IL PICCOLO
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Il Friuli Venezia Giulia in cucina» € 6,90

ANNO 125 - NUMERO 243
VENERDÌ 20 OTTOBRE 2006
€ 0,90

Designazione sbloccata dal Consiglio dei ministri, insediamento forse il 1° novembre. Ok anche a Fondo Trieste e grandi opere

Porto, il governo nomina Boniciolli

Gli operatori: bene, lo aiuteremo. Il neopresidente: c'è molto da ricostruire

Finanziaria, le agenzie di rating declassano l'Italia. Raggiunto l'accordo sul Tfr

TRIESTE Claudio Boniciolli è il nuovo presidente del porto di Trieste. La nomina è stata sbloccata ieri mattina al Consiglio dei ministri dopo il chiarimento, dinanzi al premier Prodi, tra il ministro dei Trasporti Bianchi e quello delle Infrastrutture Di Pietro. Così a novembre il porto avrà il suo nuovo presidente con pieni poteri. «Lo aiuteremo» hanno commentato a caldo gli operatori. «Riporterò i traghetti in centro» ha dichiarato dal canto suo il neopresidente

Intanto le agenzie di valutazione finanziaria Fitch e Standard & Poor's declassano l'Italia per il suo debito pubblico. Accordo raggiunto sull'anticipo al 2007 della previdenza integrativa e sulla destinazione del 50% del Tfr all'Inps solo per le aziende con più di 50 dipendenti.

Alle pagine 2, 3, 20 e 21

Prodi fischiato a Verona, applausi a Berlusconi

A pagina 5

UNA MANOVRA CONFUSA

di **Giuliano Cazzola**

Le principali agenzie internazionali di *rating* hanno declassato il debito italiano. La diminuzione è relativamente bassa e non deve destare eccessive preoccupazioni quanto agli effetti conseguenti e alla possibilità di risalire la graduatoria. È tuttavia un segnale da non sottovalutare per tanti buoni motivi. In primo luogo perché la nuova classificazione interviene in un momento in cui il Paese - all'inizio di una nuova legislatura con un governo altrettanto nuovo, il quale inaugura la sua linea di politica economica - si sta misurando con le sfida di una Finanziaria le cui dimensioni sono di gran lunga superiori a quelle dei provvedimenti analoghi del recente passato.

Purtroppo, anche in questa occasione le forze politiche - anziché affrontare con oggettività i problemi - hanno preferito affidarsi alla propaganda e tirare l'acqua al proprio mulino. Così, l'opposizione cerca di ampliare il significato negativo del declassamento. Dal canto loro, il governo e la maggioranza non esitano a mandare il conto all'esecutivo precedente dando sfoggio della medesima sicumera con la quale si sono attribuito il merito del ragguardevole incremento del gettito fiscale incassato nel primo semestre dell'anno in corso. Come sempre la realtà è più complessa.

Le performance strutturali di una nazione come l'Italia non cambiano di segno nel breve volgere di qualche mese. I problemi di oggi hanno certamente radici profonde e lontane, che non vanno dimenticate anche per quanto riguarda l'individuazione delle responsabilità politiche. Ma è difficile ritenere che le agenzie non abbiano considerato anche i limiti della manovra di bilancio. È chiaro che non sono andate a spulciare tra norme tuttora sottoposte al vaglio di un Parlamento sovrano quanto a potestà legislativa.

Segue a pagina 5

E' ORA DI RISVEGLIARE QUESTA CITTA'

di **Paolo Rumiz**

Ero a Vienna quattro giorni fa, e ho cenato con stranieri. Tra loro c'era un *businessman* cinese. Con mille cerimonie mi ha chiesto da che città italiana venissi, gli ho detto «Trieste». Stavo già per aggiungere cortesemente «Trieste, close to Venice» - Trieste, vicino a Venezia - frase indispensabile a collocare il luogo sulla mappa mentale di un straniero che viene da lontano, quando lui, precedendomi con un guizzo m'ha detto: «Ah, Trieste! Close to Koper!». Trieste, vicino a Capodistria. Poi m'ha guardato felice, orgoglioso della sua esemplare, minuziosa conoscenza delle coste mediterranee. Un po' come il giapponese del witz, impegnato a emettere un biglietto per Aurisina.

Segue a pagina 2

UNO SQUARCIO AGLI ALIBI E ALL'INERZIA

di **Roberto Morelli**

La nomina di Claudio Boniciolli alla guida del Porto pone fine a una situazione che stava tracimando nel grottesco, con due ministri della Repubblica a strattonarsi per la titolarità di una designazione già condivisa da un pezzo. E c'è da chiedersi quanto sarebbe durato il balletto, se da Trieste non si fosse fatta sentire la pressione dell'opinione pubblica, convogliata a Roma dagli esponenti del centrosinistra locale e in particolare da Ettore Rosato, ingenerosamente criticato per un suo supposto disimpegno: ha il brutto vizio di lavorare anziché ciarlare di quel che fa.

E adesso? Adesso, una volta espletati i residui adempimenti parlamentari (auguriamoci repentini), viene il difficile.

Segue a pagina 6

Il Papa: la Chiesa non agisce in ambito politico

A pagina 5

Oggi piano sanitario in commissione
Futuro del Burlo: progetti da chiarire

Malattie rare: a Udine anche i posti letto

TRIESTE La commissione sanità della Regione esaminerà oggi una versione rivista di quel piano socio-sanitario che ha scatenato un'aspra polemica a Trieste per il ventilato trasferimento di centri e servizi. Trauma center e Centro ustioni con due sedi, sia a Udine che a Trieste, e niente spostamento della Genetica nel capoluogo friulano. Si discuterà invece più avanti delle delibera sul Centro Malattie rare attualmente al Burlo. La delibera, emerge ora, oltre a prevedere l'assegnazione a Udine del centro di coordinamento stabile, prevede anche nel capoluogo friulano la creazione di posti letto per ricoveri, con l'obiettivo di avere un osservatorio epidemiologico regionale.

Riccardo Illy

Paola Bolis a pagina 26

AGOSTINELLI: FERMARE LA JUVE SI PUO'

Alle pagine 33, 34 e 35

L'audizione in commissione fa emergere dei dissidi sulla gestione della Spa

Insiel, Cozzi critica Illy: vuole liberalizzare ma poi combatte contro la legge Bersani

TRIESTE Durissimo braccio di ferro tra il presidente di Insiel Cozzi e l'amministrazione regionale. «La Regione mi ha conferito deleghe che non ho potuto esercitare e non solo non ha fatto nulla per rimuovere questa situazione di illegittimità, ma anzi ha tenuto un comportamento volto a confermarla»: la severa critica è stata portata da Cozzi nel corso dell'audizione in Prima e Seconda commissione consiliare sulla situazione Insiel. «Il Governatore - insiste ancora Cozzi in merito alla prevista vendita di Insiel - è contraddittorio - : mentre si dice favorevole alle liberalizzazioni. ora è contrario alla riforma Bersani. Intanto i lavoratori Insiel chiedono che si trovino soluzioni alternative alla vendita in blocco dell'azienda ai privati. Per sostenere le loro richieste hanno deciso per oggi uno sciopero di due ore con assemblea e corteo sotto il palazzo della giunta di via Carducci.

A pagina 9

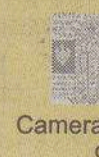
Ciro Esposito

Buoni da 750 euro per l'acquisto di pc

TRIESTE Buoni fino a 750 euro per l'acquisto di un *personal computer* e corsi per il suo utilizzo: entra nel vivo il programma di alfabetizzazione informatica della Regione. *(Nella foto l'assessore Antonaz)*

Elena Orsi a pagina 10

Ds e Margherita fanno il loro bilancio dei primi 5 mesi della giunta. Il sindaco: che noia, non possono dire che non ho un programma

Opposizione: Dipiazza, ecco le promesse tradite

Le accuse: tagli al sociale, rinvii su Prg e traffico. Replica: siete lepri in fuga

TRIESTE Ds e Margherita hanno presentato ieri il loro «Dossier Dipiazza», un articolato atto d'accusa contro la nuova giunta dove sono raccolte, dice l'opposizione, tutte le promesse mancate e i rinvii dell'attuale amministrazione. Omero e Lupieri hanno attaccato il sindaco parlando di taglia al sociale, idee confuse sull'Ici, rinvii e ritardi per Prg e Piano traffico, scarsi contatti con il mondo della sanità cittadina. Da parte sua, il sindaco Dipiazza replica a muso duro: «Dicano pure ciò che vogliono, certo non possono dire che non abbia un programma per la città».

A pagina 23

La Guida Espresso dei vini: oggi la pagina

A pagina 18

Giovane coppia denunciata facevano l'amore sotto le finestre del condominio

TRIESTE Travolti da un'improvvisa passione in pieno giorno in via Zorutti. Un trentenne e una ventenne sono stati denunciati dalla polizia per atti osceni in luogo pubblico: hanno fatto l'amore coperti solo dai rami di un rosaio selvatico vicino a un vialetto pedonale. L'episodio si è verificato l'altro pomeriggio attorno alle 17.30. Ad avvisare la questura di quello che stava accadendo sono stati alcuni abitanti delle case vicine. «Pronto? Abito in via Zorutti, al numero 8. In giardino ci sono due che stanno facendo l'amore. Dovete fare qualcosa». «Non pensavamo di disturbare. Ci eravamo nascosti sotto l'aiuola...», hanno detto agli agenti che li hanno sorpresi in una situazione compromettente. «Mi sono affacciata e ho visto un ragazzo completamente nudo. Mi sembrava assurdo. Così ho guardato meglio ed è stato in quel momento che è arrivata la polizia», ha detto un'anziana pensionata abitante nel palazzo al numero 8.

Corrado Barbacini a pagina 27

Fitch e S&P che giudicano l'affidabilità dei titoli di Stato di un Paese hanno portato il voto da AA a AA- e da AA- ad A+. Moody's ha mantenuto AA2

Deficit, Italia declassata dalle agenzie di rating

Prodi: «Un allarme ampiamente previsto. Colpa del precedente esecutivo». Riflessi anche sulla Regione Fvg

ROMA Italia declassata dalle agenzie internazionali di rating, ovvero da chi giudica l'affidabilità dei titoli di Stato di un certo Paese. Il declassamento è arrivato da due agenzie su tre: Fitch ha portato il voto all'Italia da AA ad AA-, Standard and Poor's (S&P) da AA- ad A+. Moody's, la terza agenzia, ha invece mantenuto il suo giudizio costante: AA2. Il giudizio di Fitch e S&P è corredato da una valutazione sulle prospettive (Outlook), quello di S&P è stabile, quello di Fitch è stabile ma in crescita.

«È la dimostrazione che quando chiedevo sacrifici avevo ragione», dice Tommaso Padoa-Schioppa dando, in Consiglio dei ministri, la notizia del declassamento. E aggiunge: «Ne prendiamo atto, ma sottolineo che questa Finanziaria compie la correzione strutturale di una pesante situazione ereditata».

«Si tratta di un allarme ampiamente previsto e che ci ha spinto ad approntare una Finanziaria rigorosa e impegnativa - dice il presidente del Consiglio, Romano Prodi - i prossimi giudizi vedranno registrare un segno positivo».

Il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa: «Una pesante situazione ereditata»

PADOA-SCHIOPPA

È la dimostrazione che quando chiedevo sacrifici avevo ragione, stiamo correggendo una situazione ereditata

«Decisione annunciata - commenta Vincenzo Visco, viceministro all'Economia - su problemi creati sul debito dal governo precedente».

Ma sia Fitch che S&P mettono sotto accusa la Finanziaria.

Per Fitch la coalizione è fragile e difficili i tagli, la manovra non è solida, serve un taglio alla spesa pubblica, ci sono dubbi che l'aumento del gettito fiscale non sia strutturale, è difficile riportare il deficit-Pil sotto il 3%. Per S&P il Tfr all'Inps non ridurrà il deficit, manca la disciplina della spesa, il debito non tornerà sotto il 100% nel 2011.

Fitch e S&P declassano, ma se i primi sottolineano gli sforzi del governo per correggere i conti pubblici, Standard and Poor's dà giudizi più politici e parla di «concessioni fatte ai componenti della coalizione scettici verso le riforme che hanno ridotto il potere dei modernizzatori del governo». Lo nota lo stesso Padoa-Schioppa: «Non entro nel merito del giudizio politico di S&P, attendo il documento tecnico annunciato». Mentre il ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, lo bolla come «pressioni fortissime per modificare il senso negativo la Finanziaria. Le agenzie di rating non sono oggettive».

Il ministero dell'Economia ha subito monitorato l'andamento dei nostri Btp decennali in rapporto ai Bund tedeschi di stessa durata, titolo di riferimento in Europa. Il divario fra i due titoli è cresciuto ieri da 27 a 28 punti base. Sei mesi fa, all'insediamento del governo, era di 32 punti. Un effetto giudicato contenuto.

Il taglio sul rating sovrano dell'italia da parte di S&P implica un declassamento degli enti locali con rating «AA-» che ora passano ad «A+». È il caso delle Regioni Umbria, Marche, Val d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana e Lombardia. Tra le città: Milano, Bologna, Venezia, Firenze e Sesto fiorentino mentre l'unica provincia toccata dal taglio è quella di Prato.

Per tutti questi enti locali l'«Outlook» resta stabile mentre per la Provincia di Bologna il rating resta A+ con «Outlook» positivo da stabile. Tutti gli altri enti locali con rating A+ o giudizio inferiore non sono invece toccati dal declassamento subito dall'Italia.

Il «doppio» taglio del rating del debito pubblico italiano da parte di Standard and Poor's e Fitch ha riportato all'attenzione del grande pubblico il problema della valutazione del merito creditizio effettuata dalle agenzie internazionali. Il rating, in termini generali, è la valutazione di un'agenzia o banca d'affari su un determinato bene oggetto di negoziazione. Per le azioni, le raccomandazioni sono semplici: si va dal Buy (Compra) al Sell (Vendi) a seconda della qualità e delle prospettive offerte dal titolo in questione. Nel caso, del rating sul debito, a breve o lungo termine, la valutazione esprime con lettere e simboli l'affidabilità di un determinato emittente, pubblico o privato, ovvero la sua capacità di rimborsare debito e interessi alle scadenze previste. Si passa dalla tripla AAA per le compagnie o gli Stati di migliore qualità, fino alla D per i soggetti certificati inadempienti. Valutazioni che vengono affinate con l'aggiunta di «+» e «-».

a.c.

Rifondazione preoccupata teme ingerenze internazionali

«Pressioni sulle pensioni»

ROMA Il declassamento dell'Italia deciso dalle agenzie di rating Fitch e Standard and Poor's ha anche l'effetto di provocare un nuovo scontro tra Prodi e Berlusconi e di far salire la polemica tra i due poli. Rifondazione comunista teme pressioni internazionali per una riforma delle pensioni più rigida. Pier Ferdinando Casini leader dell'Udc si augura che il centrosinistra «sia indotto ora a una maggiore serenità e a una più seria autocritica, evitando di scaricarsi la coscienza con le solite accuse verso il passato». Marco Follini, transfuga dall'Udc, parla di «pesante pagella», ma punta l'idice sulla classe politica di entrambi gli schieramenti e esorta i poli al dialogo.

Il centrosinistra fa quadrato intorno al governo e alla manovra. Molti, dal Verde Pecoraro Scanio al capogruppo dell'Ulivo Dario Franceschini, sostengono che la responsabilità del declassamento italiano è nel «disastro» lasciato in eredità dal governo di centrodestra e dall'ex ministro Tremonti. «Le agenzie internazionali di rating - nota la capogruppo ulivista del Senato Anna Finocchiaro - basano i loro giudizi soprattutto sulla dimensione del debito e accusare questo governo, in carica da 4 mesi e che deve ancora licenziare la prima Finanziaria della legislatura, mi sembra davvero troppo».

Qualche preoccupazione sulle motivazioni del declassamento trova spazio in Rifondazione comunista. Tanto il ministro della Solidarietà sociale Ferrero quanto il segretario Giordano, temono «pressioni internazionali» per costringere l'Italia a toccare il sistema delle pensioni. La preoccupazione di Rifondazione si trasforma nell'auspicio di Radicali: proprio della necessità di riformare pensioni, sanità e finanza locale parla infatti Daniele Capezzone, animatore del «tavolo dei volenterosi».

I rating per gli Stati

Fitch LONG-TERM	Fitch OUTLOOK	Paesi	Standard & Poor's OUTLOOK	Standard & Poor's LONG-TERM
AAA	stabile	Usa	stabile	AAA
AAA	stabile	Francia	stabile	AAA
AAA	stabile	Germania	stabile	AAA
AAA	stabile	Spagna	stabile	AAA
AAA	stabile	Regno Unito	stabile	AAA
AA	stabile	Giappone	positivo	AA-
AA-	stabile	ITALIA	stabile	A+
A	positivo	Cina	stabile	A
BBB+	stabile	Russia	stabile	BBB+
BBB-	stabile	India	positivo	BB+
BB	stabile	Brasile	stabile	BB
RD*		Argentina	stabile	B+

AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C, D

Il rating di lungo termine indica la capacità di pagare le obbligazioni oltre l'anno. Il giudizio da AA a CCC può avere il segno positivo (+) o negativo (-)

L'outlook dà un'indicazione di massima su un tempo intermedio (6 mesi-2 anni). Il cambio di outlook non prelude necessariamente a nuovo giudizio long-term

positivo / stabile / negativo

*RD=Default parziale

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente del Senato

Marini: «Dialogo sulla legge elettorale», la Cdl è disponibile

ROMA Dopo Bertinotti e Prodi, è il presidente del Senato Franco Marini, dalla trincea di Palazzo Madama, a rimettere nell'agenda delle priorità parlamentari la riforma della legge elettorale. Un appello ai poli, che l'emissario del governo, il ministro delle Riforme Vannino Chiti, tradurrà nelle prossime settimane in incontri per sondare se è possibile trovare nel merito un terreno di dialogo comune con la Cdl ma anche con la maggioranza, nella quale l'allarme di Marini ha provocato subito la levata di scudi dei piccoli dell' Unione, contrari ad un ritorno al maggioritario e preoccupati di essere scavalcati dall'asse Ulivo-Fi-An.

Franco Marini

Se su un binario procede la via referendaria alla modifica della legge elettorale, con i promotori che martedì prossimo depositeranno in Cassazione i quesiti, sull'altro il presidente di Palazzo Madama esorta politica e partiti a riprendere in mano l'iniziativa. «La politica - è il monito di Marini - ha un'urgenza: la legge elettorale che non esito a definire un forte arretramento, una cancellazione dell'idea del cittadino arbitro». Lunedì scorso il premier Romano Prodi aveva auspicato un ritorno al maggioritario ponendo l'accento sull'instabilità determinata dalla «sciagurata» legge attuale, ieri il presidente del Senato preferisce evidenziare che ora «c'è uno spostamento di potere troppo grande alle forze politiche e un rapporto di esclusione dei cittadini che creeranno grossi problemi». Quanto basta per rimettere in moto il ministro Chiti che ora dovrà riannodare i fili del dialogo, avviato quest'estate, per poi entrare nel vivo, con proposte nero su bianco, a gennaio solo dopo l'approvazione della Finanziaria e quando si spera che il clima tra i poli possa rasserenarsi.

E se l'accelerazione di Marini, al quale plaudono Ds e Dl, trova sostanzialmente disponibili al dialogo An, Fi e Udc, salvo rinviare i nodi al merito, si chiudono a riccio i cespugli dell'Unione. «Non è il momento, le priorità sono altre a meno che qualcuno nella maggioranza non sta pensando ad un ritorno al voto», è l'altolà, a sfondo maligno, di Udeur, Verdi e Pdci mentre il segretario di Rifondazione comunista, Franco Giordano, rinvia a tempi migliori evidenziando che «ora dobbiamo intervenire per dare incentivi alla scuola, all'università e alla ricerca». E basta che il responsabile Riforme Dl Riccardo Villari affermi che «l' Unione sta lavorando ad una proposta aperta», che i piccoli della maggioranza paventino con Mauro Fabris dell'Udeur il «colpo di mano» dell'Ulivo e con Manuela Palermi «un impazzimento dell'Unione».

In prima fila nella ricerca di una modifica bipartisan è la Quercia con il dalemiano Nicola Latorre e il responsabile Istituzioni della segreterie ds Marco Filippeschi disponibili al dialogo con l'opposizione verso «regole che consolidino al bipolarismo».

Il leader azzurro definisce false e irresponsabili le affermazioni che hanno chiamato in causa la sua gestione

Berlusconi: in piazza contro la manovra

Il 28 e il 29 ottobre. «Il premier restituisca le chiavi di Palazzo Chigi»

ROMA Quelle di Prodi sono «dichiarazioni irresponsabili e contrarie al vero». Il suo governo «dovrebbe avere il buon senso di restituire le chiavi di Palazzo Chigi prima di arrecare altri e irreparabili danni al Paese». È durissima la replica di Silvio Berlusconi ai commenti di Prodi e della maggioranza che attribuiscono al precedente governo la responsabilità dello sfascio dei conti pubblici e dunque del declassamento subito ora dall'Italia.

Silvio Berlusconi è pronto alle manifestazioni di piazza contro la Finanziaria

La bocciatura delle due agenzie di rating è «una pessima notizia», avverte il Cavaliere, «ma ancora peggiori e di una gravità inaudita sono le dichiarazioni del premier Prodi che cerca di scaricare queste decisioni sul precedente governo».

E Fini gli fa eco: «Prodi la smetta di fare lo scaricabarile». La verità, sostiene infatti il centrodestra, è che questa Finanziaria è stata bocciata dagli italiani e ora anche dalla finanza internazionale.

La polemica scoppia proprio mentre, da questa mattina, entra nel vivo lo scontro sulla Finanziaria. Il decreto fiscale collegato alla manovra approda infatti nell'aula della Camera, dopo aver avuto ieri il via libera dalle commissioni Finanze e Bilancio di Montecitorio. Il centrosinistra è pronto a chiedere il voto di fiducia sul decreto, ma si dice disposto a rinunciarvi se l'opposizione eviterà l'ostruzionismo e ridurrà drasticamente il numero degli emendamenti presentati.

Se il centrodestra accetterà di votare entro la prossima settimana il decreto, avverte Fassino, «non ci sarà bisogno della fiducia».

Tutti già sanno però che lo scontro decisivo si consumerà al Senato. Quando il governo sarà costretto a porre la fiducia con i numeri contati. E Berlusconi sembra sempre più convinto di poter provare a portare la spallata decisiva al governo proprio sulla Finanziaria.

«Il conto alla rovescia è cominciato - si dice sicuro anche Fini - il governo Prodi è arrivato al termine del suo percorso. Non sappiamo quanto durerà, ma di certo non cinque anni». Ogni giorno, sostiene anzi il leader di An, «in Parlamento ci si chiede cosa accadrà dopo il governo Prodi».

Nella strategia di Berlusconi e Fini la battaglia andrà portata in Parlamento, ma anche in piazza domani a Vicenza e sabato 28 e domenica 29 ottobre a livello nazionale. «Ci sono già i presupposti per dire che l'appuntamento per una grandissima manifestazione si avvicina - ha detto ieri Fini - la faremo come Cdl».

Che la strada del confronto auspicata dal Presidente della Repubblica Napolitano sia in salita lo dimostra anche il fatto che la relatrice al decreto, Laura Fincato, indichi già una data, quella di martedì, per porre la questione di fiducia. E c'è anche da considerare che il provvedimento, come anche il ddl Finanziaria, è uscito da Palazzo Chigi a fine settembre già con l'autorizzazione ad utilizzare, se necessario, questo strumento. L'appello di Napolitano, che proprio sulla manovra aveva invitato Prodi al confronto con l'opposizione e alla cautela sull'uso della fiducia, ieri è stato fatto proprio da molti leader della maggioranza e anche dai presidenti del Senato e della Camera. Il ministro Chiti però avvisa: «Se cade Prodi si torna alle urne».

Brunetta: dal centrosinistra conti peggiori

ROMA Il governo di centrosinistra ha lasciato in eredità dei conti pubblici decisamente peggiori di quelli lasciati dal governo Berlusconi. Così Renato Brunetta, eurodeputato di Forza Italia ed ex consigliere economico di Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi, risponde a Michele Ventura capogruppo dell'Ulivo in commissione Bilancio e relatore della Finanziaria che ha criticato la «sfrontatezza» di Berlusconi in merito al giudizio delle agenzie internazionali di rating sull' Italia. «Il governo di centrosinistra - sottolinea Brunetta - lasciò una finanza pubblica con un rapporto deficit-Pil al 3,1% e un avanzo primario più che dimezzato rispetto al 6,8% ricevuto in dote quattro anni prima». «Il governo di centrodestra - continua Brunetta in una nota - , secondo i più recenti dati Istat, lascerà un rapporto deficit-Pil più o meno della stessa entità di quello che ha ricevuto dopo cinque anni di bassa crescita».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 19 ottobre 2006 è stata di 45.850 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Risvegliamo questa città

E nell'occasione interroga il cliente esterrefatto se vuole andare a "Aulisina-Bivio" oppure a "Aulisina-Cave".

Stavolta non era un witz. E succedeva a Vienna, Mitteleuropa, come dire dietro l'angolo. Ebbene, proprio lì, in un attimo, a 400 chilometri in linea d'aria, al capolinea della ferrovia - la Suedbahnhof - costruita apposta per lei da Cecco Beppe, Trieste è stata risucchiata nella sua inefficienza italiota, inghiottita nel buco nero della sua nullità geopolitica attuale. Allora, davanti a un bicchiere di Tokaj ungherese, mi sono ripetuto quella frase. Close to Koper. Close to Koper. Suonava come uno swing. Diceva: non contiamo più nulla. Né per l'Europa, né per l'Italia e nemmeno per il popolo regionale, la cui maggioranza spesso ci vive come una palla al piede. Come possiamo, in queste condizioni, contare nel mondo?

Per consolarmi sono andato a passeggiare nei corridoi del vecchio ammiragliato dell'impero che fu. Sui muri del vestibolo d'ingresso sono riprodotti a mosaico tutti i porti dell'Austria-Ungheria. Belli, lustri, tenuti a nuovo come se da un giorno all'altro Vienna dovesse riaffacciarsi sul mare. Non ho trovato solo Trieste, il porto di Vienna. Ho trovato Muggia, persino Monfalcone. C'era tutto, ogni minimo attracco fino alle Bocche di Cattaro. Traù, Lussinpiccolo, Antìvari. Ebbene, c'era più profumo di mare lì, a un metro dal Danubio, che in tutto il nostro porto. E così, anziché la consolazione che cercavo, è arrivata la malinconia.

Perché, pensavo, il problema non era affatto la siderale distanza di Roma, di Bruxelles, e perfino di Udine, industriosa sorella separata in casa. Era la lontananza di Trieste da se stessa. Solo una città che ha abdicato al suo ruolo poteva lasciare che il suo diventasse un porto delle nebbie come il palazzo di giustizia di Roma. Solo un ex capoluogo poteva lasciare così a lungo senza timone - com'è avvenuto scandalosamente in queste ore - il cuore pulsante della sua economia, mentre per settimane a Roma due ministri si lanciavano veti incrociati (per carità, per nobili questioni procedurali) nella più squisita tradizione italiana.

Quanto importa il destino di Trieste alla premiata confraternita dello spritz? Nulla. Ora sento illustri politici di destra accodarsi al grido di indignazione che abbiamo (utilmente, pare) lasciato su questo giornale. Tutto ciò mi rallegrerebbe se non avessi memoria. Ma la memoria ce l'ho. E allora penso tra me: non so con quale faccia lo possano fare, visto che il porto l'hanno avuto in mano fino a oggi. Se le cose stanno così è grazie alla loro patriottica collaborazione, al loro silenzio militante di fronte ai disastri che dentro si compivano, lontano dagli sguardi dei cittadini, dentro il bel muro di cinta sorvegliato dalla Finanza.

La verità è che tutti gli operatori portuali di Trieste hanno la loro base a Capodistria. Anche quelli che votano destra. Anche quelli che gridarono allo scandalo per l'ingresso degli sloveni al Molo VII. Anche quelli che continuano a recriminare sugli "s'ciavi", mentre la Cina si sta comprando Trieste. Lo fanno perché Capodistria costa meno, Capodistria funziona. Vogliamo prenderne atto e assumere le misure per competere, oppure continueremo a nasconderci dietro al patriottismo protezionistico? Anche Proldi ha le sue ragioni. "Fatemi delle proposte" ripete, regolarmente senza risposta.

L'altra sera sono arrivato in volo da Milano. C'erano venti persona in attesa di un taxi e nemmeno una macchina in arrivo. All'aeroporto di Lubiana, anche a mezzanotte, anche alle due del mattino, non resti col sedere per terra. Senti di arrivare in un luogo. Qui no, entri in una macchina inceppata, nulla annuncia la piccola capitale mediterranea che dovrebbe essere Trieste. Allora ho risentito la frase del cinese. "Trieste, close to Koper". Non vorrei che un giorno mi capiti di sentire di peggio. Tipo: "Italy? ah, close to Slovenia".

Paolo Rumiz

A Palazzo Chigi governo, Confindustria e sindacati hanno risolto uno dei problemi che avevano infiammato il dibattito politico-economico

Finanziaria, sotto i 50 addetti niente Tfr all'Inps

La previdenza integrativa decollerà un anno prima, dal 2007. Il lavoratore potrà scegliere entro il 30 giugno

ROMA Sotto i 50 dipendenti, le aziende non dovranno versare il 50% del Tfr all'Inps. Chi ha più di 50 dipendenti invece dovrà versare il 100% delle somme accantonate per il Tfr. Lo ha stabilito un accordo definito dai sindacati «soddisfacente» raggiunto ieri a Palazzo Chigi tra Confindustria (presente il presidente Montezemolo), governo e segretari delle confederazioni.

«Il governo ottiene risultati», commenta il premier Romano Prodi. La previdenza integrativa decollerà un anno prima, il primo gennaio del 2007 e il periodo in cui si potrà scegliere che destino dare alla propria liquidazione sarà di sei mesi, fino al 30 giugno 2007. Dopo quella data in caso di silenzio assenso del lavoratore, il Tfr maturando andrà al fondo pensione contrattuale. Quindi dal primo gennaio o dal primo febbraio (ancora è da stabilire) i lavoratori dovranno scegliere se lasciare il Tfr all'azienda oppure darlo ai fondi.

È questa dell'anticipo della previdenza integrativa, una soluzione molto apprezzata dai sindacati. «È un accordo positivo - dice Guglielmo Epifani, segretario della Cgil - per noi è importante che ci sia l'anticipo del decollo della previdenza integrativa al 2007». «È una buona intesa» hanno convenuto Raffaele Bonanni, segretario della Cisl e Luigi Angeletti, segretario della Uil. Bonanni ha rilevato che «i lavoratori potranno scegliere liberamente, questo è un buon successo». E ha suggerito al governo un decreto «necessario per accelerare e fare in modo che i lavoratori siano pronti dal primo gennaio a scegliere».

Luca di Montezemolo presidente degli industriali

Epifani ha aggiunto che il sindacato ha chiesto una riduzione delle tasse sulla previdenza integrativa (ora all'11 per cento) e che il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa si è riservato di dare una risposta. «I lavoratori avranno la possibilità di fare due scelte: lasciare in azienda il Tfr o finalizzarlo ai fondi; chi non farà alcuna scelta destinerà il Tfr ai fondi» ha spiegato Angeletti. «I soldi resteranno in azienda se i dipendenti sono meno di 50, mentre al di sopra saranno trasferiti totalmente all'Inps per un periodo transitorio da definire».

Su due cose ha insistito la Confindustria: il periodo di trasferimento all'Inps sia effettivamente transitorio (si vedrà cosa fare nel 2008) e le compensazioni per le imprese che devono rinunciare al Tfr come fonte di finanziamento siano contestuali. Il direttore Maurizio Beretta ha insistito: «Per il trasferimento del Tfr ai fondi la Finanziaria stanzia per il 2008 compensazioni pari a 450 milioni. Ci attendiamo le stesse compensazioni per il trasferimento del Tfr nel 2007». Beretta ha sottolineato che in ogni caso si tratta di un provvedimento «transitorio».

Anche i ministri del governo si sono dichiarati soddisfatti. «L'accordo va nella direzione giusta, nella direzione chiesta da me in questi mesi» rivendica il ministro del lavoro Cesare Damiano. Ieri sera erano presenti a Palazzo Chigi anche artigiani e commercianti. Avevano chiesto da tempo una fascia di esenzione per le piccolissime aziende e i negozi.

Antonella Fantò

Il Tfr nella Finanziaria

ENTRO IL 30 GIUGNO 2007

I lavoratori dovranno decidere la destinazione del proprio Tfr

PER LE AZIENDE CON MENO DI 50 DIPENDENTI

Fondo di previdenza integrativa ↔ Lasciarlo all'azienda

In assenza di una decisione, in base al meccanismo del silenzio assenso, il Tfr sarà destinato direttamente al fondo integrativo di categoria del lavoratore

PER LE AZIENDE CON PIÙ DI 50 DIPENDENTI

I lavoratori potranno scegliere un fondo di previdenza integrativo

In caso contrario il 100% dei tfr inoptati (cioè non destinati ai fondi di previdenza integrativa) andrà a un nuovo **Fondo presso la Tesoreria dello Stato** gestito dall'Inps

L'opzione sarà a valere sui tfr maturati dal 1° gennaio 2007

ANSA-CENTIMETRI

Il «fermo amministrativo» del mezzo si aggiungerà alla multa

In moto senza casco, 2 mesi di stop

ROMA Mai più in moto senza casco. Guidare una moto o un motorino senza adeguata protezione, ma anche senza allacciare il casco o portando un passeggero che non lo indossa, potrebbe far scattare immediatamente il blocco del mezzo per due mesi. Una penalizzazione che si aggiunge al pagamento della multa. Il blocco, che fino ad oggi poteva scattare per un minorenne e per un massimo di 30 giorni, si applicherà d'ora in poi anche ai maggiorenni. La durata del «fermo amministrativo» sarà poi di due mesi, per la prima violazione, ai quali si aggiungono altri tre mesi se si viene scoperti alla guida senza casco per la seconda volta in meno di due anni.

Motociclisti senza casco

L'inasprimento della norma è previsto da un emendamento che il governo ha presentato al decreto legge collegato alla Finanziaria, una norma che interviene modificando il codice della strada anche per chi utilizza moto e ciclomotori per effettuare reati, in pratica per gli scippi. In questo caso scatta la confisca del motorino, senza fare più distinzioni tra conducenti minorenni e maggiorenni. La novità che avrà impatto su tutti i conducenti di moto e ciclomotori, a prescindere quindi dalla cilindrata, è il blocco del veicolo nel caso di guida senza casco, o con il casco non allacciato. Prima il fermo del veicolo era previsto solo se alla guida era un minorenne: durava 30 giorni e non veniva accompagnato da una multa pecuniaria. Ora invece la multa (che va da un minimo di circa 30 euro ad un massimo di 170 euro) si applicherà anche ai minorenni e, per la prima violazione della norma, si accompagnerà al fermo del motorino per due mesi. La custodia sarà affidata al proprietario del veicolo che non potrà utilizzarlo. Viene cancellato il meccanismo della confisca del mezzo che aveva sollevato molte proteste nel recente passato.

Operativa la circolare dell'Agenzia delle entrate in applicazione della Finanziaria 2005 rafforzata dal decreto Visco-Bersani

Lotta all'evasione, cade il segreto bancario

Controlli su conti correnti e movimenti attraverso operatori finanziari

Per commercianti e artigiani esteso il regime presuntivo di imponibilità anche su addebiti e prelevamenti

Il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco

ROMA Scattano le indagini finanziarie da parte del fisco: l'amministrazione potrà chiedere a banche, poste e altri intermediari informazioni, dati e documenti. L'obiettivo è quello di scovare gli evasori e diventa così operativa, grazie a una circolare dell'Agenzia delle entrate in applicazione della Finanziaria 2005 rafforzata dal decreto Visco-Bersani, la «tracciabilità» delle transazioni (incassi e pagamenti) dei contribuenti. Il segreto bancario è di fatto ormai superato, fa presente l'amministrazione nella premessa alle disposizioni operative contenute nella circolare; resta il «riserbo» che però non può essere «un ostacolo all'adempimento di doveri inderogabili di solidarietà, primo tra tutti quello di concorrere alle spese pubbliche in ragione della individuale capacità contributiva». La possibilità di controllare le operazioni finanziarie dei contribuenti ora è a trecentosessanta gradi: riguarda i movimenti fatti attraverso conti correnti bancari e postali ma anche attraverso qualsiasi operatore creditizio o finanziario, comprese le società fiduciarie. Ma quel che è più importante riguarda «ogni tipologia di rapporto, ogni operazione anche isolata».

Codice fiscale in primo piano. Gli intermediari finanziari debbono rilevare e evidenziare il codice fiscale sempre, anche quando non c'è un rapporto con il cliente già formalizzato. Il riferimento è per le cosiddette operazioni di «sportello», quelle extra-conto. Tutto questo a partire dal primo gennaio 2006 mentre per le precedenti operazioni vale la norma antiriciclaggio (controlli sulle transazioni sopra i 12.500 euro).

Controlli anche su singole operazioni. Dalla chiusura di un conto corrente al versamento di un assegno, dall'accensione di un mutuo all'apertura di un contratto per prendere in affitto una cassetta di sicurezza. Il fisco potrà chiedere informazioni non solo sui movimenti di conto ma dati riferiti «a qualsiasi rapporto intrattenuto ad operazione effettuata». Nel paniere delle operazioni messe ai «raggi x» anche la domiciliazione delle bollette, o le informazioni chieste all'ufficio della banca su una particolare offerta di azioni o bond.

Autonomo, guadagna non solo se incassa ma anche se preleva. Per commercianti e artigiani viene esteso «il regime presuntivo di imponibilità oltre che alle operazioni di accredito-versamenti anche a quelle di addebito-prelevamenti» nei casi in cui «non siano stati indicati i beneficiari» del prelievo. Insomma se il fisco intravede una spesa extra, non giustificata, la identifica come operazione effettuata presuntivamente in nero e collegabile alla sua attività lavorativa.

Per arti e professioni tracciabilità compensi. L'attività economica deve essere monitorabile e per questo tutte le transazioni sopra i 100 euro debbono essere fatte attraverso conto corrente. La novità era arrivata con il decreto fiscale di quest'estate.

Al via anagrafe dei conti, dati da 2005. Sarà una sezione dell'Anagrafe tributaria e terrà memoria, a partire dai dati del 2005, di tutti i rapporti tra intermediatori finanziari e contribuenti.

Contribuente potrà dare sue spiegazioni. La eventuale procedura di messa in mora, a seguito dell'acquisizione dei dati da parte della banca, comunque non scatterà in automatico. Il contribuente sarà invitato dagli uffici a dare la sua versione dei fatti.

Fuori da controlli biglietti partite calcio. La circolare fa una manciata di esempi rispetto alle operazioni insignificanti per il fisco sulle quali dunque non ci saranno controlli: la vendita di biglietti per partite di calcio o spettacoli teatrali, il pagamento di ticket sanitari, il versamento per i canoni cimiteriali per lampade votive.

Conti intestati a nonne, a fisco basta presunzione. Più difficile eludere il fisco facendo confluire redditi in nero su conti intestati a terzi. L'amministrazione può chiamare direttamente il contribuente soggetto a controllo by-passando la persona che ha formalmente intestato il conto.

Contrari Alleanza nazionale e Lega: «Vi sono medicine altrettanto efficaci». Il ministro Turco vieta la vendita di alcolici nelle autostrade 24 ore al giorno

Marijuana contro il dolore. E scoppiano le polemiche

Varato il disegno di legge per le terapie. Facilitazioni burocratiche inoltre nell'impiego degli oppiacei

ROMA Via libera all'utilizzo di farmaci a base di cannabis, la canapa indiana o marijuana per combattere il dolore, alla terapia antidolore anche per chi soffre di patologie croniche e invalidanti e non più solo per i malati di cancro, alle prescrizioni più facili per i medicinali a base di oppiacei.

Sono i punti centrali dello schema di disegno legge presentato dal ministro della Salute Livia Turco e approvato ieri dal Consiglio dei ministri che ha subito sollevato le proteste dell'opposizione. «Si chiamano terapie del dolore e non hanno nulla a che fare con gli spinelli - ha tenuto ha precisare il ministro -. Il nostro è un Paese strano, basta che uno parli di cannabis e succede il finimondo».

Il fine del disegno di legge è, secondo il ministro Turco, chiaro: rendere più facile la prescrizione dei farmaci antidolore, inclusi gli oppiacei «che servono a combattere le sofferenze cui sono costretti milioni d'italiani colpiti da gravi malattie» e per l'utilizzo dei quali l'Italia si colloca «tra gli ultimi posti in Europa».

A tal fine, il provevdimento agisce su più fronti. A partire dal punto più dibattuto: s'integra la tabella dove sono inseriti gli stupefacenti a uso terapeutico con due farmaci a base di sostanze cannabinoidi già in uso in Canada, Usa, Gran Bretagna, Svizzera, Olanda, Belgio e Germania. In pratica, si dà il via libera alla possibilità di utilizzare due principi attivi di sintesi derivati dalla cannabis (Delta-8-tetraidrocannabinolo e Delta-9-tetraidrocannabinolo) la cui efficacia nelle terapie antidolore è dimostrata. L'obiettivo è di «alleviare il dolore del malato ogni volta che ciò è possibile». Viene poi semplificata la prescrizione dei farmaci oppiacei, consentendo al medico di utilizzare il ricettario normale anzichè quello «speciale», eliminando così non poche difficoltà burocratiche. E viene consentita la prescrizione dei medicinali oppiacei anche al di fuori delle patologie oncologiche e, quindi, per quelle malattie croniche o invalidanti per le quali «un'adeguata terapia del dolore è essenziale per una migliore qualità della vita».

Ne esce semplificato anche l'aggiornamento periodico dell'elenco dei farmaci oppiacei, che potrà avvenire con un decreto ministeriale senza dovere ricorrere a modifiche legislative come è invece previsto oggi. E il disegno di legge prevede poi che si renda più agile la gestione dei registri per il controllo del movimento degli stupefacenti a uso terapeutico, facilitando il lavoro di medici e farmacisti.

Sono previste infine anche altre norme di semplificazione come l'abolizione di certificazioni inutili (a esempio quelle di idoneità fisica richiesti agli insegnanti), la lotta all'abusivismo sanitario, il divieto di vendita e somministrazione di alcol in autostrada 24 ore su 24, come i nuovi criteri per il trattamento dei dati dei pazienti (ogni soggetto avrà un codice che non consentirà l'identificazione dell'interessato) e l'istituzione di Registri di mortalità e patologia per malattie di rilevante interesse sociale. Si tratta di norme, ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi, «che si legano a una politica generale di semplificazione che questo governo ha intrapreso».

Una semplificazione, nel caso della prescrizione dei farmaci antidolore, accolta con grande soddisfazione dai medici specializzati in cure palliative e da alcuni membri della maggioranza come il ministro Emma Bonino («un atto di giustizia e umanità»), Tommaso Pellegrino dei Verdi e Maurizio Bulgarelli dei Verdi-Prc. Soddisfatta anche l'Associazione Luca Coscioni che giudica il decreto «un criterio alternativo all'ideologia proibizionista su tutto, anche sul buon senso terapeutico».

Del tutto contrari invece Alleanza nazionale e Lega, tra cui Gasparri, Pedrizzi e Montani, che hanno espresso i loro dubbi «sull'opportunità di varare un disegno di legge sull'uso terapeutico della cannabis, la canapa indiana, i cui presunti effetti antidolorifici sono conseguibili attraverso moltissimi farmaci già in commercio». Gasparri ha inoltre accusato il ministro di volere «mettere ticket di ogni tipo e regalare la droga». E per la Lega «non possiamo fare credere agli italiani che la cannabis sia una sostanza positiva».

Monica Viviani

I possibili usi terapeutici

- **La pianta:** canapa indiana. Cresce in climi caldi e temperati
- **Nome scientifico:** Cannabis indica
- **I derivati:**
  - marijuana: foglie e fiori essicati
  - hashish: resine della pianta trattate

1 **Sclerosi multipla e lesioni del midollo spinale** — In molti casi si è dimostrata efficace nel ridurre spasmi e tremori

2 **Aids** — Aiuta nella sindrome da deperimento perché stimola l'effetto fame ed eleva il tono generale dell'umore

3 **Epilessia** — Con l'assunzione di cannabis le crisi diminuiscono drasticamente

4 **Glaucoma** — Riduce in modo significativo la pressione intraoculare

5 **Chemioterapia** — Già in bassissime dosi ha un effetto antinausea e antivomito, molto più efficace di molti farmaci in commercio

ANSA-CENTIMETRI

COCA

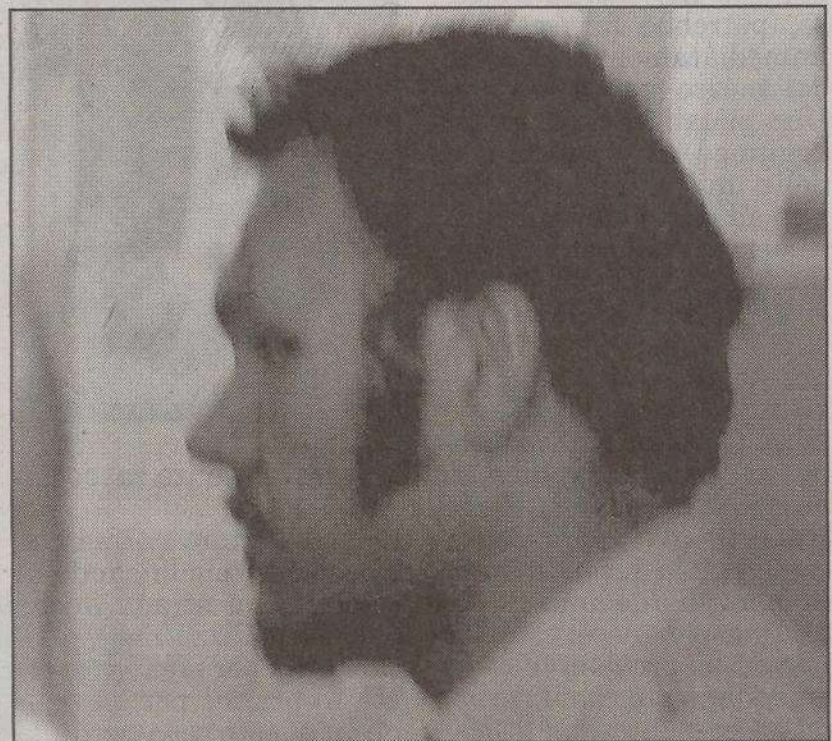
È finita la visita di due giorni in Bolivia di Antonio Maria Costa, direttore esecutivo dell'Ufficio Onu contro la droga e il crimine, con sede a Vienna. Insieme al presidente Evo Morales, il direttore ha visitato il Chapare, dove si coltivano circa 10 mila ettari di coca e ha avuto un lungo incontro con i leader del sindacato dei coltivatori di coca e una delegazione di campesinos. Costa commenta l'incontro: «La Bolivia è uno dei Paesi più poveri del mondo. Ho ribadito loro che l'obiettivo della comunità internazionale è quello di sviluppare coltivazioni alternative alla foglia di coca con prospettive ancor più redditizie. È necessario puntare sul commercio internazionale, specie l'europeo, dato che la Bolivia deve usufruire di un trattamento di favore per i prodotti esportati verso l'Ue».

LO SCHIANTO DEL METRO'

Angelo Tomei è ancora sotto choc e non ricorda bene: parla il difensore

Il guidatore ha tentato di frenare

ROMA Sfondamento del cranio. È stato questo a uccidere Alessandra Lisi, la giovane ricercatrice unica vittima dell'incidente alla metropolitana di Roma martedì. L'ha stabilito l'autopsia compiuta questo pomeriggio sul cadavere della donna. Un esito che conferma quanto si presumeva fin da una prima, approssimativa ricostruzione dell'incidente.

Cioè che la Lisi potesse essere stata potentemente spinta in avanti dall'impatto causato dal treno tamponante. Una spinta che l'ha scaraventata contro qualcosa provocandole la rottura del cranio. Un impatto dunque di grande violenza nonostante il macchinista Angelo Tomei avesse cercato di frenare. Come sostiene il suo avvocato, Giorgio Robiony che, procedendo per deduzione, ieri ha dichiarato: «Credo che Angelo Tomei abbia cercato fino alla fine di frenare il convoglio. Probabilmente non ha avuto la percezione che il treno si stesse fermando, pur cercando di farlo». E Tomei ha detto di «non ricordare nulla nello specifico dell'incidente che possa dare indicazioni».

Angelo Tomei ripreso l'altro giorno al Policlinico

«Quella mattina sono arrivato a Roma con i mezzi pubblici, come sempre» ha raccontato dicendosi «provato» per l'accaduto. «Mi sento vicino alla famiglia della dottoressa Lisi e a tutti i feriti che ci sono stati», ha aggiunto dicendo anche di non avere mai avuto problemi a guidare quel tipo di treno, anche se di nuova concezione. Tomei sostiene «di non ricordare nulla» degli attimi che hanno preceduto l'impatto, ha spiegato Robiony, a causa di «una chiara amnesia seguita allo choc di quanto accaduto». Per saperne di più occorrerà dunque attendere «le consulenze che il pm disporrà ne prossimi giorni». Infine, l'avvocato ha precisato che il suo assistito «non ha ricevuto alcun avviso di garanzia» ma che «è stato solo "avvisato", come atto tecnico dovuto di un esame irripetibile quale è un esame autoptico e quindi della facoltà di nominare un consulente». Gli investigatori stanno raccogliendo testimonianze dell'incidente dai passeggeri; terminati i rilievi sui binari e alla stazione, stanno preparando una relazione per il pm.

Il servizio tv non è mai andato in onda. Il Verde Bonelli: smascherate ipocrisie

Privacy, indagati quattro delle «Iene»

L'antidoping ai parlamentari: per la procura violate le norme

ROMA Violazione della legge sulla privacy: questa l'ipotesi di reato contestata dalla Procura di Roma alla troupe del programma tv «Le Iene» che ha fatto una sorta di antidoping ai deputati.

Quattro persone, tra le quali il responsabile del programma, sono state iscritte ieri sul registro degli indagati per il servizio, mai andato in onda per il blocco imposto dal Garante per la privacy, realizzato davanti a Montecitorio da una finta troupe di un tv satellitare che ha «tamponato» 50 parlamentari con uno speciale test, il drug wipe, capace di rivelare se si è fatto uso di sostanze stupefacenti nelle ultime 36 ore. Il test avrebbe trovato «positivi» 16 dei 50 «tamponati», del tutto ignari di essere oggetto di un test e convinti da una falsa truccatrice di avere la fronte troppo lucida per la telecamera.

I conduttori de «Le Iene»: quattro della troupe sono indagati

La vicenda aveva suscitato un vespaio di polemiche, anche in relazione alla decisione del Garante di bloccare la messa in onda per «l'illecita raccolta di dati di natura sensibile in quanto attinenti allo stato di salute». Molte le reazioni anche ieri. Se la Mussolini parla di vicenda grottesca e il Verde Bonelli definisce sorprendente l'apertura dell'inchiesta, l'Aduc si chiede quale privacy è stata violata visto che le «Iene» non erano al corrente «di quali parlamentari tra quelli testati erano risultati positivi perchè dopo la raccolta persona per persona i tamponi venivano messi in forma anonima dentro una scatola. «È sorprendente che si apra un'indagine su un programma televisivo come quello delle "Iene" perchè francamente non si riesce a capire quali violazioni della privacy ci siano state se il servizio non è andato in onda e se non è possibile individuare i parlamentari» afferma il capogruppo dei Verdi alla Camera Angelo Bonelli.

«L'iniziativa - prosegue Bonelli - delle "Iene" ha il merito di avere evidenziato la grande ipocrisia di certa politica italiana, che da un lato emette leggi punitive per tanti ragazzi che fumano uno spinello, dall'altro consuma sostanze stupefacenti. A questo punto è indispensabile aprire un confronto sulla Fini-Giovanardi, legge inutile e dannosa». Maria Burani Procaccini, di Forza Italia, si dice «non favorevole» all'apertura dell'inchiesta penale sulla troupe, «anche perchè sono certa - spiega l'esponente azzurra - che si creerà un vespaio per cui, legittimamente, la gente penserà che chi fa servizi contro i peccati del potere viene perseguito giuridicamente».

I due avrebbero violentato una 37.enne. Connazionali a giudizio per ricatto

Perugia, romeni accusati di stupro

PERUGIA Portata in ospedale dagli agenti che pensavano fosse stata malmenata, una perugina di 37 anni ha confidato a un ispettore donna della Questura di Perugia di essere stata violentata dopo un incontro al bar. La polizia ha quindi fermato due clandestini romeni di 31 e 32 anni.

Gli stranieri sono stati bloccati mercoledì da personale della Squadra volante. Agli investigatori la donna ha riferito di avere incontrato al bar, martedì sera, uno dei rumeni e di averlo quindi seguito nella sua abitazione vicino il centro. Qui la perugina - in base alla sua versione - è stata costretta a spogliarsi, venendo ripetutamente malmenata quando ha cercato di opporsi. Violenze alle quali ha partecipato - ritengono gli investigatori - anche l'altro straniero giunto nel frattempo. Agli investigatori la perugina ha fornito indicazioni sull'abitazione dove era avvenuta la violenza, spiegando di avere lasciato lì i suoi vestiti per fuggire. I due romeni sottoposti a fermo dalla polizia respingono l'accusa di avere violentato la donna.

«Venivano in parrocchia per chiedere aiuto, poi mi chiesero soldi per una cosa mai avvenuta. Diedi loro denaro solo perchè ero spaventato; poi mi rivolsi alla polizia». A testimoniare contro tre romeni che tentarono di estorcergli 10 mila euro il 4 marzo 2005, simulando una violenza sessuale inesistente, è stato ieri ad Ancona il sacerdote Bruno Fioretti di Jesi. Una mendicante l'aveva seguito di nascosto in canonica e si era denudata al buio davanti a lui per accusarlo falsamente di violenza e ricattarlo. Gli imputati sono la sedicente vittima di stupro, Maria Coka 44 anni, il figlio di lei Daniel, 22, operaio e la sua convivente, Ghisela Caldaras, 26, residente ad Ancona.

Il Pontefice: il compito spetta ai fedeli laici sotto propria responsabilità

Papa Benedetto XVI a Verona: «La Chiesa non fa politica»

VERONA La Chiesa non fa politica. I cattolici sì, e devono farlo in piena responsabilità. Due paletti posti da Benedetto XVI ieri mattina, parlando all'assemblea del convegno ecclesiale di Verona. Agli stati generali della Chiesa italiana il Papa ha indicato, da teologo, la strada. Un discorso chiuso da tre minuti di applausi e scandito da frequenti battimano. Cammino tutt'altro che semplice. Una prima lettura indurrebbe a credere a un arroccamento: no ai pacs, sostegno alla scuola cattolica, radici cristiane dell'Italia enfatizzate, battaglia ideologica contro il mondo laico. Uno sguardo approfondito d'insieme, e i frequenti richiami del Papa alla sua prima enciclica, sull'amore, svelano intenzioni più spirituali che temporali, con appelli al legislatore in nome della coscienza e non dello schieramento.

Una cosa il Papa chiarisce in modo netto: la Chiesa «non è un agente politico». E aggiunge che il «compito immediato di agire in ambito politico per costruire un giusto ordine nella società non è della Chiesa come tale, ma dei fedeli laici, che operano come cittadini sotto la propria responsabilità». Una responsabilità, secondo il Papa, nella quale i cattolici devono fare la propria parte di fronte a un'Italia dove «Dio rimane escluso dalla cultura e dalla vita pubblica», «superfluo ed estraneo». L'impegno a recuperare il senso di Dio - nell'accezione caritatevole espressa nell'Enciclica, ricorda - non riguarda solo i cattolici. È anzi già praticata da «molti e importanti uomini di cultura, anche tra coloro che non condividono o almeno non praticano la nostra fede». Questi, secondo Benedetto XVI, vedono il «rischio di staccarsi dalle radici cristiane della nostra civiltà».

Il Santo Padre vede il rischio di scelte legislative contro i valori cristiani

Il Papa ribadisce il ruolo della Chiesa «forza mite», capace di rispondere a «chiunque ci domandi ragione della nostra speranza». Capacità espressa manifestando una «forte unità tra una fede amica dell'intelligenza e una prassi di vita caratterizzata dall'amore reciproco e dall'attenzione premurosa ai poveri e ai sofferenti».

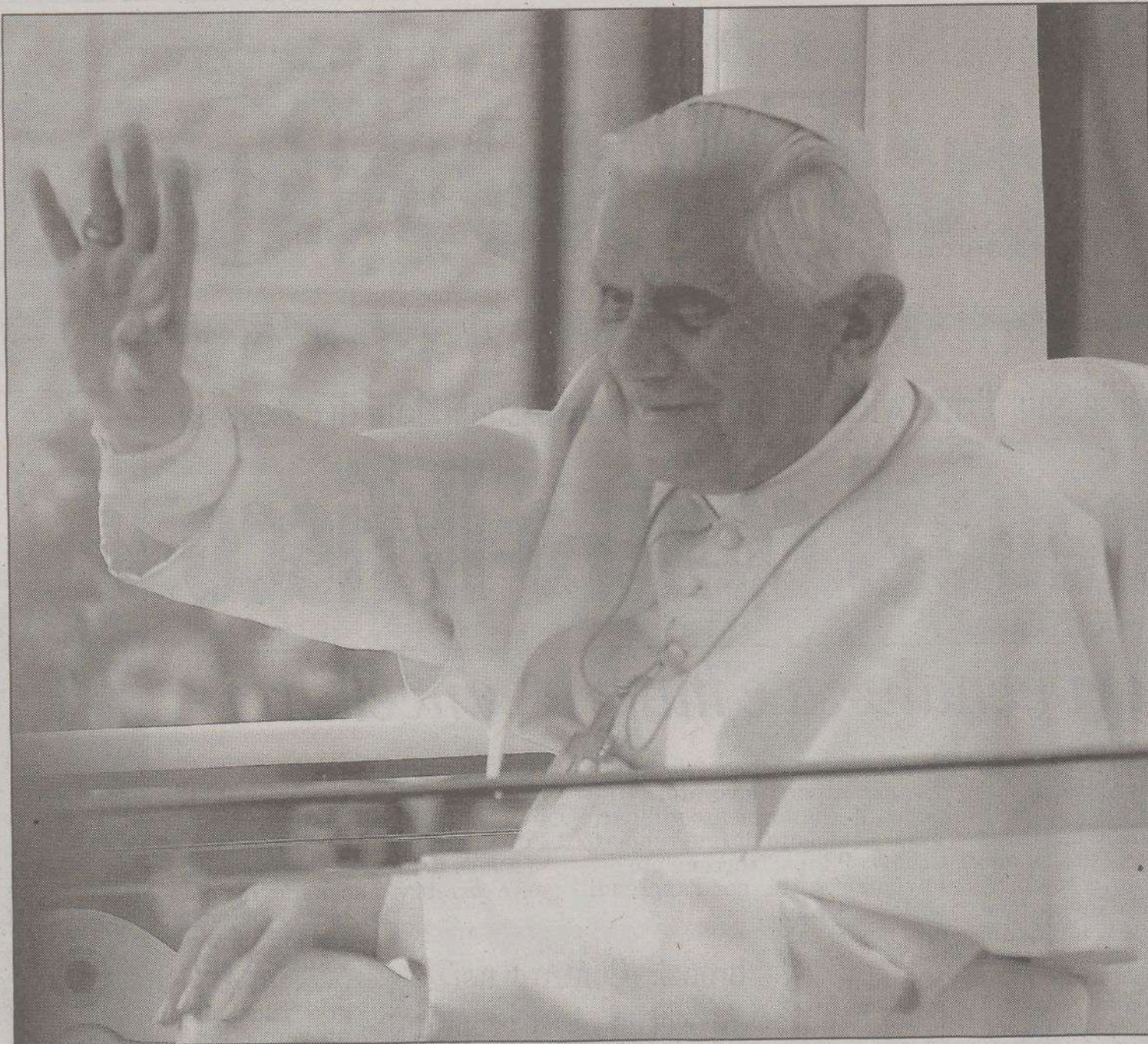
Si salva così il principio di non ingerenza. Il che però non significa l'accettazione, per il popolo cattolico, di leggi in contrasto con la dottrina. Sui principi fondanti del suo pensiero da quando era prefetto per la Dottrina della fede, Benedetto XVI è drastico. Intravede, ad esempio, il «rischio di scelte politiche e legislative che contraddicano fondamentali valori e principi antropologici ed etici radicati nella natura dell'essere umano, in particolare riguardo alla tutela della vita umana in tutte le sue fasi». Tradotto in linguaggio corrente, significa ribadire il «no» all'aborto e all'eutanasia.

Allo stesso modo, il Papa raccomanda che non vengano introdotte «nell'ordinamento pubblico altre forme di unione che contribuirebbero a destabilizzare la famiglia, oscurando il suo carattere peculiare e il suo insostituibile ruolo sociale». Anche qui è un rinnovato diniego ai pacs il che suscita reazioni al calor bianco fra i paladini dei patti e una lite all'interno dell'Unione tra Franco Grillini (pro pacs) e Renzo Lusetti (pro Papa). Il Pontefice della Chiesa che «non fa politica», entra comunque nei dettagli della vita sociale. Lo fa parlando degli «antichi pregiudizi che generano ritardi dannosi e ormai non più giustificabili» sul riconoscimento del ruolo della scuola cattolica. Si capisce che Benedetto XVI, come fu per Giovanni Paolo II, ne gradirebbe il sospegno economico come riconoscimento di una funzione sociale.

Infine la Chiesa. Il Papa vede in agguato il pericolo di una «secolarizzazione interna». Un rischio denunciato in modo ricorrente, già prima di essere papa, con le riflessioni per l'ultima Via Crucis di Govanni Paolo II. La soluzione? «L'attuazione del concilio Vaticano II... Tenere viva e salda la fede nel popolo italiano».

Lucia Visca

Sfilato l'anello papale

VERONA Un piccolo inconveniente ha suscitato il sorriso del Papa mentre, dopo la messa allo stadio Bentegodi, stringe le mani che i fedeli gli tendono per salutarlo: una delle tante mani gli ha sfilato il grande anello del pescatore, simbolo del pontificato. La stessa cosa si è verificata qualche minuto dopo, con un'altra mano protesa verso Benedetto XVI. Arrivando alla Fiera di Verona il Papa è stato accolto anche da un gruppo folcloristico che gli ha richiamato la sua terra bavarese. Si tratta della formazione dell'associazione «I Trombini di San Bartolomeo delle Montagne», i cui componenti sono caratterizzati da costumi di antica foggia bavarese-tirolese.

Benedetto XVI seduto nella papamobile mentre saluta i fedeli che lo hanno acclamato ieri a Verona

Lo staff del presidente del Consiglio denuncia una claque di un centinaio di giovani all'uscita dello stadio

Al Bentegodi fischi per Prodi, applausi a Berlusconi

VERONA La giornata veronese del Papa si è conclusa con gli applausi a Berlusconi e i fischi a Prodi. Le contestazioni al presidente del Consiglio sono avvenute all'uscita dallo stadio Bentegodi dove in quarantamila avevano assistito alla messa celebrata dal Pontefice con 1.500 sacerdoti e oltre duecento vescovi. Sono state alcune centinaia di fedeli, la maggior parte giovani, che hanno fischiato e insultato il presidente del Consiglio poco prima di salire in auto. Per Prodi, accompagnato dalla moglie Flavia, anche all'arrivo allo stadio c'era stato qualche fischio e pochi applausi. Mentre l'ingresso di Berlusconi è stato salutato da fragorosi battimano e da cori che scandivano il suo nome. Berlusconi entrando allo stadio ha salutato anziani, accarezzato bambini in carrozzella, abbracciato donne, «adesso vedrete che benedirà», ha detto un giovane con la divisa verde della Protezione civile. Fino alla benedizione Silvio non ha osato, ma ha risposto agli applausi salutando a braccia aperte.

Berlusconi, poi, è stato l'unico tra i politici che prima di entrare allo stadio ha «accontentato» i giornalisti. Presidente, presidente, dica qualcosa. «Ho già fatto una dichiarazione alle agenzie». Ci dica, ci dica. «Ecco qua, vi leggo la dichiarazione». Venti righe dattiloscritte in cui, tra l'altro, il presidente di Forza Italia dice di sentire «una profonda sintonia personale e del movimento che io ho fondato che unisce cattolici e laici nell'affermazione della libertà della persona come supremo criterio di pace e di valore umano universale». E a proposito delle contestazioni al presidente del Consiglio, lo staff del premier si è detto «allibito per la strumentalizzazione della importante cerimonia di Verona con il Papa» e ha denunciato la presenza di una «claque, di un centinaio di giovani che, all'uscita dallo stadio, proprio accanto alle telecamere, ha lanciato fischi all'indirizzo del presidente. Mentre in tanti si sono avvicinati a Prodi per stringergli la mano chiedendogli di "tenere duro"».

«Sono stato sempre con il premier, ma non ho mai avvertito alcuna contestazione nei suoi confronti», ha detto il sindaco di Verona, Paolo Zanotto. «Prodi fischiato? Quando? Dove? Ho visto uno stadio che quando il presidente è arrivato e quando è uscito, lo ha salutato con tanti applausi e tanta simpatia», ha tagliato corto Rosy Bindi, ministro per le Politiche della famiglia. Per Massimo Donadi, capogruppo a Montecitorio dell'Italia dei Valori, invece, la contestazione a Prodi «è sicuramente un fatto deplorevole ma è un episodio sul quale sarebbe bene riflettere. È, forse, il segnale della distanza tra quel ceto del Paese che al Nord produce il 50% del prodotto interno lordo e le scelte del governo. Questa distanza si può e si deve colmare». Alla messa conclusiva della visita di Benedetto XVI a Verona, oltre ai quarantamila fedeli che hanno trovato posto sugli spalti, altri sessantamila hanno seguito il rito religioso sui maxischermi.

Antonio Scura

DAL MONDO

Le minacce della Rice

«Nuove sanzioni se Pyongyang usa un'altra atomica»

NEW YORK La Corea del Nord ha informato Pechino di voler condurre altri tre test nucleari. Lo affermano fonti dell'intelligence Usa che ne hanno dato notizia lo stesso giorno in cui il segretario di stato, signora Condoleezza Rice, è giunta in Corea del Sud per discutere di questa situazione di crisi regionale. La Rice si dice convinta che si possa arrivare a una soluzione attraverso la diplomazia ma invita gli altri Paesi coinvolti a forzare la mano del governo di Pyongyang impedendo alla Corea del Nord di trafficare in materiale connesso ad armamenti nucleari. «Non voglio dettare a nessuno cosa fare», ha detto il capo del Dipartimento di Stato precisando di non voler aggravare la crisi sottoponendo la Corea del Nord a una sorta di «quarantena o blocco navale». Ma se ci dovessero essere ulteriori esperimenti atomici la Rice ha ventilato «conseguenze più gravi con nuove sanzioni».

Il presidente Bush ammette: l'Iraq è diventato un Vietnam

WASHINGTON L'ombra di un Vietnam sul voto di midterm negli Stati Uniti: per la prima volta, il presidente George W. Bush ammette un'analogia tra la guerra in Iraq, che l'America sta combattendo, e quella nel Vietnam, che l'America perse. In un'intervista alla Abc, Bush riconosce che è possibile comparare l'offensiva degli insorti in atto in Iraq con l'offensiva del Tet dei Vietcong, che, nel 1968, segnò una svolta in quel conflitto, più che sul piano militare a livello d'impatto sull'opinione pubblica.

Serbia: un deposito militare sventrato dalle esplosioni

BELGRADO A saltare in aria sono state 3.500 tonnellate di materiale bellico: una giornata da incubo quella iniziata alle quattro di questa mattina a Paracin, città della Serbia centrale dove esplosioni a ripetizione che hanno sventrato un deposito militare. Secondo fonti ospedaliere, l'incidente ha provocato il lieve ferimento di almeno trenta persone, per lo più raggiunte da schegge di vetro proiettate dalle detonazioni anche a notevole distanza.

Domenica sera la scadenza dell'ultimatum. Ancora violenza nel Paese: uccisi due bambini e feriti tre soldati britannici

Il reporter rapito in Afghanistan: «Sto bene»

Nuova telefonata di Torsello. La Farnesina cerca un contatto coi sequestratori

Una foto d'archivio di Gabriele Torsello

ROMA «Sto bene, ma sono preoccupato». È l'ultimo messaggio di Gabriele Torsello. Il giornalista italiano ha chiamato ieri sera l'ospedale di Emergency a Lashkargah: poche parole per confermare al responsabile della sicurezza dell'ospedale, Rahmatulah Hanefi, la scadenza dell'ultimatum domenica sera. Erano le 18.30 italiane (le 21 in Afghanistan), quando il telefono di Emergency è squillato di nuovo, secondo un copione già visto negli ultimi giorni. I sequestratori, dunque, ci tengono a far sapere che l'ostaggio è vivo e sta bene. Il che sembra rafforzare la possibilità di un negoziato. Ma le condizioni sin qui avanzate per il rilascio sono impossibili da soddisfare. «La natura di queste richieste, mutate nel giro di poche ore, appare più una natura politica propagandistica che un'effettiva base per un negoziato», ha detto ieri il ministro degli Esteri Massimo D'Alema commentando gli ultimatum dei rapitori. Per il fotoreporter italiano, la Farnesina sta cercando un contatto con i sequestratori: «Siamo pronti a fare tutto ciò che è ragionevole per salvare una vita umana. Non possiamo che rilanciare un appello perché possa aprirsi un dialogo».

Prima della telefonata di Torsello, si erano succedute dichiarazioni e appelli da cui traspariva una moderata fiducia. Secondo il vice ministro degli Esteri Ugo Intini, «al di sotto dell'ultima richiesta dei rapitori (il ritiro delle truppe italiane dall'Afghanistan, *ndr.*), ci potrebbe essere semplicemente la richiesta di un ricatto». Il numero due della Farnesina ha spiegato che della vicenda «si occupa l'intelligence in modo riservato». Non è dato sapere, quindi, se dietro le quinte i negoziati sono già cominciati. Anche a Peacereporter, l'agenzia legata a Emergency, si osserva il più assoluto riserbo: «Pur rimanendo in stretto contatto con le sue fonti a Lashkargah, Peacereporter non fornirà più alcuna informazione circa possibili trattative», si legge in un comunicato diffuso ieri. Sempre ieri ha parlato anche il padre di Torsello, Marcello, che si è detto fiducioso anche se preoccupato. Una voce autorevole si è poi levata dal mondo musulmano: «Niente in assoluto può giustificare i rapimenti e i sequestri di donne, bambini e uomini innocenti», ha affermato ieri Tariq Ramadan, docente universitario di origine egiziana con grande seguito tra i Fratelli Musulmani, una delle più importanti organizzazioni islamiche del mondo.

IL PADRE

Sono fiducioso, ma preoccupato per quale sarà la sorte di mio figlio

È mentre nelle more di una lunga e atipica trattativa ancora non si risolve la vicenda di Daniele Torsello, il fotoreporter italiano rapito in Afghanistan, la situazione generale del Paese sembra avviata a un progressivo deterioramento, sia dal punto di vista della sicurezza, sia da quello della violenza. Ieri, dopo l'ennesimo attacco-suicida contro truppe Nato nell'Afghanistan meridionale, in cui sono rimasti uccisi due bambini, mentre tre soldati britannici e sette civili afgani hanno riportato ferite, il ministro della Difesa spagnolo Jose Antonio Alonso ha ammesso che «c'è stato un deterioramento della sicurezza» in Afghanistan, dove la Spagna è inpegnata nel contingente internazionale con 700 soldati.

DALLA PRIMA PAGINA

Una manovra confusa

Per nutrire legittimi dubbi è sufficiente attenersi al quadro di carattere generale che rimane non solo (come è ovvio) incerto, ma pure (come non dovrebbe essere) confuso. Nelle grandezze economiche innanzi tutto.

A quanto ammonta la manovra nel suo complesso? I saldi continuano a ballare prima ancora che si sia arrivati alle misure correttive. E non si capiscono i motivi reali di variazioni improvvise di miliardi di euro. Le modifiche, poi, vengono annunciate e promesse su molte questioni essenziali per quanto concerne la struttura della Finanziaria. Esonerare dal trasferimento del Tfr all'Inps una quota importante di imprese minori; ridisegnare l'assetto delle aliquote fiscali; rivedere l'imposta sulle successioni; aumentare la tassazione sui rendimenti finanziari *ex nunc o ex tunc*: queste e altre misure sono tali da alterare profondamente il "piano dei conti" dell'azienda Italia e a rendere per tanto problematici gli obiettivi della manovra.

Esiste poi un limite che le agenzie di *rating* non possono non aver notato: quando si eccede nell'uso della leva tributaria e contributiva l'economia non può non soffrirne. Persino il governo ne è talmente consapevole da ammetterlo candidamente, correggendo al ribasso di mezzo punto nelle note di aggiornamento - la vicenda è davvero singolare - la previsione di crescita tendenziale, quale effetto della manovra di bilancio. Ha un senso compiuto logorare uno sviluppo già stentato al solo scopo di aumentare le tasse?

Giuliano Cazzola

Incontro a Samara, in Russia, del presidente del Friuli Venezia Giulia col governatore Titov

Illy: «Serve una Costituzione Ue più snella»

Riccardo Illy con il governatore di Samara Konstantin Titov

TRIESTE «Occorre riscrivere la Costituzione europea, rendendola più snella e più semplice, con un testo più coraggioso e di maggiore interesse per i cittadini». Lo ha affermato ieri a Samara, in Russia, Riccardo Illy, durante il bureau di presidenza dell'Assemblea delle Regioni d'Europa. Illy - che, a margine dei lavori, ha incontrato il governatore di Samara, Konstantin Titov - si è inoltre soffermato sul fatto che l'Are, da lui presieduta, lavora per favorire l'ulteriore allargamento della Ue. «All'interno dell'Are - ha ricordato Illy - già da alcuni anni è avviata la discussione sull'opportunità di un'adesione della Federazione Russa alla Ue, e chissà che ciò non avvenga: una possibilità che io non escludo». Nel corso dei lavori del buréau è arrivata inoltre la conferma che le Regioni turche intendono entrare nell'Are.

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Via Montenapoleone
gioielli
TRIESTE VIA S. NICOLÒ 24/A

Lunedì incontro pubblico a Trieste alla Sala Tripcovich organizzato dalle associazioni di categoria

Artigiani e negozi contro il fisco

«Questa finanziaria ci penalizza e mira a cancellarci»

VENETO

Domani a Vicenza ci sarà un'altra manifestazione

VENEZIA La Confartigianato del Veneto parteciperà alla protesta contro la legge finanziaria indetta per domani a Vicenza. Lo ribadisce il presidente dell'associazione, Vendemiano Sartor, il quale rileva che la sua «mission principale è difendere artigianato e piccola impresa» e quindi nello svolgimento di questa funzione «è nostro dovere approfittare di ogni occasione, evento o manifestazione che possa dare voce alle esigenze dei nostri soci». «Non siamo nuovi ad esperienze di questo tipo - aggiunge - anche se riteniamo la protesta di piazza una estrema ratio a cui fare ricorso solo in casi eccezionali. Quello attuale è secondo noi tra queste eccezioni».

Tra le richieste della Confartigianato veneta la cancellazione dell'aumento della contribuzione sugli apprendisti.

TRIESTE I piccoli imprenditori non ci stanno e passano al contrattacco. «L'impostazione della finanziaria nazionale ci penalizza e mira a cancellarci» protestano all'unisono artigiani e commercianti che, in generale, esprimono forti critiche per l'impatto previsto sulle aziende medio-piccole di una manovra fondata sul ricorso a nuove entrate piuttosto che su processi di riduzione strutturale della spesa pubblica.

Per discuterne e rispondere alle preoccupazioni degli iscritti, Confcommercio e Confartigianato del Friuli Venezia Giulia promuovono un incontro pubblico, che si terrà a Trieste, alla sala Tripcovich, lunedì 23 ottobre alle 16.30. L'invito è esteso agli imprenditori dell quattro province.

«Dal decreto Bersani alla finanziaria del governo, le piccole e medie imprese sono colpite a tutto campo» spiega Alberto Marchiori, presidente regionale della Confcommercio. Nel mirino alcune scelte ritenute particolarmente penalizzanti per il sistema delle Pmi commerciali ed artigianali. Tra queste, gli interventi previsti sugli studi di settore, l'aumento dei contributi previdenziali per i lavoratori autonomi, il conferimento di parte del trattamento di fine rapporto (il Tfr) all'Inps, l'incremento della contribuzione per l'apprendistato. «Secondo i nostri calcoli – rileva Marchiori - la pressione fiscale sulle attività di piccole e medie dimensioni sarà di circa il 10 per cento in più rispetto a quella attuale». Per il presidente di Confcommercio, dovranno essere inclusi nel calcolo anche gli aumenti, inevitabili, della tassazione locale e regionale. tra le misure ritenute vessatorie per la categoria, Marchiori cita la chiusura forzata dell'attività in caso di mancata emissione dello scontrino fiscale. Ma al di là dei singoli provvedimenti, «è la base stessa della manovra che rischia di mettere in ginocchio le piccole e medie imprese, che potrebbero essere costrette a licenziare personale».

> Marchiori: «Le nostre imprese sono colpite a tutto campo. La pressione fiscale sarà del 10% in più di quella attuale»

È d'accordo anche il presidente regionale di Confartigianato Fulvio Bronzi, che aggiunge: «La fase della protesta per ottenere correttivi alle manovre l'abbiamo già sperimentata più volte con altri governi, ma oggi rileviamo un vero e proprio accanimento contro le imprese medio-piccole». Un atteggiamento definito del tutto anomalo, che «invece di aiutarne il decollo, penalizza le nostre attività, perseguendo un disegno politico che vuole solo il rafforzamento delle cooperative, delle grandi imprese e delle banche». In pericolo, secondo Bronzi, è l'intero sistema della libera imprenditoria, «che diventerà sempre più difficile, soprattutto per le giovani generazioni». Gli stessi concetti, frutto di una riflessione sulla finanziaria fatta nel corso dell'ultima assemblea straordinaria di Confartigianato, saranno riportati dal presidente Bronzi nell'incontro triestino di lunedì. «A giudicare dalle preoccupazioni che raccolgo dalla base – conclude Bronzi – ci aspettiamo un'adesione massiccia».

> Bronzi: «Contro di noi c'è oggi un vero e proprio accanimento. In pericolo c'è la libera imprenditoria»

Laura Buccarella

Fulvio Bronzi, presidente regionale di Confartigianato

Contestata la legge sulla «devolution»

Agricoltori preoccupati per le competenze da affidare alle Province

TRIESTE «Si tratta di osservazioni che hanno una certa logica, ma ora dobbiamo sentire anche l'altra campana, cioè l'assessore competente».

Così hanno sostenuto i capigruppo regionali dei partiti di maggioranza incontrando ieri a Trieste le rappresentanze della Coldiretti, della Confagricoltura e della Cia, che contestano vivacemente certi punti della legge sulla «devolution» (che in Consiglio regionale approderà martedì) e fin d'ora annunciano un polemico presidio in piazza Oberdan.

Ad agitare il mondo agricolo regionale sono i trasferimenti di competenze in materia agricola alle Province, e segnatamente quelle riguardanti l'agriturismo e le produzioni biologiche. Così si rischia di aumentare i costi e di dar luogo a difformità di comportamenti fra realtà territoriali diverse. Neanche l'ipotizzato trasferimento di personale dalla Regione agli enti locali garantisce – secondo le associazioni agricole – la soluzione dei problemi: restano palesi.

E poiché la «devolution» è stata approvata in commissione senza previa audizione e nonostante l'espressa contrarietà delle organizzazioni professionali agricole, queste ultime hanno appunto ottenuto di essere sentite ieri almeno dai capigruppo consiliari. Cristiano Degano (Margherita) ha espresso vivo interesse per le osservazioni della rappresentanza degli agricoltori, ha dichiarato di voler approfondire i temi in discussione sia con l'assessore all'Agricoltura, ieri a Bruxelles, sia con quello delle Autonomie locali. E sulle stesse posizioni si è espresso Renzo Petris (Ds), mentre il forzista Isidoro Gottardo ha rimproverato le organizzazioni agricole per aver fin qui esentato da critiche la giunta Illy. E Roberto Molinaro (Udc): «Confermiamo pieno appoggio agli agricoltori, ma la maggioranza ha già respinto in commissione i nostri emendamenti».

Giorgio Pison

Il patto societario che blocca il 23,2 per cento del capitale del gruppo non viene premiato da Piazza Affari

Telecom, il titolo penalizzato (-1,08%) in Borsa dopo la «blindatura» di Generali e Mediobanca

MILANO Il patto tra Olimpia, Mediobanca e Generali che blinda il 23,2% di Telecom toglie appeal speculativo al titolo telefonico che in Borsa chiude una seduta sottotono con un calo dell'1,08% a 2,295 euro. Pirelli, che nella seduta precedente aveva guadagnato oltre il 2%, è sfuggita invece alle prese di beneficio guadagnando lo 0,14% a 0,6926 euro.

Gli analisti danno nel complesso un giudizio neutro sull' accordo e guardano già al 7 novembre quando il cda dovrà esaminare i risultati trimestrali. «Il patto potenzialmente estende la sua influenza fino al 28% del capitale - commenta un analista - tenuto conto dell'1,82% posseduto direttamente da Pirelli, lo 0,2% del gruppo Benetton, lo 0,3% in mano a Generali e non nel patto, la prelazione di Olimpia sul 65% del 3,68% in mano a Hopa e la possibilità di Mediobanca e Generali di acquistare ulteriori azioni fino al 25% della partecipazione sindacata». Ma «nei fatti il patto cristallizza una situazione nota di sostegno di Mediobanca e di Generali ad Olimpia in caso di scalata ostile di Telecom».

Anche Intesa si diceva fosse disponibile, dopo l'uscita da Olimpia, a sostenere il gruppo ma l'ad Corrado Passera dice di non essere stato al momento interpellato per un ingresso nel patto. Peraltro i termini dell'accordo parasociale lasciano mani libere alla ricerca di nuovi soci nella holding partecipata da Pirelli ed Edizione Holding e alla cessione di una quota sotto il 50% di Olimpia da parte di Pirelli. La sigla del patto parasociale a tre non esclude dunque di per sè l'ipotesi, circolata nelle scorse settimane in ambienti finanziari, di un intervento delle banche a sostegno di Tronchetti direttamente nella holding. Secondo indiscrezioni di stampa sarebbero state pronte ad affiancare Pirelli sia Intesa (che a ottobre ha esercitato la put uscendo dalla compagine azionaria di Olimpia) e Capitalia che hanno vincolato al patto di sindacato della Bicocca l'1,56% ciascuna.

Il presidente del gruppo Telecom Italia Guido Rossi

Nelle sale operative il titolo vede però venir meno il suo «appeal speculativo - commentano i trader - con i fondi più aggressivi che escono e gli investitori di lungo periodo che restano alla finestra in attesa di conoscere qualcosa di più sul piano di riorganizzazione». Il 25 ottobre si riunirà il board per fare il punto sul lavoro del presidente Guido Rossi e dei consulenti.

I sindacati da parte loro continuano a stare all'erta: il patto «comincia a diversificare l'assetto proprietario, ma non risolve nessuno dei problemi dell'azienda» commenta del segretario generale della Slc-Cgil, Emilio Miceli. Resta, infatti «la necessità di rilanciare gli investimenti soprattutto sulla rete fissa».

Standard & Poor's, intanto, ha confermato i rating degli istituti assicurativi italiani attualmente sotto copertura. Dopo l' annuncio del taglio della valutazione sul debito pubblico dell' Italia, spiega una nota, S&P ha ribadito il merito creditizio di Generali (AA sul debito a lungo termine, outlook stabile), RAS (AA- e outlook positivo), Lloyd Adriatico (AA- e outlook positivo) e Euler Hermes (AA- e outlook stabile).

Sebbene il rischio Paese sia già scontato nei rating di queste società, prosegue S&P, un taglio della valutazione del Paese non ha un alcun impatto automatico su quella degli istituti assicurativi.

Il cda ha approvato il restyling dell'immagine

In un marchio nuovo di zecca la sintesi di Friulia Holding

TRIESTE Il consiglio di amministrazione di Friulia ha approvato ieri il nuovo marchio della Società. Realizzato dall'agenzia grafica Sintesi di Trieste, vuole sottolineare il nuovo corso della finanziaria regionale anche con il rinnovamento dell'immagine. Le proposte sviluppate dall'agenzia partivano dall'esigenza manifestata dal vertice dell'azienda di trasferire ai diversi pubblici di Friulia, dai clienti agli opinion leader, il segno di un nuovo corso della Società.

FRIULIA
FINANZIARIA FVG

Il nuovo logo della Friulia holding

La ricerca di un simbolo per il cambiamento doveva però ricordare il passato di Friulia, finanziaria regionale che ha offerto non solo alla Regione ma anche al Paese un modello finanziario ed economico fondamentale per risollevare l'economia locale nel corso degli ultimi decenni dello scorso millennio. Friulia è un marchio noto e di successo in ambito finanziario ed industriale e, pertanto, la sua nuova immagine grafica non poteva non tenere conto di questo passato. Ma, com'è noto, Friulia, nel corso dell' ultimo anno è cambiata assumendo un'organizzazione da holding, offrendo alle aziende della Regione un sostegno finanziario fondato su strumenti innovativi, proponendosi l'obiettivo dell'innovazione, dello sviluppo, e quindi il rilancio qualitativo dell'industria locale. Anche in questo caso il «modello Friulia» sta divenendo paradigmatico per le finanziarie regionali del Paese. Il marchio doveva quindi contenere queste diverse connotazioni, ma anche sostenere una visibilità extraterritoriale che segnerà il futuro di Friulia.

I sindacati chiedono chiarezza sulla collaborazione con il Marco Polo

Aeroporto, Ronchi verso Venezia

RONCHI DEI LEGIONARI Continua a tener banco la proposta di una collaborazione tra gli aeroporti del nordest e più nello specifico di una forte partnership tra Ronchi dei Legionari ed il Marco Polo di Venezia. Una questione in mano ai politici ed agli amministratori, da molte parti ritenuta come un toccasana per lo sviluppo del settore, che il sindacato guarda con grande preoccupazione, da un lato per il mancato coinvolgimento dei lavoratori, dall'altro per il futuro del loro trattamento economico e normativo. «Ciò che chiediamo con forza già da ora – sono le parole di Silvano Talotti, segretario regionale della Filt-Cgil - è un preciso impegno, da parte della proprietà attuale del nostro scalo regionale, affinché qualsiasi assetto venga a definirsi non si prescinda da quelli che sono i diritti dei lavoratori. Quelle stesse maestranze che costantemente sono state citate quale forza trainante della società».

Per questo motivo l'organizzazione sindacale chiede l'impegno dei vertici della Spa presieduta da Giorgio Brandolin a riconoscere nello scalo di Ronchi dei Legionari, anche in futuro, l'applicazione del contratto delle società di gestione. «Tutto ciò anche alla luce del fatto – continua Talotti – visto che non ci risulta che in quelli di Venezia e di Treviso questo avvenga pienamente, avendo Save ed AerTre esternalizzato ormai da tempo parti importanti dell'attività di handling». Il primo segnale, sempre secondo la Cgil, sarebbe la stabilizzazione dei rapporti di lavoro in essere nello scalo regionale di Ronchi dei Legionari, cioè la trasformazione dei reiterati contratti di lavoro a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. «Una richiesta che ormai da tempo – aggiunge – abbiamo avanzato agli amministratori, senza aver ancora ricevuto una risposta». Il sindacato già da parecchi mesi chiede alla Spa che sia riconosciuto il lavoro e l'impegno svolti in questi anni da una decina di persone che ancor oggi sono nell'organico a tempo determinato e non quindi con un contratto stabile e duraturo.

Luca Perrino

DALLA PRIMA PAGINA

Uno squarcio agli alibi e all'inerzia

Perché agli occhi di un osservatore alieno dalle opposte tifoserie, quel che al momento appare è solo la sostituzione ai vertici dello scalo di un sistema di potere locale (di centrodestra) con un altro (di centrosinistra). Un sistema che sarà incentrato su un manager pubblico di assoluto e comprovato valore, personalità e visione strategica, e che ha già dato ottima prova alla guida del porto di Venezia. Ma che da solo potrà ben poco, se non supportato dal governo nazionale per gli stanziamenti necessari e le scelte d'indirizzo, e dalla politica locale per la condivisione almeno degli obiettivi di fondo (di più, in Italia e maggiormente a Trieste, non si può chiedere).

Il porto ha prevalentemente problemi strutturali sedimentati da decenni, e molti di essi prescindono dalla contingente capacità di chi lo guida. Infrastrutture vetuste: si troveranno i soldi (pubblici) per investire sulla piattaforma logistica e un nuovo molo contenitori in porto nuovo? Magazzini inservibili perché pensati per i traffici dell'800, e oggi troppo piccoli: si otterrà la condivisione burocratica per salvare solo ciò che merita e rifare il resto, in una città in cui v'è stato un Soprintendente che ha ritenuto meritevole di tutela quell' indecenza del Magazzino vini? Tariffe ferroviarie di accesso allo scalo fuori mercato, tali da rendere ben più appetibile Capodistria: si riuscirà a concertare con le ferrovie italiane e austriache condizioni di equità? Produttività insufficiente: si potrà garantire alle compagnie di navigazione certezza di rese e tempi di scarico? Procedure bibliche per sbloccare il recupero del porto vecchio: si sarà in grado di accelerarle sfruttando l'onda purtroppo scemante dell' expo di due anni fa? Inesistente promozione dello scalo all'estero: vi sarà la capacità di andare in giro per il mondo a "vendere" il porto e intercettare i traffici asiatici in fase di esplosione?

Va da sè che su tutto ciò, e in particolare sull'ultima, troppo trascurata esigenza, Boniciolli potrà dire la sua e lavorare per invertire la rotta. Lo farà con cognizione di causa. Ma non basterà mai (come, per fare un paragone astruso ma calzante, non basterà il miglior manager del mondo in Alitalia), se non sarà supportato dal sistema locale. A dispetto delle apparenze, la palla è in mano al centrodestra, che ha perso il porto ma guida il Comune e molti gangli del tessuto economico cittadino. Se cederà alla tentazione di mettersi di traverso, come peraltro il centrosinistra fece a parti invertite con Marina Monassi (lo ha rilevato Menia su queste colonne pochi giorni fa), riuscirà per l'ennesima volta a dimostrare che a Trieste il potere d'interdizione, da ovunque lo si eserciti, è più forte della volontà di fare. Ma sarebbe una vendetta meschinella e miope, un gioco a perdere che alla fine nuocerebbe persino allo stesso centrodestra: a Trieste più che altrove, da sempre il sindaco risponde per le colpe che ha e per quelle che non ha.

Che la città come per incanto prenda a filare d'amore e d'accordo, non lo crederebbe il più sognante dei sognatori. Eppure qualche segnale c'è. Dipiazza ha più volte espresso disponibilità a collaborare, Boniciolli è troppo esperto per procedere a colpi d'accetta, la pattuglia trasversale di parlamentari e sottosegretari triestini coopera più di quanto si creda, e lo si vede dai segnali di stima che Rosato e Menia ogni tanto s'inviano. Belzebù non esiste, a dispetto del ruolo cucito a Giulio Camber (e che lui per la verità non fa nulla per scucirsi di dosso). Belzebù siamo tutti noi, la nostra inerzia e gli alibi che cerchiamo ogni giorno. Di solo porto Trieste non può tornare a vivere, ma lo scalo rimane centrale per lo sviluppo della città. E la città chiede a tutti costoro di adoperarsi per due semplici obiettivi: lo sviluppo dello scalo nuovo e il recupero di quello vecchio. È troppo?

Roberto Morelli

Esaminata una versione aggiornata del piano industriale della compagnia per evitare il fallimento. Confermato l'obiettivo di un taglio del 24% delle spese

Alitalia, mandato a Cimoli: trovi un partner straniero

Il cda: «Ci sono risorse sufficienti per almeno 12 mesi. Cerchiamo intese strutturali con altri vettori»

INDUSTRIA

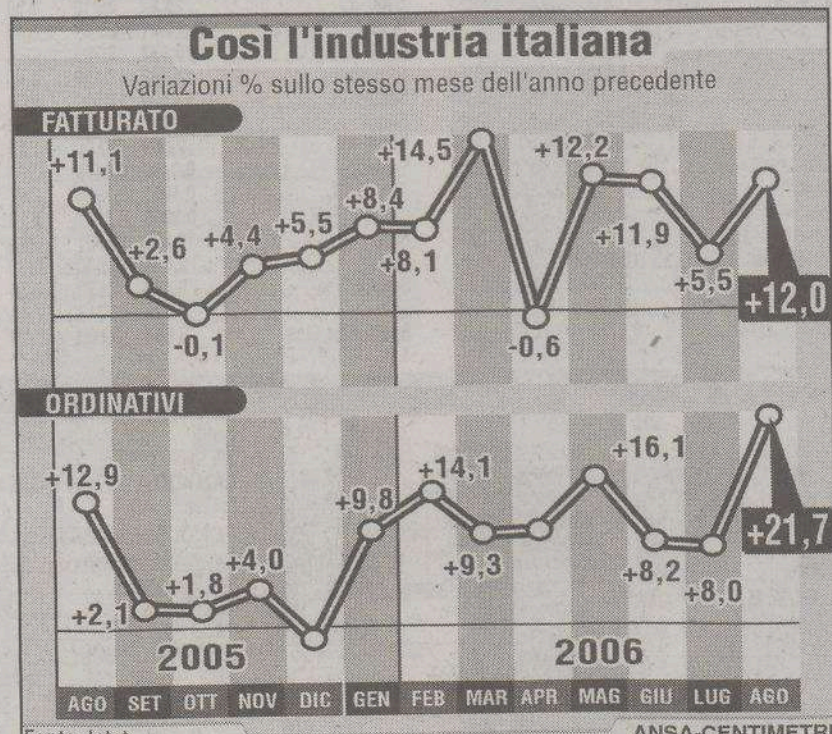
In agosto +21,7% su base annua. Va bene anche il settore dell'auto

Ordini e fatturato in crescita

ROMA Fatturato e ordinativi boom per l'industria italiana ad agosto e, soprattutto, nei primi otto mesi dell'anno. L'Istat ha ieri annunciato che l'indice degli ordinativi dell'industria è cresciuto su base annua del 21,7%, con un aumento che è risultato il maggiore da luglio 1995 (+22,2%) e che deriva da un aumento del 22,6% sul mercato interno e del 20,2% su quello estero.

A crescere è anche il fatturato dell'industria nazionale che ha segnato ad agosto un incremento del 12% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con un aumento dell'11,7% sul mercato interno e del 13,0% su quello estero, e del 9,2% rispetto a luglio. Dato questo che seppure poco indicativo mette comunque a segno un massimo dal settembre del '92.

Il dato di agosto, seppure poco indicativo a causa della cadenza in piena estate, indica un andamento che sembra confermato anche dai dati sui primi otto mesi del 2006. Tra gennaio ed agosto, infatti, gli ordinativi sono cresciuti dell'11,5% con una variazione positiva del 10,1% per gli ordinativi provenienti dal mercato interno e del 14,3% per quelli provenienti dall'estero. Anche il fatturato è aumentato in otto mesi del 9% come risultato di una crescita dell'8% sul mercato interno e dell'11,8% su quello estero.

AUTO Boom di ordini e fatturato anche per l'industria dell'auto il cui fatturato ad agosto è aumentato del 42,4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, mentre gli ordinativi sono cresciuti del 31,2%. L'aumento del fatturato deriva da una crescita del 55,1% a livello nazionale e del 25,7% all' estero mentre per gli ordinativi l'aumento deriva da una crescita del 24,1% a livello nazionale e del 42,7% all'estero. Gli aumenti nella produzione e negli ordinativi degli autoveicoli derivano da un considerevole aumento del settore di attività all'interno del quale vengono classificati, ossia quello della produzione dei mezzi di trasporto. Questo settore ha messo a segno un aumento degli ordinativi del 99,4% rispetto ad agosto 2005 - praticamente il doppio - con una crescita che è stata spinta in modo particolare dalla cantieristica.

ROMA Ricerca di alleanze, risanamento e rilancio. I risultati di Alitalia sono in ritardo rispetto agli obiettivi del piano industriale ma consentono alla società di contare su risorse «sufficienti per almeno 12 mesi». E nel mentre, la svolta per un rilancio è affidata alla ricerca di una «alleanza strategica» con un'altra compagnia.

Il consiglio di amministrazione ha recepito così le prime indicazioni arrivate dal governo, dando al presidente ed amministratore delegato, Giancarlo Cimoli, il mandato ad «avviare sin da subito l'esame di opzioni di intesa strutturale con un altro vettore», e ad aggiornare il piano industriale per tenere conto di questo obiettivo.

Un obiettivo, quello di «un progetto di alleanza», di «sinergie industriali» con un altra compagnia, che il cda ha formalizzato «anche secondo l'indirizzo del governo», che sta valutando quale strategia adottare per affrontare la crisi della compagnia con l'obiettivo (dichiarato del presidente del Consiglio che ha avocato a sè il dossier) di varare una strategia entro il 31 dicembre.

I ritocchi alle linee strategiche, decisi dal Cda, confermano una strategia di intervento in due fasi, risanamento e rilancio. Puntano allo sviluppo dell'offerta della compagnia anche «attraverso l'ingresso di nuovi aeromobili», che consentiranno anche di ringiovanire la flotta riducendo i costi di manutenzione. E sui costi si conferma l'obiettivo di un taglio del 24% (escluse le spese per carburante). La compagnia pensa anche «ad un ridisegno della rete» con una espansione distribuita su tutti gli scali dove opera. I risultati economici, pur confermando «un'avanzamento verso gli obiettivi», sono in ritardo rispetto ai target previsti dal piano industriale: 82 milioni in meno di ricavi nel periodo gennaio-agosto 2006 (25 milioni in più di spese per il carburante, salite a 678 milioni, e 40 milioni in più di costo del lavoro, attestatosi a 510 milioni), con ricavi consolidati nei primi 8 mesi dell'esercizio pari a 3.101 milioni.

TRAFFICI

ROMA In calo il numero di passeggeri di Alitalia a settembre: sono scesi da 2,240 milioni a 2,205 milioni, con un calo dell'1,6% rispetto allo stesso mese del 2005. Lo rende noto la società, aggiungendo però che il traffico passeggeri, (misurato in Passeggeri Chilometro Trasportati) è aumentato dello 0,4%, nonostante una diminuzione dello 0,9% della capacità offerta (misurata in Posti Chilometro Offerti). In merito al trasporto merci, «il cargo ha confermato la forte crescita degli ultimi mesi» con un incremento del 24,1% rispetto al settembre 2005. «L'incremento di traffico registrato a settembre - recita la nota - ha permesso di registrare, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno un incremento dei proventi, soprattutto nel settore intercontinentale».

L'amministratore delegato di Alitalia Giancarlo Cimoli

Il percorso di risanamento, secondo la compagnia, è stato rallentato dalla forte crescita dei prezzi del carburante, dalla concorrenza oltre le attese dei vettori low-cost, da scioperi e minacce di scioperi, e dal ritardo per alcune delle misure di ristrutturazione previste.

A fine 2006 la compagnia chiuderà il bilancio, stima il Cda, avvicinandosi al risultato dello scorso anno, una perdita di 167 milioni. Per il secondo semestre dell'anno è atteso «il conseguimento di un risultato operativo e netto in utile, anche per l'effetto di alcune partite non ricorrenti».

Risorse in cassa, e le previsioni sui flussi finanziari attesi, garantiscono che le «prevedibili esigenze» della compagnia saranno coperte per almeno 12 mesi. In Cda entra Giovanni Sabatini, cooptato come amministratore: ricopre l'incarico dirigente generale presso il Dipartimento del Tesoro del ministero dell'Economia (azionista di Alitalia con una quota del 49,9%).

La compagnia ha anche comunicato i dati sul traffico a settembre: il numero di passeggeri (2,205 milioni) è stato in calo dell'1,6% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, il traffico è aumentato dello 0,4% (per effetto di una diminuzione dello 0,9% della capacità offerta), mentre «il cargo ha confermato la forte crescita degli ultimi mesi» con un incremento del 24,1% rispetto al settembre 2005.

Intanto la compagnia, che brucia risorse ormai dal 1999 (il 1998 è stato l'ultimo anno in utile) ha comunicato che «le attuali disponibilità, insieme alla futura generazione di cassa» (cioè ai denari che dovranno entrare) sono più che sufficienti per oltre 12 mesi. Da che parte ricominciare per sistemare un po' i conti? Saranno acquistati nuovi aerei (per ridurre l'età media della flotta) e saranno tagliati i costi. Ma siccome non si può tagliare il carburante, ci sarà «un miglior utilizzo delle risorse» per risparmiare fino al 24%. Saranno toccati gli organici? Difficile crederlo. Intorno ad Alitalia continua il dibattito politico. Per Veltroni «è il problema più importante del Paese». Per il segretario della Cisl, Bonanni, ci vuole una decisione «forte e drastica»: mandare a casa tutto il vertice. Il presidente della Regione Lombardia, Formigoni, dice che «se Alitalia lascerà Malpensa, noi siamo pronti a fare l'Alinord». In sostanza, se per rilanciare la compagnia si punterà su Fiumicino,, la Regione si farà carico di trovare nuove alleanze «perchè Malpensa torni, nel giro di due o tre anni, ad essere un hub internazionale e intercontinentale».

L'Authority dovrà determinare se ci sono rischi per la concorrenza nel sistema bancario

Antitrust, indagine sulla fusione Intesa-Sanpaolo

L'amministratore delegato Passera è tranquillo: «Un passo necessario e previsto»

MILANO L'Antitrust ha avviato un'istruttoria sulla fusione tra SanpaoloImi e Banca Intesa per capire eventuali rischi di restrizione della concorrenza in alcuni mercati, e a stretto giro di posta è arrivata la risposta dell'ad dell'istituto milanese Corrado Passera che ha rilevato subito come il provvedimento fosse «un passo necessario e previsto», e che anzi fa piacere «che in così poco tempo sia stata aperta l'istruttoria», lasciando così ben sperare in rapidi tempi «di chiusura». «Siamo banche grandicelle - ha aggiunto alludendo al fatto che dopo la fusione il colosso sarà il primo istituto di credito in Italia ed uno dei primi in Europa - e serve una valutazione attenta in tutti i settori in cui operiamo». E comunque, in tutti i settori menzionati dall'Antitrust come oggetto di accertamento, «se ci fossero problemi sarebbero tutti risolvibili», ha aggiunto.

Il presidente di Intesa Giovanni Bazoli e l'ad Corrado Passera

Gli effetti potenzialmente restrittivi - ha scritto da parte sua il garante in una nota - andranno comunque valutati anche sulla base dei rapporti tra la nuova entità post fusione con il gruppo Generali da un lato, e il Credit Agricole dall' altro. L'accertamento riguarderà in particolare la rete distributiva ma anche la struttura integrata nell' attività a monte della produzione-gestione di numerosi mercati, visto che l'operazione comporterà anche un ampliamento della gamma e tipologia di servizi offerti alla clientela (da quelli strettamente bancari a quelli del risparmio gestito sino a quelli assicurativi). Si tratta di elementi che, secondo l' Autorità, considerati nel loro insieme potrebbero essere in grado di costituire o rafforzare una posizione dominante.

In particolare il nuovo gruppo bancario potrà disporre di un potere di mercato significativo nei mercati della raccolta bancaria, degli impieghi, del credito al consumo, del leasing, del factoring, delle carte di credito, delle carte di debito, dei fondi comuni di investimento, delle gestioni individuali di patrimoni (Gpm e Gpf), dei prodotti di previdenza complementare, del risparmio amministrato, nonchè dei rami assicurativi vita. Inoltre, la nuova Banca guarda intensamente ai mercati esteri. La prima mossa attuata è stata l' acquisto di Bank of Alessandria, il terzo istituto egiziano, per assicurare all' istituto una presenza forte nel Mediterraneo, già individuato come punto di espansione.

BENZINA

Carburanti, i gestori accusano le compagnie di gonfiare i prezzi

ROMA Listini della benzina maggiorati per pagare royalties sempre più salate ai concessionari autostradali, garantendosi così l'aggiudicazione delle gare per le stazioni di servizio. Sarebbe questa, secondo i gestori della Fegica-Cisl, la strategia dei petrolieri che imporrebbero agli automobilisti extra costi, parte dei quali legati anche ai differenziali con i prezzi del resto d'Europa, per finanziare i mega importi pagati per aggiudicarsi le gare di affidameto delle stazioni di servizio nelle autostrade. Pur di aggiudicarsi la gara di affidamento di un impianto su un'autostrada di grande traffico, le compagnie, afferma il sindacato, promettono infatti al concessionario royalties astronomiche, che aumentano ad ogni tornata di gare. «Caso tipico è quello dell'Autobrennero: se ad esempio fino a un anno fa, denuncia il sindacato dei benzinai, le compagnie pagavano circa 10 euro per distribuire 1.000 litri di carburante, oggi, a gara conclusa, ne pagano 100». Con il risultato che molti marchi sono completamente spariti dall'autostrada e che «da qualche parte - spiega il segretario Roberto Di Vincenzo - questi maggiori oneri i petrolieri li devono pur recuperare».

Dati alla mano, il sindacato dimostra infatti che l'incremento delle royalties pagate all'Autostrada del Brennero pre e post-gara è stato spalmato praticamente a tutte le aree di servizio. Dai 10 euro di media si è passati a 92 euro, con un montante annuo su tutta l'autostrada passato da 1,6 milioni a 15,9 milioni di euro.

Autostrade, guerra di ricorsi sulla fusione con Abertis

ROMA Guerra di ricorsi nel finale di partita sulla vicenda Autostrade-Abertis. Il gruppo spagnolo ha ieri notificato alle Autorità di Bruxelles che le modifiche all'articolo 12 del decreto che accompagna la Finanziaria non sgombrano il campo dagli ostacoli, anzi peggiorano la situazione. In più, le due società insieme hanno impugnato davanti al Tar del Lazio il provvedimento con cui l'Anas il 5 agosto scorso ha posto il divieto sulla fusione. Di contro, l'Adusbef si è costituita al Tar contro il ricorso Autostrade-Abertis, per difendere gli «interessi vilipesi e danneggiati dei consumatori».

Intanto, il bersagliato art.12 sulle concessioni autostradali ha incassato oggi il via libera delle Commissioni Bilancio e Finanza della Camera, nella versione presentata ieri dal ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, facendo saltare il vincolo del 5% al diritto di voto dei soci costruttori. A Piazza Affari il titolo ripiega, in calo del 3,06% a 22,53.

A scendere in campo ieri sono gli stessi vertici di Schemaventotto, azionista di maggioranza di Autostrade spa, e puntano il dito sul reale ostacolo alla fusione: non il tetto del 5%, ma le nuove regole, più stringenti, previste dalla convenzione-tipo mediante la quale Di Pietro vuole riscrivere tutte le concessioni, tra cui quella in via di trasferimento da Autostrade per l'Italia ad AutoAbertis. Modifiche tali da mutare il valore delle società che le hanno in capo, come mette in rilievo il presidente di Schemaventotto Giuseppe Piaggio, spiegando che «l' emendamento rappresenta un ulteriore ostacolo alla fusione», non è «comprensibile alla luce delle recenti decisioni assunte dalla Commissione Europea» e ha «effetti tali da incidere negativamente con il rapporto di concambio stabilito nel progetto di fusione».

«Le misure contemplate dal decreto non possono mettere in questione l'efficacia dei contratti di concessioni vigenti». Misure che «contravvengono le recenti decisioni comunitarie», gli fa eco Salvador Alemany Mas, ad di Abertis.

Alemany conferma tuttavia «la volontà di Abertis di andare avanti nel dialogo con le autorità italiane al fine di raggiungere un accordo» sulla fusione. Ma l'azione di fuoco concentrica, che segue di due giorno l'avvio della procedura di infrazione della Ue nei confronti dell'Italia sulla vicenda Autostrade e le dimissioni di Fabrizio Palenzona dalla presidenze dell'Aiscat, è il segnale che «siamo davvero al rush finale di una partita che si giocherà tutta nelle prossime 48 ore», rileva il senatore Ds, Paolo Brutti.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto
Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione - Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste

AVVISO
di avvio del procedimento (ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R., 8.6.2001 n. 327)

La scrivente Amministrazione regionale, visto:

che le Società AcegasAps S.p.A., ENEL Produzione S.pA. Trafigura Beheer BV, ha presentato in data 15 luglio 2005 e quindi integrato in data 19 giugno 2006 e 14 settembre 2006, istanza allo scopo di essere autorizzata, ai sensi degli artt. 9 e 13 della L.R. 30/2002, alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica interrata di collegamento transfrontaliero con tensione di ll0kV tra la stazione elettrica di Dekani (SLO), con attraversamento del Confine di Stato a Rabuiese nel Comune di Muggia, e la s.e. di Zaule nel Comune di Trieste;

AVVISA:

- che il progetto dell'opera interessa il territorio ed il cui tracciato interessa i territori dei Comuni di Muggia e Trieste;
- che gli atti e i documenti progettuali sono depositati assieme alla relativa istanza presso la sede della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Direzione centrale della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture energetiche e di Telecomunicazione (via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste), nonchè presso gli Uffici tecnici dei Comuni sopraindicati;
- che la scrivente Direzione centrale, competente ad adottare il provvedimento finale, ha avviato il procedimento relativo all'istanza in argomento, che comporta l'accertamento della conformità urbanistica delle opere, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- che l'Ufficio preposto al trattamento dell'istanza è il Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione della Direzione centrale della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, il responsabile del procedimento relativo all'istanza è l'Arch. Pietro Giust e il responsabile della relativa istruttoria è l'Ing. Lucio Penso (040-377.4415, e-mail: lucio.penso@regione.fvg.it, fax 040-377.4619);
- che gli stessi atti e documenti progettuali resteranno depositati in visione al pubblico presso gli Uffici comunali e regionali sopra indicati per venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- che eventuali osservazioni potranno venire inoltrate dagli interessati alla Amministrazione regionale, all'indirizzo sopra riportato, entro il termine massimo dei 30 giorni successivi alla data di scadenza del periodo di deposito di cui sopra;
- il presente avviso viene affisso, a cura del richiedente, all'albo pretorio dei Comuni sopra indicati e viene pubblicato su uno o più quotidiani e sul sito informatico della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 28 settembre 2006

Il Direttore del Servizio
Arch. Pietro Giust

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto
Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione - Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste

AVVISO
di avvio del procedimento (ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R., 8.6.2001 n. 327)

La scrivente Amministrazione regionale, visto:

che le Società AcegasAps S.p.A., ENEL Produzione S.p.A. Trafigura Beheer BV, ha presentato in data 15 luglio 2005 e quindi integrato in data 2 agosto 2006, istanza allo scopo di essere autorizzata, ai sensi degli artt. 9 e 13 della L.R. 30/2002, alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica interrata di collegamento transfrontaliero con tensione di 110 kV tra la stazione elettrica di Vrtojba (SLO) con attraversamento del Confine di Stato nel Comune di Gorizia e la s.e. di Redipuglia (comune di Fogliano - Redipuglia GO);

AVVISA

- che il progetto dell'opera interessa il territorio ed il cui tracciato interessa i territori dei comuni di Gorizia, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Sagrado e Fogliano - Redipuglia;
- che gli atti e i documenti progettuali sono depositati assieme alla relativa istanza presso la sede della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Direzione centrale della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture energetiche e di Telecomunicazione (via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste), nonchè presso gli Uffici tecnici dei Comuni sopraindicati;
- che la scrivente Direzione centrale, competente ad adottare il provvedimento finale, ha avviato il procedimento relativo all'istanza in argomento, che comporta l'accertamento della conformità urbanistica delle opere, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- che l'Ufficio preposto al trattamento dell'istanza è il Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione della Direzione centrale della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, il responsabile del procedimento relativo all'istanza è l'Arch. Pietro Giust e il responsabile della relativa istruttoria è l'Ing. Lucio Penso (040-377.4415, e-mail: lucio.penso@regione.fvg.it, fax 040-377.4619);
- che gli stessi atti e documenti progettuali resteranno depositati in visione al pubblico presso gli Uffici comunali e regionali sopra indicati per venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- che eventuali osservazioni potranno venire inoltrate dagli interessati alla Amministrazione regionale, all'indirizzo sopra riportato, entro il termine massimo dei 30 giorni successivi alla data di scadenza del periodo di deposito di cui sopra;
- il presente avviso viene affisso, a cura del richiedente, all'albo pretorio dei Comuni sopra indicati e viene pubblicato su uno o più quotidiani e sul sito informatico della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 28 settembre 2006

Il Direttore del Servizio
Arch. Pietro Giust

REGIONE

E-mail: regione@ilpiccolo.it

Nell'audizione in commissione emergono divisioni sulla gestione della spa. Oggi il centrosinistra presenta l'emendamento salva-azienda

Caso Insiel, Cozzi critica la giunta Illy

«Governatore contraddittorio, favorevole alle liberalizzazioni ma combatte la Bersani»

di Ciro Esposito

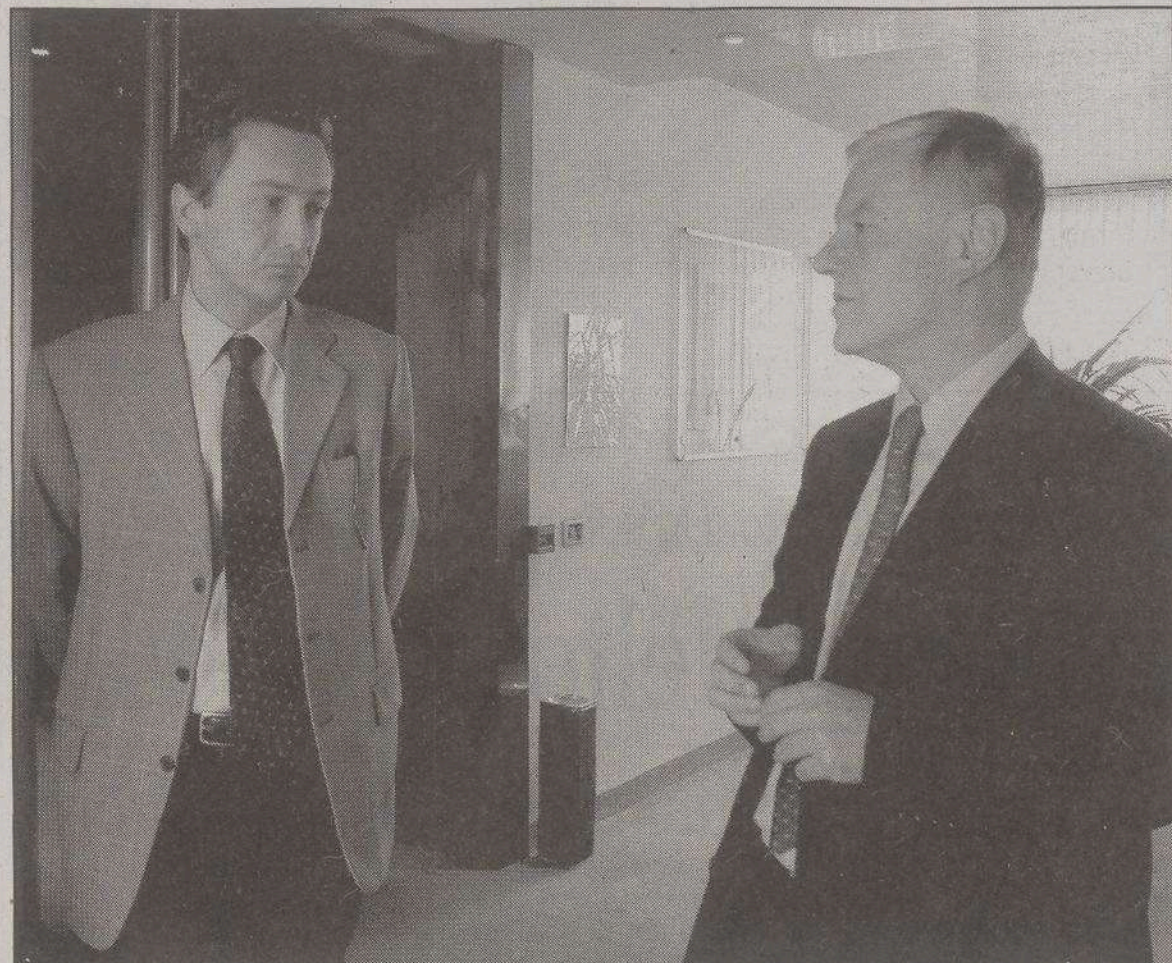
TRIESTE L'audizione in prima e seconda commissione consiliare dei vertici di Insiel e dei sindacati doveva essere un'occasione per mettere a fuoco il futuro dell'azienda di informatica messo in discussione dall'articolo 13 del decreto Bersani. E in effetti nell'aula del Consiglio molti aspetti sono stati chiariti. Ma l'elemento più chiaro emerso ieri mattina è che il braccio di ferro tra il presidente Cozzi, la Regione e l'asse De Capitani-Viero, che si protrae da mesi, è giunto a una svolta.

L'ATTACCO «La Regione mi ha conferito deleghe - ha detto Cozzi - che non ho potuto esercitare e la Regione non solo non ha fatto nulla per rimuovere questa situazione di illegittimità, ma anzi ha tenuto un comportamento volto a confermarla. Per essere più esplicito, voglio sottolineare che negli ultimi mesi sono stato escluso da alcune riunioni strategiche convocate da Viero».

LA REPLICA Secca è stata la replica di Gianni Pecol Cominotto. «La questione sarà portata a soluzione nella prossima giunta o in quella successiva» ha risposto l'assessore, mentre l'amministratore delegato, Stefano De Capitani, ha escluso di aver ostacolato l'esercizio delle deleghe del presidente e ha detto di ritenere di aver «sempre operato rigorosamente, in conformità al piano industriale approvato dal cda». Insomma, l'ipotesi di un divorzio a breve è tutt'altro che remota.

IL FUTURO Ma Cozzi, dopo aver ribadito di non avere deleghe gestionali, ieri ha espresso senza tentennamenti la sua idea di Insiel del dopo-Bersani e senza risparmiare critiche alla giunta Illy. «Sono stato chiamato al vertice di un'azienda che aveva la mission di migliorare la qualità dei servizi della pubblica amministrazione verso i cittadini - ha spiegato Cozzi - ma la stategia è sensibilmente cambiata. Peraltro va sottolineato che la gestione pubblica non ha risolto il problema dei precari, nè quello di un integrativo fermo da 18 anni. Se la Regione vuole la crescita seguendo una filosofia da privato non vedo il senso di mantenere Insiel pubblica. Anzi, direi che forse, questa accelerazione di Insiel sul mercato può essere stata una concausa dell'origine dell'articolo 13 della Bersani. Mi sembra peraltro sorprendente che un governatore che si professa favorevole alle liberalizzazioni ora combatta la Bersani. Ritengo invece che la Bersani sia un'opportunità per creare un polo informatico privato di alta qualità da quotare in borsa come è successo con Eurotech. Alcuni soggetti del Friuli Venezia Giulia sono disponibili all'acquisto. Allo stato attuale all'asta un prezzo congruo di acquisto sarebbe posizionato tra i 50 e i 70 milioni».

LA VENDITA La vendita ai privati sembra ormai l'ipotesi più probabile anche se oggi i parlamentari dell'Unione presenteranno l'emendamento all'articolo 13. Emendamento che potrebbe riaprire i giochi con l'ingresso del 33% di capitale privato per salvaguardare la possibilità di «vendere» servizi a terzi. Ma nei corridoi di Montecitorio le quotazioni sull'ammissibilità dell'emendamento alla Finanziaria (che passerà all'esame della Commissione bilancio) sono in ribasso. Si tratta infatti di una richiesta di correzione ordinamentale, mentre dal punto di vista formale sarebbero ammissibili solo modifiche sui capitoli di spesa. Ma, come già è successo più volte in passato, sull'ammissibilità si giocherà a Roma una partita politica all'interno della maggioranza.

LA BATTAGLIA «Ci siamo opposti anche in sede di Corte costituzionale - ha replicato Pecol - solo all'articolo 13 che riteniamo illiberale, discriminatorio e contrario a quanto avviene negli altri Paesi Ue dove la partnership pubblico-privato non viene vessata. Se l'emendamento non passerà l'intera giunta ritiene che la strada migliore per salvaguardare il patrimonio e i livelli occupazionali sia la vendita intera ai privati attraverso una gara europea chiedendo ampie e rigorose garanzie. Garanzia che peraltro ci è assicurata dalla convenzione da 70 milioni che sarà ereditata dal possibile compratore sotto forma di contratto. Abbiamo già analizzato altre strade che indicano anche i sindacati ma non sono percorribili. E lo spezzatino sarebbe troppo rischioso per il futuro dell'azienda. Qualcuno ci accusa di non aver espresso una volontà politica chiara, ma noi vogliamo trovare la migliore soluzione attraverso la concertazione».

L'ad Stefano De Capitani assieme al presidente Dino Cozzi

Le cifre di insiel

- Capitale sociale: 7.755.000 euro
- Dipendenti: 665 a tempo indeterminato, 350 atipici
- Fatturato 2005: 86.600.000 euro
- Fatturato perso per il Bersani*: 5-10.000.000 euro
- Commesse «congelate» per il Bersani: 50.000.000 euro
- Utile 2005: 376.546 euro

* stima a fine 2006

centimetri.it

I dipendenti si fermano dalle 10 alle 12. Corteo a Trieste. Dressi: «L'azienda resti pubblica»

Due ore di sciopero e sit-in sotto la Regione

I sindacati: no alla cessione. De Capitani: con il decreto persi 10 milioni

TRIESTE Il lavoratori hanno chiesto in commissione che si trovino soluzioni alternative alla vendita in blocco ai privati. Ma Pecol è stato chiaro: o passa l'ememdamento alla Bersani, o la soluzione meno rischiosa è la cessione di Insiel. Volevano che Illy spiegasse di persona la volontà della giunta. Ma Illy era in missione in Russia. E così i sindacati hanno deciso di rispondere con la mobilitazione: sciopero di due ore a Trieste e a Udine, assemblea e corteo sotto il palazzo della giunta di via Carducci (dalle 10 alle 12 di oggi). Le Rsu vogliono sostenere l'emendamento che sarà presentato oggi alla Camera e vogliono parlare con Illy. In commissione le Rsu hanno fatto sapere a Pecol che la perdita di fatturato (circa il 20%) dovuto all'applicazione della Bersani potrebbe essere recuperato con un'intensificazione dei servizi regionali, con un ingresso degli enti locali oppure offrendo prestazioni a società o enti dei Paesi vicini. «Abbiamo esaminato attentamente tutte le alternative - ha detto Pecol - la Bersani è tassativa». Ma anche i consiglieri regionali presenti in massa hanno portato il loro contributo. «Non vedo per quale motivo Insiel non debba tornare al suo ruolo storico, quello cioè di gestire e sviluppare i servizi informatici della Regione e degli enti locali» ha dichiarato Dressi dopo aver ringraziato Cozzi e punzecchiato Pecol per la mancata presenza di Illy. Il controllo pubblico di Insiel è stato anche richiesto da De Angelis (Rc) e Zorzini (Pdci) mentre Franz (Lega) ha espresso preoccupazione per i lavoratori penalizzati da un'operazione «che serve a Illy per fare cassa». Gottardo (Fi) ha messo in evidenza «tutte le contraddizioni della sinistra», mentre per Molinaro (Udc) è preoccupante la «distonia tra Cozzi e De Capitani». Per Metz (Verdi) Intesa, con l'emendamento parlamentare, ha espresso «la volontà politica che Insiel resti pubblica» mentre Pupulin (Ds) sostiene che «l'azienda non deve essere smembrata e serve un tavolo di concertazione anche con i sindacati». Ma il problema è che la soluzione deve arrivare in fretta perché da luglio Insiel sta perdendo quote di mercato. «Il trend ci portava a un risultato operativo di 10 milioni di utile - spiega l'ad De Capitani - ma da una prima analisi nella seconda metà del 2006 perderemo dai 5 ai 10 milioni di fatturato. La situazione di incertezza ha portato a un congelamento di commesse per almeno 50 milioni di euro. Se non si fa presto a risolvere la situazione il 2007 rischia di diventare disastroso».

ci.es.

Il tavolo dei consiglieri della prima e seconda commissione

IN BREVE

Ieri un incontro con Chiti

Manovra Prodi Intesa preme, Lega in piazza

Ettore Rosato

TRIESTE Incontro dopo incontro prosegue la corsa contro il tempo dei parlamentari friulani per fare accogliere gli emendamenti alla Finanziaria. Il pacchetto sostanzioso, che comprende il ripristino dei Fondi Trieste e Gorizia, il finanziamento della grande viabilità triestina, la restituzione di un punto e mezzo percentuale di Iva, è stato presentato ieri al ministro Chiti e al sottosegretario Letta, da Ettore Rosato. «La propensione ad accogliere le nostre richieste non manca» dice il sottosegretario. Fiducioso anche Flavio Pertoldi, parlamentare della Margherita: «Abbiamo davanti una pesante eredità dovuta alle Finanziarie sciagurate del ministro Tremonti, ma stiamo lavorando alacremente per garantire alla Regione Friuli Venezia Giulia tutti i provvedimenti necessari perché possa programmare la propria attività e per dare alle categorie economiche gli strumenti per operare con serenità. Il governo saprà recepire le istanze che provengono da questa regione». Intanto in Friuli Venezia Giulia la Lega Nord annuncia battaglia contro «una finanziaria indecorosa, TartassaNord, la peggiore della storia della Repubblica». Marco Pottino, deputato friulano e segretario regionale del Carroccio ha convocato una manifestazione per dire no alla Finanziaria venerdì 27 ottobre in piazza Libertà a Udine, alle 20.

Il Carroccio aderisce all'Assemblea del Friuli

UDINE I gruppi consiliari della Lega Nord delle province di Udine e Pordenone condividono il progetto di Assemblea delle Province friulane, lanciata alcuni mesi fa dai due presidenti Elio De Anna e Marzio Strassoldo. «La Lega Nord - spiega un comunicato stampa - ha deciso l'appoggio al progetto al termine di una riunione nella sede regionale del movimento, a Reana del Rojale. Anche i rappresentanti leghisti della provincia di Gorizia hanno manifestato interesse al progetto, riservandosi comunque di fornire una risposta dopo una consultazione della base».

An interroga sui costi delle missioni all'estero

TRIESTE An interroga sulle missioni «top secret» degli assessori regionali. Adriano Ritossa vuole infatti conoscere il numero, la destinazione, la durata e i costi delle missioni di Riccardo Illy e dei singoli assessori da inizio legislatura, «posto che dal 2003 le missioni stesse non sono più autorizzate con delibera di giunta».

Il Consiglio delle autonomie dà il via libera all'unanimità

Urbanistica, Province e Comuni approvano la riforma Sonego

UDINE Le Province chiedono e ottengono. I Comuni pure. E Lodovico Sonego, senza cambiare la filosofia del suo ddl «Disciplina dell'urbanistica, dell'attività edilizia e del paesaggio», esce dal Consiglio delle Autonomie con i voti favorevoli all'intesa di tutto il parlamentino friulano. Non proprio una sorpresa dopo che il serrato confronto con Anci e Upi delle ultime settimane ha prodotto una condivisione sul testo che è destinato tra l'altro a cancellare la legge 30.

Negli auspici dell'assessore alla Pianificazione già entro l'anno. Il dibattito – per una volta ci sono anche i Comuni di Udine e Pordenone con gli assessori competenti, Giorgio Cavallo e Martina Toffolo – è articolato e a volte acceso ma non c'è mai l'impressione che Comuni e Province possano rompere. La linea è definita e passa, appunto, all'unanimità: la pianificazione territoriale spetta ai Comuni, alle Province viene assegnato un ruolo di «service», «una funzione strategica di area vasta – spiega Sonego – che può essere poi messa a disposizione delle amministrazioni comunali». Approvano tutti, con più (Enrico Gherghetta) o meno (Marzio Strassoldo) entusiasmo, dopo che un fuori programma, a mezzogiorno, dopo tre ore di approfondimento, sembra dividere Anci e Upi. Quattro (su cinque) richieste tecniche delle Province – riconoscimento del ruolo strategico, dei Sistemi informativi territoriali provinciali, degli Osservatori provinciali e istituzione delle Commissioni provinciali – vengono accolte da Sonego e il presidente dei sindaci, Gianfranco Pizzolitto, deve chiedere time-out. Un quarto d'ora per verificare che nulla cambia di sostanziale e che il documento dell'Anci, illustrato dal sindaco di Prata di Pordenone Nerio Belfanti e fatto proprio da Sonego, vedrà comunque recepiti i suoi suggerimenti. La prossima settimana l'assessore incasserà il via libera della giunta, poi il ddl seguirà l'iter consiliare. Gherghetta, intanto, scriverà una lettera al governo invitandolo a ritirare il ricorso in Corte costituzionale sollecitato a suo tempo dall'Upi contro la legge 30. In Consiglio delle Autonomie, ieri, anche il parere (positivo all'unanimità) su due proposte di legge regionale, presentate dal consigliere della Margherita Giancarlo Tonutti, provvedimenti che promuovono una politica comune del sistema bibliotecario del Friuli Venezia Giulia, attraverso l'istituzione di una rete alla quale potranno accedere anche le biblioteche scolastiche e degli ordini professionali. m.b.

Si rafforza la pax azzurra in vista del 2008. Il deputato assicura: «L'importante è vincere». E in serata vede Romoli

Tondo: «Io l'anti-Illy? Se serve sono pronto»

L'ex governatore ringrazia Antonione: «Ma il candidato sarà scelto a tempo debito»

UDINE «Se sarò considerato utile, sono qui. A disposizione». Renzo Tondo non si autocandida e non si fa investire. Ma conferma, tanto più dopo il via libera di Roberto Antonione, che lui, per l'eventuale sfida con Riccardo Illy, è pronto. Lo aveva detto un anno fa, quella volta sì autocandidandosi, lo ripete oggi, quando le acque iniziano a muoversi ma è comunque preferibile non esporsi troppo. «Ho apprezzato, certo», dice Tondo commentando le parole di Antonione.

Antonione che lo sdogana dopo averne ferocemente criticato la voglia di ritentare l'assalto alla presidenza della Regione. Che lo inserisce nel lotto dei possibili candidati. Che ritira, insomma, il veto. Miracoli della pax estiva azzurra che, a cascata, sembra ricompattare l'intero centrodestra, Lega compresa. La riprova più recente? Ieri sera a Tarcento: a un incontro contro la Finanziaria di Romano Prodi, davanti a una platea piena di commercialisti, Tondo interviene e duetta con Ettore Romoli, il coordinatore nordestino del partito.

Al clima improvvisamente sereno l'ex presidente ritiene di aver contribuito: «Le parole di Antonione fanno piacere non tanto perché voglio l'investitura ad anti-Illy ma perché sono il risultato di un lavoro silenzioso, mio e di altri. Persone che, tra cene e cenette, hanno colto l'importanza di ricostruire innanzitutto i rapporti personali. Le elezioni hanno lasciato strascichi che ho preferito ammortizzare tenendo un profilo basso. Io sono un carnico a volte permaloso, Antonione ha il suo carattere, Ferruccio Saro pure, ma ci siamo tutti resi conti che le polemiche non avrebbero prodotto alcunché. E abbiamo favorito quella che speriamo sia una svolta per l'intera coalizione». Tondo, però, è prudente: «Il fatto che Antonione mi abbia inserito nella rosa dei papabili non significa nulla. Il tema del candidato verrà più avanti e io continuerò a lavorare a Roma con il solito impegno, con l'aggiunta dell'ultima nomina nella commissione bicamerale Affari regionali. Quanto al 2008, l'obiettivo è di preparare un programma vincente. Sa sarò utile, sono qui. Altrimenti, nessun problema. Toccherà ad altri, ma l'importante è vincere». L'identikit dell'anti-Illy? Anche Tondo non ha dubbi: serve un friulano. «La provincia di Udine ha più di mezzo milione di abitanti». Il «no» di Antonione a un friulanista? «Sono d'accordo sulla non esasperazione di una caratterizzazione autonomista. Ricordo, per quel che mi riguarda, di averlo detto a Primo Rovis e pure ai miei concittadini carnici che la quinta provincia non aveva senso, sarebbe stato un isolarsi fuori dal tempo. Un candidato friulano, dunque, ma non troppo marcato». La carta vincente? «Raccogliere il malcontento e proporre un programma serio di poche cose». Illy? «Mi dicono che potrebbe tirarsi fuori dalla partita se gli ponessimo di fronte un rivale vincente. Non lo so. Osservo che finora ha partecipato solo a battaglia sicure».

Marco Ballico

Renzo Tondo assieme a Ettore Romoli

Pronto il regolamento della legge sull'informatica. A disposizione 4 milioni di euro

Bonus fino a 750 euro ad anziani e casalinghe per l'acquisto di un pc

TRIESTE Arrivano sino a 750 euro i contributi regionali per l'acquisto di un personal computer. Si sommano ai corsi sull'utilizzo del pc rivolti ad anziani e casalinghe e ai contributi destinati ad arricchire il parco informatico delle scuole e degli enti pubblici e a formare i docenti.

Entra nel vivo il programma di alfabetizzazione informatica che - voluto dalla Regione e previsto dalla legge votata a maggio - stanzia 4 milioni di euro in tre anni. Il regolamento e il bando che devono attuare la legge sono infatti in arrivo. E prevedono un duplice sostegno finanziario: la concessione di contributi a favore degli enti che realizzano corsi gratuiti per l'apprendimento delle nozioni informatiche di base e la concessione di contributi individuali per l'acquisto dei pc ai cittadini che abbiano frequentato i corsi. «Siamo la prima regione ad aver approvato una legge simile perché – ricorda l'assessore all'Istruzione Roberto Antonaz – crediamo che l'analfabetismo informatico sia un fenomeno da contrastare, e stiamo quindi facendo uno sforzo non da poco per sviluppare la conoscenza informatica».

Il bando prevede un mese di tempo, a partire dal 15 novembre, mentre i corsi inizieranno entro dicembre. A ogni «diplomato» sarà concesso un contributo di 450 euro per l'acquisto di attrezzature informatiche, pari al 50% della spesa sostenuta. Il tetto salirà al 75% nel caso di cittadini a basso reddito e comunque il contributo massimo sarà di 750 euro. I corsi potranno essere realizzati da istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale e istituti universitari abilitati al rilascio delle certificazioni European computer driving license, organismi pubblici e privati operanti nei settori dell'assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti.

I corsi saranno finalizzati a insegnare tutti i vantaggi pratici dell'uso del pc, dal controllo via internet del proprio conto in banca sino alla prenotazione on line delle visite mediche. Una volta conseguito il patentino, i corsisti potranno accedere al bonus e acquistare il proprio pc (completo di stampante) dai rivenditori autorizzati. Quelli che la Regione provvederà ad includere in un apposito elenco. I rivenditori di apparecchiature informatiche interessati ad essere inseriti nell'elenco dovranno sottoscrivere una dichiarazione in cui si impegnano a rispettare le condizioni stabilite dalla Regione.

Un contributo speciale - in una percentuale che va dal 30 al 60% della spesa sostenuta - sarà destinato alla dotazione o al potenziamento funzionale di postazioni informatiche attrezzate di enti pubblici o enti gestori di centri di aggregazione. Alle scuole andrà infine un contributo dai mille ai 4 mila euro per dotazioni informatiche e aggiornamento del personale.

Elena Orsi

Roberto Antonaz

Contributi per i pc, ecco gli aventi diritto

- Persone di età superiore a sessanta anni
- Istituti universitari abilitati al rilascio delle certificazioni European Computer Driving License
- Casalinghe
- Altri istituti e organismi pubblici e privati operanti nei settori dell'assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti

- Popolazione occupata in attività lavorative nelle quali non è richiesto l'uso di strumenti informatici
- Enti locali sedi di servizi culturali

- Persone appartenenti a categorie sociali svantaggiate
- Enti gestori di centri di aggregazione

- Detenuti
- Istituti scolastici

- Istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale istituti universitari abilitati

Gli importi concessi

50 per cento della spesa sostenuta, elevabile al **75 per cento** a favore delle persone a basso reddito e comunque entro il limite massimo di **750 euro**

CENTIMETRI.it

Riunione di maggioranza per esaminare il testo. Da sciogliere il nodo delle risorse

In cantiere la riforma dello spettacolo

Nuove regole per teatro, danza e musica. Previsto un osservatorio

TRIESTE Istituire un osservatorio e una conferenza regionale degli operatori del mondo delle spettacolo affinché offrano un supporto alla giunta. È una delle novità contenute nella legge sullo spettacolo dal vivo che ha iniziato a muovere i suoi primi passi in maggioranza. Ieri, infatti, una riunione ad hoc.

La legge, che fa il paio con quella fresca d'approvazione sul cinema, si pone l'obiettivo di riscrivere le regole di un settore disciplinato dall'ormai vecchia legge 68 sulla cultura. «Come partiti di Intesa democratica - conferma uno dei firmatari, la diessina Tamara Blazina – vogliamo riformare una normativa ormai datata. La nostra azione, oltre che con la legge sul cinema e sulle biblioteche, comprende anche la legge sullo spettacolo».

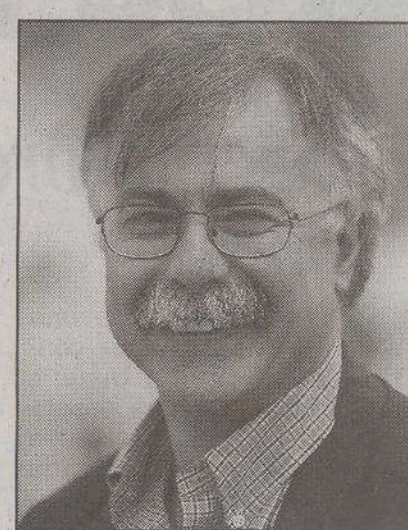
Lo spettacolo dal vivo è un campo piuttosto ampio, va dal teatro alla musica, alla danza. La legge prevede due nuovi strumenti: la «governance dello spettacolo», ovvero un osservatorio che raccoglierà i dati relativi al mondo dello spettacolo in regione, e la conferenza regionale degli operatori, che sarà di supporto alle decisioni della giunta regionale. Ma ci sono anche alcuni punti della proposta che vanno limati dal momento che hanno incontrato più di qualche resistenza tra gli operatori del settore. In particolare, a creare qualche problema è la ratifica di quanto già anticipato con la riforma delle Autonomie locali, ovvero, l'addio alle tabelle della cultura che, Finanziaria regionale dopo Finanziaria regionale, garantivano contributi certi agli enti e alle iniziative del territorio. La riforma riserva alla Regione la competenza sugli enti e sulle iniziative di maggior peso, delegando tutto il resto alle Province. Intesa democratica, comunque, fissa sin d'ora una tabella di marcia per la legge sullo spettacolo: «Entro novembre si concluderà il periodo di discussione degli operatori nelle varie province – spiega la Blazina – poi, a fine novembre, ci sarà la presentazione ufficiale con un'assemblea pubblica. A quel punto, trascorsi i tempi tecnici per la visione delle eventuali osservazioni e modifiche, contiamo di depositare la bozza definitiva entro dicembre, per arrivare all'esame in commissione entro la primavera del 2007. Stiamo cercando di recuperare il tempo perduto per dare visibilità a un settore troppo spesso poco considerato».

e.o.

Fi chiede l'audizione urgente della giunta

Reddito di cittadinanza La Cgil: «Non va dato a chi è già in pensione»

TRIESTE Il reddito di cittadinanza continua a far discutere. Mentre Forza Italia invoca un'audizione urgente degli assessori interessati e i Verdi bacchettano gli alleati, la Cgil chiede di fissare un limite d'età per l'accesso al reddito, escludendo quindi i pensionati.

«Il reddito di cittadinanza - spiega, infatti, la Cgil - non deve essere un provvedimento assistenziale, ma deve favorire l'inserimento o il ricollocamento lavorativo di soggetti per vari motivi svantaggiati, diretto quindi a persone inserite o da inserire nel mondo del lavoro». Per circoscrivere il campo, continua il sindacato, esiste un parametro certo che va inserito nel regolamento: l'età. «Le grandi questioni da risolvere – afferma il segretario regionale Ruben Colussi - sono due. Se una riguarda l'incremento degli stanziamenti inizialmente previsti, l'altra chiama in causa la filosofia dell'intervento: siamo assolutamente contrari a forme di integrazione delle pensioni minime e sociali, perché non è questo il compito della Regione, che non può accollarsi spese per problemi di carattere nazionale». Un intervento generalistico, del resto, continua Colussi, sarebbe giocoforza di entità ridotta e quindi molto annacquato. Per questo la Cgil propone di introdurre nel regolamento un criterio basato sull'età, escludendo dalla platea dei beneficiari «i soggetti non interessati a un progetto occupazionale». Ma quale dev'essere il criterio? «Va definito e non vogliamo certo ingessare il regolamento con una proposta specifica. Tuttavia, se si prende come riferimento l'inserimento lavorativo - risponde Colussi - si può parlare di un'età compresa tra i 18 e i 60-65 anni». Il che escluderebbe a priori i titolari di pensioni, anche minime: «Ma se si vuole un provvedimento che interessi anche i pensionati, allora meglio prevedere un aumento delle pensioni minime, il che è però più di competenza statale che regionale».

Ruben Colussi

Il verde Alessandro Metz, intanto, si rivolge innanzitutto agli alleati, e ai diessini in particolare, facendo notare che il problema vero è rendersi conto che la precarietà è un fatto strutturale endemico per molti individui: «La legge 6, anche se attuata con vigore, rischia di calarsi in una realtà sempre più drammatica: troppe persone nella nostra regione non sono nelle condizioni economiche per godere dei diritti di cittadinanza e vivono nella marginalità. Parlare di loro come di oziosi nullafacenti, pronti a rifiutare un'occupazione quando riusciranno a percepire un introito di poche centinaia di euro, è offensivo e umiliante». Forza Italia, infine, affila le armi. E, dopo aver ribadito i gravi ritardi nell'adozione del regolamento, chiede con una lettera al presidente della terza commissione Nevio Alzetta la convocazione urgente degli assessori Beltrame e Cosolini.

All'ordine del giorno anche 2 milioni per le scuole, l'osservatorio del commercio e le modifiche ai criteri di raccolta dei funghi

Presidenza Autovie, la giunta valuta Santuz

Il via libera dovrebbe arrivare oggi. Formazione: partono i corsi per manager

TRIESTE La candidatura di Giorgio Santuz a presidente di Autovie Venete dovrebbe ricevere proprio oggi la benedizione della giunta. Salvo ripensamenti dell'ultima ora, infatti, la nomina sarà comunicata durante la seduta odierna, nel corso della quale verranno varati anche provvedimenti in materia di formazione, con l'avvio del primo programma promosso da una Regione per i manager, l'osservatorio regionale del commercio, interventi per la sicurezza nelle scuole.

FORMAZIONE La giunta, oggi in trasferta a Faedis, destinerà un milione 650 mila euro ad un progetto che prevede la formazione dei manager. Roberto Cosolini proporrà, infatti, il regolamento (che ha valore di bando di gara) per arrivare all'individuazione dell'ente gestore che curerà la formazione professionale della classe imprenditoriale. «È un passo importante – spiega Cosolini – perché è la prima volta che una Regione investe in questo tipo di formazione ma anche perché così completiamo il percorso portato avanti in questi anni», orientato su più fronti, dall'incremento della qualità alla competitività delle risorse umane. In giunta anche altri progetti di formazione e l'approvazione del piano di gestione sulla situazione di grave difficoltà del distretto della sedia, predisposto dalla Provincia di Udine.

SCUOLA Due milioni di euro circa andranno poi, su proposta dell'assessore Gianfranco Moretton, alla realizzazione di opere strutturali e di adeguamento alle norme di sicurezza delle scuole. Saranno interessati dagli stanziamenti tre edifici non statali. Sempre Moretton proporrà l'approvazione definitiva del piano regionale di gestione dei rifiuti e l'istituzione di un comitato consultivo per semplificare le norme regionali eria di ambiente.

Roberto Cosolini tra Enrico Bertossi e Franco Iacop

COMMERCIO In giunta, ancora, il regolamento per l'istituzione dell'osservatorio regionale del commercio. Tale osservatorio, come previsto dalla legge Bertossi, ha il compito di monitorare la rete distributiva e commerciale (con particolare riferimento agli esercizi che vendono alimentari), l'andamento del mercato del lavoro e dei prezzi. Saranno affrontati in giunta anche il regolamento sugli incentivi concessi alle imprese per la riduzione dei consumi energetici e le linee guida del disegno di legge sulla riforma del settore delle cooperative.

FUSIONI A Faedis sarà poi firmato l'accordo di programma tra Regione e Comune che darà avvio alla procedura di fusione, attraverso referendum, dei comuni di Faedis e Attimis. La stessa procedura sarà seguita per le fusioni di Campolongo e Tapogliano, e di Sutrio e Cercivento. «È un'applicazione importante della legge regionale 1 – dice l'assessore Franco Jacop – che non si sviluppa solo attraverso forme associate come le Aster, ma anche attraverso fusioni di comuni». All'ordine del giorno, infine, le modifiche al regolamento per la raccolta dei funghi e il ddl sulla prevenzione delle valanghe.

Martina Milia

La bozza sarà pubblicata in Internet per consentire ai ragazzi di avanzare proposte e suggerimenti

Legge sui giovani, Intesa «arruola» gli under 29

TRIESTE Come coinvolgere i giovani nell'elaborazione delle politiche regionali che li riguardano direttamente? I consiglieri di Intesa democratica che siedono nella sesta commissione hanno abbozzato un disegno di legge insieme ai movimenti giovanili dei rispettivi partiti. E ora questo testo, poco più di un canovaccio, verrà pubblicato in Internet affinché tutti i giovani fra i 15 e i 29 anni lo sottopongono, individualmente o tramite le varie aggregazioni giovanili, a critiche e suggerimenti integrativi. Potranno farlo intervenendo sul blog attivato sul sito «www.fvg-iovane.it», scrivendo a «fvgiovane@gmail.com», perché i consiglieri di maggioranza non vogliono fare una legge «per» i giovani ma «dei» giovani.

L'iniziativa è stata presentata ieri alla stampa, presente l'assessore Roberto Antonaz, da una rappresentanza del centrosinistra in seno alla sesta commissione. In particolare Tamara Blasina (Ds) ha sottolineato come «gli stessi giovani abbiano sollecitato la legge proponendo una prima bozza, sulla quale ha poi lavorato per mesi, ai fini di un testo condiviso, un gruppo di consiglieri della maggioranza». E l'assessore ha rimarcato l'autonomo protagonismo dei giovani: «Non si tratterà infatti di una legge calata dall'alto ma frutto del più ampio contributo dei suoi stessi destinatari».

A loro volta Salvatore Dore e Marco Pasutto, in rappresentanza dei giovani della Margherita e della Sinistra giovanile, hanno sintetizzato i contenuti dello strumento legislativo fin qui abbozzato. Con l'obiettivo – è stato detto – di favorire la cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani grazie al ruolo d'interlocuzione che verrebbe ad assumere la Regione tramite un dialogo permanente con le rappresentanze giovanili quale potrà realizzarsi attraverso un apposito Forum regionale.

La Regione si dovrebbe inoltre dotare di strumenti, quale l'Osservatorio giovanile, che studiano le tematiche della condizione giovanile (welfare, casa, lavoro) rilevando i bisogni, le aspettative e i disagi. E vengono previsti servizi e strutture informative nelle realtà che ne siano sprovviste, nonché un Portale giovani; sostegni ai progetti finalizzati all'autonoma capacità ideativa e organizzativa dei ragazzi; una Carta giovani che dia accesso agevolato ad attività e servizi rivolti ai giovani; e conferenze regionali e provinciali sullo stato d'attuazione della legge.

Tamara Blasina

Giorgio Pison

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Dorissa

Addolorati lo annunciano la moglie SONIA, la sorella GRAZIA con ENZO, le figlie ARIANNA e DEBORAH, nipoti tutti, unitamente ai suoceri NINO e ADELE.
Un ringraziamento alla signora FATINA.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2006

Ciao

Papà

ARI con GIULIANO, KEOMA, VIVIANA.

Trieste, 20 ottobre 2006

Aldo

vecchio amico, quante notti sotto le stelle.
Con MARISA e RUDY ti do l'ultimo abbraccio.
- CARLO

Trieste, 20 ottobre 2006

Si associano:
- EDO, PATRIZIA
- FRANCO, LUCIANA
- TONI, ANNA

Trieste, 20 ottobre 2006

†

Ieri si è spenta

Giuseppina Braini Bassanese

I figli NADIA, LAURA e FABIO ne danno l'annuncio con dolore.
I funerali si svolgono oggi alle ore 10 alla chiesa di San Gervasio.

Firenze, 20 ottobre 2006

VIII ANNIVERSARIO

Mariuccia Garbin in Dudine

Ricordano con immutato affetto i familiari e quanti la conoscevano.

Trieste, 20 ottobre 2006

†

Ci ha lasciati

Carmela Molinari ved. Fantina

Addolorati lo annunciano i figli ADRIANA, GIANCARLO e ARMANDO, RINO, CARMELA, MARINA e NERINA, le sorelle, gli adorati nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 ottobre alle ore 11.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2006

22-10-1956 22-10-2006

Nel 50° Anniversario per la morte di

Francesco Illy

una santa messa sarà celebrata domenica 22 ottobre 2006 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo, Barcola, viale Miramare 113.

Trieste, 20 ottobre 2006

†

E' venuta a mancare

Lotti Schubert ved. Gasparutti già ved. Pizzamei

Lo annunciano il figlio BRUNO, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 ottobre alle ore 10.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2006

I ANNIVERSARIO

Mery Loscerbo in D'Andolfo

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 20 ottobre 2006

I condomini di via Elia 7 partecipano al lutto per la scomparsa di

Renato Zocchi

Trieste, 20 ottobre 2006

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

I candidati a Capodistria, Pirano e Isola si dicono pronti a un impegno per i connazionali che vada al di là di quelle che saranno le maggioranze

Comunali: «Più visibilità agli italiani»

Tremul: «La minoranza deve ricominciare a fare politica anche a livello locale»

CAPODISTRIA È alle battute finali la campagna elettorale per le elezioni amministrative che in Slovenia si svolgeranno domenica prossima. Molto attivi, in questi ultimi giorni, anche gli appartenenti alla Comunità nazionale italiana. A Capodistria, Isola e Pirano, oltre che per eleggere il sindaco e i nuovi consigli comunali, i nostri connazionali saranno chiamati a votare i propri rappresentanti ai seggi garantiti nei consigli municipali (3 a Capodistria, altrettanti a Pirano, 2 a Isola) e a rinnovare i consigli delle Comunità autogestite della nazionalità, gli organismi di diritto pubblico preposti alle problematiche minoritarie. Per i 3 seggi nel Consiglio comunale di Capodistria, che conta complessivamente 33 consiglieri, sono in corsa 5 candidati. Ieri si sono presentati gli indipendenti Maurizio Tremul e Mario Steffè. «Sono sceso in campo perché penso che noi italiani dobbiamo ricominciare a fare politica anche a livello locale» ha spiegato la sua scelta di candidarsi il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul. Con qualsiasi formazione politica uscirà vincente alle elezioni, è convinto Tremul, dovrà essere stipulato un accordo chiaro, senza deleghe «in

Maurizio Tremul

bianco» per alcun governo locale o sindaco.

Tra i punti del suo programma elettorale, Tremul ha sottolineato in particolare la lotta per estendere il territorio nazionalmente misto del Comune di Capodistria, la necessità di vigilare rigorosamente sull'applicazione del bilinguismo e la salvaguardia dell'identità storica della città, sempre più minacciata da una serie di interventi urbanistici che vengono fatti «nel nome di un distorto concetto di progresso». Per Steffè, è importante operare costantemente per una maggiore rappresentatività e visibilità della Comunità nazionale italiana. Ai seggi specifici concorre anche la lista «La nostra voce per Capodistria», composta dall'attuale vicesindaco Alberto Scheriani, Marco Apollonio e Deborah Rogoznica. La lista punta sulla continuità, partendo dai buoni risultati ottenuti negli ultimi anni.

Cinque pure i candidati per i tre seggi specifici a Pirano: Pietro Rotter, Alberto Manzin, Martina Gamboz, Sandro Kravanja, Andrej Rojec. Nonostante le sfumature, tutti i candidati prestano molta attenzione al bilinguismo, alla toponomastica e alla necessità di costituire, tra Pirano, Isola e Capodistria, una regione a statuto speciale proprio in virtù della presenza italiana. Questo punto, del resto, è stato fatto proprio praticamente da tutti i connazionali. Il primo ad aver lanciato l'idea era stato a suo tempo il deputato italiano al Parlamento sloveno Roberto Battelli. Concludiamo con la località più piccola, Isola. Qui, i candidati per i 2 seggi specifici sono 5: Silvano Sau, Giuseppe Trani, Gianfranco Siljan, Lilia Peterzol ed Egidio Krajcar. Gli elettori italiani iscritti negli elenchi elettorali particolari sono 913 a Capodistria, 1075 a Pirano e 648 a Isola.

BENI ABBANDONATI

Attenzione alla legislazione croata. Nuove difficoltà per gli indennizzi

Esuli: «La battaglia continua»

di Mauro Manzin

TRIESTE Voci discordanti tra gli esuli dopo l'intervista del presidente della commissione Esteri della Camera, Umberto Ranieri, rilasciata al nostro giornale. Il presidente della Federazione degli esuli, Renzo Codarin, che aveva incontrato proprio a Trieste nei giorni scorsi Ranieri, sostiene che la posizione del parlamentare dei Ds è sostanzialmente la stessa che è stata espressa durante la sua breve visita nel capoluogogiuliano. «La legge di denazionalizzazione a cui starebbe lavorando il governo croato - precisa - che non porrebbe paletti legati alla nazionalità è senza dubbia una buona novità». «Ma quello di cui siamo più soddisfatti - aggiunge - è l'attenzione dimostrata dal governo vuoi verso quelle che sono le problematiche degli esuli, vuoi verso quanto sta avvenendo sul piano normativo in Croazia».

Di «elementi nuovi» sempre in relazione alla stesura in Croazia della nuova legge sula denazionalizzazione parla anche il presidente dell'Associazione delle comunità istriane, Lorenzo Rovis. Ma se da Zagabria giungono notizie confortanti «che ci ripromettiamo - specifica - di seguire con grande attenzione», non altrettanto si può dire, per Rovis, per alcune indiscrezioni che giungono da Roma. «Abbiamo segnali allarmanti - spiega - su una possibile cancellazione nella nuova Finanziaria delle commissioni che si stanno occupando delle pratiche relative all'erogazione del cosiddetto "giusto ed equo indennizzo" alla diapora». «Se le commissioni dovrebbero sospendere il loro lavoro - conclude - gli aventi diritto non riceverebbero le somme loro spettanti e stabilite dalla normativa vigente».

Dura, invece, la reazione dell'Unione degli istriani. L'Associazione, si legge

Renzo Codarin

Codarin: «Soddisfatti della seria attenzione che il governo rivolge ai nostri problemi»

in una nota, forte di una nota dell'Onu dello scorso ottobre 2005 che conferma le violazioni delle garanzie sui beni degli esuli stabilite dal Trattato di Pace del 1947, sta lavorando su una serie di azioni a livello internazionale. Intanto è già pronta la diffida al governo italiano a chiudere il contenzioso con la Croazia senza la restituzione.

«Non possiamo non evidenziare - afferma il presidente ssimiliano Lacota - come la truffa sui beni degli esuli, poiché è di questo che si tratta, venga continuamente strumentalizzata e minimizzata. Così come si tendono a far passare per vere trattative bilaterali su questa questione che di fatto non ci sono». «Il governo croato - prosegue - attraverso il suo ministro degli Esteri ed i suoi funzionari, ha esplicitamente smentito l'esistenza di trattative nel merito e nell'incontro avuto a Zagabria la scorsa settimana, con alcuni quadri governativi, ho avuto conferma purtroppo dell'assenza di una qualsiasi negoziato».

L'Unione degli istriani spiega inoltre che la questione della restituzione non riguarda affatto solamente i casi non inclusi nel Trattato di Osimo, bensì migliaia di famiglie italiane esodate. «Se vogliamo analizzare solo i casi non coperti dai trattati internazionali - dice Lacota - allora dobbiamo sottolineare che questi sono quelli degli esuli fuggiti prima del 16 settembre 1947 (entrata in vigore del trattato), nonché i beni dei 5.236 nuclei familiari che si avvalsero dello svincolo della cittadinanza jugoslava, in quanto ad essi era stata respinta la richiesta di opzione». Mentre se si vuole parlare specificatamente di Osimo «dobbiamo considerare che su 10.000 richieste di "libera disponibilità", previste dall'art 4 del trattato stesso e concordate in 500 dal relativo Accordo di Roma del 3.7.1965, nessuna ha portato alla restituzione di un solo bene di significativo valore».

Insomma, l'Unione degli istriani è decisa ad andare fino in fondo questa volta: «Stiamo lavorando strenuamente in Europa, con la collaborazione di autorevoli legali e consulenti per preparare, forse per la prima volta da quando esiste l'Ue - conclude Lacota - una denuncia collettiva, secondo le leggi comunitarie, contro Italia, Slovenia e Croazia, mentre sul piano interno ci vediamo costretti a diffidare l'Italia a chiudere i contenziosi aperti senza la restituzione dei beni ai legittimi proprietari».

L'atto doveva colpire il politico e imprenditore che solo per miracolo è rimasto illeso

Attentato dinamitardo a Parenzo

Fatta esplodere l'auto dell'assessore comunale Kos

PARENZO È saltata in aria e distrutta dalle fiamme la vettura dell'assessore comunale all'Ambiente di Parenzo e noto imprenditore edile. La bomba però era probabilmente destinata a lui che è anche presidente della Dieta democratica istriana del territorio parentino. La potente deflagrazione è avvenuta ieri poco dopo la mezzanotte ed è stata udita dagli abitanti del centro. Edo Kos si accingeva a tornare a casa e fortunatamente ha agito sul telecomando dell'auto a grande distanza. L'ordigno infatti collocato sotto l'auto è stato fatto esplodere dal segnale di apertura del telecomando. Se Kos avesse aperto la portiera con la chiave o se avesse azionato il telecomando a pochi metri, le conseguenze sarebbero state tragiche.

Le fiamme sono state poi domate dai pompieri, dell' auto però sono rimaste solo le lamiere nude. Sul posto è stata subito chiamata una squadra di periti del ministero degli Esteri di Zagabria per i rilevamenti del caso. Ricordiamo che il 6 ottobre scorso alla stessa auto qualcuno aveva tagliato un pneumatico, un episodio forse da interpretare come segnale di avvertimento prima di una punizione o un atto più grave. Il possibile movente dell'atto dinamitardo viene messe o in relazione agli appalti per opere pubbliche che il Comune affida molto spesso, come si dice a Parenzo, all' azienda edile «Arhetip» di cui è proprietario appunto Edo Kos, più volte punzecchiato per possibile conflitto di interessi nella sua vasta attività.

Tra le prime reazioni all'inquietante episodio, quella del presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic. Egli parla di grave atto terroristico contro la sicurezza delle persone a Parenzo e auspica che la polizia possa rintracciare l'autore in tempi quanto più brevi.

p. r.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 8,00	1,0770 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 233,50	0,9744 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60	1,0232 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 230,60	0,9623 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 236,60	0,9873 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Esibizioni a Rovigo e Forlì

Pola, gli artisti della «Mariani» in trasferta in Italia

POLA L'autunno si presenta particolarmente intenso per la Società artistico culturale Lino Mariani che da circa 60 anni coltiva le tradizioni canore italiane e istrovenete legate al territorio. Ne fanno parte una corale maschile e una femminile che a volte si presentano anche come coro misto, poi l'orchestra di strumenti a plettro, il gruppo dei cantanti solisti mentre si sta pensando anche alla formazione di altri gruppi. Ricordiamo che la «Lino Mariani», con oltre 100 attivisti, ha sede alla Comunità degli italiani di Pola: da sempre ne rappresenta la colonna dell'attività. Come ci informa la sua dinamica e intraprendente presidente Loretta Godigna domani e sabato la corale mista canterà a Rovigo ospite del Coro Montepasubio. La stessa corale sarà una settimana più tardi a Forlì mentre l'Orchestra di strumenti a plettro sarà impegnata il 4 novembre a Isola. Comunque l'appuntamento di più grosso spessore sarà quello della corale mista che in dicembre parteciperà al Natale italiano a Vienna. E ovviamente ci saranno i tradizionali concerti in sede di fine anno.

p.r.

In Slavonia si celebrano i 130 anni di presenza veneta

FIUME Festa grande da oggi a domenica per la piccola comunità nazionale italiana di Plostine, in Slavonia, che celebra i 130 anni di presenza sul territorio e il 30.o anniversario della locale Comunità degli italiani. Le prime famiglie italiane provenienti dal Bellunese e dal Trentino, per lo più muratori e mattonai, arrivarono in quest'area della Slavonia e della Moslavina all'epoca dell'Impero asburgico. Costituirono un'interessante isola etnica che da oltre un secolo parla il vecchio dialetto della terra d'origine, mantenendo vive le sue tradizioni. Le manifestazioni celebrative a Plostine includono numerosi appuntamenti, anche di carattere artistico e culturale. La manifestazione centrale è in programma oggi pomeriggio e vedrà anche la presenza del presidente della Repubblica di Croazia Mesic.

a.s.

Cantiere Scoglio Olivi: l'azienda straccia i contratti

POLA Al Cantiere Scoglio Olivi l'autunno si prospetta caldo, per una vertenza sindacale molto acuta. Ieri il leader del sindacato di Istria e Quarnero Bruno Bulic ha dichiarato che la direzione ha reciso unilateralmente il contratto collettivo di categoria, tra l'altro firmato dal governo. «Con tale vergognoso atto - spiega Bulic - il datore di lavoro non intende riconoscere il debito di 8,5 milioni di euro, già legittimato in sede giudiziaria, verso i dipendenti come indenizzo del mancato adeguamento salariale al carovita».

CAFèNOIR

CULTURA & SPETTACOLI

ANTEPRIMA *Edito da Mondadori nella collana «Strade blu»: diagnosi e possibili rimedi per il «malessere Italia»*

Illy, come l'Italia può tornare a crescere

Esce martedì il libro del governatore «La rana cinese»: ricette per rilanciare il Paese

UNA LEZIONE PER RIPARTIRE

Il libro e, in alto, l'autore

Non è proprio un debutto. Perché nel 2003 *Riccardo Illy* aveva già pubblicato «Polietica», un libro scritto in tandem con Paolo Maurensig, l'autore della «Variante di Lüneburg». Ma questa volta l'imprenditore triestino, attuale governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, che si considera temporaneamente «in prestito» alla politica, ha voluto spingersi più in là. Concentrando in un libro la sua visione del «malessere Italia» e le possibili ricette per ritornare a esser un Paese competitivo. A pubblicare il libro di Illy, dall'accattivante e misterioso titolo *«La rana cinese»* (pagg. 200, euro 14,00), è una delle più prestigiose case editrici italiane, la *Mondadori*, che lo distribuirà in libreria a partire da martedì.

A spiegare l'arcano del titolo, nella prefazione, è il presidente degli industriali italiani Luca Cordero di Montezemolo: «La rana cinese è quella che si scotta nell'acqua bollente (la concorrenza asiatica, il mercato, le esigenze di clienti e consumatori sempre più sofisticati...), ma che reagisce e che proprio da questa prova trae la forza per iniziare un percorso di crescita e di innovazione. Tutto il contrario di quell'altra rana che, pensando di salvarsi adattandosi al peggio, finisce per farsi bollire».

In tempi di risse continue, di divisioni insanabili, Illy sceglie la strada della pacatezza e del ragionamento. E come un osservatore neutrale e lucido, si lascia andare a una profonda riflessione sui motivi che hanno portato l'Italia sull'orlo del baratro. Senza stancarsi di ripetere che il nostro Paese e la gente che vi lavora hanno tutte le carte in regola per risalire la china. Purché si faccia rotta con decisione verso quegli obiettivi che possono renderci nuovamente competitivi. Scommettendo sulla ricerca e su un costante aggiornamento informatico, intervenendo con lungimiranza su nodi delicatissimi come quello delle tasse, delle pensioni, della sanità (sanità e previdenza trattati nel capitolo «Bombe a orologeria», di cui proponiamo uno stralcio). Credendo in un progetto-Paese che regga alle vorticose sollecitazioni di un mondo globalizzato. Accettando, insomma, la lezione della rana cinese.

Per gentile concessione della Mondadori pubblichiamo un brano dal libro «La rana cinese» di Riccardo Illy.

di **Riccardo Illy**

Dopo gli anni virtuosi, caratterizzati dallo sforzo di rispettare i parametri di Maastricht, la situazione dei conti pubblici è di nuovo peggiorata: sia nel rapporto fra il deficit annuale e il prodotto interno lordo, sia per quanto riguarda l'ammontare complessivo del debito. In questa situazione già di per sé critica, covano dentro il bilancio dello Stato due bombe a orologeria che, se non disinnescate in tempo con interventi energici, rischiano di far saltare il sistema-Paese. Queste bombe inesplose si chiamano sanità e previdenza. I costi dei due settori si alimentano a vicenda: più invecchia la popolazione e più si spende per la salute, tanto più migliora l'assistenza sanitaria quanto più la vita attesa, quindi la spesa pensionistica, cresce. [...]

Chi ha esperienza come pubblico amministratore, soprattutto nelle Regioni, sa che cosa significa combattere per tenere sotto controllo i conti della sanità: non basta una gestione oculata dell'esistente, perché la spesa sanitaria è come la mitologica Idra dalle cento teste, tagliato un costo, subito ne saltano fuori altri due. La spesa sanitaria in molte Regioni cresce a un tasso del 7-8% all'anno. In Friuli-Venezia Giulia, dove la salute pesa per oltre la metà del bilancio regionale, l'incremento è molto più contenuto, nell'ordine del 3-4%, ma comunque superiore all'aumento del prodotto interno lordo. Ciò significa che se questo ritmo continuerà, se la spesa non sarà ricondotta entro i limiti di crescita del Pil, fra non molto tutte le risorse pubbliche verranno assorbite dalla sanità. Non resterà un euro per gli altri servizi essenziali: sicurezza, scuola, infrastrutture... Non c'è via di scampo: o si aumentano le entrate, anche attraverso la compartecipazione dei cittadini ai costi delle prestazioni, o si diminuiscono le spese. Spero che a nessuno venga la tentazione di finanziare l'aumento dei costi sanitari con ulteriore indebitamento, perché questo significherebbe uscire definitivamente dall'Unione europea. E arrivare dritti alla bancarotta.

Le cause dell'esplosione dei costi della sanità sono legate, oltre che all'aumento della popolazione anziana, quella più bisognosa di cure, anche ai progressi della scienza medica: nuove tecnologie per la diagnosi e nuovi farmaci costosissimi. Pochi ne parlano, e sempre a bassa voce, nessuno osa denunciarlo apertamente: nelle corsie i medici si trovano ogni giorno di fronte a dilemmi etici, imprigionati come sono fra il giuramento di Ippocrate, che imporrebbe loro di fare ogni sforzo per prolungare anche di un mese la vita di un paziente senza speranza, e i costi enormi che le aziende ospedaliere, quindi la collettività, dovrebbero sostenere per i farmaci di ultima generazione. Le grandi case farmaceutiche private hanno più interesse a mettere a punto farmaci sintomatici, capaci cioè di tenere sotto controllo le malattie e prolungare la vita del paziente, perché in tal modo i loro prodotti devono essere utilizzati per anni. È la parte pubblica che dovrebbe correggere questa situazione, investendo nella ricerca di principi attivi che siano in grado di sconfiggere le malattie alla radice.

Non tutti i progressi della medicina aumentano la spesa sanitaria. Alcuni ci permetteranno invece, in prospettiva, di conseguire notevoli risparmi. Penso per esempio all'informatica oppure alle nuove tecniche chirurgiche non invasive, che consentono di eseguire moltissimi interventi in day hospital, riducendo drasticamente o eliminando la degenza, che costituisce uno dei costi maggiori delle aziende ospedaliere. Ma per ora queste nuove tecnologie comportano notevolissimi investimenti: bisogna cambiare le strutture degli ospedali, riconvertire e formare il personale, rivoluzionare l'organizzazione. I risparmi verranno in futuro, per ora ci dobbiamo sobbarcare costi aggiuntivi.

Di una cosa sono comunque convinto: per riformare la sanità non serve guardare a un sistema sanitario quasi totalmente privato come quello degli Stati Uniti, un sistema che non solo è ingiusto, perché lascia scoperta una larga fascia di cittadini, ma costa il doppio in percentuale sul prodotto interno lordo rispetto a quello italiano. Ci sono sicuramente più centri di eccellenza negli Usa, ma la qualità media della sanità pubblica italiana è nettamente migliore. Dobbiamo invece costruire un modello più razionale guardando alle nostre esperienze migliori. Quindi pochi ospedali di altissima specializzazione distribuiti in modo equilibrato sul territorio nazionale, dove curare le patologie più gravi, integrati da una serie di ospedali minori e di ambulatori come punto di riferimento per i casi più semplici e frequenti, per le analisi, la diagnosi e la cura. Infine, residenze sanitarie assistite e servizi a domicilio per seguire i pazienti dimessi dagli ospedali una volta superata la fase acuta, in modo da abbassare i costi delle degenze. E poi mettere in rete tutti gli operatori: medici di famiglia, aziende sanitarie, ospedali, farmacie, amministrazioni comunali, e ovviamente i cittadini. L'informatica permette al servizio sanitario di contenere i costi e ai pazienti di evitare perdite di tempo e code agli sportelli. Sarà il medico di famiglia a prenotare al computer l'esame, a leggere direttamente sul video il responso dello specialista, a far trovare il farmaco pronto in farmacia.

Una riforma del servizio sanitario, e lo dico sia come pubblico amministratore sia come cittadino, deve partire dalla base della piramide, dalla valorizzazione del ruolo del medico di famiglia. Un po' perché hanno la fila di gente che aspetta, un po' per placare l'ansia dei pazienti, molti medici delegano immediatamente il problema allo specialista, alle tecnologie diagnostiche, al farmaco, gonfiando i costi del servizio sanitario. Il contenimento delle spese deve cominciare da qui. Il medico di famiglia deve riscoprire una virtù antica: la capacità di ascolto. [...]

L'altra bomba a orologeria nei conti pubblici è la previdenza. Chi continua ad affermare che il sistema per ora regge, che non servono drastici correttivi, si assume una gravissima responsabilità politica di fronte al Paese. Le ultime riforme previdenziali, a partire da quella Dini, hanno permesso di imboccare la strada giusta, vale a dire il passaggio da un sistema a ripartizione, nel quale l'indennità di pensione era legata all'ultimo stipendio percepito, a un sistema di capitalizzazione, nel quale l'indennità è commisurata ai contributi effettivamente versati dal lavoratore. Si sono eliminati così alcuni casi paradossali, come quelle pensioni che risultavano addirittura superiori alla retribuzione. Resta il problema delle regole troppo penalizzanti per chi, già in pensione magari in una età relativamente giovane, vorrebbe continuare, ed è perciò indotto a farlo in nero: con doppio danno, per l'Inps e per il fisco. Comunque la fase di passaggio tra i due sistemi indicata dalle ultime riforme è troppo lunga, sono sempre e comunque conservati i cosiddetti diritti acquisiti, accentuando lo squilibrio generazionale fra chi riesce ad andare in pensione con il vecchio sistema, almeno in parte, e i più giovani che invece avranno una copertura molto inferiore, pur pagando altissimi contributi previdenziali.

L'attuale meccanismo non può più funzionare per ragioni strutturali, come denunciano sempre più spesso autorevoli indagini internazionali, come quella dell'agenzia Standard & Poor's. I sistemi previdenziali pubblici sono basati sulla logica solidaristica della «ripartizione», secondo cui i contributi versati da chi lavora sono utilizzati per pagare le pensioni di chi non lavora più. Erano stati concepiti in epoche molto diverse, quando per ogni pensionato c'era almeno una decina di lavoratori in attività, mentre fra non molto si arriverà a un rapporto di uno a due, a causa dell'invecchiamento della popolazione.

È uscita la prima biografia autorizzata della scrittrice che ha vinto il Nobel 2004

SCRITTORI *In occasione del compleanno da oggi a Vienna un simposio scandaglia la sua idea di cosa sia un testo teatrale*

Elfriede Jelinek, i sessant'anni di un'acrobata del linguaggio

VIENNA È certamente, da decenni, l'autrice più controversa che il panorama germanico abbia da offrire. La sua decisione nel percorrere strade controcorrente l'ha fatta scontrare nel tempo con l'establishment culturale, con il mondo della politica, con le femministe e i maschilisti, con i puristi del teatro e i moralisti della narrativa. Più di tutti forse con i traduttori, che da quando ha vinto il Premio Nobel per la letteratura due anni fa non hanno tregua e si scontrano contro le aspre superfici dei suoi testi. Così, di battaglia in battaglia, **Elfriede Jelinek** è giunta, oggi, a festeggiare 60 anni di vita. E di opere. Poesie, romanzi, saggi, e negli ultimi anni soprattutto drammi, la cui rappresentazione l'autrice bloccò per l'Austria per qualche tempo, dopo che Jörg Haider venne invitato nel febbraio del 2000 nei salotti governativi della politica viennese a far da partner a Wolfgang Schüssel alle redini della nazione.

La sua carriera nel mondo delle lettere iniziò assai presto, ma ancor prima iniziò quella da musicista, in estenuanti anni al conservatorio, per imparare a suonare il pianoforte, ma anche il violino, il flauto, l'organo e per studiare composizione. Una vita che dall' esterno può sembrare improbabile, tanto disumanamente votata all' arte, con alle spalle una madre ambiziosa e onnipresente. Poi la liberazione dal bozzolo, con una forza interiore invidiabile, che consentì ad Elfriede di cavarsi da sé dal pozzo di una profonda abulia durata un anno, chiusa tra le pareti domestiche, e inaugurò una nuova Elfriede, una ragazza di casa nel mondo dei letterati, spregiudicata, indipendente nel pensiero e promiscua nei legami, come usava in quegli anni a cavallo tra i 60 e i 70. Una ragazza che aveva scoperto il femminismo, un amore che non lasciò più, e che la portò ad indagare i crepacci tra i due sessi, sempre più in giù, nelle viscere umane, che muovono il mondo, per trarne un quadro sconsolante, a tratti disperante, dei rapporti fra uomo e donna.

Inserita nella più perfetta tradizione austriaca, la nuova Elfriede fece del linguaggio il suo strumento principe, che cominciò a sezionare, a smascherare, a studiare, a rivoltare come un guanto, mostrandone le pieghe nascoste per vergogna, opportunismo, moralismo o timidezza. Un'acrobata del linguaggio, è diventata la Jelinek, capace di commistioni mozzafiato tra linguaggi alti e slang pubblicitario o politichese e che costruisce i suoi testi basandosi su ciò che conosce meglio: la musica, l'orchestrazione delle voci, il contrappunto di situazioni, la sonorità delle parole.

Nonostante la sua asperità sia testuale che umana, la Jelinek ha saputo raccogliersi intorno una folla di fans, che la portano in palmo di mano, che la sostengono quando viene attaccata, che la applaudono quando si diverte a sfilare per qualche designer della moda nostrana o quando compare sul palco di qualche manifestazione antigovernativa.

E vi è pure un interesse accademico già assai spiccato, nei suoi confronti. A Vienna si è attivato come emanazione dell'Istituto di Germanistica dell'Università un Centro di ricerca dedicato esclusivamente a lei, con diversi collaboratori votati all'esegesi delle sue opere e la redazione del catalogo ragionato dei suoi scritti, la cui prossima edizione è prevista per il 2007. Chi può dire altrettanto fra gli autori contemporanei?

Di recente è uscita la sua - bella, interessante - prima biografia autorizzata (Verena Mayer e Roland Koberg, **«Elfriede Jelinek. Un ritratto»**, edizioni Rowohlt), che racconta con dovizia di particolari aspetti anche molto privati dell'autrice.

In occasione poi del suo compleanno, da oggi al 26 ottobre, a Vienna un simposio scandaglia col titolo **«Niente teatro»** la sua idea di cosa sia un testo teatrale, mentre a Bruxelles, il titolo di un convegno parallelo in programma il 9 e 10 novembre sarà **«drammi per o contro il teatro?»**.

Anche il Burgtheater, che negli ultimi anni ha portato in scena quasi tutte le sue nuove commedie, rimette in repertorio per l'occasione l'allestimento di **«Das Werk»** (L'opera), dedicato alla tragedia della funicolare di Kaprun, e **«L'importanza di chiamarsi Ernesto»** di Oscar Wilde, nella traduzione della Jelinek.

Al Thalia Theater di Amburgo, il 28 ottobre va in scena la prima assoluta del suo nuovo dramma, **«Ulrike Maria Stuart»**, dedicato alla Rote Armee Fraktion e in particolare alla figura di Ulrike Meinhof e ispirato dalla «Maria Stuarda» di Schiller: «Raramente le donne sono in posizioni tali da determinare la Storia. Lo furono Elisabetta d'Inghilterra e Maria Stuarda - ha spiegato l'autrice. - Io ho trasposto i meccanismi di potere del loro rapporto a due altre donne che a modo loro hanno fatto storia: Gudrun Esslin come Elisabetta e Ulrike Meinhof come Maria».

In aprile poi, il suo ultimissimo dramma **«Über Tiere»** (Sugli animali), vedrà la luce ancora una volta al Burgtheater di Vienna. Dopodiché, nonostante un indubbio dinamismo creativo, la Jelinek ha annunciato di voler stare lontana dal palcoscenico per un paio d'anni: «Certo non si può mai dire mai. Può sempre succedere che accadano eventi che chiedono di essere portati sulle scene. Ma i teatri sono istituzioni lente e non reagiscono abbastanza tempestivamente» ha detto.

Flavia Foradini

La scrittrice austriaca Elfriede Jelinek

MOSTRE DEL NORDEST

La ceca Váradiová e il tedesco Geldmacher sono vincitori assoluti della settima edizione

Il vetro diventa gioiello a Trieste

Domani al Revoltella le premiazioni del Concorso di design

Le sedie e i nudi di Bilucaglia

TRIESTE Sedie che, sinuose, colpiscono lo sguardo ma che rappresentano un invito a essere sfiorate. Materia che sembra vivere e che non si limita a decorare lo spazio. Immagini stampate su grandi pannelli che richiamano la sensualità di quelli che, difficilmente, possono essere definiti semplici complementi di arredo.

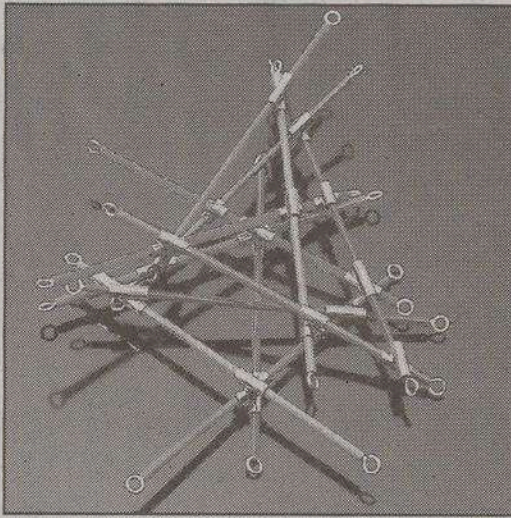
Tutto questo rappresenta l'esposizione «Armoniose, sedute» di **Roberto Bilucaglia**, eclettico designer e decoratore, visitabile al concept spot Kamaswami di via San Michele 13/a.

Nello spazio espositivo il visitatore troverà l'insolito e suggestivo abbinamento tra sedie che ricordano sensuali forme femminili e le fotografie di nudi di donna in bianco e nero.

Fino al 31 ottobre. Da martedì a sabato, 10.30 -13 e 16.30 - 20

TRIESTE Dopo aver conquistato il pubblico internazionale di Venezia in visita alla prestigiosissima sede di Ca' Rezzonico (quasi 18.000 spettatori in un mese), l'esposizione finale dei gioielli in vetro realizzati dai progettisti selezionati e vincitori di «**Glassdressing**», il settimo Concorso internazionale di Design Trieste Contemporanea 2006, approderà al Revoltella, dove si inaugurerà domani, alle 18, con la cerimonia di premiazione.

Degli oltre 200 progetti inviati da 22 paesi europei alla segreteria di Trieste Contemporanea, assieme a quelli dei premiati, saranno esposti anche i gioielli di un folto gruppo composto dai progettisti che la giuria del concorso ha ritenuto opportuno segnalare: Marina Bologni, Alessandro Calogero, Milan Deliyski, Ines Paola Fontana, Ida Grimaldi, Manuela Maria Marazzani, Tomoko Sakai, Antonio Terranova, Osvaldo Tiberti, Annamaria Zanella, i gruppi composti da Roberta Bratovic/Nina Bacun/Tina Izevic, Francesca De Grossi/Izumi Oki, e Francesca Schäffer/Sayuri Eguchi/Giuseppe Ardu.

Protagonisti assieme ai progettisti selezionati saranno inoltre una rosa di prestigiosi artisti invitati fuori concorso: Antonio e Mario Dei Rossi, maestri di eccellenza nella tecnica delle murrine, il veneziano Gaetano Mainenti, gli artisti del vetro Andrea Morucchio e Maria Grazia Rosin, Marina e Susanna Sent ed infine Giorgio Vigna, uno dei più noti designer italiani, che hanno realizzato i gioielli in collaborazione con i Maestri vetrai di Murano.

«Gioiello costruito di vetro» di Tiberti

Momento centrale della serata inaugurale sarà però la cerimonia che premierà i vincitori provenienti da Repubblica Ceca, Germania, Macedonia e Italia.

Il Premio Ince è stato assegnato alla macedone **Marija Hristovska** che con «Ice or fire» ha realizzato una particolarissima collana. **Barbara Paganin** si è aggiudicata il premio della Provincia di Venezia per la sua curiosa spilla in argento e vetro intitolata «Fiore di luce».

L'importante contributo di 2000 euro della Fondazione CRTrieste è andato al giovane talento triestino di **Massimo Premuda**, autore di «Egiziaca» un personale omaggio ad usi e costumi degli antichi egizi, mentre la Fondazione Beba di Venezia ha assegnato il proprio riconoscimento per il più giovane progettista al ceco **Martin Necas**, autore del singolare monile «Splendid tear».

Infine il premio più importante, quello assegnato al miglior progettista in assoluto, viene assegnato exaequo a **Markéta Váradiová** (Repubblica Ceca), per l'estroso «Jewel for Heating», e a **Michael Geldmacher** (Germania) per l'originale interpretazione di un tradizionalissimo «filo di perle» intitolato «L'onda e le perle».

La mostra sarà visibile fino al 20 novembre con i seguenti orari: lunedì 9-18, mercoledì-domenica 9-18, martedì chiuso.

ce.a.

Arte, musica e danza alla mostra «Corpi vaganti vacanti» domani al Teatro Sloveno

Pitture e performances di Cervi Kervischer

TRIESTE Domani, alle 21, il Teatro Stabile Sloveno in via Petronio 4 a Trieste aprirà le porte alle suggestioni dell'arte figurativa con l'inaugurazione della mostra «**Corpi vaganti vacanti**» dell' artista triestino Paolo Cervi Kervischer.

Personalità eminente del panorama culturale, allievo di Nino Perizi ed Emilio Vedova, **Paolo Cervi Kervischer** ha realizzato per la serata al teatro di via Petronio un evento ricco e multiforme che unisce alla pittura i messaggi visivi e i contenuti di due performance, una delle quali inedita.

La mostra - che verrà presentata da Giovanni Leghissa e dal direttore artistico del TSS Marko Sosic - propone impressioni di colore divise nel dualismo tra i corpi colorati ed i corpi neri nel rapporto tra pittura, luce e ombra, immagini prodotte da liquefazioni dalle quali emerge la forma.

La serata si aprirà con la performance **Topkapynewyork**, ideata nel 2002 su testi di Mary Barbara Tolusso. «Corpi nella luce, corpi dell'eros, corpi dell'immaginario nel campo delle ombre: corpi vaganti vacanti...» sono, secondo le parole dell'autore, gli elementi di un «evento che vuole mettere in relazione le culture di Oriente e Occidente, cogliere la dimensione unificante nel disagio di una contemporaneità manipolata, attraverso immagini della nudità scavata dal colore, lo spazio denso di corpi neri inquietanti, le parole poetiche e ferite, mostrano ed evocano ciò che resta di umano, mentre il corpo invoca la pittura». La performance verrà interpretata da Anna Valli sulle letture dell'attrice Nikla Petruška Panizon.

Un'opera di Paolo Cervi Kervischer

L'inaugurazione della mostra sarà seguita dalla seconda, nuova performance ideata dall'artista triestino e che con la mostra «Corpi vacanti vacanti» divide titolo e suggestioni. La performance di **danza butoh** di e con Eleonora Zenero su musiche di Jonas Lindgren e Doudou Ndiaye Rose «racconta del corpo il movimento trattenuto, la sospensione e la suprema attenzione al gesto. Una dimensione umana alludente alla delicatezza dell'agire, al risalto della perdita dell'equilibrio» come spiega Cervi. Eleonora Zenero con la sua danza-esperienza butoh giapponese ripropone, invece, le ombre della pittura inserendole nello spazio della scena,

m.a.

A Velden 103 artisti espongono per la pace

VELDEN Domani, alle 11, nelle sale del Casinò di Velden si aprirà la prima tappa dell'undicesima edizione della Mostra internazionale d'arte contemporanea itinerante, intitolata **«La pace con l'arte in un mondo senza confini»** e organizzata dall'Art Gallery 2 di Trieste. Partecipano 103 artisti provenienti dall'Italia, ma anche da Austria, Slovenia, Croazia, Germania, Serbia, Albania, Ungheria, Stati Uniti, Ecuador, Panama, Belgio, Inghilterra, Finlandia e Cina, ognuno con un'opera di pittura o scultura.

La mostra - che da Velden arriverà all'Aiat di Sistiana quindi al Castello di Slovenska Bistica in Slovenia - rimarrà aperta fino al 4 novembre con orario ininterrotto.

Tra gli artisti espositori ci sono lavori di: Donatella Bartoli, Mario Bessarione, Franco Chersicola, Silvano Clavora, Piero Conestabo, Massimiliano Degrassi, Aldo Famà, Renata Fanin Favrini, Erna Ferjanic, Raffaella Fistarol, Adriana Scarizza, Claudia Raza, Liliana Spirito, Lili Lupieri, Renate Polzer, Diego Collarini, Fabio Colussi, Cinzia Dolce, Slavko Gnesda, Annalisa Morpurgo, Giancarlo Lo Cuoco, Loredana Maniago, Salvatore Marchese, Silvia Pavlidis, Franca Vascotto Tamaro, Valdiero Vecchiet, Carolina Franza, Barbara Ius, Luisa Rustia, Duilio Svara, Luisa Rustia, Federico Fumolo, Boris Zulian, Giuseppe Zoppi.

LA MAPPA DEGLI EVENTI

TRIESTE Allo Spazio d'arte Bossi & Viatori, oggi alle 18.15, si apre la mostra di **Vittorino Milan** dal titolo «Infinito mare», con la presentazione di Claudio H. Martelli. Fino al 3 novembre, da lunedì a giovedì 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18.

Oggi, alle 18.30, all'ex albo pretorio in Piazza Piccola, apre «**I soldatini di cartapesta** - (la tradizione dei cartapestai leccesi a Trieste)» di Gianni Mazzoccoli. Fino al 4 novembre, 10-13, 17-20.

Domani, alle 17.30, alla galleria La Colomba, inaugurazione della mostra del giovane pittore **Gabriele Bonato**. Fino al 1.o novembre, da martedì a sabato 10.30-13; 16-19.30.

Domani, alle 17.30, alla Risiera di San Sabba, vernice della mostra «**Quando morì mio padre** - Disegni e testimonianze di bambini dai campi di concentramento del confine orientale (1942-1943)». Fino al 28 gennaio, orario feriale e festivo 9-19, ingresso libero.

Domani, alle 18.30, alla Trart di viale XX Settembre 33, apre «Ex corpore» della pittrice **Claudia Cervo**. Fino al 21 dicembre.

Fino al 5 novembre, in Riva III Novembre, «Tra la roccia e il mare - **alla scoperta di Tergeste**». Orari, da lunedì a domenica, 10-13.30, 15-18.30.

Alla galleria Tk in via San Francesco, fino all'11 novembre, **Livio Mozina** espone «Poesia del Carso». Da martedì a sabato 9-13, 15.30-19.

Allo Studio Tommaseo, fino al 3 dicembre, installazione di **Renate Bertlmann** dal titolo «Top U29». Da lunedì a sabato 17-20.

Nella sala comunale d'arte olii e disegni di **Fabio Ferfoglia**. Fino al 5 novembre, feriali e festivi 10-13, 17-20.

Al Knulp in via Madonna del mare «**Arte e diritti umani**», mostra curata da Amnesty International fino al 7 novembre.

Al caffè Gabbiano sulle Rive «La fida 7 challenge - Opere 2005-2006» del pittore **Gio Franzil Casal**.

Al Naima jazz caffè, fino a domani, «Piccoli colori senza noia» di **Isabella Bullo e Guido Zamattio**. Orario 19-02.

GORIZIA Alla galleria La Bottega, apertura della mostra «Momenti di luce» di **Gianna Marini**, presentazione di Barbara Spanedda. Fino al 31 ottobre, feriali 10.30-12, 16-19; festivi 10.30-12; lunedì chiuso.

All'osteria Terra & Vini di Brazzano di Cormòns, fotografie della triestina **Novella Predonzan**, che propone ventuno scatti in bianco e nero su Berlino.

UDINE A Palazzo Frisacco di Tolmezzo, «Immagina», mostra di **Jolanda Comar**. Fino al 30 ottobre, 10.30-12.30, 17-19, martedì escluso.

Domenica, alle 11, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale, vernice della mostra «**Adelaide Ristori** - costumi di scena». Fino al 10 dicembre, venerdì pomeriggio 16-19, sabato e festivi 10-12.30, 15-19.30.

Al Museo del Risorgimento, fino al 3 dicembre, «**Le ferite della guerra**», mostra divisa in quattro sezioni. Da martedì a sabato, 9.30-12.30, 15-18, domenica 9.30-12.30.

Fino a domenica, a Palmanova, «**Venezia-Istanbul**: incontri, confronti, scambi» all'ex caserma Montesanto. Alla polveriera napoleonica «Sinan, architetto imperiale». Al Museo storico militare di Porta Cividale «Strutture e macchine da guerra Ottomane e veneziane» (orari comuni: tutti i giorni 10-20, i venerdì 10-23 fino al 15 settembre).

CODROIPO A Villa Manin di Passariano «Esterno», mostra del triestino **Davide Skerlj**. Fino al 3 dicembre.

PORDENONE Oggi, alle 18, al Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, vernice della mostra di quadri e disegni di **Olimpia Biasi** insieme ala presentazione della nuova raccolta di poesie "I confini del Paradiso" di Nico Naldini. Fino al 5 novembre, sabato 15-19, domenica e festivi 10-12.30, 15-19.

Al teatro Verdi «Icone», ventiquattro immagini tra fotografia e pittura per celebrare i **grandi interpreti del teatro italiano**, da Rossella Falk a Mariangela Melato, da Giorgio Albertazzi a Umberto Orsini.

(a cura di Arianna Boria)

MUSICA *Da oggi alla radio la canzone scritta per lei dal rocker emiliano*

Elisa, magico duetto con Ligabue nel brano «Gli ostacoli del cuore»

MILANO L'aveva annunciata come una sorpresa durante un'intervista prima della sua esibizione al «Vodafone Barcolana Music Festival» in piazza dell'Unità a Trieste. «Il 20 ottobre - aveva rivelato Elisa, - uscirà in radio un singolo inedito, poi, a metà novembre, il mio primo Greatest Hits». Promessa mantenuta, perché la sorpresa si è materializzata con la canzone «Gli ostacoli del cuore» di Luciano Ligabue e prodotta da Corrado Rustici.

Luciano Ligabue e, a destra, una foto «ufficiale» di Elisa

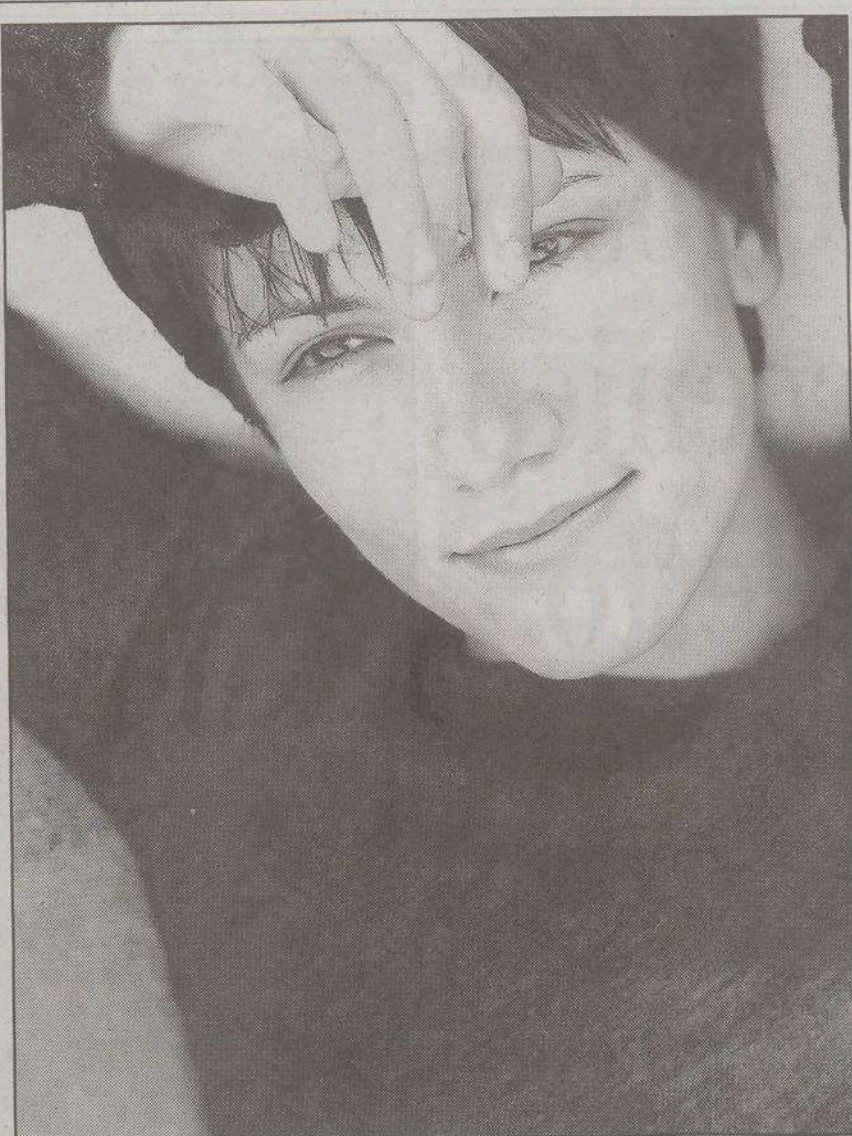
Si tratta di un duetto tra la sua magica voce con quella del «re» dell'estate musicale, vincitore dell'edizione del Festivalbar 2006 con «Happy Hour». Il cantante emiliano è soprannominato amichevolmente dai suoi fan «The Boss», per la sua coinvolgente aggressività musicale, paragonata a quella del grande Bruce Springsteen.

La canzone scritta da «Liga» apposta per la rockstar monfalconese e registrata il mese scorso nel suo studio a Correggio, sarà da oggi in rotazione radiofonica sulle reti Rai e su tutte le principali emittenti nazionali. Un'anteprima televisiva del «duetto» (registrato il 10 ottobre), invece, andrà in onda domani a partire dalle 14 in poi nel programma musicale di Rai Due «Cd Live-La musica in Tv», nel corso del quale i due artisti canteranno assieme questa attesissima novità.

Grande gioia dei fan di Elisa, alcuni dei quali hanno potuto assistere addirittura al programma presentato da Giorgia Palmas, la bravissima presentatrice che propone cantanti dall'Italia, mentre Alvin da Londra presenta i cantanti stranieri.

L'altra novità è l'uscita il 17 novembre prossimo (per festeggiare i primi dieci anni di carriera), del disco **«Soundtrack '96-'06»**, una raccolta delle canzoni più rappresentative di Elisa, come «Labyrint», «Gift», «Broken» e «Luce-Tramonti a Nord-Est».

Il sito della Sugar scandisce con un orologio i giorni e le ore che mancano per l'uscita dell'album. Elisa ha prodotto anche due canzoni inedite con Corrado Rustici: la prima è rigorosamente italiana, tutta sua, che l'artista ha voluto inserire nell'album. Come pure la seconda canzone, ma questa volta in inglese per non «tradire» la sua lingua madre.

Ovviamente i titoli delle canzoni sono segretissimi, come pure la «track-list» della selezione per il Greatest Hits fino al debutto del nuovo album. Il progetto musicale è della Sugar di Milano, la casa discografica di Caterina Caselli. È la seconda volta che quest'anno Elisa duetta con altri cantanti. A gennaio aveva scritto la canzone di solidarietà per i bambini del mondo che soffrono **«Teach me again»**, cantata con la rockstar americana Tina Turner e diventata poi il motivo dominante della colonna sonora del film «All the invisible children».

In questi giorni è in fase di lavorazione a Bologna il videoclip di **«Gli ostacoli del cuore»**. Viene girato da Luca Guadagnino, per il quale Elisa aveva scritto il «title track» della colonna sonora del suo film «Melissa P.- Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire», che aveva segnato l'esordio di Elisa come compositrice. Luca Guadagnino è autore di altri videoclip di Elisa (anche di «Luce» la canzone vincente di Sanremo 2001) e del documentario contenuto nel «Making of Lotus». Una collaborazione con l'artista marcata da sempre con un sicuro successo.

Ciro Vitiello

CINEMA *A Roma il film di Ferrario*

«La strada di Levi», da Auschwitz a Torino attraverso dieci Paesi

ROMA Le prime immagini fotografano il buco nero di Ground Zero. «Noi, come Primo Levi allora, viviamo oggi al termine di una tregua... Per Levi si trattava della tregua tra la fine della II guerra mondiale e l'inizio della guerra fredda; per noi è quella tra la caduta del muro e l'11 settembre».

Dopo Daniele Vicari e Vincenzo Marra all'ultimo Festival di Venezia, un altro dei registi più interessanti della scena indipendente italiana come Davide Ferrario si rivolge a un mezzo, il documentario, troppo spesso reietto dai nostri schermi. Prima «Dopo Mezzanotte», il piccolo ed emozionante film girato negli spazi magici del museo del cinema sotto la Mole, low budget poi venduto in tutto il mondo, ora **«La strada di Levi»**, secondo film italiano in concorso alla **Festa del cinema**, rappresenta una nuova sfida per il regista torinese: «Come in quel caso, anche stavolta mi piacerebbe si rivelasse un'altra scommessa vinta, non tanto per me quanto per il cinema italiano. Questo tipo di documentario, che potremmo definire "di creazione" è stato girato in cinemascope con un impatto molto forte e vorremmo capire se in sala può funzionare come un film di fiction».

Ma qui non si tratta di un documentario legato all'attualità, come nel caso del film di Vicari o di «Viva Zapatero» della Guzzanti, che poteva godere di una forza radicata nella realtà sociale e politica di oggi. Qui la sfida è più ardita: il regista ripercorre, sessant'anni dopo, il viaggio che Levi fece all'inizio del '45 dopo la liberazione dal lager di Auschwitz. Per tornare a Torino gli ci vollero 10 mesi, dozzine di chilometri e 10 Paesi da attraversare, dalla Polonia alla Bielorussia alla Germania, per giungere finalmente in Italia e lo raccontò in «La Tregua».

Il regista Davide Ferrario a Roma

Ferrario rifà quell'itinerario, affrontando il viaggio «con la stessa disposizione d'animo di scoperta di qualcosa di sconosciuto, un viaggio il cui scopo non è il ritorno ma il viaggio in sé». Passando per poveri villaggi, raduni neonazisti, resti dell'impero sovietico...

E se un non luogo come Ground Zero apre il film, un altro momento di inquietudine deriva dalla location di Chernobyl. «Fa venire un'angoscia terribile - continua l'autore -: deserto, silenzio e una natura folle. Dove vedi alberi che crescono rapidamente ovunque e che altrettanto rapidamente muoiono, dove vedi formiche che saltano come grilli. Una natura che abbiamo distorto e che si sta riprendendo tutto».

Tra i giovanissimi protagonisti sugli schermi della Festa è la sorprendente interpretazione del dodicenne Thomas Turgoose nel bellissimo **«This is England»** dell'inglese Shane Meadows ad aver suscitato i maggiori entusiasmi.

Standing ovation per la storia di un ragazzino della working class inglese che durante l'era Thatcher perde il padre nella guerra delle Falklands, rifugiandosi nella sottocultura skinhead per costruirsi un'identità. Storia dal risvolto autobiografico, ha spiegato il regista. «In quegli anni nelle periferie ottenevi uno status attraverso la violenza. Vedevo gli skin come un esercito di uomini forti e partecipare a quella comunità mi faceva sentire protetto. Quando ho sbattuto la faccia contro la realtà, cioè che mi stavo trasformando in un criminale, mi sono fermato».

Federica Gregori

SINFONICA

Daniel Oren stasera al Verdi dirige Mozart e Mendelssohn

TRIESTE Mentre si avvicina l'apertura della Stagione Lirica, il 21 novembre, procede con successo la serie di concerti sinfonici del Teatro Verdi di Trieste. Il sesto appuntamento in programma oggi, alle 20.30, vedrà ancora sul podio il maestro Daniel Oren. Il programma presenterà nella prima parte l'esecuzione del Concerto in La maggiore per clarinetto e orchestra K. 622 di Mozart con la partecipazione solistica di Alessandro Carbonare, attuale primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Il concerto - di cui sarà protagonista per la parte solistica con un clarinetto di bassetto - è uno dei più noti del repertorio del grande Salisburghese e anche quello che ha procurato a questo strumento una notorietà in precedenza sconosciuta.

Daniel Oren

Nella seconda parte della serata sarà eseguito «Ein Sommernachtstraum» (Sogno di una notte di mezza estate) op. 61 di Mendelssohn-Bartholdy con la partecipazione del mezzosoprano triestino Nicoletta Curiel, del soprano albanese Oriana Kurteshi, dell'Orchestra e del Coro femminile del «Verdi» preparato dal maestro Lorenzo Fratini.

Il concerto sinfonico sarà replicato domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Pordenone e domenica, alle 18, al Comunale di Trieste.

LETTERATURA *Lo scrittore triestino oggi al Caffè San Marco e in serata all'Auditorium Biagio Marin*

Covacich: reading a Trieste, maratona a Grado

TRIESTE Reading e maratona letteraria per lo scrittore Mauro Covacich, oggi, alle 18, al Caffè San Marco di Trieste e, alle 21, all'Auditorium Biagio Marin di Grado come ospite d'onore della manifestazione **«Notte di parole»**. L'autore di «Amore contro», «Colpo di lama» e «A perdifiato», leggerà i brani tratti dalla sua ultima fatica, uscita in stampa a qualche mese di distanza dal clamoroso successo editoriale di «Fiona»: «Trieste sottosopra», pubblicato per la casa editrice Laterza.

Quindici suggestive passeggiate entro i luoghi della memoria per svelare l'oggi di una città «anomala», in bilico tra l'ingombrante passato e un futuro difficile da metabolizzare. «L'appuntamento al bar San Marco – spiega Covacich – è organizzato dall'associazione Alta marea, la quale mi ha invitato per mettere a confronto il libro che ho scritto su Trieste con quello di Silvio Perrella intitolato "Giù Napoli", attraverso la sapiente mediazione del giornalista Pietro Spirito».

Che affinità ci sono tra la città partenopea e quella di Svevo?

«Tutti pensano – replica - che Napoli sia la città rutilante, caotica e magmatica per eccellenza e che per contro Trieste sia una città sobria, compassata, estremamente austera. In realtà sono due territori che hanno molto a comune: innanzitutto una certa morbidezza, evidentissima nel capoluogo campano ma presente anche qui. Trieste è sì, come l'ha descritta Saba, una città ruvida, aspra, ma in sé contiene una forte vitalità, un edonismo e una voglia di vivere che non si trova altrove in regione. Questa predisposizione, in entrambi i casi, è giustificata dall'elemento marino, ovvero dall'umore amniotico del litorale. E poi c'è la naturale inclinazione degli abitanti a godersi al vita, tant'è che i friulani definiscono Trieste come la "Napoli del nord", perché meno produttiva, più perdigiorno e disposta al cazzeggio. Benché buona parte della Trieste-bene preferirebbero negarlo».

Lo scrittore Mauro Covacich

Se la nostra città è oggi una «Sissi col body in licra», come appare Napoli?

«A sentire Saviano – risponde Covacich - di questi tempi bisogna parlare del capoluogo campano in punta di piedi. Io direi che sta diventando cinesina, ma ha un vantaggio rispetto a noi: pur avendo sulle spalle il peso di una gravosa eredità culturale, è molto giovane. Trieste è un quid di cerebrale, una testa, ecco. Napoli invece è ventre: un qualcosa di discontinuo, dinamico. Un'entità disposta sempre a fagocitare il nuovo. Il napoletano fiuta l'affare, mentre il triestino è aristocratico, sospettoso».

Covacich, che di recente ha scritto un reportage negli States partirà prossimamente per un nuovo viaggio: «Sì – conclude – quello era stato un viaggio verso l'Occidente e a metà novembre partirò, con molta emozione, alla scoperta dell'Oriente».

Tiziana Carpinelli

TEATRO *L'opera del maestro Nicola Piovani applaudita al Nuovo*

Arena, il signor Novecento a Udine

UDINE «Di svastiche e tabù, non ne possiamo più». Questo il grido consegnato a Udine da «Il Signor Novecento», intelligente e vigoroso affresco del secolo passato con Lello Arena e Norma Martelli su note di Nicola Piovani e versi di Vincenzo Cerami. E con scroscianti applausi ha risposto un Teatro Nuovo non proprio gremito, forse per la scelta un po' audace d'aprire la stagione di prosa con un racconto musicale, benché con griffe del premio Oscar '99 per la colonna sonora di «La vita è bella» di RobertoBenigni.

Eppure il lavoro è avvincente, ben congegnato, con le superbe musiche di Piovani a scandire l'avventura esistenziale di Novecento (Lello Arena) e della moglie Pandora (Norma Martelli), per raccontare, attraverso gli intensi versi di Cerami, la storia del «secolo breve» con le sue contraddizioni: le storture dei regimi e gli orrori delle guerre, ma anche gli slanci ideali e gli aneliti di pace, amore, giustizia.

Scenografia dominata da una luna leopardiana sospesa sopra gli ondivaghi destini del mondo. Sul palco, oltre al formidabile Arena ben sostenuto dalla «spalla» femminile, i solisti dell'Orchestra Aracoeli che suonano dal vivo, diretti con tocco magistrale da Piovani. E poi le ottime cantanti Aisha Cerami e Raffaela Siniscalchi.

Più sanguigna e giocosa la prima parte, nella seconda prevale un'atmosfera pensosa e rarefatta. Arena è irresistibilmente comico e drammatico al tempo stesso, con i colori vivaci della sua parlata partenopea.

Bis applaudito con la canzone della libertà e gustosa gag finale di Lello, prima dell'affettuoso saluto del maestro Piovani rivolto alla platea.

Alberto Rochira

Oggi alla Minerva si presenta «L'altra questione di Trieste»

TRIESTE Oggi, alle 17.30, nella sala di lettura della Libreria Minerva in via San Nicolò 20 a Trieste verrà presentato il libro «L'altra questione di Trieste, edito dalla Libreria Editrice Goriziana, a cura di Patrick Karlsen e Stelio Spadaro con il patrocinio dell'Associazione Volontari della Libertà di Trieste.

Del libro - ampiamente anticipato il 10 ottobre nella pagina della Cultura - parleranno Annamaria Vinci dell'Università di Trieste, l'onorevole Gianni Cuperlo e il direttore del «Piccolo» Sergio Baraldi. Presiede Fabio Forti dell'Avl.

TEATRO «Amor xe amor» apre il cartellone dell'Armonia al «Pellico»

Stasera «Le quote rosa» salgono in palcoscenico per recitare in dialetto

TRIESTE Prima le signore! Sarà una nuova compagnia (quasi) tutta al femminile, «Le Quote Rosa», ad aprire oggi, alle 20.30 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, la XXII stagione dell'Armonia, con lo spettacolo **«Amor xe amor»** di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador. Le attrici amatoriali che compongono «Le Quote Rosa» provengono in parte dalle compagnie storiche de L'Armonia e in parte dalla sua sezione Giovani, e saranno in scena, sino al 29 ottobre con questa commedia corale.

«Da tempo – racconta Laura Salvador – desideravo dare vita ad una compagnia in rosa, per raccontare una storia al femminile e mettere in luce in modo leggero e spiritoso i pregi e i difetti delle donne. Tra l'altro nel teatro amatoriale ci sono più attrici che attori, ma, forse perché ci sono più autori che autrici, nei copioni ci sono spesso più ruoli maschili. Ecco invece una commedia con ben dieci attrici in scena, una vivace storia di tutti i giorni in cui, in mezzo a tante donne, non manca comunque un capofamiglia... Tino, uomo solo apparentemente burbero, l'unico maschio di casa... assieme ad un uccellino chiuso in gabbia».

«Recito da sempre – spiega la regista - con "Gli Amici di San Giovanni", di cui sono la presidente, e per la prima volta mi sono dedicata alla regia. Un'avventura molto impegnativa ed entusiasmante in cui sono stata aiutata dall'esperienza sul palcoscenico, ma nella quale, strada facendo, ho imparato anche tantissime cose. Del

Patrizia Sorrentino si misura con un copione su vizi e virtù delle donne per ben dieci attrici

resto ho avuto il piacere di lavorare con una magnifica squadra, molto affiatata e desiderosa di dare il massimo». «"Amor xe amor" – continua Laura Salvador - è stato scritto appositamente per "Le Quote Rosa" da Patrizia Sorrentino, già autrice di poesie, ma al debutto con un testo teatrale. Ci siamo incontrate al "Bocal", il gioco che L'Armonia organizza da diversi anni per salutare l'inizio di una nuova stagione. Il "corto teatrale" che ha scritto in tale occasione mi è piaciuto molto e così le ho proposto di scrivere una commedia per la compagnia. Oltretutto, con sei ragazze in casa, Patrizia sapeva da dove trarre degli spunti! La mia idea era quella di una vicenda che mettesse a confronto, in maniera giocosa, tante generazioni di donne, dalla nipotina alla bisnonna. Non voglio svelare troppo, ma posso dire che ho voluto che i caratteri dei personaggi si riflettessero anche in alcuni particolari scenografici».

In «Amor xe amor» recitano Gigliola Cipolat, Ina Rosati, Laura Gustini, Maria Teresa Celani, Mariella Bandelli, Silvia Petrinco, Cristina Primavera, Gabriella Giordano, Virginia Perosa, Loredana Gustini e Bruno Driussi (che ha realizzato le scenografie assieme ad Andrea Montello). Le luci sono di Mauro Cossetto, la fonica di Luca Angelina.

«Amor xe amor» debutta stasera e sarà in scena domani, domenica e il 27, 28 e 29 ottobre (venerdì e sabato alle 20.30 e la domenica alle 16.30).

Annalisa Perini

La nuova compagnia «Le Quote Rosa» debutta oggi al Teatro Pellico con «Amor xe amor»

Lunedì, al Cristallo, il critico inaugurerà i pomeriggi «a leggìo»

Kezich racconta il suo «Sosia»

TRIESTE Riprendono da lunedì le attività degli «Amici della Contrada», con il decimo cartellone dell'apprezzatissimo «Teatro a Leggìo». Le letture sceniche saranno inaugurate, alle 17.30, al Teatro Cristallo, da «Il sosia», novità assoluta di Tullio Kezich, diretta da Francesco Macedonio. In scena Ariella Reggio, Antonio Salines, Maurizio Zacchigna, Marzia Postogna e lo stesso Kezich, nel ruolo del narratore. «Il sosia» è pubblicato in volume dagli «Amici della Contrada» con la prefazione di Sergio Romano.

Il 13 novembre sarà la volta di **«L'uomo malato»** di Silvio Benco, diretto da Maurizio Zacchigna, che firma anche la regia di **«Pupo prende la purga»** di Feydeau (15 gennaio). Seguiranno **«Un tram che si chiama desiderio»** di Tennessee Williams, regia di Marisandra Calacione (26 febbraio), **«I creditori»** di Strindberg, diretto da Lidia Kozlovich (19 marzo), e **«La lezione»** di Ionesco, regia di Paola Bonesi (23 aprile).

In maggio «Teatro a Leggìo» proporrà un testo inedito dello scrittore Claudio Grisancich sulla figura di **Anita Pittoni**, diretto da Francesco Macedonio, protagonista Ariella Reggio.

Sarà la nuova Sala Giorgio Polacco, adiacente al Cristallo, ad ospitare gli appuntamenti degli «Amici», fra cui le letture letterarie dal titolo **«Tra Occidente ed Oriente»** (in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti) e la serie di videoproiezioni dedicate a storiche interpretazioni di Goldoni.

La stagione è stata presentata ieri da Ariella Reggio, Alba Noella Picotti Licalsi e Paolo Quazzolo, rispettivamente presidente, vicepresidente e direttore dell'Associazione. L'evento inaugurale di lunedì sarà dedicato ad **Orazio Bobbio**, e aprirà idealmente le manifestazioni organizzate per ricordare il presidente della Contrada recentemente scomparso.

a.per.

Domenica debuttano i Giovanissimi

Al via la stagione della Barcaccia

TRIESTE Sta per salpare la stagione 2006-2007 della Barcaccia **«A tutto teatro!»** che quest'anno annovera 14 spettacoli (sei di propria produzione e otto con compagnie ospiti) che si susseguiranno nei fine settimana e giorni festivi al Teatro dei Salesiani (Via dell'Istria 53) fino al mese di aprile.

Il cartellone si presenta sotto l'insegna della varietà alternando lavori in dialetto e in lingua italiana, testi classici e moderni, liberi adattamenti di Goldoni e Pirandello e spettacoli musicali. Uno spazio privilegiato sarà assegnato, come ogni anno, ai lavori in dialetto triestino. Fra gli interpreti figurano alcune fra le migliori compagnie amatoriali della regione e del Veneto insieme a gruppi professionali o semiprofessionali.

Spettacolo inaugurale domenica, alle 17.30, a ingresso libero, con la sezione Giovanissimi della Barcaccia nella commedia brillante di Gabriele Pistrin **«Se fossi re...del mondo»** e la presentazione ufficiale del cartellone 2006-2007. Sabato 28 la compagnia «Noi e po' bon» metterà in scena **«L'anelo che ti ho dato»** di Carlo Fortuna, autore storico della commedia in dialetto triestino.

Dall'1 al 19 novembre La Barcaccia riporterà in scena uno dei suoi cavalli di battaglia, **«Casi de cose de casa»** sempre di Carlo Fortuna. Il 2 dicembre l'Eta Beta Teatro di Pordenone presenterà **«Money-La felicità non fa i soldi»**, dall'8 al 17 dicembre La Barcaccia concluderà l'anno con **«Qualcosa da raccontare sul Natale»**, trasposizione triestina di uno spettacolo da veglia natalizia del poeta argentino Jorge Diaz.

«Se fossi re... del mondo»

Il 2007 si aprirà il 6 gennaio con la sezione Giovani della Barcaccia nell'adattamento in triestino di **«Formiche»** di Aldo Nicolai, mentre il 13 gennaio sarà ospite la compagnia La Caneva di Lorenzaga (Motta di Livenza) con **«Quel fiol d'un can d'un gato»**.

Tornerà il classico il 20 gennaio con Padova Teatro in **«Matrimoni a sorpresa»**, due atti unici da Moliére, e il 27 **«In...quieto 900»**, poesia e musica dal vivo con Serenade Ensemble. L'associazione Teatrobandus di Trieste metterà in scena (3 febbraio) la commedia dell'Arte **«Us umbus fungus!»**, il Gruppo Teatrale per il Dialetto diretto da Gianfranco Saletta **«Locanda Grande»**, adattamento di Carpinteri e Faraguna da «La locandiera» (10 febbraio). La Barcaccia tornerà dal 17 febbraio al 4 marzo con **«Ciacole no fa fritole»** di Elisa Prelz tratta da «Così è (se vi pare)» di Pirandello.

La stagione al teatro dei Salesiani si chiuderà con un classico del '900 **«La casa di Bernarda Alba»** di Garcia Lorca con la compagnia Sipario! di Fagagna (10 marzo) e con la riduzione teatrale di **«La bela vita»** di Pino Roveredo (17 marzo-1 aprile) della Barcaccia.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Danza con Leon alla sala Tripcovich, al Revoltella il Circolo della lettura

A Gorizia va in scena «Mercadet»

TRIESTE Oggi, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, si apre la nuova stagione del Circolo della lettura condotto da Valerio Fiandra.

Oggi, alle 21, alla sala Tripcovich, «Danzando per la ricerca», spettacolo di danza e intrattenimento a scopo benefico con i ballerini della Daspe, ospite Leon di Mediaset. Presentano Alex Vincenti e Andro Merkù.

Oggi, alle 21, da Spetic (Cattinara), spettacolo di Carlo e Niky; al Punto G di via Economo concerto degli Zero40 cover band.

Domani, dalle 15.30, allo skatepark di San Giacomo, «skate contest» organizzato da X-pression: acrobazie sullo skate, divertimento e buona musica.

Domani, alle 21, all'Accademia di musica Ars Nova di via Madonna del mare, concerto della flautista Tanja Sabadin e della pianista Claudia Sedmach.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni dom, in scena «Mercadet l'affarista» con il Gad Città di Trento.

UDINE Oggi, alle 21, a Villa dei Conti di Varmo a Mortegliano, «A metà della matita», spettacolo di Andrea Collavino e del cantautore Piero Sidoti.

Oggi, alle 18, al chiostro Beata Vergine delle Grazie in piazza Primo Maggio, incontro con il filosofo Paolo De Benedetti che parlerà de «La danza e la Bibbia: da Mirjam a Salomè».

PORDENONE Oggi, alle 21, al Tiodisco di San Vito al Tagliamento, dj set con Ricky Montanari e Fabrizio Gucciardi.

SLOVENIA Oggi, alle 20, nella sede della comunità degli italiani Santorio di Capodistria, concerto del Gruppo vocale della Cappella civica di Trieste diretto da Marco Sofianopulo.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

LA SCONOSCIUTA 16, 18, 20.05, 22.15
di Giuseppe Tornatore con Claudia Gerini, Michele Placido, Margherita Buy, Alessandro Haber. Girato a Trieste.

■ ARISTON

BACIAMI PICCINA 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Roberto Cimpanelli, con Vincenzo Salemme, Neri Marcorè, Elena Russo. Il ritorno della commedia all'italiana.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

LA SCONOSCIUTA 16.30, 19.40, 22
di Giuseppe Tornatore, con Michele Placido, Claudia Gerini, Margherita Buy. GIRATO A TRIESTE.

L'IMBROGLIO 16.30, 19.45, 22
con Richard Gere.

WORLD TRADE CENTER 16.30, 19.35, 22
di Oliver Stone, con Nicholas Cage; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.45, 17.50, 19.55, 21, 22
dal regista di Sex & The City, con Meryl Streep.

MONSTER HOUSE 16, 18
(animazione)

N-IO E NAPOLEONE 19.50, 22
di Paolo Virzì, con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini.

MIAMI VICE 16.30, 19.30, 22
con Colin Farrell, Jamie Foxx e Gong Li.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 15.45, 18.20
(proiezioni in digitale) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.

CARS MOTORI RUGGENTI solo domenica 10.50.

Giovedì 26 ottobre Anteprima Nazionale «DEPARTED - IL BENE E IL MALE» 16.30, 21.15 con Jack Nicholson, Leonardo di Caprio, Matt Damon. Ai primi 50 che ritireranno il biglietto in regalo il poster (edizione limitata) del film.
ATTENZIONE: NUOVI ORARI. In ragione delle numerose richieste, in fase sperimentale, ogni mercoledì e giovedì ultimo spettacolo ore 21.30 (festivi e prefestivi esclusi). Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

SCOOP 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Woody Allen, con Woody Allen, Hugh Jackman, Scarlett Johansson e Jan McShane.

A EST DI BUCAREST 16.45, 18.30, 20.15, 22
di Cornelio Porumboiu. Caméra D'Or al Festival di Cannes 2006.

■ FELLINI

NUOVOMONDO 16.30, 18.25, 20.20
Leone d'Argento al Festival di Venezia. Candidato agli Oscar 2007.

DOWN IN THE VALLEY 22.15
con Edward Norton. In concorso al Festival di Cannes.

■ GIOTTO MULTISALA

IL DIAVOLO VESTE PRADA 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
con Meryl Streep.

WORLD TRADE CENTER 17.30, 19.45, 22
di Oliver Stone con Nicholas Cage.

■ NAZIONALE MULTISALA

L'IMBROGLIO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Richard Gere.

FUR 16, 18, 20.05, 22.15.
con Nicole Kidman.

MONSTER HOUSE 16.30
Di Steven Spielberg. Animazione.

N-IO E NAPOLEONE 18
di Paolo Virzì con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini.

MIAMI VICE 20.05, 22.15
con Colin Farrell.

WATER, IL CORAGGIO DI AMARE 16.30, 20.15
di Deepa Mehta. Dall'India il film più premiato che tocca l'anima. Candidato agli Oscar 2007.

A SCANNER DARKLY 18.30, 22.15
con Keanu Reeves, Winona Ryder, Robert Downey Jr., Woody Harrelson.

BLACK DAHLIA 22.15
di Brian De Palma.

I PIRATI DEI CARAIBI 15.45, 18.10
domani e domenica.

■ NAZIONALE MATINÈE

Domenica alle 11: «Monster House», «Cars», «Garfield 2», «Ant Bully, una vita da formica». **A solo 4 €.**

■ SUPER

DESIDERI MORBOSI DI UNA MOGLIE INFEDELE 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18. Ult. giorno.

■ ALCIONE ESSAI

LITTLE MISS SUNSHINE 17, 19, 21
Satira e simpatia con una sconclusionata famiglia americana.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 18-21.

STAGIONE SINFONICA 2006 - Vendita dei biglietti per tutti i concerti. **Quinto concerto** direttore Daniel Oren, clarinetto Alessandro Carbonare, oggi ore 20.30 (turno A), domenica 22 ottobre ore 18 (turno B).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07 - Campagna abbonamenti: solo per gli abbonati alla stagione 2005/6 che intendono rinnovare l'abbonamento per la stagione 2006/7 con diritto di prelazione valido fino a martedì 7 novembre 2006.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040.3593511.

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 «Opéra Comique», dramma giocoso di Nicola Fano. Da un'idea di Antonio Calenda. Con Tuccio Musumeci, Pippo Pattavina. Regia di Antonio Calenda. Produzione: Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Catania, Abb. Prosa: - Turno B.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 20.30 «Sariandole» di Roberto Curci, con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich e la compagnia stabile della Contrada. Regia Francesco Macedonio. 2.15'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. Campagna abbonamenti in corso. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ L'ARMONIA

Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian (Ts). Ore 20.30 «Le Quote Rosa / Compagnia de L'Armonia» con la commedia brillante «AMOR XE AMOR», di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c (Ts) e alla cassa del teatro dalle ore 19.30 (tel. 040.393478).

GRADO

■ STAGIONE DI PROSA 2006/07

Auditorium B. Marin - venerdì 27 ottobre - inizio ore 20.45, La Contrada Teatro Stabile di Trieste: «SARIANDOLE» con Ariella Reggio e Lidia Kozlovich.

■ AUDITORIUM B. MARIN

Venerdì 20 ottobre dalle ore 17 in poi «NOTTE DI PAROLE» Maratona letteraria con musica, teatro e... (iscrizioni alla Biblioteca civica «F. Marin») - Ingresso libero.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Campagna abbonamenti 2006/2007: da domani sottoscrizione nuovi abbonamenti prosa, concerti e rassegna «contrAZIONI».
Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481-45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20. Oggi biglietteria chiusa.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 17.40, 20, 22.15
WORLD TRADE CENTER 17.20, 19.50, 22.10
L'IMBROGLIO-THE HOAX 17.50, 20.10, 22.20
LA SCONOSCIUTA 17.30, 20, 22.15
MONSTER HOUSE 17.30
NUOVOMONDO 20.10, 22.15

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418.

Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi). Prevendita spettacolo «TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE» e spettacoli di novembre dal 23 ottobre.

21 ottobre 2006 ore 20.45 (abb. musica 17; abb. Musica 9 formula A) RUSSIAN NATIONAL ORCHESTRA, Vladimir Jurowski direttore, Nikolaj Znaider violino, musiche di Ludwig van Beethoven, Dimitrij Sostakovic.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1: IL DIAVOLO VESTE PRADA 17.45, 20.10, 22.15
Sala 2: LA SCONOSCIUTA 17.40, 20, 22.15
Sala 3: WORLD TRADE CENTER 17.30, 20, 22.15

■ CORSO

Sala rossa: FUR 17.30, 20, 22.20
Sala blu: MIAMI VICE 17.30, 20, 22.30
Sala gialla: «N» IO E NAPOLEONE 17.45, 20, 22.15

La «cacciata» di Ceccherini fa volare l'audience dell'Isola

ROMA Serata vincente mercoledì per «L'Isola dei famosi 4»: con la cacciata di Massimo Ceccherini, espulso in diretta durante un collegamento per aver bestemmiato, per la prima volta in questa stagione Simona Ventura ha guadagnato il primato degli ascolti. Il programma di Raidue è stato visto da 5.151.000 persone pari al 25.57% di share, mentre su Raiuno la partita valida per la Coppa dei Campioni Olimpiakos-Roma, è stata seguita nel primo tempo da 5.054.000 persone.

È stata del direttore di Raidue Antonio Marano e del produttore del programma Giorgio Gori la decisione di cacciare Ceccherini, che dopo aver dialogato in maniera accesa con Simona Ventura su una prova di ricompensa del gioco mentre usciva dalla Palapa a microfono aperto ha bestemmiato.

Così, poco dopo, durante la pubblicità, il direttore di rete Marano e il produttore Gori hanno rivisto i frame «incriminati» del programma per accertarsi effettivamente di quanto accaduto. Quindi hanno immediatamente avvertito la conduttrice di espellere il concorrente. Non sono valse a niente le scuse in diretta dell'attore toscano.

«Quello che è successo mercoledì a tarda sera su Raidue fa riflettere più sulle ipocrisie televisive che sulle bestemmie», fa notare il Movimento degli utenti laici organizzati della Tv (www.mulotv.com). «In studio si è visto chiaramente che nessuno, né tra il pubblico né tra gli opinionisti era davvero scandalizzato. In questo senso - sottolinea il Movimento - l'ipocrisia del provvedimento è stata perfettamente sintetizzata dalla concorrente Marina Occhiena, che incredula ha affermato rivolgendosi a Ceccherini: «Perchè non lo sapevano quando ti hanno chiamato che bestemmi ogni tre minuti?».

L'attore Massimo Ceccherini

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.00
FECONDAZIONE «ERRATA»

Fecondazione assistita e truffe agli anziani saranno i temi di «Mi manda RaiTre». Marito e moglie, ricorsi alla fecondazione assistita, chiedono giustizia dopo la scoperta che la bambina appena nata non può essere, come assicurato, figlia dell'uomo.

RAITRE ORE 0.50
BERTOLUCCI E BELLOCCHIO

Romina Power, il regista Giuseppe Tornatore (che parlerà del suo film «La sconosciuta», girato a Trieste), Claudia Gerini, Bernardo Bertolucci e Marco Bellocchio sono a «Off Hollywood 2006 - Speciale Roma chiama... New York» (Rai Educational).

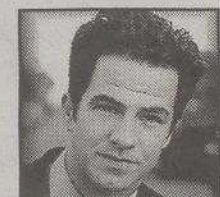
RAITRE ORE 9.50
SUL MAL DI SCHIENA

Oggi a «Cominciamo bene» Fabrizio Frizzi parlerà «mal di schiena: sappiamo prevenirlo?» con Giuseppe Costanzo, docente di Ortopedia e Traumatologia all'Università La Sapienza di Roma, e Fulvio Palombini, presidente della Scuola italiana di shiatsu.

RAIUNO ORE 21.00
RICCIARELLI SUL «TRENO»

Katia Ricciarelli sarà la protagonista di una delle storie della puntata odierna di «Il treno dei desideri», condotto da Antonella Clerici. Il soprano realizzerà il sogno di un famoso cantante lirico del Tagikjstan, che vive in Italia, esibendosi con lui a Verona.

I FILM DI OGGI

AL CALARE DELLE TENEBRE
Regia di Jonathan Liebesman, con Chaney Kley (nella foto).
GENERE: ORRORE (Usa/Aust., 2003)

ITALIA 1 23.35

Un horror per teenager che fruga nelle paure infantili e le mette in scena senza però mai spingere l'acceleratore. Dopo un inizio inquietante, la tensione però si allenta.

VENERE IMPERIALE
Regia di Jean Delannoy, con Gina Lollobrigida (nella foto) e Stephen Boyd.
GENERE: BIOGRAFICO (Italia, 1962)

LA 7 14.00

Francia, 1800. L'esistenza e gli amori di Paolina Bonaparte, sorella del più celebre Napoleone nonché protagonista di una serie di scandali. Asettica illustrazione di una vita trasgressiva.

L'INFERMIERA DI NOTTE
Regia di Mariano Laurenti, con Gloria Guida (nella foto) e Alvaro Vitali.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1979)

RETEQUATTRO 0.40

Un dentista e il suo assistente non disdegnano di attentare alla virtù delle clienti. L'arrivo di un parente ricco e malato scatena l'avidità dei due. Piccante pretesto per esibizioni femminili.

LA BANDA DEGLI ANGELI
Regia di Raoul Walsh, con Yvonne De Carlo e Clark Gable (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1957)

RETEQUATTRO 16.00

Mélo romanzesco del grande Walsh, il film mette in campo la guerra di Secessione, l'amore-odio tra l'ambiguo avventuriero Hamish e la schiava di sangue misto Amantha e la rabbia dei neri.

ALIBI
Regia di Andy Wolk con Tori Spelling (nella foto) e Jason Brooks.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1977)

ITALIA 1 10.15

Costretta a letto da una brutta frattura, una campionessa di sci instaura un'intrigante amicizia telefonica con un certo Connor. Dopo qualche tempo la moglie di quest'ultimo viene uccisa.

ROMY & MICHELLE
Regia di David Mirkin, con Mira Sorvino (nella foto) e Lisa Kudrow.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1997)

SKY CINEMA 3 21.00

In occasione di una riunione di ex compagni di college, due amiche che un tempo venivano snobbate da tutti ottengono finalmente la loro rivalsa in affari e in amore. Dedicato ai sogni delle persone comuni.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Strega per amore** Tf
06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.45 **TG Parlamento**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici.
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Sottocasa**
14.35 **Festa Italiana Storie**
15.05 **Il Commissario Rex** Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con C. Conti.
20.00 **TG1**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.00 VARIETA'

> Il treno dei desideri
Dalla Clerici anche Michele Zarrillo, Karim Capuano e Alberto Rossi.

23.35 **TG1**
23.40 **Documentario**
00.20 **Applausi**
00.50 **TG1 Notte**
01.30 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.00 **Rai Educational**
02.30 **Overland 6**
03.30 **Amanti e segreti** Telefilm. Con Monica Guerritore.
05.05 **Che tempo fa (R)**
05.10 **Homo ridens**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Focus**
06.05 **La Rai di ieri**
06.10 **Focus**
06.15 **L'isola dei famosi.** Con Paolo Brosio e Simona Ventura.
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Si, viaggiare**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 **Il pomeriggio di Wild West**
17.15 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **Wild West**
19.10 **L'isola dei famosi**
20.00 **Warner Show**
20.10 **Tom e Jerry**
20.30 **TG2 - 20.30**
20.55 **TG2 10 Minuti**

21.05 TELEFILM

> Criminal minds
La squadra si occupa di un serial killer che lascia indizi celati in giochi enigmistici.

22.40 **Senza traccia** Telefilm.
23.30 **TG2**
23.40 **Confronti.**
00.25 **TG2 Mizar**
00.55 **TG Parlamento**
01.05 **Wild West**
01.25 **L'isola dei famosi**
02.05 **Meteo 2**
02.10 **Appuntamento al cinema**
02.15 **Rainotte per voi**
02.35 **TG2 Salute (R)**
02.55 **Vento di ponente** Tf.
03.40 **TG2 Costume e Società (r)**
03.55 **Zibaldone... cose a caso**

RAITRE

06.00 **Rai News 24 - Morning News**
08.05 **Rai Educational**
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.**
09.50 **Cominciamo bene.**
11.00 **Cominciamo bene - Animali e Animali.** Con Licia Colo'.
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie**
12.25 **TG3 Cifre in chiaro**
12.45 **Le Storie.** Con Corrado Augias.
13.10 **Agenzia Rockford** Telefilm
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Papà Castoro**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.40 **Geo & Geo.**
18.15 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Tn.

21.00 ATTUALITA'

> Mi manda Raitre
Andrea Vianello «smaschera» truffe a danno dei consumatori.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **Glob, l'osceno del villaggio.**
00.30 **TG3 - TG3 Meteo**
00.40 **Appuntamento al cinema**
00.50 **Rai Educational**
01.20 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **Tv transfrontaliera**
20.25 **L'angolino**
20.30 **Tgr**
23.00 **Tv transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.15 **TG4 - Rassegna Stampa**
06.25 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
06.35 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
06.50 **Quincy** Telefilm
07.50 **Charliès Angels** Telefilm
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
09.55 **Saint Tropez** Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Renegade** Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
15.00 **Sai Xchè?.** Con Barbara Gubellini e U. Pellizari.
16.00 **Banda degli angeli.** Film (drammatico '57). Di Raoul Walsh. Con Clark Gable e Yvonne De Carlo.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FICTION

> Il commissario Cordier
Pierre Mondy sulle tracce di un assassino.

23.10 **L'antipatico.**
23.25 **Appuntamento con la storia.**
00.40 **L'infermiera di notte.** Film (comico '79). Di Mariano Laurenti. Con Alvaro Vitali e Gloria Guida.
01.30 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.55 **La maschera e il cuore.** Film (commedia '53). Di Charles Walters. Con Joan Crawford e Michael Wilding.
04.30 **Vivere meglio.**
05.10 **Peste e corna e gocce di storia.**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Finalmente soli** Telefilm. Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
09.20 **Il senso della vita (R).** Con Paolo Bonolis.
09.45 **TG5 Borsa Flash**
11.25 **Un detective in corsia** Telefilm.
12.20 **Vivere** Telenovela.
13.00 **TG5**
13.30 **Secondo voi.**
13.40 **Beautiful** Telenovela.
14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Buon pomeriggio.** Con Maurizio Costanzo.
17.00 **Tg5Minuti**
17.40 **Amici.** Con Maria De Filippi.
18.15 **Tempesta d'amore** Telenovela
18.50 **Fattore C.** Con Luca Laurenti e Paolo Bonolis.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della turbolenza**

21.00 VARIETA'

> Paperissima
Michelle Hunziker e Gerry Scotti hanno ospiti i calciatori campioni del mondo.

23.00 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.20 **TG5 Notte**
01.50 **Striscia La Notizia - La voce della turbolenza (R)**
02.20 **MediaShopping**
02.33 **Amici (R).** Con Maria De Filippi.
03.25 **Lassie** Telefilm
04.00 **TG5 (R)**
04.30 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.00 **Casa Keaton** Telefilm
06.50 **Che drago di un drago**
07.00 **Dora l'esploratrice**
07.20 **Il mondo di Benjamin**
07.35 **L'ape Maia**
08.00 **Magica Doremì**
08.25 **Pixie & Dixie**
08.35 **Doraemon**
09.05 **Settimo cielo** Telefilm
10.15 **Alibi.** Film TV (drammatico '96). Di Andy Wolk. Con K. Smith e Tori Spelling.
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Naruto**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Paso Adelante** Telefilm.
15.55 **Zoey 101** Telefilm
16.20 **Scooby Doo**
16.50 **Keroro**
17.20 **Spongebob**
17.35 **Georgie**
18.00 **Ned - Scuola di sopravvivenza** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Tutto in famiglia** Telefilm.
19.35 **La pupa e il secchione**
20.10 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.05 FILM

> Red Dragon
Anthony Hopkins torna a vestire i panni di Hannibal Lecter.

23.35 **Al calare delle tenebre.** Film (horror '03). Di Jonathan Liebesman. Con Emma Caulfield e Grant Piro.
01.10 **Studio Sport**
01.40 **Studio Aperto - La giornata**
01.50 **Secondo voi.**
02.10 **La pupa e il secchione**
03.20 **MediaShopping**
03.45 **Lois & Clark** Telefilm
04.35 **Talk Radio**
04.40 **Pierino colpisce ancora.** Film (commedia '82). Di Marino Girolami. Con Alvaro Vitali e Michela Miti.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Matlock** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.00 **Il tocco di un angelo** Telefilm
14.00 **Venere imperiale.** Film (biografico '62). Di Jean Delannoy. Con Gabriele Ferzetti e Gina Lollobrigida.
16.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jag - Avvocati in divisa** Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 **Star Trek Deep Space 9** Telefilm. "Il casato di Quark"
20.00 **TG La7**
20.30 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.30 ATTUALITA'

> Le invasioni barbariche
Daria Bignardi tra interviste e «salotto» televisivo.

00.00 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.25 **25a ora - Il cinema espanso**
02.55 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
03.45 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
03.50 **CNN - News**

SKY 1

07.30 **Cani dell'altro mondo.** Film (commedia '04). Con Liam Aiken e S. Molly.
09.50 **Meltdown - La catastrofe.** Film (azione '95). Di Corey Yuen e J. Wong. Con Billy Chow e Jacky Cheung.
11.45 **Les Choristes - I ragazzi del coro.** Film (drammatico '04). Di Christophe Barratier. Con Francois Berleand e Gerard Jugnot.
14.00 **Ice Princess - Un sogno sul ghiaccio.** Film (commedia '05). Di T. Fywell. Con John Cusack e Kim Cattrall.
16.10 **Se mi lasci ti cancello.** Film (commedia '04). Di Michel Gondry. Con Jim Carrey e Kate Winslet.
18.00 **Sam Peckinpah: Il rinnegato di Hollywood.** Film (documentario '04). Di Tom Thurman. Con Kris Kristofferson e Sam Peckinpah.
19.05 **Shark Tale.** Film (animazione '04). Di Bibo Bergeron e Rob Letterman e Vicky Jenson

21.00 FILM

> Diventeranno famosi
Campeggio per giovani talenti artistici.
Con Daniel Letterle.

23.10 **Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi.** Film (commedia '04). Con J. Carrey e Meryl Streep.
01.00 **Vacanze di sangue.** Film (commedia '04). Con Bill Paxton e Tanja Reichert.
02.45 **Man - Thing - La cosa della palude.** Film (azione '05). Con Matthew Le Nevez e Rachael Taylor.
04.25 **L'amore ritorna.** Film (drammatico '04). Di Sergio Rubini. Con Fabrizio Bentivoglio e Margherita Buy.

SKY 3

10.45 **Capitan sciabola.** Film (animazione '03).
12.20 **Amori Sospesi.** Film (drammatico '99). Con Diane Keaton e Sam Shepard.
14.25 **Striscia, una zebra alla riscossa.** Film (commedia '05). Con Bruce Greenwood e Wendie Malick.
16.35 **Collateral.** Film (noir '04). Di Michael Mann. Con Jamie Foxx e Tom Cruise.
19.00 **Deuce Bigalow: puttano in saldo.** Film (commedia '05). Con Jeroen Krabbe' e Rob Schneider.
21.00 **Romy e Michelle.** Film (commedia '97). Con Lisa Kudrow e Mira Sorvino.
23.15 **Hitch - Lui si che capisce le donne.** Film (commedia '05). Con Julie Ann Emery e Will Smith.
01.30 **Old Boy.** Film (noir '03). Con Choi Min-Sik.

SKY MAX

10.40 **The forgotten.** Film (thriller '04).Con Gary Sinise e Julianne Moore.
12.25 **In ostaggio.** Film (thriller '04). Con Helen Mirren e Robert Redford.
14.30 **Ignition - Dieci secondi alla fine.** Film (azione '01). Con Bill Pullman e Lena Olin.
16.30 **Follia omicida.** Film (thriller '97). Con Charlie Sheen e D. Andrews.
18.20 **Il giro del mondo in 80 giorni.** Film (commedia '04). Con Jackie Chan e Jim Broadbent.
21.00 **Creep - Il chirurgo.** Film (horror '05). Con Franka Potente e Sean Harris.
22.35 **The forgotten.** Film (thriller '04). Con Gary Sinise e Julianne Moore.
00.30 **Occhi di cristallo.** Film (thriller '04). Con Lucia Jimenez e Luigi Lo Cascio.

SKY SPORT

08.05 **La compagnia dell'Eurogol**
09.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Fiorentina-Reggina 2005/06**
11.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Lazio-Cagliari**
13.00 **Zona Uefa Champions League**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Numeri**
15.00 **Sky Calcio (R): Roma-Chievo 2005/06 - Treviso-Juventus 2006/07**
17.00 **Sky Calcio (R): Milan-Palermo 2005/06 - Udinese-Inter 2005/06**
19.00 **Futbol Mundial**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Sky Calcio: Serie B: Rimini-Brescia**
23.00 **Mondo gol**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Sky Speciale: World Cyber Games**
00.50 **Sky Calcio (R): Serie B: Vicenza-Napoli**
02.35 **Sky Calcio (R): Serie A: Palermo-Atalanta**

MTV

12.30 **Pimp my wheels**
13.00 **Pimp my room**
13.30 **Date my mom**
14.00 **Next**
14.30 **Pimp my ride**
15.00 **TRL - Total Request Live**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv 10 of the best**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **Mtv Our Noise**
19.00 **Flash News**
19.05 **True life**
20.00 **Flash News**
20.05 **Full metal panic**
20.30 **Lolle (R)** Telefilm
21.00 **All access**
22.00 **Can't get a date**
22.30 **Flash News**
22.35 **Switch Trip Collection**
23.30 **MTV Europe Music Awards**
00.00 **Evanescence makes a video**
00.30 **Mtv Live**
01.00 **Beavis & Butthead (R)**
01.30 **Into the music**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **Inbox**
12.55 **All News**
13.00 **Rotazione musicale**
13.30 **The Club on the road**
14.00 **Community**
15.30 **Classifica ufficiale**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Inbox**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox**
19.30 **The Club on the road (R)**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **Modeland**
22.00 **All Music Show**
23.00 **All Moda**
00.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.00 **TG 2000**
12.15 **Musa TV**
12.30 **Pianeta salute**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Il Rossetti**
14.20 **Work up - La formazione per il tuo lavoro**
14.55 **Al Top**
15.25 **Documentario**
16.40 **Il notiziario meridiano (r)**
17.00 **K 2**
19.00 **Ditelo al sindaco**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.00 **Musica che passione!**
20.15 **Girotondo sportivo**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Intrattenimento**
21.00 **Voci dal ghetto**
22.40 **Dimensione Gorizia**
22.55 **L'altra città**
23.02 **Il notiziario notturno**
23.35 **TG Italia9**
23.55 **Souvenir.** Film dramm. '87

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.55 **Zona sport**
15.25 **Io e Vincent.** Film (avventura '90). Di Michael Rubbo. Con Nina Petronzio.
17.00 **Slovenia Magazine**
17.30 **Paese che vai...**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Tuttoggi attualità**
20.00 **Ciak junior**
20.30 **Elezioni Amministrative 2006**
21.30 **Itinerari**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.15 **Mappamondo**
22.45 **Rispolverando palinsesti**
23.30 **Musicale**
00.00 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.20 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Promesse & fatti**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **Ufficio reclami**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il CommEurito; 16.00: GR1 - Affari; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari - Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica; 23.00: GR1 - Affari; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: GR1 Radioeuropa; 23.17: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sogniposte; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 22.30: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 20.05: Radio3 Suite; 20.15: Rubrica; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde Regione; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e Lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di poesia (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Alojz Rebula: Notturno per il Litorale. Regia Marjana Prepeluh. 14.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. Evelina Umek: Arriva il circo; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Jazz e dintorni; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vic; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Deelay 4 deejay; 1.00: Disco Ball; 5.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Beniamino Zidarich davanti alla sua vigna di Prepotto

I migliori vini del Friuli Venezia Giulia

Vino	Produttore	Zona	Voto
SACRISASSI (Rosso) 2004	Le due terre	Prepotto (Ud) COF	(18,5/20)
MALVASIA 2004	Zidarich	Prepotto Duino-Aurisina Doc Carso	(18/20)
TERRE ALTE (Bianco) 2004	Livio Felluga	Cormòns, COF	(18/20)
SAUVIGNON 2003	Kante	Prepotto Duino-Aurisina, Doc Carso	(18/20)
VITOVSKA 2003	Vodopivec	Sgonico	(18/20)
BIANCO DELLA CASTELLADA 2003	La Castellada	Oslavia Gorizia, Doc Collio	(18/20)
TOCAI FRIULANO 2005	Colle Duga	Cormòns, Doc Collio	(18/20)
TOCAI FRIULANO 2005	Princic Doro	Cormòns, Doc Collio	(18/20)
BIANCO VIGNIS DI SIRIS 2004	Drius Mauro	Cormòns, Doc Isonzo del Friuli	(18/20)
BREG ANFORA 2002	Gravner Josko	Oslavia Gorizia	(18/20)
JUROSA CHARDONNAY 2004	Lis Neris	S. Lorenzo Isontino	(18/20)
BREG ANFORA 2002	Gravner Josko	Oslavia Gorizia	(18/20)

L'edizione 2007 conferma con le sue classifiche la crescita costante dei prodotti del nostro altipiano

Tre etichette del Carso nella Top 10

La Guida Espresso premia Zidarich, Kante e Vodopivec con i 18/20

TRIESTE Balza all'occhio, fa quasi impressione l'incredibile exploit dei produttori di vino carsolini, che piazzano la bellezza di tre loro prodotti entro i primi dieci posti. È festa grande a Prepotto, vicino ad Aurisina per il 3° posto colto dalla Malvasia 2004 di Zidarich e il 4° del Sauvignon 2003 di Edy Kante, ma anche a Colludrozza di Sgonico per la Vitovska di Vodopivec. Tutti e tre i vinificatori hanno ottenuto per i loro prodotti un 18/20 che li proietta nella hit parade dell'eccellenza. Il territorio carsico si afferma ancora una volta per il suo gusto eccellente. I suoi vini, come gli altri prodotti agroalimentari, sono unici ed irripetibili, confermando una tradizione che trae i suoi ingredienti dalla Natura generosa. Dispensatrice di qualità e varietà, non certo di quantità sull'altipiano triestino.

Beccati al volo al telefono, mentre rientravano da Firenze dove hanno presenziato proprio alla presentazione della Guida, i tre produttori si dicono all'unisono «contenti per il risultato e per il fatto che tre "piccoli" come noi abbiano potuto ottenere un punteggio del genere. È un buon segno anche per il Carso tutto». Il più stupito è comunque Beniamino Zidarich che si fa scappare che in realtà «le uve di Malvasia di solito le uso nell'uvaggio "Prulke" e il fatto che quell'anno le abbia vinificate è stato poco più di una coincidenza. Piacevole, a questo punto».

Kante, comunque, eccelle con il Sauvignon 2003, un'annata siccitosa che se da un lato ha tolto certe note varietali a questo vitigno francese e mondiale, dall'altro gli ha regalato eleganza e mineralità che persistono nel bicchiere e al palato. Un lampo di genio, poi, dettato dalla ricerca di qualità anche nel tappo di sughero, ha trasformato le bottiglie, dal collo più aristocratico: o da mezzo o da un litro, «tertium non datur». Sempre a Prepotto, un altro artista del vino porta la Malvasia ai massimi livelli. Beniamino Zidarich guarda il mare dalla sua cantina e al vino tradizionalmente abbinato al pesce del nostro golfo conferisce, con la sua giovane ma sapiente abilità, la giusta grinta ed espressività. Quello che emerge, infatti, è proprio la tipica aromaticità della Malvasia, generosa (seppur istriana...), la cui evoluzione viene assecondata e valorizzata da prolungate macerazioni, e di cui risaltano all'olfatto note di agrumi e di fiori di campo.

Infine, un vitigno che qui solamente nasce ed esiste, la Vitovska. I fratelli Vodopivec di Colludrozza di Sgonico, per dissuadere dal bere acqua come inviterebbe il loro cognome, si concentrano con tutte le forze e la fantasia nel creare un solo vino. Il risultato è ambrato, intenso, polposo e avvolgente. Un vino fresco, eppure caldo nei profumi di miele e di frutta. Insomma, un succo di sensazioni che invitano al piacere di bere, di bere vino. Questo è il nostro Carso, quello di oggi, che nel solco di una tradizione narrata da viaggiatori e studiosi, non è dissimile da quello che ai tempi dell'antica Roma o a metà Cinquecento, regalava vini taumaturgici.

Il Pucino e il vino di Prosecco non sono leggenda, ma più semplicemente i progenitori dei vini attuali, che sono ancora portatori di quella giusta dose di magia per cui non nutrono solo il corpo, ma anche lo spirito. Sono tutti piccoli produttori, ma forse è questo il segreto di tanta caparbietà e di tanto impegno, ripagati da questa e da altre guide italiane.

Ma come accade per i migliori vini premiati dalla guida de L'Espresso, la bontà di antichi aromi nostrani e d'Oltralpe, in purezza o assemblati fra loro, si sposa perfettamente alla moderna bellezza delle etichette e alle nuove forme armoniose delle bottiglie, punti di riferimento per la serietà dei punteggi e delle valutazioni. Un punteggio basso può rovinare un anno di sacrifici, ed uno alto può dare entusiasmo a chi lo ha ricevuto e spronare gli altri ad una sana competizione qualitativa. Ed è con questo spirito che dedichiamo una pagina a coloro il cui vino è stato giudicato migliore, ma senza dimenticare tutti gli altri produttori della nostra regione..

Stefano Cosma

GUIDA ESPRESSO DEI VINI 2007 *Sei produttori dell'area insediati tra i primi dieci in classifica*

Marchi isontini, è quasi un en plein

Da Cormons a Oslavia e San Lorenzo Isontino cantine in festa

TRIESTE Parla goriziano la parte nobile della Guida dei vini 2007 de l'Espresso. Con l'eccezione dell'exploit del «Sacrisassi» 2004 de Le due Terre, prodotto nella Prepotto friulana e quello non meno notevole dei prodotti carsolini del ramo triestino. Il bianco Terre Alte 2004 del cormonese Livio Felluga ottiene i 18/20 di valutazione, e anche il resto è praticamente un monologo dei prodotti di Gorizia e dell'Isontino, con il Bianco della Castellada 2003 (Oslavia), i due Tocai cormonesi del 2005 di Colle Duga e Doro Princic, il Bianco Vignis di Siris 2004 di Mauro Drius (Cormons), il Breg Anfora 2002 di Josko Gravner (Oslavia), l'Holbar bianco 2002 di Marega (San Floriano del Collio) e per finire in bellezza lo Jurosa Chardonnay 2004 di Lis Neris (San Lorenzo Isontino), tutti a 18/20. Insomma, quasi un «Bingo» per i prodotti dell'Isontino.

Mauro Drius, vince con il bianco Vignis di Siris. «Un assemblaggio di Tocai Friulano, che rappresenta il 50 %, e di Sauvignon e Pinot bianco, per l'altra metà. Il Tocai – dichiara felice -, passa esclusivamente in acciaio, proviene da vigneti vecchi, anche di cinquant'anni, e viene poi unito agli altri due, che invece passano in botti di legno, quindi maturano insieme in vasca d'acciaio». Stessi ingredienti, ma in dosi diverse, il Terre Alte di Livio Felluga, «un prodotto ideato nel 1981 – rimarca la figlia Elda -, che regala da anni grandi soddisfazioni a noi produttori e ai consumatori». Di nuovo Tocai, questa volta in purezza, quello che regala il successo ad Alessandro Princic. Pradis è già di per sé un luogo di-vino, se poi «le vigne sono vecchie e quindi portatrici di aromi varietali tradizionali, con poca produzione per ettaro e l'esperienza di tre generazioni – come sottolinea Princic -», nasce l'eccellenza. Un altro Princic, Damjian, e un altro Tocai Friulano, raggiungono la meta: quello di Colle Duga. Così si chiude la carrellata sui cormonesi e ci spostiamo su altri colli, un tempo definiti «il giardino del Goriziano». Due produttori di Oslavia, il cui stile inconfondibile ha nobilitato una località che la Grande guerra aveva relegato a ricordi di duri combattimenti. Ora, il suo nome evoca un caleidoscopio di sapori, come quelli che troviamo nei vini di Josko Gravner, che con il Breg Anfora conquista i vertici della guida. Sauvignon, Chardonnay, Pinot grigio ed altre varietà compongono un vino affascinante che all'anfora non deve solo il nome, ma anche la fama e l'originalità. Anche i fratelli Bensa, con il Bianco della Castellada, rendono onore alla collina di Oslavia, con un vino caratterizzato da una sapiente macerazione e da una sensuale densità polposa. Risalendo la collina, a San Floriano, emerge l'Holbar bianco dei Marega, nato dalla maestria dell'affinamento del Riesling e dello Chardonnay che lo compongono, in botti di acacia. Contenitori chiamati Holbar, nel locale dialetto sloveno. Infine, in pianura, a San Lorenzo, un vino Isontino, lo Chardonnay Jurosa 2004.

S.C.

Sandro Princic e Josko Gravner, entrambi nella Top 10

Le valutazioni in regione

Ultimo acuto del Tocai, sempre gradito

TRIESTE Dalla ricognizione degustativa emerge il Tocai, Friulano di nome e di fatto, sia in purezza che in uvaggi ed assemblaggi, quasi a voler ricordare al mercato che le sfide si affrontano con l'arma della qualità e del prezzo contenuto. L'anno venturo si potrà chiamarlo ancora con la denominazione tradizionale fino al 31 marzo, poi non sarà un «pesce d'aprile» a cancellare la prima parte del suo nome, ma l'epilogo di una lunga storia che già sapete. Ciò che soddisfa è vedere come i nostri produttori siano stati capaci, anno dopo anno, di trasformare un vino da battaglia in un vino da bottiglia, capace ora di vincere la guerra degli aromi e di imporsi fra i vini eccellenti.

Fra i bianchi un'altra vecchia conoscenza, addirittura antica: la Malvasia. Si fa notare, come detto, tanto nella «rocciosa» versione del Carso triestino e Goriziano (Zidarich, Skerk, Kante, Castelvecchio), quanto in quella più sapida del Collio (Caccese, Picech, Princic, Raccaro, Marega) affermando il suo carattere e la sua inconfondibile aromaticità che ha ben poco da invidiare alle altre fortunate espressioni di vitigni autoctoni più blasonati. Si nota pure un indiscusso successo dell'uvaggio bianco del Collio, seguito da quello dei Colli Orientali, che dimostra ancora una volta che puntando sul territorio e sulla propria creatività i vignaioli di collina sono vincenti.

Edy Kante

Fra i vini rossi uno solo raggiunge i massimi onori nel tempio dionisiaco friulano. Parliamo dell'uvaggio Sacrisassi (Colli Orientali) in cui lo Schioppettino dona le sue tipicità varietali, speziando di sé il palato dei fortunati bevitori. Anche in purezza è questo vitigno scoppiettante (chiamato anche Ribolla nera) a sovrastare gli altri a bacca rossa, autoctoni o no, inseguito solo da Pignolo e Merlot. Un discorso a parte meritano gli esperimenti sulle macerazioni dei vini bianchi, che la stessa guida dichiara di osservare con curiosità, stimolata dalla loro originalità. Forse proprio nell'etimologia di quest'ultimo vocabolo si trova la chiave di lettura di una vinificazione che rappresenta un ritorno alle origini. A molti può sembrare eccentricità, invece da Oslavia a Prepotto (del Carso) si sta vivendo una riscoperta di metodi che conferiscono al prodotto finale colori, trasparenze, sapori e profumi inusuali, ma atavici.

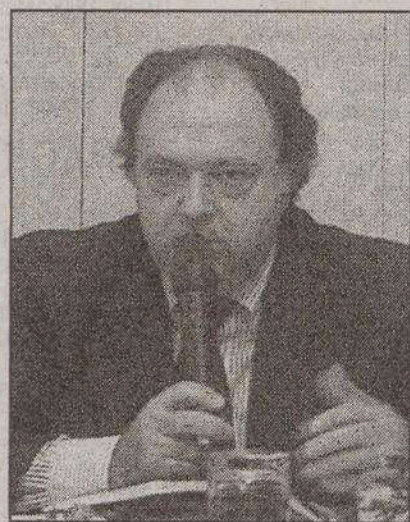
S.C.

I fratelli Vodopivec

GUIDA ESPRESSO DEI VINI 2007 Il quotato Baedeker tiene in particolare considerazione i prezzi, in lieve flessione

Un vero trattato sul piacere del buon bere

Isole felici Campania e Sicilia, ma si difendono Trentino-Alto Adige e Fvg

ROMA La Guida Espresso è un trattato sul piacere del vino, su quale tipo e come si compra, si conserva, si gusta, con quali piatti si abbina. E' scritta in un linguaggio semplice, quello che tutti capiscono. E spiega quali sono i vini al top. Quest'anno è la Toscana ad aggiudicarsi il maggior numero di vini a 5 bottiglie, ovvero il massimo punteggio. Alla regione vanno infatti ben 48 riconoscimenti, tra i quali grandi Brunello 2001 e alcuni notevoli rossi chiantigiani 2003. Il Piemonte vede invece ridimensionato il suo palmares con 21 vini premiati.Punta di diamante della Toscana il territorio di Montalcino con 12 etichette di Brunello nell'eccellenza, seguito a poca distanmza dal Chianti classico.

La Guida dell'espresso è uno strumento fondamentale per esplorare il panorama delle produzioni vinicole italiane attraverso schede di degustazione. Non solo di bottiglie importanti ma anche di quelle sotto i 12 euro, un affare per il rapporto qualità - prezzo.

Enzo Vizzari

Ernesto Gentili

La nuova Guida dell'Espresso «I vini d'Italia 2007», è curata dal direttore editoriale Enzo Vizzari con Ernesto Gentili e Fabio Rizzari e la collaborazione dei coordinatori regionali Giampaolo Gravina e Massimo Zanichelli. Ieri i curatori l'hanno presentata a Firenze alla Stazione Leopolda. Da oggi è in vendita nelle librerie e in edicola a 20 euro.

Com'è dunque il vino che berremo nel 2007? Prima di tutto, il prezzo. Nell'era dell'euro, in contro tendenza. All'origine è diminuito, anche se spesso la differenza è assorbita dai vari passaggi. Buoni i prezzi della grande distribuzione, giocati sulla quantità.Poi, la qualità. In sede di analisi, quindi, bene la Toscana e il Piemonte invece piange. Meglio l'Alto Adige, il Trentino, il Friuli e la Venezia Giulia.

Il Veneto avanza nella qualità nella zona degli Euganei e dei Berici, oltre che dell Veronese. In Umbria nel 2003 è crollato il Sagrantino, sono invece migliorati i vini pugliesi e calabresi.

Isole felici la Campania e la Sicilia. La Campania con l'Aglianico, ma anche con altri vitigni, ha raggiunto alti livelli e li sta migliorando ancora.

La Sicilia produce vini sempre buoni e in ascesa, in particolare nella zona etnea e con la riscoperta dell'uva nerello mascalese.

La Sardegna soffre di una scarsa comunicazione sulla qualità dei suoi vini. Li conoscono ancora pochi, ma gli appassionati sanno che le uve autoctone, cannonau, vermentino, cagnulari, carignano, nasco e altri danno "vini di territorio" di grande personalità.

Il miglior rapporto prezzo qualità in regione

Vino	Voto	Prezzo in €
Collio Tocai 2005 Colle Duga	18	10/11
Colli Orientali del Friuli Tocai 2005 Petrussa	17,5	9/11
Collie Chardonnay 2005 Colle Duga	17	10/11
Collio Bianco Bianco di Collina 2005 Draga - Miklus	16,5	10/12
Collio Tocai 2005 Banco dei Tassi	165	11/12
Isonzo del Friuli I Ferretti Merlot 2001 Luisa	16,5	11/12
Isonzo del Friuli Tocai 2005 Magnàs	16,5	10/11
Colli Orientali del Friuli Merlot 2003 Grillo Iole	16	9/11
Colli Orientali del Friuli Pinot Grigio 2005 Dorigo Girolamo	16	10/11
Colli Orientali del Friuli Refosco 2004 Vigna Lenuzza	16	9/11

...e in Italia

Regione	Vino	Voto	Prezzo in €
Marche	Verdicchio dei Castelli di Jesi Vigna Novali 2002 Terre Cortesi Moncaro	17,5	10/12
Campania	Fiano di Avellino 2005 Vadiaperti	17	10/11
Veneto	Soave Classico Monte Alto 2004 Ca' Rugate	17	10/12
Calabria	Cirò Rosso Riserva Duca Sanfelice 2003 Librandi	17	10/12
Puglia	Cappello di Prete 2001 Candido Francesco	17	7/8
Piemonte	Moscato d'Asti Tenuta del Fant 2005 Il Falchetto	17	7/8
Lazio	Velletri Terre dei Volsci Riserva 2001 Cantine Co.Pro.Vi..	16,5	10/11
Friuli Venezia Giulia	Collio Tocai 2005 Ronco dei Tassi	16,5	11/12
Alto Adige	Alto Adige Terlano Classico 2005 Produttori Terlano	16,5	8/9
Abruzzo e Molise	Montepulciano d'Abruzzo 2004 Torre dei Beati	16,5	7/8

centimetri.it

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Porto: la nomina di Boniciolli

APRILE – Il ministro **Pietro Lunardi** (centrodestra) nomina **commissario Marina Monassi**

GIUGNO – Il ministro **Alessandro Bianchi** (centrosinistra) nomina **commissario Paolo Castellani**

5 SETTEMBRE – il ministro **Bianchi** avvia l'**iter** per **nominare Claudio Boniciolli** presidente del Porto

23 SETTEMBRE – il ministro alle **Infrastrutture Antonio Di Pietro** si oppone rivendicando il diritto a essere coinvolto nella scelta

1 OTTOBRE – il ministro **Bianchi** assicura che l'**impasse è risolta**

6 OTTOBRE – la **nomina** non viene discussa dalle **Commissioni Trasporti** di **Camera** e **Senato**

11 OTTOBRE – **fallita** la **mediazione** del **ministro** per i **Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti**: sul conflitto di competenze **Di Pietro-Bianchi** deve decidere il Consiglio dei ministri

19 OTTOBRE – chiarimento dei **ministri Bianchi e Di Pietro**: convergenza sulla **nomina** di **Boniciolli**

Risolto dal Consiglio dei ministri con il premier Romano Prodi il contenzioso tra Bianchi e Di Pietro sulle nomine

Porto: via libera dal governo a Boniciolli

L'insediamento al vertice dell'Autorità portuale forse già il primo novembre

di **Silvio Maranzana**

Claudio Boniciolli è il nuovo presidente del porto di Trieste. La nomina è stata sbloccata ieri mattina al termine del chiarimento che dinanzi al premier Romano Prodi e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta, vi è stato tra il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, che d'accordo con il governatore Illy aveva scelto il nome di Boniciolli tra quelli fatti dagli enti locali, e il ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro che rivendicava il proprio diritto a essere consultato sulla nomina.

Subito dopo durante un'audizione al Senato il ministro Bianchi ha annunciato il prossimo insediamento dei nuovi presidenti al vertice delle Autorità portuali di Trieste, Livorno e Bari e ha chiarito che «la nomina spetta al ministro dei Trasporti che fa un'istruttoria, sceglie il nome e lo concerta con il presidente della Regione. Il ministro delle Infrastrutture controfirma il decreto».

«Appena mi arriverà il decreto sul porto di Trieste lo firmerò e lo licenzierò nel giro di ventiquattro ore», ha dichiarato ieri pomeriggio al Piccolo il ministro Di Pietro, ma sul cosiddetto spacchettamento del ministero ha anche frenato un po': «Ci siamo visti con il ministro Bianchi con spirito molto costruttivo e abbiamo chiarito alcune delle questioni, ma dobbiamo proseguire ancora il dialogo per risolverne di altre».

«La settimana prossima in una delle tre sedute fissate per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì esamineremo la nomina di Boniciolli per il parere obbligatorio, ma non vincolante (ultimo passaggio burocratico, *ndr.*) - ha dichiarato ieri Silvia Velo, deputata livornese componente la commissione Trasporti della Camera - è altrettanto presumibilmente farà la Commissione del Senato. Si risolverà così oltre a quella di Trieste, anche la situazione della mia città, Livorno, dove il porto è commissariato da ben quattro anni, e quella di Bari». I due nuovi presidenti saranno rispettivamente Roberto Piccini e Franco Mariani.

«Su questi tre nomi c'è già anche il gradimento politico di Di Pietro - ha spiegato il viceministro dei Trasporti con delega ai porti Cesare De Piccoli - per cui l'insediamento sarà molto rapido. Diversa invece la situazione per altri due scali in attesa, Civitavecchia e Taranto: la procedura per le nomine è stata chiarita a livello generale, ma per questi due casi Di Pietro deve dare ancora il proprio assenso».

Il contenzioso dovuto allo spacchettamento di quello che precedentemente era un ministero unico ha investito anche altri settori oltre a quello dei porti. Di Pietro, non interpellato sul vertice delle Authorità portuali, aveva intimato ai presidenti di Camera e Senato di non mettere le nomine all'ordine del giorno, ma Bianchi, ritenendosi l'unico ad avere titolo, non ha mai trasmesso al collega di governo i decreti per la controfirma. Cosa che probabilmente farà già oggi ma che, come confermato al cellulare dallo stesso Di Pietro, fino a ieri pomeriggio non aveva fatto.

«A novembre il porto di Trieste avrà il suo nuovo presidente con pieni poteri», ha assicurato il viceministro De Piccoli. Ma se effettivamente le commissioni parlamentari tratteranno il caso la prossima settimana, l'insediamento potrebbe avvenire già il primo di novembre.

E all'interno del Consiglio dei ministri che si è riunito ieri mattina è stato anche annunciato che su proposta del ministro dell'università e ricerca Fabio Mussi è stata avviata la procedura per la nomina di Gian Carlo Michellone alla presidenza dell'Area di ricerca di Trieste. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale Roberto Cosolini, mentre Piero Camber di Forza Italia stigmatizzando la lunghezza dei tempi governativi della nomina e replicando allo stesso Cosolini ha annunciato che il Comune ha già indicato il proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione di Area nella persona del professor Zauli, coordinatore del Centro interdipartimentale di medicina molecolare.

Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato

La conferma della nomina suscita un senso di sollievo generale tra i politici. Soddisfatti i sindacati

«E ora avanti tutta e in fretta»

Rosato: «Lo scalo può decollare». Dipiazza: «Niente convegni: fare»

Nonostante le diversità la fine del tormentone sulla nomina del presidente dell'Autorità portuale suscita un «senso di sollievo» generale anche tra i politici. Troppi gli interessi in gioco, che toccano tutti, troppo importante il riavvio di un settore, come quello portuale, fondamentale per l'economia della città. Per incanto svaniscono veti e polemiche.

Il sottosegretario agli Interni **Ettore Rosato** è soddisfatto: «Il caso è chiuso, il contenzioso tra i due ministri è stato risolto. Il pressing delle ultime settimane ha dato risultati. Il porto adesso può finalmente decollare».

Il sindaco **Roberto Dipiazza**: «Finalmente, hanno deciso di sbloccare una situazione che mi sembrava fuori dal tempo. A me non interessa quale colore ha chi governa il porto, l'importante è governare. E credo che con Boniciolli possono esserci prospettive decisamente positive. Per quanto mi riguarda confermo la volontà di procedere spediti. Avanti tutta, insomma, con una certa positività d'atteggiamento, da parte mia, nei confronti della nuova guida dello scalo. Con Bonciolli ho già parlato. Abbiamo pranzato assieme. La priorità è: fare. Niente convegni sul futuro del porto, ma fare e basta».

Anche la presidente della Provincia **Maria Teresa Bassa Poropat** è dello stesso avviso: «Bisogna ripartire assolutamente e in fretta, cercando di recuperare il tempo perduto.- Io sono ottimista, putroppo stavolta si è chiuso con tempi lunghissimi. Speravamo si risolvesse prima. Non si può però ora voltarsi indietro ricercando ragioni e motivo dei ritardi. Dobbiamo ripartire. Il porto è una priorità, mi auguro ora che ci sia l'accordo di tutti per ricominciare con un progetto condiviso».

E in un certo senso una benedizione arriva pure da **Roberto Menia** parlamentare di An. «Riconfermo quanto ho già dichiarato – commenta – da una parte dico: era ora! Perchè è stato uno spettacolo indecente di questa sinistra che aveva promesso di mettere posto l'Italia e che ha fatto una brutta figura locale. Ora non posso che dire a Boniciolli: auguri. Non posso esimermi dal ribadire però che, vista la sconfitta prima con Rosato, poi come vicesindaco e infine visto il premio della presidenza, sarebbe stato meglio per Boniciolli non macchiarsi come politico di sinistra e rimanere un tecnico».

Soddisfazione generale, con l'auspicio che si cominci a lavorare da subito anche da parte dei sindacati. «Si è chiusa l'imbarazzante diatriba di competenze che stava ritardando la nomina – dice **Franco Belci** segretario della Cgil – perché di Boniciolli non si possono che apprezzare qualità e competenza. Troverà una situazione deteriorata ma anche la nostra disponibilità ad affrontare il nodo della gestione del mercato del lavoro e a discutere di programmi e rilancio». «Finalmente il governo nazionale ha deciso – commenta **Paolo Coppa** segretario Cisl – Mi auguro che, dopo anni di promesse sulla ripresa del porto, questa volta il nuovo presidente, con la concertazione delle parti sociali, dia al porto quel ruolo centrale per un rilancio economico e sociale». «È un passo avanti – chiude **Luca Visentini** segretario Uil – che deve servire ad accelerare ulteriormente, perché il porto necessita di interventi immediati. Ci sono tre obiettivi da centrare: rilancio dei traffici, la ristrutturazione degli spazi, con il recupero del Porto Vecchio, e la difesa dei livelli occupazionali»

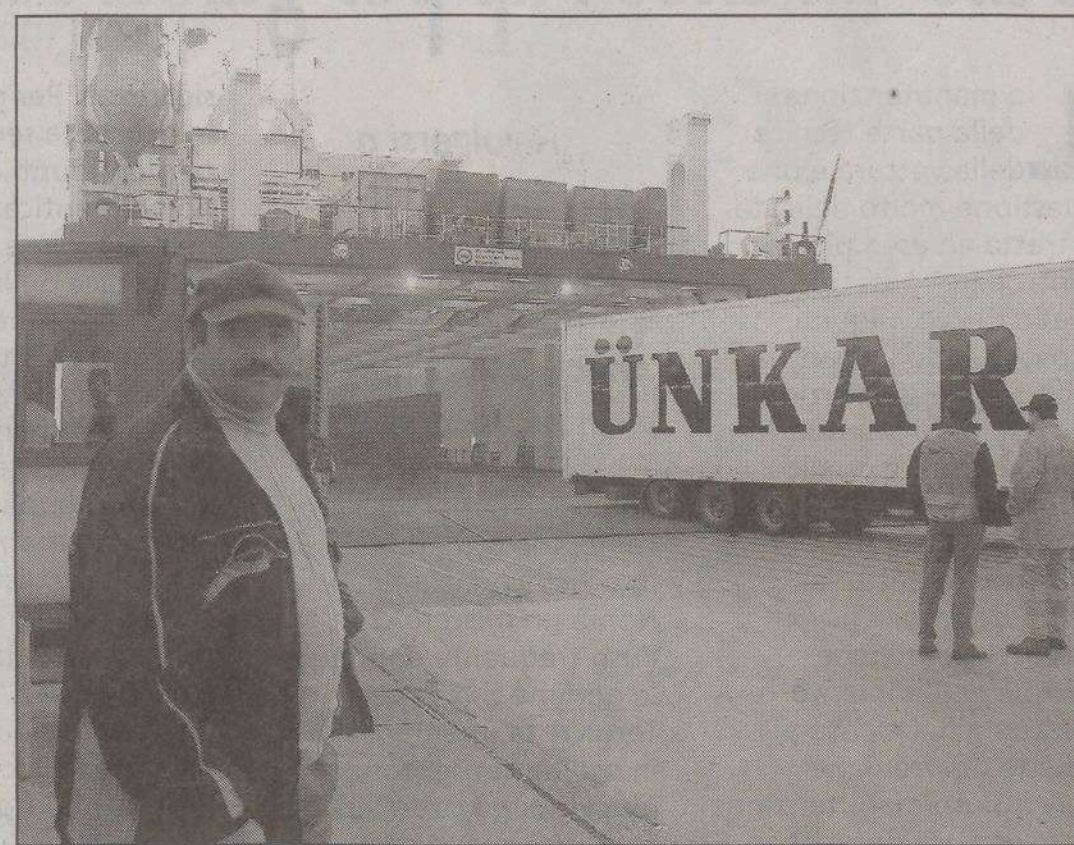
Castellani durante una cerimonia in Capitaneria (Lasorte)

Comitato, ancora un vertice con il commissario Castellani

Bisogna attendere ancora le sedute della commissione di Camera e Senato per il via. Claudio Boniciolli, non potrà quindi insediarsi prima di novembre e dunque la prossima riunione del Comitato portuale sarà ancora presieduta dall'attuale commissario, Paolo Castellani

Foto di repertorio: i portuali protestano in piazza Oberdan

Lavoro, la commissione rinvia la seduta al 24

Rinviata la riunione della Commissione consultiva che doveva prendere in esame il tema del pool di manodopera per risolvere il nodo dei buchi di lavoro in Porto. Gli imprenditori hanno chiesto un rinvio per approfondimenti. La seduta è stata fissata per il 24 ottobre.

L'imbarco dei camion turchi in Riva Traiana da dove parte l'autostrada del mare più affollata del Mediterraneo. A sinistra il terminal container del Molo Settimo che dovrebbe essere il settore trainante del porto triestino

Lo attende anche il compito di riempire di contenuti la Piattaforma logistica e di cambiare la variante Porto Vecchio

Il neopresidente: «Scalo da rifondare»

«Voglio riportare i traghetti greci alla Marittima nonostante la viabilità difficile»

«La prima cosa che farò come presidente? Semplice, andrò a vedere se il porto di Trieste esiste ancora. Sia la stampa locale, che quella specializzata, che gli operatori che conosco descrivono infatti la situazione in modo drammaticamente univoco: lo scalo triestino oggi praticamente non esiste.» Le prime parole di Claudio Boniciolli al vertice dello scalo triestino danno sostanzialmente ragione all'analisi fatta due giorni fa da Federico Pacorini: «Una Hiroshima. Giù tutto o quasi, e ricominciare».

Le possibilità di rilancio sembrano giunte al tentativo finale ma dovrà per forza essere ingaggiata una gara contro il tempo anche per salvare l'esistente: le concessioni di aree e banchine che in gran parte scadono il 31 dicembre e che rischiano di lasciare vuoto ad esempio l'Adriaterminal dove la Gmt legata al colosso olandese Steinweg Handelsveem deve subentrare alla Compagnia di Monfalcone e la stazione marittima dove gli spazi devono venir allargati e deve essere creata al più presto la società di gestione, pena la perdita di uno dei pochi settori in crescita.

Ma proprio in questo settore arrivano le prime dichiarazioni «rivoluzionarie» di Boniciolli: «Un'idea molto giusta mi pare quella di riportare i traghetti alla Stazione marittima. Il turista vuole imbarcarsi e sbarcare in un'area attrezzata e che al contempo gli offra un panorama gradevole: chiaro che arrivare di fronte a piazza Unità è la soluzione ideale. Si innescherebbe qualche problema di viabilità che però con la buona volontà si potrebbe risolvere. In questo modo non solo si potrebbero riportare in città i traghetti greci, ma anche richiamarne di altri».

Una soluzione, che potrebbe creare da subito qualche divergenza con il Comune che si appresta a concludere la riqualificazione viaria delle Rive, ma che secondo Boniciolli presenterebbe anche un altro vantaggio. «Farebbe funzionare a pieno regime la Stazione marittima che oggi è impegnata una volta alla settimana. Non si può mica pensare di mantenere in attivo una grande Stazione marittima con 60 mila passeggeri all'anno. Qui addirittura potrebbero attraccare anche i piccoli traghetti ripensando alla destinazione del terminal e della stazioncina ora in costruzione sul molo Quarto». In questa prospettiva potrebbe essere ripreso il progetto dell'architetto Mario Bellini che prevede un rialzamento della Marittima con la creazione anche di una sorta di coda trasparente dove dovrebbero trovar posto sale d'attesa e ristoranti.

Ma il problema più pressante per fronteggiare una concorrenza che si fa sempre più agguerrita e che sta relegando lo scalo triestino in coda alle classifiche è quello di acquisire nuove correnti di traffico. «La crescita del traffico container è stata indubbiamente inferiore alle previsioni - commenta Boniciolli - molte strategie future sembranno collegate alla creazione della piattaforma logistica in Porto nuovo, ma non ho ben capito cosa sia, perché mi pare che venga presentata come una sorta di scatola vuota. E poi è chiaro che moli e banchine sono inutili se mancano le navi. Pare la storia dell'uovo e della gallina. Chi nasce prima?»

È qui comunque che dovrebbero trasferirsi le attività residue oggi esistente in Porto vecchio che deve essere completamente restituito alla città o che può ospitare funzioni miste? «Non lo so ancora - risponde il nuovo presidente - dovrò consultarmi con il Comitato portuale, con gli operatori. È chiaro che la variante è stata bloccata e non poteva essere diversamente dato il regime giuridico del Punto franco vecchio».

«Intanto vado a fare una piccola vacanza a Firenze per l'inaugurazione del museo Alinari del mio amico Depolo - racconta Boniciolli - poi un giorno di novembre quando ci sarà il decreto ufficiale prenderò l'autobus che passa proprio sotto casa mia e scenderò alla Torre del Lloyd».

s.m.

Soddisfazione tra gli operatori per la conclusione della tormentata vicenda del vertice dello scalo

«Finite le incertezze. Basta coi veti»

Samer: «Deve iniziare subito». Pacorini: «Aiutiamolo tutti»

di **Giulio Garau**

«Una guida al Porto, finalmente!». È un coro di soddisfazione e di sollievo quello che giunge dagli operatori alla notizia della conferma di Claudio Boniciolli all'Authority. «Sono finite le incertezze», commentano, qualcuno lancia l'appello: «Basta veti, lavoriamo tutti assieme o si affonda».

«Non vediamo l'ora di vedere il presidente all'opera – esordisce **Enrico Samer** – era importante avere un presidente il più velocemente possibile. Ci sono scadenze importanti a fine anno come l'Adriaterminal e il Molo quinto con le concessioni che scadono, la Marittima con la società di gestione del terminal crociere. Servono mesi per l'istruttoria e rischiamo di trovarci al primo gennaio con i terminal deserti. Per non parlare della promozione ferma da anni».

Sui Boniciolli Samer è convinto: «Dopo quello che ha fatto a Venezia saprà fare bene anche a Trieste. Gli agenti sono soddisfatti, è un uomo di mare, ha lavorato con l'Adriatica e all'Authority di Venezia che ha operato bene. Siamo convinti che farà un ottimo lavoro, deve iniziare prima possibile».

Federico Pacorini tira un sospiro di sollievo. «Finalmente – dice – perchè quello che stava accadendo era incredibile. Finalmente il porto ha una guida e Boniciolli può aver capacità in questo momento che è tra i più difficili. È tutto da rifare, sarà un lavoro enorme». Basta veti incrociati però, il monito di Pacorini è altissimo: «Per quanto poco posso contribuire cercherò di aiutarlo – continua Pacorini – e spero che anche gli altri protagonisti del Porto lo facciano. In questa situazione non si tratta di andare contro una o l'altra componente del Porto, ma bisogna trovarci attorno a un tavolo per lavorare assieme. Tutti finora hanno affrontato la situazione salvando gli spiccioli, ma siamo al capolinea. È tutto da rifare e bisogna lavorare in un'unica direzione se vogliamo uscirne».

Non ci sono tante ricette: «Portovecchio diventa una risorsa per investire nel Porto nuovo. Lì bisogna puntare con un programma di investimenti trasformandolo in uno scalo moderno. Tutti devono partecipare, mettere veti sarebbe come fare baruffa sul Titanic che sta affondando».

«Lo stato di incertezza era la situazione peggiore che poteva capitare, mi rallegro che sia stata presa una decisione – commenta **Francesco Parisi** – lo scalo era in queste condizioni da troppo tempo, con la Monassi subiudice, da quando se ne è andato Maresca. Mi auguro ora che si ricominci a lavorare nella normalità e con la possibilità di pianificare».

Enrico Samer, rappresentante degli agenti marittimi

I primi passi per Boniciolli? «Boniciolli prima di tutto deve capire la situazione in Porto, non è uno sprovveduto ne sa parecchio di scali visto che era a Venezia ed è uomo di shipping – bisogna capire sde troverà consensi o veti. In questo momento sono a Vienna, è urgente recuperare l'immagine persa con l'incertezza. Poi dovrà capire dove sviluppare le attività, visto che Portovecchio è messo da parte, verso la zona industriale. Infine le Ferrovie: Boniciolli dovrà trovare la soluzione affinchè i collegamenti riprendano ad essere tali e non siano più un ostacolo».

«In porto c'era una situazione di stallo – conclude **Enrico Antony** socio della Romani – ora finalmente c'è un riferimento con cui parlare. Ben venga poi una persona esperta del settore e soprattutto che conosce Trieste. Eravamo abituati a gente esterna, uno tra gli ultimi un mio conterraneo (Maurizio Maresca di Genova). E adesso siamo all'erta per vedere come muoverà il porto portando finalmente le navi che non arrivano. Servono noli a minor prezzo, vantaggi fiscali. Dovrà portare però le compagnie, sono quelle che portano i traffici altrimenti le navi, da sole, non arrivano».

Speciale

PREPARARE L'AUTO ALL'INVERNO

A cura della Manzoni & C.Pubblicità

Visibilità ottimale con tergicristalli sempre in ordine

Utile un check up per guidare in sicurezza

La manutenzione della parte tecnica della vettura è una questione molto delicata. Si tratta ad esempio di controllare lo stato e il livello dei vari liquidi, provvedendo a eventuali rabbocchi o sostituzioni. Per liquidi, si intendono l'olio motore e quello della trasmissione, il fluido di raffreddamento, l'elettrolita batteria, il liquido freni, servosterzo nonché l'acqua dell'impianto lavacristalli. Quanto al liquido dei freni, nel libretto uso/manutenzione della vettura dovrebbe essere riportata la data relativa all'ultimo cambio. Per evitare la formazione di bolle di vapore, conseguente all'assorbimento di umidità da parte del liquido, è opportuno cambiarlo ogni due anni. In officina, naturalmente! Non è un mistero che l'uso frequente danneggi le gomme tergenti. Tergicristalli sempre in ordine consentono una visibilità ottimale e, quindi, maggiore sicurezza. Bosch ad esempio raccomanda l'utilizzo di spazzole "Twin", la cui gomma tergente in doppia mescola garantisce un'ottima pulizia in sicurezza. Per guidare in sicurezza senza perdere punti è bene non dimenticare l'uso dell'auricolare. La riforma del codice della strada, con l'inasprimento delle sanzioni e l`introduzione della Patente a punti, rende indispensabile l'utilizzo del cellulare con accessori quali vivavoce e auricolari mentre si guida, per evitare distrazioni che potrebbero avere conseguenze impreviste e anche gravi. Numerosi gli accessori disponibili sul mercato, che consentono l'uso del telefonino a mani libere. Il Nokia PPH-1 è adatto a diversi cellulari della Casa finlandese (praticamente tutti quelli che hanno i connettori del caricabatterie e del jack dell'auricolari vicini e posti nella parte inferiore della scocca). Non si deve installare con viti o biadesivi, ma basta un semplice collegamento alla presa accendisigari: la voce dell'interlocutore si sentirà tramite l'altoparlante integrato, mentre come microfono c'è quello dello stesso cellulare, oppure quello esterno opzionale HFM-8, piccolo e direzionale.

Rivolgersi a autofficine specializzate per essere certi che il check-up sia eseguito in modo corretto

La sicurezza non ha prezzo

Passaggi di proprietà

Con le ultime innovazioni introdotte dal decreto legge Bersani per il passaggio di proprietà delle auto non è più necessaria l'autentica notarile. Ma per l'espletamento delle pratiche in modo corretto e completo conviene affidarsi a una seria agenzia di pratiche auto, dotata di Sportello Telematico dell'Automobilista (STA). Infatti, spiegano all'agenzia FUTURA, le agenzie autorizzate come la nostra non solo possono provvedere all'espletamento dell'autentica della firma, che può ovviamente venire effettuata anche in Comune, ma anche provvedere al completamento dell'iter previsto della pratica, al fine di essere assolutamente tranquilli una volta che si sia venduta la vecchia auto.

Pneumatici invernali

Superfluo sottolineare l'importanza di pneumatici efficienti e sicuri, in grado di affrontare al meglio l'ormai imminente stagione invernale, con le connesse condizioni atmosferiche. Val la pena ricordare che i pneumatici invernali assicurano la mobilità in sicurezza per tutto l'inverno senza dover montare dispositivi supplementari di aderenza. I pneumatici invernali di ultima generazione forniscono prestazioni superiori in aderenza, motricità, frenata nelle condizioni critiche e mantengono buone prestazioni anche su strada asciutta. Ovviamente è opportuno montare quattro pneumatici invernali per avere comportamenti omogenei sugli assi e mantenere stabilità in curva e frenata. La disciplina prevede la marcatura M+S. Il Ministero dei Trasporti ha più volte ribadito la perfetta equivalenza in ogni situazione tra catene da neve montate e uso dei pneumatici invernali. Il segnale riportato a lato significa (in base all'articolo 122, comma 8 del regolamento del Codice della Strada) catene per neve obbligatorie. E indica l'obbligo di circolare, a partire dal punto di impianto del segnale stesso, con catene da neve o con pneumatici da neve". In mancanza del rispetto del segnale il conducente può essere soggetto a sanzioni e le Forze dell'Ordine possono prevedere il fermo del mezzo. I pneumatici chiodati servono invece per fondi stradali lungamente ghiacciati o innevati (in Italia la circolazione con tali pneumatici è consentita solo dal 15 novembre al 15 marzo). Fondamentale il controllo dei pneumatici non solo nel caso dell'auto, ma anche della moto. Se si considerano le alte prestazioni che una moto sa offrire ci si rende conto che i pneumatici sono fondamentali. I controlli quindi devono essere regolari e la sostituzione delle gomme deve essere fatta non appena esse sono "esaurite": altrimenti il calo dell'aderenza provoca una diminuzione della sicurezza di guida. Da ricordare che legalmente il pneumatico deve essere sostituito quando la profondità dell'incavo del battistrada è inferiore a 1,6 mm. Per verificarlo, basta controllare l'altezza dell'indicatore della durata del battistrada.

Le abitudini cambiano, la garanzia rimane: è bene che gli automobilisti lo sappiano!

Forse non tutti sono a conoscenza che la nuova normativa entrata in vigore nell'ottobre 2003 (precisamente Reg. C.E. 1400/2002 del 31/07/2003), più nota come "legge Monti", consente agli automobilisti di scegliere liberamente a chi affidare la manutenzione e l'eventuale riparazione dell'auto in garanzia, senza che tale garanzia decada. È possibile perciò affidarsi anche ad autofficine, ovviamente dal comprovato know how, e dalle attrezzature tecnologicamente avanzate.

Kit di emergenza al femminile: si trova su internet al sito www.safetygirl.com e contiene una coperta, un kit di pronto soccorso, il manuale per cambiare la ruota e cambiare la lampadina fulminata, ma anche una lima per unghie, le gocce di aromaterapia contro l'inevitabile emicrania e una cioccolata per combattere lo stress.

Consigli di guida

1) Aggiungi un'adeguata quantità di liquido anti-gelo. Proteggerà la tua auto da gelate e corrosione.
2) Controlla le batterie per essere sicuro di avere energia in abbondanza durante le partenze nel freddo invernale.
3) Controlla i freni. Se non sono perfettamente funzionanti, in caso di frenata l'auto può slittare di lato.
4) Tieni a portata di mano un kit di pronto intervento: torcia elettrica, coperte, sabbia o sale e una spatola gratta-ghiaccio sono indispensabili.
5) Controlla l'impianto di riscaldamento e l'antigelo. Ti manterranno al caldo ed eviteranno la formazione di ghiaccio e condensa sul parabrezza.
6) Cambia l'olio. L'olio di tipo invernale assicura un rapido avviamento del motore.
7) Usa un adeguato liquido lava-vetri. Insieme a panni e a una soluzione antigelo provvederà a mantenere pulito il parabrezza in ogni momento. (dal sito eu.goodyear.com)

È di scena il motoattrezzi!

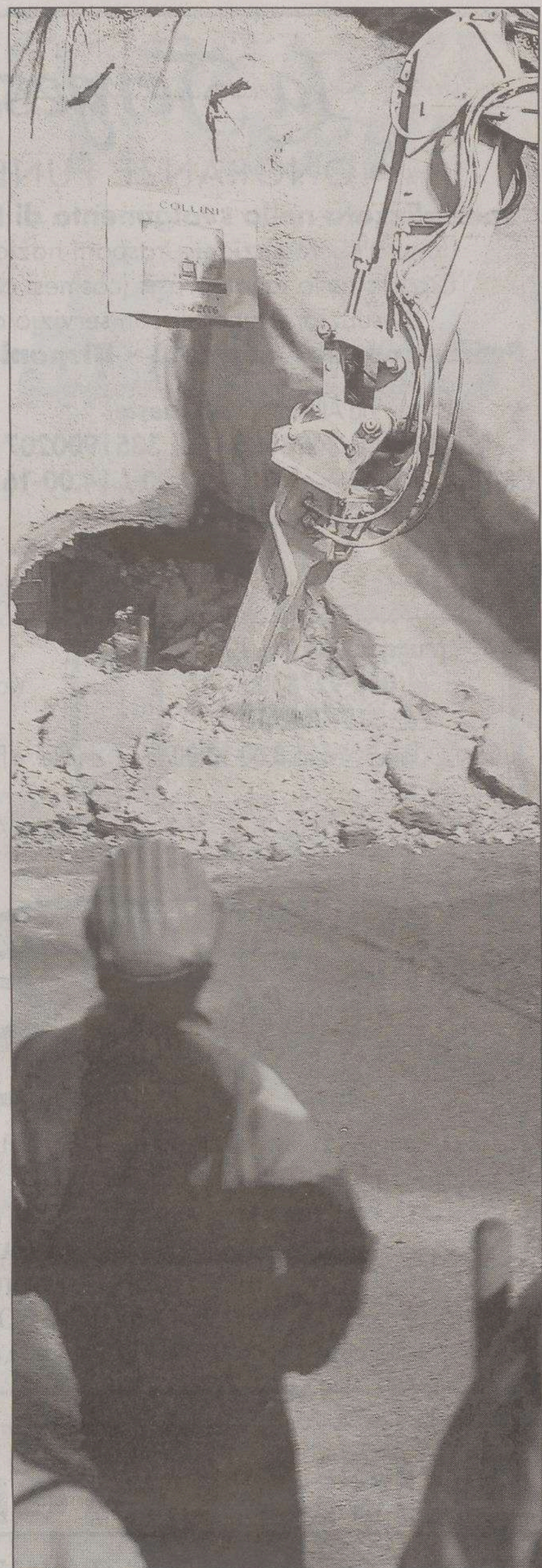
Un'azienda svedese ha deciso di risolvere in modo creativo il problema degli ingorghi causati da incidenti. Si sa che quando un'auto si ferma per un guasto in una strada molto trafficata l'ingorgo diventa immenso e il carro attrezzi, a causa del suo notevole ingombro, fatica a raggiungere il luogo dell'auto da soccorrere. L'idea è stata quella di utilizzare una Honda Goldwing modificata: una volta ricostruito il carrello ripiegato nel grosso bauletto, la vettura può essere trainata fino all'autofficina. (notizia e foto tratta dal sito www.libero-blog.it).

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta in occasione di una visita a Trieste insieme a Maria Teresa Poropat, presidente della Provincia e in quanto tale presidente della Commissione per la ripartizione dei contributi del Fondo Trieste

FONDO TRIESTE

5 MILIONI di euro per il 2007 (erano 6 nel 2006)

GRANDI OPERE 40 MILIONI DI EURO

- SERVIRANNO PER IL COMPLETAMENTO DEL TRATTO CATTINARA-PADRICIANO DELLA GRANDE VIABILITÀ.
- IL CANTIERE HA RISCHIATO NEI MESI SCORSI DI VENIR INTERROTTO PER CARENZA DI FONDI.
- STATO COMPLETATO NEI GIORNI SCORSI LO SCAVO DELLA GALLERIA PIÙ LUNGA, LA CARSO

L'ultimo colpo di ruspa alla galleria della Grande viabilità

Incontri serrati per perfezionare la copertura economica. La prossima settimana riunione decisiva con il viceministro Visco

Sbloccati Fondo Trieste e grandi opere

Il governo si impegna a garantire i 40 milioni di euro per la Cattinara-Padriciano

di Piero Rauber

Il governo Prodi, alle prese con una Finanziaria rigorosa, è comunque orientato a mettere mano al borsello per rifinanziare il Fondo Trieste e per coprire l'ultima tranche di risorse per il completamento della Grande viabilità.

La prospettiva porta a un impegno di spesa da 45 milioni di euro: i cinque per il mantenimento in vita del Fondo Trieste quantomeno nel 2007 (erano sei nel 2006) più i 40 destinati alla Gvt. Ma si tratta, per ora, di un impegno di sostanza, non ufficiale, esposto ad eventuali limature al ribasso dovute al fatto che la coperta è corta. È quanto trapela dagli incontri serrati di questi giorni a Roma, negli uffici dell'esecutivo nazionale, fra i parlamentari regionali del centrosinistra, i sottosegretari triestini Ettore Rosato e Milos Budin ed alti rappresentanti del Governo. Ieri, infatti, gli interlocutori si chiamavano Enrico Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, e Vannino Chiti, ministro per i rapporti con il Parlamento. La prossima settimana sarà la volta del viceministro delle Finanze Vincenzo Visco. Per il Fondo Trieste (oggi presieduto dalla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, e collegato alla riproposizione del Fondo Gorizia per un importo identico) la trattativa contempla pure la possibilità di tornare a un piano di finanziamenti triennale, anziché annuale, e di consentirne lunga vita apportando delle modifiche alla legge sulle aree di confine.

Per gli ultimi 40 milioni della Gvt - inseriti peraltro nel protocollo d'intesa governo-Regione - resta aperta l'alternativa del loro reperimento: dal fondo Anas, che fa capo al portafoglio del ministro alle Infrastrutture Di Pietro, oppure dal ministero all'Economia di Padoa-Schioppa. Così come sono ancora in fase di valutazione le modalità di erogazione da parte del Governo, fra l'ipotesi dei 40 milioni «una tantum» per il 2007 e quella di un impegno decennale da quattro milioni l'anno.

«Stiamo lavorando con grande intensità - conferma il sottosegretario agli Interni Rosato - su tre questioni: la ridefinizione dei decimi delle compartecipazioni fiscali su base regionale, le infrastruture (quindi la Gvt, *ndr*) e il rifinanziamento del Fondo Trieste e del Fondo Gorizia. Sono ottimista e ciò deriva proprio dal nostro grande impegno». Un impegno, lascia intendere Rosato, che passa per i tavoli del governo in quanto - sugli emendamenti già predisposti dai parlamentari regionali con le richieste dei soldi per le grandi opere e i fondi locali (annunciati ieri dal segretario regionale della Margherita e deputato friulano Flavio Pertoldi) - pesa la prospettiva che possano decadere per effetto della fiducia che potrebbe essere posta dall'esecutivo sulla manovra. Il che rimanderebbe la partita a un successivo maxiemendamento redatto dallo stesso Governo.

«Che ci sia già stato un via libera dell'esecutivo sulle nostre richieste - precisa ancora il deputato isontino dell'Ulivo Alessandro Maran - mi sembra una parola grossa. Vero è, per la precisione, che nel governo sta emergendo un orientamento a considerare del tutto ragionevoli queste istanze».

LE ACCUSE DELL'OPPOSIZIONE ALLA GIUNTA DIPIAZZA

SOCIALE Assicura di volerlo privilegiare e invece chiude la casa «Don Marzari»

RIVE La maggioranza è divisa su tutti gli interventi

ICI Dipiazza vuole ridurla di mezzo punto a tutti, An vuole le detrazioni

RIGASSIFICATORI La Lista Dipiazza è contraria, il sindaco favorevole

Omero (Ds) e Lupieri (Margherita) attaccano i primi cinque mesi della giunta comunale

Tagli al sociale e liti su Ici e piano del traffico L'opposizione: «Dipiazza, promesse smentite»

In una ventina di pagine raccolto un dossier con le dichiarazioni e le contraddizioni dell'amministrazione di centrodestra

Si intitola «Dossier Dipiazza», lo hanno redatto Ds e Margherita e presentato ieri i capigruppo Fabio Omero e Sergio Lupieri: cinque mesi di dichiarazioni, polemiche e retromarce riportate dai mass-media e raccolte in una ventina di pagine per dimostrare come nel vocabolario del sindaco - e del centrodestra - manchino tre parole-chiave: «Pianificazione, programmazione, integrazione». Ovvero «un'idea di sviluppo della città». Ecco dei frammenti del dossier.

SOCIALE Meno lavori pubblici e più sociale, dice Dipiazza. Ma la giunta vuole chiudere la casa di riposo Don Marzari, e i sindacati insorgono per i tagli al personale. Il Comune taglia 40 milioni già posti a bilancio per gli edifici scolastici.

SANITA' Dice in settembre il direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria Franco Zigrino: «Se Dipiazza avesse per i nuovi ospedali la stessa attenzione che pone al rifacimento delle Rive, io mi sentirei già contento».

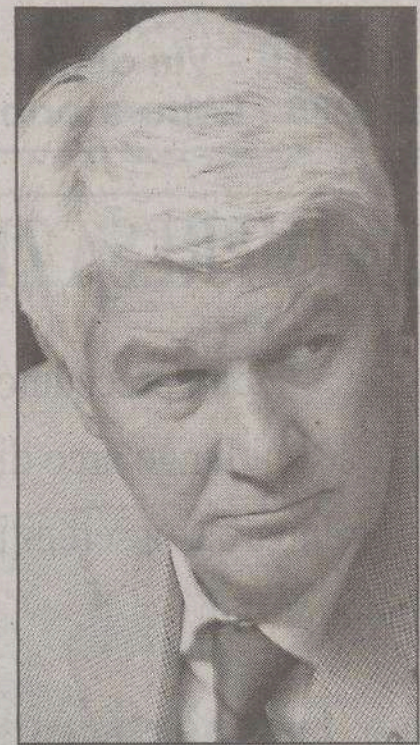
PIANO REGOLATORE Dopo tanti solleciti a vuoto, secondo Omero «i ritardi nella revisione del prg e del piano particolareggiato del centro storico sono voluti, per permettere la saturazione delle ultime aree disponibili».

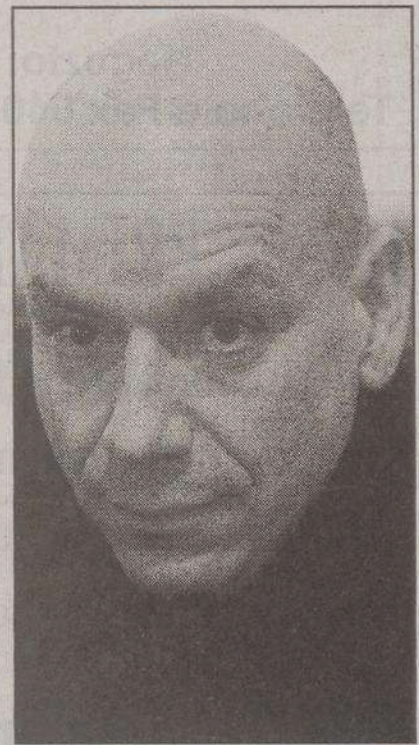
PARCHEGGI Ad agosto l'assessore Bucci assicura che il piano parcheggi verrà presentato tra settembre e l'inizio di ottobre. «Sfrutteremo le piazze», dice: si considera «un esteta».

RIVE Dalla Pescheria di cui non si conosce il futuro (quasi dieci milioni spesi «per farne un megasalone per cene di gala»?) al magazzino vini dove la Fondazione CRTrieste prevede un centro congressi (ma per An Alessia Rosolen bacchetta: il consiglio comunale non ne sa nulla), passando per la riqualificazione del watefront. Luciano Lazzari, presidente dell'Ordine degli architetti, dice che si sarebbe dovuta avvicinare la città al mare, ma con le corsie veloci si è andati in «direzione diametralmente opposta, o quasi». Bruno Marini, di FI, in agosto lancia l'allarme: ok le Rive, ma la maggioranza si «chiarisca le idee» su tutto il resto.

PIANO TRAFFICO An sollecita gli alleati a occuparsene, Dipiazza rinvia («Non vedo grandi ansie»), FI ripropone la chiusura di Corso Italia cui An è contraria. Il sindaco? «Furbescamente in silenzio».

ICI «Dipiazza e la maggioranza non hanno affatto le idee chiare». An punta a estendere le detrazioni, Dipiazza vuole mezzo punto in meno per tutti, la soluzione non si trova. «Negli anni di giunta Illy la pressione fiscale globale, al netto dell'inflazione Istat, era diminuita del 6,4%. Dopo cinque anni di centrodestra, è salita del 18,89%».

E poi l'Expo, la Ferriera («il Comune non è presente ai tavoli» tecnici), i rigassificatori (a Gas Natural «la Lista Dipiazza è contraria» ma il sindaco favorevole, per cui il primo cittadino - dichiara Omero - «ha preferito partire per le vacanze piuttosto che farsi smentire dai suoi stessi consiglieri»). Insomma - così ieri Omero - «manca un reale governo della città in prospettiva». Ed emerge - così Lupieri - «assoluta mancanza di univocità tra le anime della maggioranza».

p.b.

Sergio Lupieri

Fabio Omero

Il sindaco: «Se vogliono dicano pure che sono gay ma non che manco di un programma per la città»

«Che noia! Vadano pure in giro a dire che sono un gay o un deficiente. Almeno cambiano argomento. Ma non vengano a dirmi che non ho un programma, che non ho un'idea per questa città. Perché non è vero, e basta guardarsi in giro per rendersene conto. E poi, in questa maniera, non offendono solo me, ma anche e soprattutto i cittadini di Trieste che hanno scelto il sottoscritto come sindaco per una seconda volta». È un fiume in piena, Roberto Dipiazza, quando gli si chiede di replicare al dossier preparato dall'asse Ds-Margherita sulle «contraddizioni» che, secondo il centrosinistra, marchiano a fuoco la maggioranza che lo sostiene e le sue azioni di governo cittadino. Il sindaco, infatti, si mostra punto nel suo orgoglio. Sbotta, tuona, trasborda oltre il suo consueto spirito verace. E rispedisce al mittente le critiche. «Ma di che cosa stanno parlando? Credo che la verità sia che qui ci troviamo davanti ad una sinistra in disfacimento, a partire dagli illyani che sembrano come lepri in fuga. Evidentemente non sanno più a quale santo aggrapparsi per nascondere i loro problemi, così si inventano questioni che riguardano il mio operato. Ma cosa vogliono insegnarmi? Devono guardare in casa loro e ricordarsi, ad esempio, che in occasione dell'ultima votazione in Consiglio comunale erano in 11 su 16. Questa è la realtà».

Dipiazza, insomma, non vuol sentir parlare di «contraddizioni» fra lui e la sua maggioranza, anche quando queste - pescati fra le righe del dossier dell'opposizione - hanno nomi precisi, pesanti: dall'*empasse* sul piano del traffico fino all'impegno annunciato in campagna elettorale sul sociale, passando per il taglio dell'Ici.

Roberto Dipiazza

«Il piano del traffico - precisa il sindaco - mi è stato consegnato dal professionista che lo ha redatto (l'ingegner Camus, *ndr*) e su questo sarò io a decidere. Mi confronterò con le categorie e lo porterò in giunta. Quanto al sociale perché non vanno a chiedere come si fa a Prodi, visto che sta preparando una manovra che taglia le risorse destinate agli enti locali».

«Sinistra in disfacimento a partire dagli illyani come lepri in fuga»

«Io l'idea per questa città ce l'ho - ribadisce Dipiazza - anche se questa può essere benissimo giusta o sbagliata. È che nella vita contano i fatti e Trieste sta cambiando. Credo di essere uno fra i pochi sindaci che si sono dimostrati capaci di cambiare la città. Lo dico con una punta d'orgoglio. Basta girare un po' per rendersi conto delle novità che sono arrivate sotto la mia amministrazione. Novità che sono frutto di programmazione, incontri quotidiani e studi sistematici, e non di interventi improvvisati».

pi.ra.

Speciale

ALLA MEMORIA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Imprese specializzate si occupano oggi di espletare tutte le pratiche burocratiche previste dalla legge

Ruolo sociale e civile dei riti legati alle cerimonie funebri

"Pompa" era il termine latino che indicava il corteo che seguiva la salma, preceduto da suonatori di flauto e accompagnato da tedofori

I riti legati alle cerimonie funebri sono stati importanti in ogni civiltà. Presso gli antichi romani essi erano regolati dalla Lex Libitinaria. La tomba era considerata il luogo dell'incontro tra il morto e i suoi parenti, che vi si recavano a praticare riti, non in ricordo del defunto, ma "insieme" al defunto. Per questo le tombe, perlopiù poste in zone extraurbane, erano sempre facilmente accessibili, ma solo a chi ne aveva il diritto. Per i più poveri, esse erano semplicemente scavate nella nuda terra e fatte di tegole o di cocci d'anfora. I patrizi gareggiavano invece nella costruzione di sarcofagi in materiali preziosi, e in veri e propri mausolei, stimolando così una ricca produzione artistica. I tipi di sepoltura praticati a Roma erano l'inumazione e la cremazione, già ricordati dall'antica legge delle XII tavole: per il viaggio verso l'al di là si poneva in bocca al defunto una moneta, che egli avrebbe dovuto offrire come obolo al traghettatore Caronte. La cremazione presso i Romani era riservata solo ai membri delle classi nobili: solo i più ricchi potevano infatti permettersi l'acquisto della speciale pira di legni preziosi irrorati di balsami profumati. La fede nella sopravvivenza del defunto oltre la morte e quindi nella possibilità, per i vivi, di perpetuare il dialogo con i trapassati si manifesta nelle molteplici celebrazioni in onore dei defunti (le notizie ci sono fornite anche dai ricchi apparati decorativi rimasti). Si andava dalla cena novendialis, 9 giorni dopo la morte al dies natalis, il cui rito ricorreva nel giorno del compleanno del defunto, dalle feste pubbliche dei Parentalia (13-21 febbraio) a quelle dette Rosalia, delle quali restano come testimonianza numerose raffigurazioni di rose incise o dipinte sulle pareti degli edifici funebri. "Pompa" era il termine latino che indicava il corteo funebre; corteo che si muoveva preceduto da suonatori di flauto e accompagnato da tedofori, cioè i portatori di fiaccole. Dal termine latino è nato il nome pompe funebri per indicare quelle imprese che si occupano di espletare tutte le pratiche burocratiche conseguenti al decesso e previste dalla legge. Esse provvedono alla fornitura del cofano mortuario, agli interventi igienico-sanitari sulla salma, alla definizione della destinazione finale. Sono elementi facoltativi di scelta eventuali arredi funebri allestiti dove la salma giace o sosta durante il trasporto al cimitero, una tipologia più o meno lussuosa e ricercata della bara e degli accessori ad essa attinenti, le comunicazioni di lutto a mezzo stampa o altre forme derivanti dagli usi (ad esempio manifesti murali con la foto del defunto).

Funerali da una vetrata medievale

La località di Aurisina, per i suoi marmi pregiati, in età asburgica veniva chiamata la "Carrara della Mitteleuropa"

Da sempre gli uomini hanno desiderato onorare anche visivamente il ricordo di chi non c'era più

Arte funeraria: per un ricordo imperituro

Nella nostra area geografica per le lapidi e i monumenti funerari è ampiamente usato il marmo del Carso, particolarmente resistente nel tempo grazie alla particolare composizione chimico-fisica del materiale estratto dalle cave sull'altipiano e grazie alla straordinaria bellezza che lo rende adatto alla realizzazione di manufatti di grande pregio. Non a caso, in epoca asburgica, Aurisina con le sue cave era considerata la "Carrara della Mitteleuropa". Marmi e pietre ornamentali costituiscono una pregiata risorsa naturale dell'altipiano carsico che circonda la città di Trieste. L'attività di estrazione e di lavorazione dei materiali lapidei costituisce per l'economia provinciale un settore produttivo di lontane e nobili tradizioni, si legge sul sito della Camera di Commercio di Trieste. I tipi di marmi estratti dalle cave del Carso sono Aurisina chiara, Aurisina fiorita, Aurisina granitello, Roman Stone, Fior di mare, Repen classico, Breccia carsica, Stalattite. Da sempre gli uomini hanno desiderato onorare anche visivamente il ricordo di chi non c'era più: la credenza nell'esistenza di qualche cosa d'altro oltre la morte ha spinto a deporre nelle tombe dei defunti, cibo, attrezzi da lavoro, piccoli giochi, ricordi del mondo da vivi. Nei secoli, nelle civiltà che praticavano l'inumazione, è sorta una vera e propria arte, l'arte funeraria, appunto. In essa si sono cimentati i maggiori artisti che nel marmo hanno creato capolavori imperituri.

In vimini: ecologiche, fatte a mano, biodegradabili

L'idea è quella di un prodotto naturale al 100% e fatto a mano. Sono le nuove bare in legno di salice. Disponibili (per il momento solo in Gran Bretagna) in vari formati: da quello per adulti a quello per i neonati. L'azienda inglese, che garantisce la biodegrabilità del prodotto, si legge sul sito www.river-blog.com vende anche i cestini (sempre in vimini) per contenere le ceneri.

Riposare in pace con tutte le comodità

Aziende specializzate in feretri di dimensioni abbondanti, anche "Extra Large"

Non devono sembrare irriverenti o trasgressive queste informazioni su attività di aziende che lavorano nel settore delle pompe funebri. Il mercato infatti esiste ed è in costante espansione. C'è un'azienda ad esempio, quella della famiglia Forrest, della Goliath Casket Inc (www.oversizecasket.com) che da oltre 20 anni, in relazione al diffondersi del problema dell'obesità, si è specializzata nelle bare "extralarge" in diverse misure e colori. Si va dal classico blu con riflessi argentati al bianco con trafiletti color oro, passando per l'azzurro o il bianco con riflessi rosa. La varietà di scelta riguarda ovviamente anche il tipo di stoffa e le tonalità di colore da usare per rivestire gli interni. L'azienda dispone di macchinari adatti ai "trasporti eccezionali" e il personale si occupa di tutto, compreso il compito di avvertite il cimitero che al cliente non basta uno spazio "singolo" ma serve "uno spazio in più". Un'altra società americana dal semplice e lapalissiano nome Your coffin (la tua bara) sta facendo grossi affari con il commercio on line, con catalogo interattivo, per far scegliere in anticipo il feretro, magari tenendolo in cantina, in garage, o in salotto. Una ditta italiana propone con successo una decina di modelli, quasi tutti con nomi di stelle: Orione, nera laccata, con le linee dal taglio a diamante, Eridano di forma

tondeggiante e linee smussate, con coperchio rivestito anche di oro zecchino, Cassiopea in legno chiarissimo con bocciature in legno scuro, Vulcano, col coperchio di color rosso acceso bombato. I costi vanno dai 7 a14 mila euro (più la personalizzazione interna di cuscini e tessuti).

Cimiteri triestini

Nel 1819 fu prescelta un'area nella zona detta Sant'Anna per realizzare il nuovo cimitero che entrò in funzione il 1 agosto 1825, dopo la dismissione di quello di S. Giusto. Oltre al cimitero di Sant'Anna sul territorio comunale di Trieste sono presenti anche cimiteri periferici, a Barcola, Basovizza, Cattinara. Contovello, Prosecco, Santa Croce, Servola, Ex militare Trebiciano, Opicina.

ALLA MEMORIA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Tanatoprassi: per un aspetto dignitoso

È attivo ormai da alcuni anni a Trieste il servizio di tanatoprassi, cioè la preparazione estetica della salma. Ai corsi specialistici realizzati fuori regione hanno partecipato fra i primi in Italia i dipendenti della Primaria Impresa Zimolo. La tanatoprassi consente di donare un aspetto sereno, naturale e dignitoso al defunto, anche nel caso di segni dovuti a traumi post-incidente o in presenza di sofferenze somatiche causate da lunghi mesi di malattia.
Vengono utilizzate cere e cosmetici specifici che restano inalterati per circa una settimana, con tecniche "ad hoc" per neutralizzare qualsivoglia alterazione fisica post-decesso.

Sopravvivere attraverso la pietra alla caducità della memoria

Un culto antico, sacro e universale

È dalla camera sepolcrale etrusca, affermano gli studiosi, che i Romani trassero lo spunto per i loro mausolei, a cui si ispirano le ricostruzioni seicentesche di Giovanni Battista Montano e le incisioni tardo settecentesche di Piranesi delle tombe presenti lungo le vie di accesso a Roma. Il culto dei morti ha sempre avuto bisogno di simboli, perlopiù strettamente legati alle concezioni generali di un'epoca. Basti pensare alla nascita delle tombe di famiglia, che nell'800 ebbero uno sviluppo notevolissimo nella classe borghese, come segno imperituro di potenza, ricchezza, gloria. Monumenti che rivelano la stessa ricercatezza stilistica delle contemporanee realizzazioni civili, testimoniando il desiderio di un'intera classe sociale di sopravvivere attraverso la pietra alla caducità della memoria: e i cimiteri diventano così una sorta di museo, una città di pietra. Figure giacenti, in preghiera, angeli piangenti, medaglioni e bassorilievi in bronzo formano insieme alle iscrizioni e agli epitaffi la decorazione tipica dei monumenti funebri sino al XIX secolo. Già durante il Medioevo lungo le navate laterali delle chiese erano apparse strutture a baldacchino, coperte da cappe di stoffa, con i sarcofagi arricchiti da sculture rappresentanti il defunto giacente circondato da simboli e figure allegoriche a memoria della vita passata. Dal Quattrocento in poi le cappelle rimasero aperte e ornate dall'opera dei più prestigiosi architetti del tempo lungo le pareti laterali delle chiese. Marmi policromi, elaborati mosaici, statue, ricchissime epigrafi, affreschi e dipinti impreziosivano le tombe degli uomini illustri. Dalla cappella Chigi di Raffaello in S. Maria del Popolo a Roma, alla tomba per Giulio II di Michelangelo in S. Pietro, e viai via fino ai suggestivi gruppi marmorei barocchi, fino ai monumenti funebri di Antonio Canova, il linguaggio che percorre l'architettura funeraria si sviluppò in forme artistiche sempre più pregevoli. L'arte funeraria ottocentesca rilegge il vasto repertorio delle immagini storiche con uno spirito eclettico.
Tra le due città, quella sotterranea dei morti e quella superiore dei vivi si pongono le tombe, "monumenti, come scrive Bernardin de Saint-Pierre nel 1784, posti alla frontiera di due mondi". La morte, che nella maggior parte delle culture è rappresentata da uno scheletro con una nell'antica Grecia era invece rappresentata da un giovane con le ali nere, Thanatos, figlio della Notte e gemello di Hypnos, il sonno.

Immagini del celebre mausoleo di Galla Placidia

Crisantemi

Elemento importante di decorazione delle tombe sono anche le piante (i Greci utilizzavano il prezzemolo, pianta sacra ad Archemoro, l'araldo della morte).
L'usanza di ornare le tombe dei defunti con i crisantemi nacque probabilmente per un motivo semplice, cioè per il fatto che questi fiori sbocciano proprio in autunno. Sono del resto fiori pieni di luce, come indica il nome (dal greco: fiore d'oro). Originario della Cina, nel suo paese d'origine è considerato il simbolo della vita e della gioia. In Europa, i primi crisantemi arrivarono tra fine '700 e inizio '800; vennero inizialmente considerati una vera rarità esotica, ma col tempo se ne diffuse la coltivazione negli orti e nei giardini.
Il simbolismo dei crisantemi evoca dunque prima di tutto felicità e vita: un augurio quindi che esse si possano prolungare anche dopo la morte.

Ricordo nel segno della "pietas"

I cimiteri sono luoghi di memoria, culto, riconoscimento collettivo

Il giorno dei morti incominciò ad essere celebrato il 2 novembre intorno al X secolo d. C. Praticamente si fuse o si confuse con la festa di Ognissanti, fissata il giorno 1 novembre, a partire dall'anno 853. Queste date furono scelte per sovrapporre un rito cristiano alle più antiche celebrazioni pagane che ricorrevano in quel periodo.

Tra il popolo le vecchie abitudini pagane furono adattate alla nuova festa e al suo mutato significato, anche se in alcuni luoghi rimase la credenza che nei giorni della vigilia di "tutti-i-santi" (halloween) i defunti potessero tornare tra i viventi. In alcune località italiane si possono ancor oggi ritrovare gesti e pratiche tradizionali per la celebrazione di queste feste, vestigia delle pratiche rituali delle antiche religioni, sopravvissute sotto forma di superstizione, trasformate e riadattate alla religione cristiana. Uno dei riti principali collegati ai defunti è quello del cibo: spesso si preparavano dei banchetti o anche singoli piatti con vivande dedicate ai morti. In Val d'Ossola dopo la cena, tutte le famiglie si recavano insieme al cimitero, lasciando le case vuote e le tavole imbandite in modo che i morti potessero andare a ristorarsi in pace. Il ritorno alle case era annunciato dal suono delle campane, in modo che i defunti potessero ritirarsi senza fastidio. In Sardegna, a fine pasto non si sparecchiava, lasciando tutto intatto per gli eventuali defunti e spiriti che avrebbero potuto visitare la casa durante la notte. Prima della cena, i bambini andavano in giro per il paese a bussare alle porte, ricevendo in cambio dolcetti, frutta secca e in rari casi, denaro. In Puglia si usa ancora imbandire la tavola per la cena, con tutti gli accessori sistemati appositamente per i morti, che si crede tornino a visitare i parenti.
In Sicilia c'è l'usanza di preparare doni e dolci per i bambini, ai quali viene detto che sono regali portati dai parenti trapassati.

CIMITERI STORICI

Beni culturali non sempre conosciuti come meritano

L'ASCE (Association of Significant Cemeteries in Europe) è un'associazione che si occupa della valorizzazione dei cimiteri storici europei e promuove visite guidate con distribuzione di materiale divulgativo, conferenze, concerti e mostre, con il coinvolgimento dei migliori studiosi di questi complessi monumentali. L'attività ha lo scopo di richiamare l'attenzione pubblica sullo straordinario rilievo dei cimiteri europei, che sono beni culturali di eccezionale interesse: complessi architettonici di singolare importanza, repertori insostituibili della scultura degli ultimi due secoli, riassunti della storia delle città e delle nazioni, antologie del gusto e dei costumi dei diversi ceti sociali. L'ASCE è impegnata a promuoverne la conoscenza fra i cittadini d'Europa, oltre che a profondere un maggiore impegno per custodirli, restaurarli, garantire loro una continua manutenzione.
Il programma riguardava le città di Barcellona, Belgrado, Berlino, Birkenhead, Bologna, Copenhagen, Estonia, Genova, Gent, Irlanda, Lituania, Londra, Lubiana, Maribor, Milano, Napoli, Parma, Plymouth, Roma, Stoccolma, Verona, Vienna, Wiesbaden, Zagabria. Maggiori informazioni sul sito www.significantcemeteries.net

Un'immagine del cimitero di Sant'Anna tratta da "Oltre" del novembre 2004

Attività di AcegasAps

I Servizi Funerari di Trieste sono stati gestiti, in regia diretta, dall'Amministrazione comunale fino al 31 maggio 2000. Dal 1 giugno 2000 il Comune di Trieste ha affidato ad AcegasAps l'intera attività funeraria (funebre e cimiteriale) della città, attraverso un contratto di servizio che prevede la concessione in uso, per anni 30, dei beni cimiteriali, di proprietà del demanio comunale. All'interno di AcegasAps è stata istituita una specifica Divisione Servizi Funerari che svolge le seguenti attività: prelievo delle salme dalle case inadatte e dalla strada, sepolture e dissepolture nei cimiteri cattolici del Comune di Trieste, obitorio e deposito di osservazione delle salme, cremazione, gestione dei contratti di concessione, adeguamento e manutenzione delle tombe di famiglia, onoranze Funebri. AcegasAps gestisce a Trieste due forni crematori entro il perimetro del cimitero monumentale di S. Anna, di cui uno dotato di impianto di abbattimento dei fumi di zinco. La Società offre pertanto la possibilità, ai comuni che ne abbiano l'esigenza, di cremare:salme in occasione di funerale, salme inconsunte provenienti da operazioni di esumazione/estumulazione, salme racchiuse in casse con zinco (provenienti da estumulazioni ordinarie e/o straordinarie). Su specifica richiesta l'AcegasAps può curare, con propri automezzi autorizzati e personale, anche il trasporto delle salme e la consegna delle ceneri residue da, e presso, le sedi richieste. (informazioni tratte dal sito internet AcegasAps).

Tariffe del servizio di illuminazione elettrica votiva

Con deliberazione n. 38 del 12/02/2004 della Giunta municipale le tariffe per il servizio di illuminazione elettrica votiva sono le seguenti: canone annuo per punto luce (Iva inclusa) 12,00 euro; contributo allaccio sepolture singole (Iva inclusa) 24,00 euro; contributo di allaccio sepolture multiple(tombe di famiglia) 33, 60 euro. Va detto che la tariffa annua per le luci votive è una tra le più basse in campo nazionale.

La Regione apporta modifiche al documento socio-sanitario ma non viene messo in discussione il Coordinamento della rete spostato dal Burlo

Sanità: malattie rare, Udine avrà anche i ricoveri

Oggi la commissione esamina il piano rivisto: sedi in Friuli e a Trieste del Trauma center e del Centro ustioni

di **Paola Bolis**

La commissione Sanità della Regione si prepara a esaminare oggi una nuova versione di quel piano socio-sanitario che ha scatenato un'aspra polemica a Trieste. Trauma center e Centro ustioni forti di due sedi, tanto a Udine quanto a Trieste; e niente spostamento della Genetica al capoluogo friulano. Questi, dicono unanimi di Ds e Margherita, dovrebbero essere tra i contenuti che l'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame sottoporrà alla commissione.

Stamane non si discuterà invece della delibera che, licenziata dalla giunta regionale il 22 settembre, prevede a Udine la nascita del Coordinamento della rete regionale per le malattie rare, specialità quest'ultima attiva da anni al Burlo. A Udine sono previsti anche posti letto per ricoveri. «Ma anche quel tema è ormai chiarito, perché nessuno si è mai sognato di spostare nulla dall'ospedale infantile di Trieste», precisa il presidente diessino della commissione Nevio Alzetta. Il segretario regionale Ds Bruno Zvech, dopo le levate di scudi da parte dei vertici del Burlo e dell' Azienda ospedaliero-universitaria, aveva ammesso che «la delibera andava scritta in maniera diversa». Martedì scorso però, dopo una riunione tra Beltrame e i vertici del Burlo, la protesta di questi ultimi ha lasciato spazio alla «soddisfazione» per un «chiarimento».

Nessuna perdita di funzioni per il Burlo, dunque. In effetti, la delibera - la 2228 -

Bruno Zvech

conferma «le funzioni già attribuite al Burlo» dal Progetto materno-infantile, il quale identifica l'Istituto di via dell'Istria come «punto di riferimento regionale per patologie complesse pediatriche e materno infantili», precisando che «il bacino di utenza della Regione» di un milione 200 mila abitanti «non giustifica l'esistenza di centri di riferimento per tutte le patologie pediatriche complesse».

Richiamandosi a una legge nazionale e all'accordo tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Province di Trento e Bolzano mirato a sviluppare una rete interregionale sulle malattie rare, la delibera però approva il «modello organizzativo» per la nostra Regione del quale l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine sarà «sede di coordinamento stabile». Un coordinamento non solo a carattere amministrativo, a quanto si legge. Premesso che a oggi «sono state identificate 5 mila malattie rare», l'allegato alla delibera precisa che proprio a causa della rarità «il problema dei costi, economici e sociali, che la comunità deve affrontare» è «elevato». Di qui l'obiettivo di un «primo modello organizzativo di rete delle malattie rare con una sede di coordinamento stabile presso l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, con gli obiettivi di: osservatorio epidemiologico regionale per le malattie rare; prevenzione primaria e diagnosi prenatale; cura e riabilitazione; inserimento sociale, scolastico, lavorativo e sportivo; educazione e informazione sanitaria; formazione e aggiornamento professionale; ricerca». Tra le «azioni prioritarie», nell'ambito del Dipartimento di Medicina dell'Azienda di Udine andrà «individuato un numero sufficiente di posti letto per ricoveri».

Fin qui la delibera, di cui la commissione oggi non si occuperà giacché si tratta di atti di giunta, non di consiglio regionale. Quanto al piano socio-sanitario, il testo che Beltrame porterà (e in questa direzione, ricorda il diellino Degano, erano andati gli accordi presi durante una riunione tenuta già la scorsa settimana) dovrà «correggere» quelle che Zvech chiamava «distonie». Del resto, le richieste già avanzate dalla Margherita sono state «ricomprese nelle precisazioni intervenute nelle ultime ore», precisa Alzetta.

Una ricercatrice in un laboratorio dell'ospedale infantile

Degano: «Sempre al fianco del Burlo possono chiederci eventuali modifiche»

Oggi, in commissione regionale sanità, non si discuterà della delibera sul Burlo. Ma intanto la Margherita, con il suo capogruppo Cristiano Degano, preferisce che chiarezza sia fatta a ogni livello. E su tutti i fronti. E allora: «Noi saremo sempre e comunque al fianco del Burlo», premette Degano. Ma poiché «nei giorni scorsi dai vertici dell'ospedale infantile era partito un lungo e circostanziato comunicato sui pericoli corsi dall'Irccs, e poiché dopo la riunione con l'assessore regionale Ezio Beltrame una nota congiunta ha evidenziato che molti di quei timori erano stati fugati, la Margherita» - prosegue Degano - «chiede al Burlo se, chiariti alcuni aspetti, quella delibera sul Centro malattie rare vada bene così o se sia il caso di modificarla; e se lo sia, in quali termini».

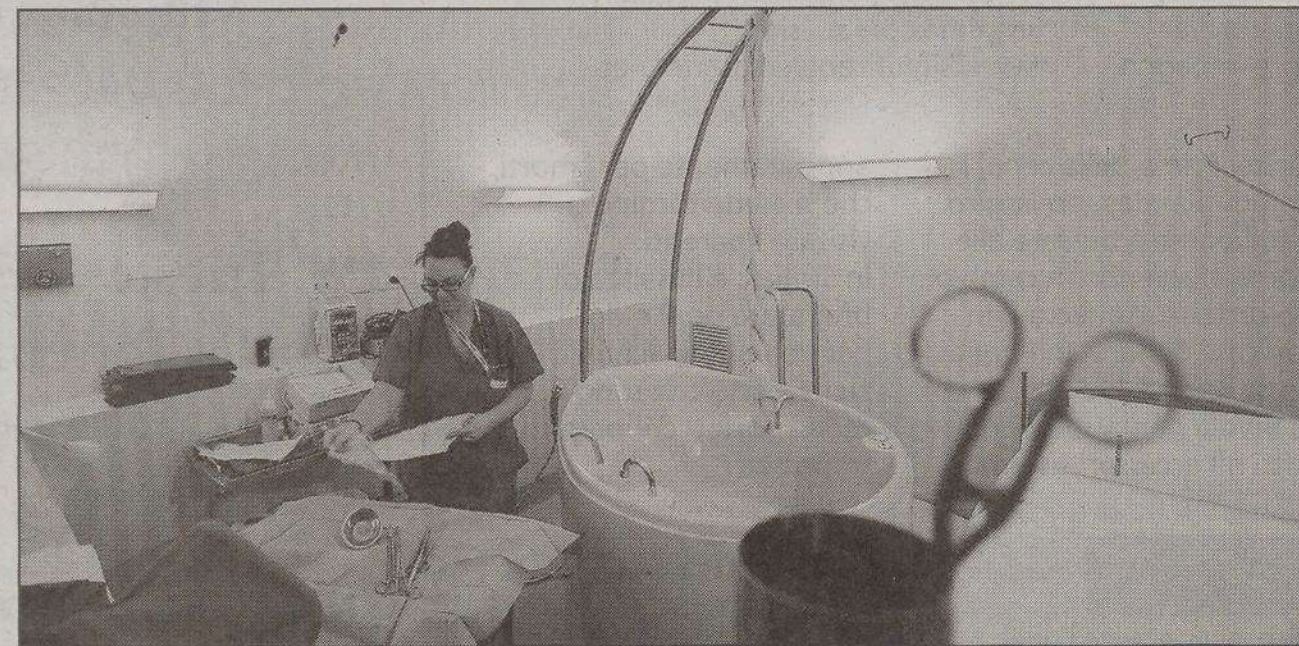
Cristiano Degano

Sull'intera vicenda intanto si registra una dichiarazione di Secondo Guaschino, preside della Facoltà di Medicina: «Visto che le cose si sono chiarite dopo un colloquio avuto con l'assessore Beltrame, ritengo opportuno che questa polemica ora si fermi. Ciò che posso precisare è che l'Università, e per quanto mi riguarda direttamente la Facoltà di Medicina, non ha tenuto alcun atteggiamento strumentale nella vicenda. E a maggior ragione non l'ho fatto in questa circostanza». Parole che suonano come risposta indiretta al governatore Riccardo Illy, che ieri bollava come «strumentale qualsiasi polemica da parte di Comuni e Università» ricordando che tutto era stato fatto «alla luce del sole». «I nostri rapporti con la Regione peraltro - riprende Guaschino - sono sempre stati ottimali: prova ne sia la stretta collaborazione che c'è stata in occasione della stesura del protocollo d'intesa Università Regione».

Ancora in merito al Burlo, va infine ricordato che entro l'anno l'ospedale infantile potrebbe avere dei nuovi vertici con la conclusione del commissariamento retto oggi da Emilo Terpin. La scorsa estate la Regione ha recepito la legge nazionale di riordino sugli Irccs rendendo di fatto possibili le nuove nomine. Tra gli altri organi da definire, il nuovo direttore generale, che verrà nominato dal presidente della Regione sentito il ministro della Salute.

Si concludono a breve le opere di rinnovamento del primo piano dell'istituto

Mamme, da gennaio i parti anche in acqua Reparto a regime dopo il riordino delle sale

Da gennaio le future mamme seguite dal «Burlo» potranno decidere di far nascere i loro bambini in acqua. Tale opzione sarà attivata non appena si concluderanno - e ciò avverrà probabilmente entro la fine di dicembre - le attuali opere di rinnovamento del primo piano dell'istituto di via dell'Istria. Il riordino prevede cinque nuove sale-parto già pronte dal maggio scorso (di cui due, per l'appunto, dotate di vasca per il travaglio), oltre a una sesta per il taglio cesareo, a un'apposita sala d'attesa per i familiari, alle sale di servizio, accettazione e pronto soccorso, nonché agli spazi per il day hospital ostetrico e per il servizio di ecografia per la diagnosi prenatale. La possibilità di partorire in acqua, su richiesta, sarà quindi accompagnata da specifici massaggi e dalla diffusione coordinata di musiche, aromi e colori - oggi in fase di studio e sperimentazione - nella prospettiva di fornire alla donna che affronta il travaglio un'alternativa non farmacologica per sopportare naturalmente il dolore, nonché la minore percezione possibile di trovarsi in ospedale. Al termine della riorganizzazione, il reparto sarà accorpato su un solo piano - cioè il primo - per una superficie complessiva di 850 metri quadrati, 80 in più rispetto al passato. L'area dedicata alle varie sale-parto, in totale, passerà da 330 a 550 metri quadrati. Saranno razionalizzate, in parallelo, quelle dedicate al day hospital e alle ecografie, giacché si profila un'ulteriore riduzione delle ospedalizzazioni in favore dell'assistenza domiciliare (compresi il controllo glicemico e la cardiotocografia prenatale) alle future mamme. Costo dei lavori di rinnovamento, maturati a lotti dal settembre del 2005, un milione e 800mila euro.

Tutte queste novità, e le attrezzature ad esse collegate, sono state presentate ieri alla stampa dai responsabili del Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia nell'ambito di un incontro aperto alla cittadinanza, con tanto di dibattito scientifico nell'aula magna dell'istituto, denominato «Nascere al Burlo». Un'iniziativa, questa, inserita nel calendario degli eventi per il 150.mo anniversario della fondazione dell'istiuto, e mirata a ripercorrere le tappe storiche dell'approccio medico al parto, oggi improntato a favorire - come hanno ricordato il direttore sanitario Mauro Delendi e il direttore del Dipartimento Secondo Guaschino - «l'umanizzazione del parto stesso, nell'ottica di lasciare il più possibile alla donna la gestione del momento in cui nasce suo figlio». Nell'occasione è stato pure illustrato un progetto di monitoraggio che dice come al «Burlo» - dove nascono ogni anno circa 1700 bambini - la percentuale dei parti con taglio cesareo sia del 20% contro una media nazionale che si attesta attorno al 30%.

«Il rinnovamento delle strutture nel comprensorio di via dell'Istria - ha spiegato in proposito Guaschino, che è pure preside della facoltà di Medicina dell'ateneo triestino - è necessario nonostante si profili il trasferimento del "Burlo" a Cattinara. Tale cambiamento, infatti, difficilmente potrà avvenire prima di 5-6 anni, mentre la vita media delle strutture di un ospedale si aggira sui cinque anni. Senza questi interventi, dunque, in attesa di tale trasferimento ci saremmo trovati, entro un biennio, con condizioni di lavoro inadatte».

pi.ra.

A sinistra una delle nuove sale-parto presentate ieri. Qui sopra la «vestizione» di un operatore sanitario. (Sterle)

Neonati in terapia intensiva, meeting per 250 esperti

Fare il punto, per la prima volta in Italia, sull'alimentazione da proporre ai bambini dimessi dai centri di terapia intensiva neonatale e promuovere l'allattamento materno nei reparti che offrono assistenza al neonato patologico ed ad alto rischio. Sono questi gli obiettivi sulla base dei quali il «Burlo» ha organizzato il corso di aggiornamento dal titolo «La nutrizione col latte materno nelle unità di terapia intensiva neonatale e nelle maternità». L'appuntamento - che si svolgerà fra oggi (inizio 8.30) e domani all'Hotel Jolly - è nato per iniziativa di Riccardo Davanzo, medico dell'Unità di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale del «Burlo» stesso.

Moltissimi i medici ed esperti di grande prestigio internazionale che prenderanno parte al convegno triestino quali relatori e moderatori. Tra questi P. Meier (Chicago), L. Mitoulas (Svizzera), F. Mosca (Milano), F. Rubaltelli (Firenze), Dall'Oglio (Roma), Saadeh (Oms Ginevra), Demarini (direttore della Neonatologia di Trieste). Al convegno parteciperanno circa 250 operatori sanitari fra neonatologi, pediatri, infermiere, ostetriche. In massima parte la partecipazione è nazionale, prevalentemente extraregionale, ma in minor misura anche internazionale con un buon numero di iscritti da Slovenia, Germania, Danimarca, Usa, Canada. In occasione del convegno verrà allestita una mostra fotografica sull'infanzia e sarà presentato il calendario 2007 sui centri di terapia intensiva neonatale di Trieste, Varese e Milano.

Domani il Consiglio discute il documento a difesa della sanità triestina proposto dalla maggioranza

Comune, Ds e Margherita non firmano la mozione

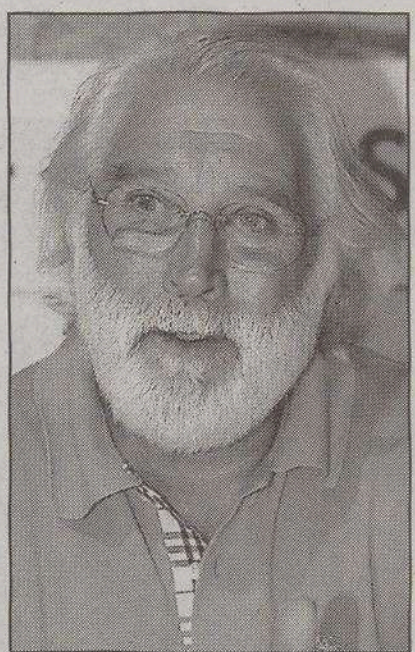
Non c'è la firma dei capigruppo di Margherita e Ds, Lupieri e Omero, in calce alla mozione a difesa della sanità triestina che sarà al centro della seduta straordinaria del consiglio comunale, domani alle 10. Ma mancano anche quelle di Rifondazione (il consigliere Furlanic attende in rientro di Andolina dall'estero) e del verde Racovelli, assente alla riunione dei capigruppo che ieri ha varato il testo finale del documento proposto dalla maggioranza. Dell'opposizione hanno invece firmato Decarli (Cittadini) e Minisini (Margherita), entrambi autori di alcuni emendamenti che sono stati accolti, Roberto Damiani (gruppo misto) ed Emiliano Edera (Autonomia e giustizia).

Prendendo le mosse dalla delibera della giunta regionale che istituisce a Udine il centro di coordinamento per le malattie rare, e dal piano sociosanitario che intende fare dell'ospedale di Udine il punto di riferimento per alcune importanti strutture (centro ustioni, trauma center, medicina biomolecolare, genetica), la mozione ricorda la presenza al Burlo del centro per le malattie rare (con oltre 500 diagnosi nell'ultimo anno) e le attività di ricerca di valenza nazionale e internazionale svolte dall'istituto, oltre alla presenza a Trieste di istituzioni scientifiche impegnate nella genetica e nella medicina biomolecolare.

I provvedimenti della Regione, si legge ancora nel documento, non comportano una migliore valorizzazione delle strutture sanitarie regionali, ma penalizzano Trieste, svilendo il lavoro già svolto, in particolare dal Burlo Garofolo e dalle altre realtà scientifiche.

Alla luce di tutto ciò, il consiglio comunale chiede che siano adegutamente tutelate e valorizzate le strutture sanitarie triestine, concordando con la Regione le modifiche al piano già noto in bozza, e impegna il sindaco e la giunta a intraprendere ogni inziativa con la Regione utile ad evitare l'attuazione di quanto previsto.

«Il documento è in parte superato – dichiara Omero – nel momento in cui la questione del Burlo è risolta, visto che Tamburlini e Terpin condividono le posizioni della Regione. Domani (oggi, *ndr*) poi, la commissione regionale discuterà la bozza del piano sociosanitario, ancora aperta a contributi. Inoltre – prosegue – il piano è regionale, ed è giusto che riconosca le varie specificità. Non ho intenzione di correre dietro alle lotte di campanile».

Omero ha anche depositato un emendamento sull'assenza del Comune alla conferenza dei sindaci del 25 settembre, in cui la Regione ha presentato la bozza finale del piano. «Oltre a questa assenza – osserva – in tutti i precedenti incontri il Comune non ha mai sollevato obiezioni. Trovo contraddittorio il fatto che ora il consiglio chieda al sindaco e alla giunta di impegnarsi».

Roberto Decarli

Anche Lupieri ritiene quantomeno superata la mozione in discussione domani. «Abbiamo già provveduto – rileva il capogruppo della Margherita –. A livello regionale per dare indicazioni circa l'approfondimento di certi punti del piano sociosanitario. Quanto alla delibera sul centro per le malattie rare, ci siamo attivati dopo la presa di posizione del Burlo, e attendiamo di sapere dai vertici dell'istituto se i contatti con Illy e l'assessore Beltrame hanno portato soddisfacienti chiarificazioni».

Il testo sottoscritto invece da Decarli, Minisini, Damiani ed Edera

Emiliano Edera (Autonomia e giustizia) motiva invece la sua firma alla mozione con il fatto che «la tutela della sanità triestina, argomento essenziale della campagna elettorale di Autonomia e giustizia, è di capitale importanza per tutti noi. Non si tratta dunque di una questione partitica, di centrodestra o di centrosinistra, ma di una giusta tutela del nostro patrimonio sanitario».

gi. pa.

Si conclude in questura l'avventura di un trentenne e di una ventunenne travolti dalla passione in via Zorutti vicino a un campetto di calcio

Ponziana: fanno l'amore nel roseto, denunciati

Alle 6 del pomeriggio sotto le finestre dei condomini. Si sono difesi: «Non pensavamo di disturbare»

di **Corrado Barbacini**

Sono stati travolti da un'improvvisa passione in pieno giorno in via Zorutti, nel rione di Ponziana. Hanno fatto l'amore coperti solo dai rami di un rosaio selvatico vicino a un vialetto pedonale, all'altezza del numero 8 a due metri da un campetto dove di solito i ragazzini giocano al pallone. Sopra di loro centinaia di finestre di appartamenti che corrispondono a sei diversi stabili, quelli che danno sul giardino e quelli che invece insistono sulla strada.

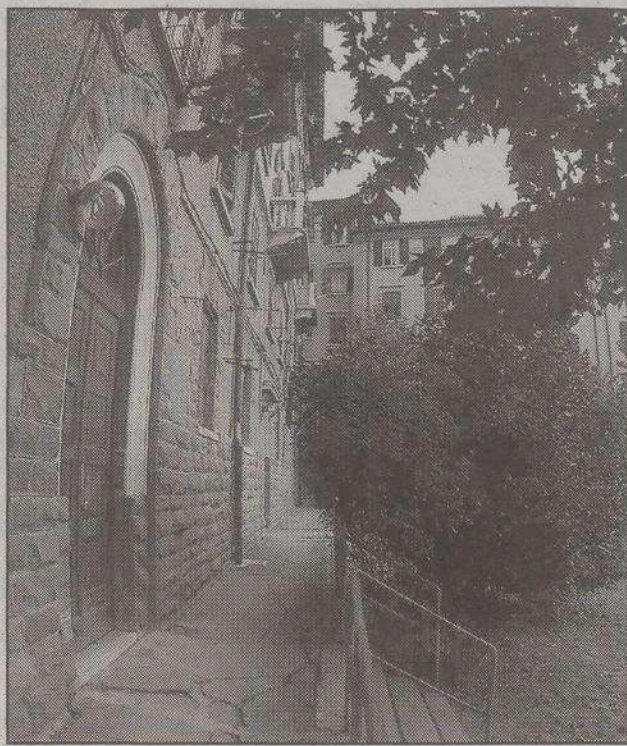
L'episodio si è verificato l'altro pomeriggio attorno alle 17.30. I due amanti sono stati denunciati dalla polizia per atti osceni in luogo pubblico. Lui è un giovane del 1976, lei una ragazza dell'85. «Non pensavamo di disturbare. Ci eravamo nascosti sotto l'aiuola...», hanno detto agli agenti che li hanno sorpresi in una situazione compromettente. «Mi sono affacciata e ho visto un ragazzo completamente nudo. Mi sembrava assurdo. Così ho guardato meglio ed è stato in quel momento che è arrivata la polizia», ha detto un'anziana pensionata abitante nel palazzo al numero 8. «Mi hanno raccontato quello che è successo. Ma non avevano un altro posto dove andarsi ad appartare?», ha aggiunto un'altra abitante dello stabile.

I due amanti - stando alle prime ricostruzioni - hanno improvvisamente cancellato ogni freno inibitore. Si sono distesi sotto il cespuglio, si sono sfilati parte dei vestiti e hanno cominciato a fare l'amore. Ad avvisare la questura di quello che stava accadendo sono stati alcuni abitanti delle case vicine. «Pronto? Abito in via Zorutti, al numero 8. In giardino ci sono due che stanno facendo l'amore. Dovete fare qualcosa». Ma pare che nessuno dei testimoni abbia però voluto dire all'operatore del 113 il proprio nome. Forse per il timore di trovarsi coinvolto in situazioni imbarazzanti.

Certo è che i due giovani non si sono minimamente accorti degli sguardi e dei commenti degli abitanti dei palazzi che, a quanto pare, per una buona mezz'ora si sono passati la voce.

Una pattuglia della squadra volante della polizia, infatti, è giunta immediatamente in via Zorutti, invitando la coppia a ricomporsi. I due non hanno opposto alcuna resistenza e, con fare pacato, hanno interrotto quell'atto di pubblica intimità e si sono fatti accompagnare in questura per l'identificazione.

Un episodio del genere si era verificato attorno a Ferragosto sul molo Audace. Era accaduto alla sera alla presenza di turisti intenti a godersi la cornice serale delle Rive e di qualche famigliola triestina. Anche quella volta tutto si è risolto con una denuncia.

Decisamente più forte, invece, si era rivelato l'epilogo di un fatto analogo avvenuto in luglio sempre a San Giacomo lungo la salita Vespucci. Un uomo di 38 anni e una donna di 36 erano stati sorpresi dagli uomini in divisa mentre stavano facendo sesso in macchina, al mattino, davanti al ricreatorio «Pitteri». I due amanti erano finiti in manette per resistenza a pubblico ufficiale.

Il punto dove i due sono stati sorpresi

IN VIA DELL'ISTRIA

Dopo la segnalazione di una commerciante scattano i controlli della polizia

Sequestrate nei negozi cassette per le offerte

Gli agenti della squadra volante hanno sequestrato alcuni contenitori di monete temporaneamente depositati in vari negozi. Si tratta dei salvadanai che fanno riferimento all'associazione «Angeli silenziosi». Ad avvisare la polizia è stata Eleonora Bergamo, titolare del panificio di via dell'Istria 4. La donna ha atteso l'arrivo dei rappresentanti dell'associazione che dovevano ritirare il salvadanaio e contemporaneamente ha chiamato gli agenti.

I due rappresentanti dell'associazione giunti da Bergamo sono stati interogati in questura. Ma al momento non risultano indagati. «Mi sono rivolta alle forze dell'ordine - ha detto la donna - dopo aver sentito la notizia che un'associazione simile a «Angeli silenziosi, e cioè «L'Amore del bambino» era finita nel mirino della procura di Milano». Per gli inquirenti l'associazione che in realtà aveva «lo scopo collaterale e parallelo di realizzare ingenti profitti derivanti dalle appropriazioni indebite delle somme raccolte» era stata gestita fino al 2002 da Francesco Giusto. Lo stesso Giusto ha poi fondato l'associazione «Angeli silenziosi», la stessa che si era rivolta qualche mese fa all'esercente triestina. «Mi avevano telefonato in agosto e non avevo trovato nulla di male nel promuovere un'azione di beneficienza. Ma poi mi è venuto il sospetto che forse si trattava di qualcosa di irregolare».

Per la Procura dovevano essere prosciolti ma le contradditorie perizie dei colleghi li hanno trascinati in aula

Burlo: 7 medici indagati per omicidio colposo

Al centro dell'udienza la morte di un'anziana affetta da un tumore all'utero

di **Claudio Ernè**

Dovranno affrontare l'udienza preliminare sette medici dell'ospedale Burlo Garofolo, indagati per omicidio colposo. Aldo Monterosso, Elena de Ambrosi, Michela Cuomo, Clara Dell'Oste, Francesco De Seta, Stefano Furlan e Roberta Natale la dovranno affrontare a breve scadenza anche se per due volte il magistrato titolare dell'indagine, il pm Maddalena Chergia, ha chiesto l'archiviazione delle loro posizioni. Il rappresentante dell'accusa non ha ravvisato nell'agire dei medici alcun profilo di responsabilità penale nella morte di una anziana paziente.

Invece a intorbidare le acque e a costringere il giudice Paolo Vascotto a scegliere la soluzione dell'udienza preliminare, sono stati gli aspetti fortemente controversi delle perizie e consulenze medico-legali. Le divergenze tra i medici chiamati a esprimersi sul caso, hanno messo paradossalmente nei guai i colleghi che dovevano essere difesi. Il magistrato lo scrive nell'ordinanza. «Si registrano orientamenti medico legali diametralmente opposti su identiche questioni, ciò che allo stato degli atti, oltre a destare sconcerto, impedisce l'archiviazione del procedimento e rende inevitabile il vaglio dell'udienza preliminare».

Nella stessa ordinanza il giudice sottolinea invece che i consulenti medico legali «imputano all'unisono il decesso della paziente, seppure avvenuto a distanza di mesi, all'intervento di isterectomia. L'intervento avrebbe innescato una negativa interferenza tra la sindrome da immobilizzazione e le condizioni generali della paziente, fino a determinarne il decesso, avvenuto il 14 gennaio 2004».

Per arrivare alla convocazione dell'udienza, si sono battuti gli avvocati Roberta Rustia e Davor Blascovich che tutelano la famiglia dell'anziana e ritengono che le responsabilità di alcuni dei medici siano sufficientemente chiare. Gli avvocati Alfredo Antonini, Giovanni Di Lullo e Antonio Malattia, difensori dei sette medici del Burlo, al contrario, citano la consulenza del professor Pasquale Grella che scagiona tutti gli indagati.

Ecco la storia. La signora Dora M., nata nel 1924 era entrata al Burlo nell'agosto 2003 per sottoporsi a un prelievo di tessuto per verificare nell'utero la presenza di un carcinoma squamoso. L'intervento era stato effettuato in anestesia totale, ma, secondo la famiglia, non era nè indispensabile, nè urgente. Un rischio inutile, visto che l'anziana aveva già detto che non intendeva sottoporsi a un intervento chirurgico demolitore nel caso le fosse stato diagnosticato un tumore. Gli avvocati Roberta Rustia e Davor Blascovich sottolineano nella loro memoria che la paziente non aveva dato il proprio consenso all'intervento pur essendo autonoma e vigile e che questo consenso era stato chiesto ai parenti quando l'anziana si trovava già sul lettino operatorio. Appena uscita dalla sala l'anziana si era progressivamente aggravata. Secondo la perizia del medico legale della famiglia, il dottor Enrico Belleli, si era scatenata una «coagulazione intravascolare disseminata», diagnosticata dai medici del reparto del Burlo appena due giorni dopo. Si era in agosto, anzi il trattamento diagnostico col prelievo di tessuto dall'utero, era stato effettuato il 14 e la diagnosi era stata formula il 16. Quarantott'ore determinanti, secondo la famiglia. L'anziana era morta nel gennaio 2004, dopo essere stata trasferita dal Burlo a Cattinara e da qui, negli ultimi giorni, alla Pineta del Carso di Aurisina.

Sul caso dell'anziana morta decide il giudice Paolo Vascotto

Omicidio Bancovich

Ingiusto arresto: Maria Anna Cerut chiede i danni

Ha chiesto i danni per l'ingiusta detenzione subita al Coroneo e ha presentato il «conto» allo Stato Maria Anna Cerut, l'infermiera coinvolta da innocente nell'inchiesta sull'omicidio dell'impresario edile Adriano Bancovich, assassinato a colpi di scure da Paolino Barata Barata nel marzo del 2004, nella sua abitazione di Carsin, in Istria.

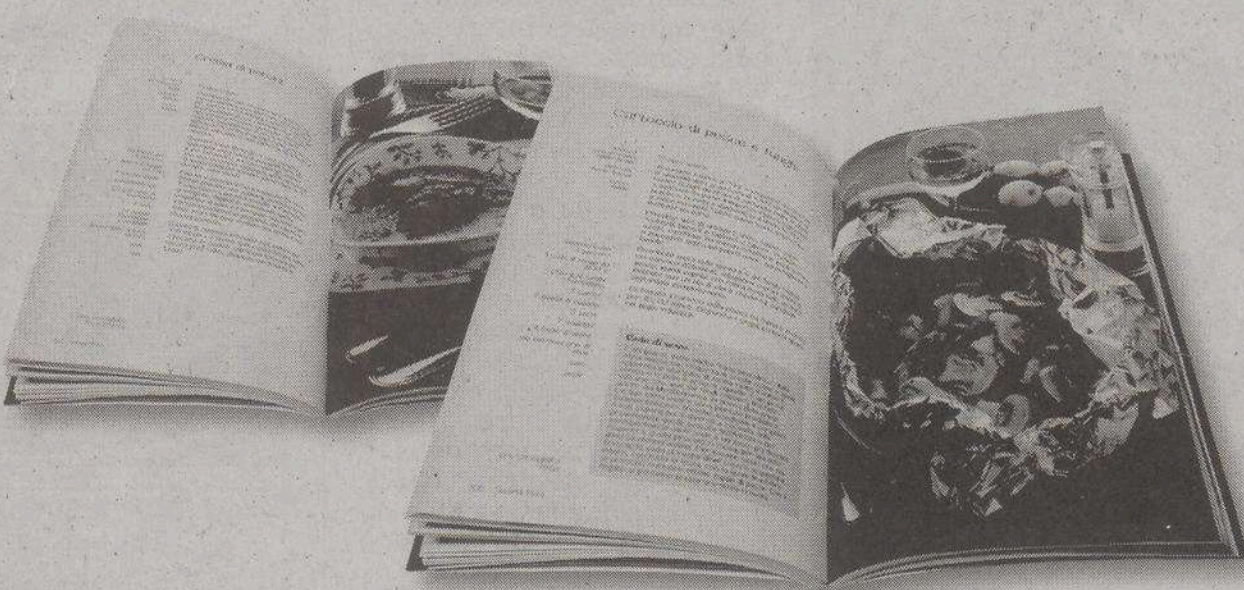
L'udienza al termine della quale i giudici della Corte d'appello dovranno stabilire l'entità dell'eventuale risarcimento, si è celebrata ieri. Il difensore di Maria Anna Cerut, l'avvocato Sergio Mameli, non ha quantificato il danno, lasciando questa incombenza ai magistrati, ma ha chiesto per la sua cliente una provvisionale di cinquemila euro.

Maria Anna Cerut ha passato complessivamente in carcere 13 giorni: dalla mattina del 3 maggio 2004, quando era stata prelevata nella sua abitazione, al pomeriggio del 14 maggio, quando le era stata notificata in cella la decisione del Tribunale del riesame: libera. «Mi sembrava di morire - aveva raccontato la donna appena uscita dal Coroneo – Credevo di impazzire. Le detenute mi hanno aiutato nei momenti peggiori, ma non auguro a nessuno di essere messo dietro le sbarre da innocente».

Maria Anna Cerut

In carcere Maria Anna Cerut era finita per due motivi: innanzitutto perché accusata ingiustamente dal suo ex amico Paolino Barata, condannato prima a 30 anni, ridotti poi a 16 nel processo di appello. Poi per una perizia grafica effettuata dalla consulente della Procura Nevia Dilissano su un biglietto zeppo di sangue trovato nella villetta di Carsin su cui era stato scritto: «Non voglio avere a che fare con te». La consulente aveva affermato, applicando un criterio probabilistico, che l'infermiera ne era l'autrice. Questa tesi era stata smentita dalle verifiche effettuate per la difesa dal professor Oscar Venturini e dal professor Giancarlo Di Matteo per il Tribunale. «Ho la piena certezza che la scritta non proviene dalla mano di Maria Anna Cerut».

Il pm Federico Frezza aveva chiesto l'archiviazione dell'indagine. «Condivisibile o meno tale conclusione del perito è processualmente decisiva». L'archiviazione era stata ratificata dal giudice Massimo Tomassini il 7 dicembre dello scorso anno.

c.e.

VALMAURA La partita convoglierà nell'area attorno al Rocco circa 25 mila persone provenienti anche da fuori regione

Triestina-Juve senza vigili urbani

Decisa un'assemblea sindacale domani dalle 14 alle 16. In servizio una sola pattuglia

di **Corrado Barbacini**

Venticinquemila tifosi in arrivo domani per l'incontro Triestina-Juventus a Valmaura. In quel momento la polizia municipale sarà in assemblea. In pratica la viabilità a Trieste sarà controllata da un'unica pattuglia e al Centro radio presterà servizio solo un operatore. A Valmaura davanti allo stadio presterà servizio poi una sola pattuglia composta da due vigili, quando normalmente per questo tipo di eventi ne vengono impiegati cinquanta. I parcheggi? Rischiano di essere selvaggi. Insomma, non è difficile prevedere il caos della viabilità. E gli abitanti di Valmaura sono avvisati.

Dice Walter Giani, segretario territoriale della Cisl con delega al comparto unico: «La partita con la Juventus non è un evento eccezionale. Si sapeva da tempo e cioè da quando erano stati definiti i calendari della serie B. Un fatto eccezionale è un terremoto o un'alluvione, non certo un incontro di calcio in calendario. Noi abbiamo avvisato per tempo l'amministrazione comunale. Lo sapevano e se ne sono accorti all'ultimo momento. L'assemblea è importante e riguarda tutto il personale. Non solo quello aderente alla Cisl, anche alla Cgil, alla Uil, alla Cisal e alla Confsal. Siamo tutti d'accordo, siamo tutti compatti. La verità è che l'amministrazione ci tratta male, non vuole instaurare con noi un dialogo e noi applichiamo la legge. Non possono ordinarci di non riunirci. Gli orari previsti dall'assemblea sono al mattino dalle 10 alle 12 e al pomeriggio dalle 14 alle 16 nella sede di piazza Dalmazia».

Poi aggiunge ancora: «Dobbiamo discutere di questioni importanti come l'organizzazione dei servizi, l'assunzione dalle graduatorie dei concorsi dal momento che siamo sotto organico e infine il problema del vestiario. Non è roba da poco...».

Il sindaco Roberto Dipiazza che ha la delega della polizia municipale non si trattiene e va giù duro. «Se fanno l'assemblea vuol dire che i 18 vigili che dovevo assumere non li assumerò. Così loro sapranno il perchè. Bisogna voler bene alla città. E se questi pensano di mettermi la garrota al collo si sbagliano di grosso. Accetto la sfida, vedremo chi vincerà. Mi metterò in contatto con il prefetto e il questore. Chiederò rinforzi. Vorrà dire che saranno utilizzati agenti di polizia, finanzieri o carabinieri per la viabilità. Non ho paura...».

> Dipiazza: «Se vanno avanti con la protesta non procederò a diciotto assunzioni»

Tuttavia nei giorni scorsi la dirigente dell'area risorse umane Romana Neula ha scritto una nota alle organizzazioni sindacali che hanno promosso l'assemblea in cui è scritto che non si conviene lo svolgimento dell'assemblea in orario pomeridiano dell'assemblea «per motivi di ordine pubblico e gestione della viabilità. E pertanto si chiede lo spostamento della data in quanto si tratta di un evento eccezionale».

Replica secco Giani: «Macchè eccezionale. Si sapeva da tempo della partita, bastava informarsi...».

Walter Giani (Cisl). A fianco in una foto d'archivio una manifestazione di protesta della polizia municipale

SAN GIACOMO *Annuncio del sindaco nella riunione della circoscrizione*

Via dell'Industria: un tratto sarà pedonale

Il traffico verrà indirizzato lungo via Gramsci verso Ponziana

Chiudere al traffico il tratto di strada di campo San Giacomo, posto dietro alla chiesa e in corrispondenza ai due rami della via dell'Industria, provenienti rispettivamente da via Broletto e dalla direttrice della via Molino a Vento. Questo trafficato tratto stradale verrebbe così trasformato in area pedonale con lo scopo di dare più respiro alla piazza, destinata alla fine degli interventi in corso ad essere catalizzante per il ritrovo e l'aggregazione del rione.

La proposta è partita dal sindaco Roberto Dipiazza nel corso dell'assemblea rionale di mercoledì scorso. In sostanza il sindaco, che per ogni definitiva decisione si è però rimesso al volere popolare e a quello della circoscrizione, vorrebbe spostare il traffico, spiega il mobility manager Giulio Bernetti, lungo la via Gramsci verso Ponziana per poi farlo sbucare di nuovo sulla via dell'Istria. Contestualmente verrebbe anche ristrutturato questo incrocio di via dell'Istria con Ponziana. «Lo scopo - aggiunge Bernetti - sarebbe quello di alleggerire la piazza dallo smog e dal movimento veicolare che sul lato della via dell'Industria, è molto congestionato. Il risultato sarebbe anche quello di ottenere più spazio per le piazza».

Dal canto suo il presidente della circoscrizione quinta, Silvio Pahor (Fi) vede con favore l'ipotesi del sindaco e spiega: «L'idea lanciata in assemblea, che ha quasi rappresentato il piatto forte della serata, per l'interdizione al traffico veicolare della piazza in corrispondenza dei civici 8 e 9/2 e più precisamente nel tratto tra la via Gramsci e la via dell'Istria, a cui sono favorevole, avrebbe la capacità in un certo senso di trasformare la piazza in una sorta di salotto. Il sindaco ha proposto anche di pavimentare quel tratto di strada, divenuta passaggio pedonale, nello stesso modo in cui si realizzerà il resto di campo San Giacomo, ottenendo così, dal punto di vista visivo e funzionale, un unicum dove la gente potrà ritrovarsi nel tempo libero. Naturalmente ciò comporterà modifiche alla viabilità della zona e forse un semaforo all'incrocio via dell'Istria-Ponziana..». Pahor chiede ai cittadini di vagliare la proposta e di far sapere alla circoscrizione che cosa ne pensano.

Daria Camillucci

Giulio Bernetti

SAN GIOVANNI *Decisione della Provincia*

No definitivo alla bretella tra via Pagliaricci e il comprensorio ex Opp

Niente da fare per la creazione di un collegamento stradale definitivo tra via dei Pagliaricci e la viabilità interna dell'ex Ospedale psichiatrico. È quanto è stato deciso ufficialmente dalla Provincia.

La decisione è stata presa in base alla richiesta di una azienda privata che su via dei Pagliaricci, a breve, aprirà un cantiere per la costruzione di nuove palazzine. E dunque l'attuale via di connessione tra la strada e il comprensorio del psichiatrico servirà solo e temporaneamente a consentire il passaggio dei camion e dei mezzi necessari a tali edificazioni.

In questo modo Mauro Tommasini, assessore provinciale alla realizzazione e alla manutenzione della viabilità, risponde indirettamente anche al presidente del sesto parlamentino Gianluigi Pesarino Bonazza, che aveva lanciato una proposta per migliorare la viabilità della zona. «In seguito alle segnalazioni di ingorghi e disagi lungo via dei Pagliaricci – spiega Bonazza – diversi cittadini si sono rivolti alla circoscrizione per trovare una via d'uscita. Vista l'esiguità della carreggiata e il suo fondo cieco, suggerivo di predisporre lungo la strada un senso unico in salita e il mantenimento della bretella oggi esistente con la viabilità dell'ex Psichiatrico».

Una proposta che aveva suscitato l'opposizione del capogruppo di Rifondazione comunista Peter Behrens e che era stata preceduta da un parere negativo a maggioranza che il sesto parlamentino aveva riservato alla concessione edilizia chiesta per il progetto. Spiega Bonazza: «Behrens aveva insinuato ingiustamente che la mia indicazione avrebbe potuto privilegiare il progettista del nuovo complesso edilizio, individuato nella persona di Lorenzo Gasperini, l'ex sindaco di Muggia che come me milita nel gruppo azzurro. Peccato che Gasperini non sia affatto il progettista e che non sia stato colto il mio impegno per risolvere la situazione. Come hanno segnalato i residenti, la circolazione stradale lungo via dei Pagliaricci è complicata. Questa zona risulta edificabile grazie a un Piano Regolatore voluto e approvato nel 1997 dal centrosinistra».

«Abbiamo esaminato attentamente la questione – afferma l'assessore provinciale Mauro Tommasini – prima di rispondere negativamente alla richiesta del privato impegnato in un nuovo cantiere previsto su via dei Pagliaricci. E la ragione è semplice: il comprensorio dell'ex Opp non è in grado di sopportare ulteriori carichi di traffico veicolare, già oggi consistenti. Questo impianto viario serve una zona che ormai è considerata un vero e proprio Parco che accoglie già numerosi enti e situazioni».

ma.lo.

Mauro Tommasini

BARCOLA Audizione del presidente della Camera di commercio Paoletti davanti alla Commissione ambiente del Comune

Parco del mare, si complica la bonifica

Gli investitori coprirebbero solo il 5 per cento della somma necessaria

Si allontana, almeno per il momento, l'ipotesi di poter realizzare il Parco del mare sul terrapieno di Barcola. È questo il parere espresso ieri da Roberto Sasco, presidente della Commissione consiliare del Comune «Urbanistica e Ambiente», al termine della seduta alla quale ha partecipato, fra gli altri, anche il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, sostenitore del progetto.

«Due sono gli ostacoli che attualmente rendono di difficile realizzazione il Parco del mare. Innanzitutto gli investitori hanno già affermato che sono disponibili a dedicare alla bonifica solo una piccola parte, inferiore al 5 per cento della somma globale, individuata in 50 milioni di euro, destinata alla realizzazione del Parco. In questa maniera – ha aggiunto - si coprirebbe solo una parte dei costi della bonifica. In secondo luogo – ha precisato Sasco – l'opera di bonifica non interesserebbe i 40mila metri quadrati del terrapieno che non rientrano nell'intervento del Parco del Mare». Sasco ha anche ricordato che «il sito è attualmente sotto sequestro ed è in corso l'inchiesta della Procura della Repubblica di Trieste».

> Sasco pessimista. L'ente camerale spera nella Fiera per un intervento

L'inquinamento risale presumibilmente al periodo che va dal 1978 al 1985, a seguito dell'utilizzazione dell'area quale discarica di inerti di demolizione e di scorie d'altoforno. L'anno scorso l'Autorità portuale, dopo l'intervento del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri e dell'Arpa, ha svolto numerose indagini. Sono stati svolti 45 carotaggi a una profondità di circa 10 metri, inoltre sono state analizzate le polveri sottili presenti nell'area; attualmente sono in fase di acquisizione i dati relativi ai sedimenti marini.

Dalle indagini risulta che l'area di circa 90mila metri quadrati presenta terreno di riporto inquinato per circa 500mila metri cubi, proveniente in parte da inerti di demolizione e in parte da residui di incenerimento, pari a circa 80mila metri cubi di scorie d'altoforno, costituenti la parte più inquinante, contenente anche diossina e metalli pesanti. Il terreno sottostante risulta invece indisturbato, mentre l'aria non presenta particolari inquinamenti. I 7 piezometri posti a controllo dell'acqua di falda e del ciclo delle maree stanno dando risultati tranquillizzanti.

Sasco ha evidenziato l'altissimo costo degli interventi di bonifica, dovuto alle elevate volumetrie interessate, e ha evidenziato che «il problema della bonifica delle aree costiere triestine deve trovare soluzione a medio termine, con la concertazione fra tutte le parti, istituzionali e non, interessate alla vicenda. Non si può pensare – ha concluso - di risolvere tutto prevedendo unicamente la realizzazione di rigassificatori, edifici residenziali con vista mare e ipermercati che comportano elevati benefici economici tali da poter compensare gli alti costi d'investimento della bonifica».

Paoletti ha replicato, affermando che «è possibile trovare altri soggetti interessati a bonificare gli altri 40mila metri quadrati. Penso per esempio alla Fiera di Trieste – ha affermato – che troverebbe una collocazione ideale accanto al Parco del mare. Inoltre forse nel terrapieno di Barcola il costo per metro è più basso che altrove».

Ugo Salvini

Il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti

ROIANO *In seguito alle proteste dei residenti scomparse siringhe e erbacce*

Via Cordaroli, pulita la scala

È stata attivata da ieri da parte dell'AcegasAps una radicale pulizia della scala posta all'altezza dei civici 23 e 25 della via Cordaroli e balzata agli onori della cronaca per le proteste dei residenti che lamentavano la presenza di siringhe ed erbacce.

Soddisfazione viene espressa dalla consigliera di opposizione della terza circoscrizione, Maria Baric, che assieme a dei residenti aveva sollevato il problema: «Finalmente, dopo anni ed anni che la centrale scalinata era stata totalmente dimenticata, si è intervenuti con le dovute pulizie.. non bisogna infatti dimenticare che la scala di via Cordaroli è molto frequentata in quanto usata come scorciatoia da studenti e adulti, visto che collega Roiano con la via Commerciale".

Un' abitante della zona si era rivolta nei giorni scorsi alla circoscrizione competente per protestare del fatto che sui gradini della scalinata crescevano rigogliose le ortiche e non mancavano le siringhe vuote.

La presenza di queste ultime aveva ingenerato la preoccupazione delle mamme che hanno i figli che attraversano giornalmente la scala per raggiungere il ricreatorio di via Solitro o la scuola Brunner di Roiano. Una denuncia che è stata tuttavia raccolta in tempi brevi.

La stessa signora che ha sollevato il problema ha infatti telefonato ieri alla Baric per evidenziare che l'Acegas stava pulendo con grande solerzia il sito.

da.cam.

MUGGIA Dai primi di novembre si estende la collaborazione con le associazioni locali e l'istituto scolastico «Lucio»

Giovani, al via un nuovo progetto

Le attività saranno ripartite tra il teatro Verdi e il ricreatorio parrocchiale Penso

Il sindaco Nesladek: «Per la prima volta il Comune non delega ma interviene direttamente». Gli orari dei programmi suddivisi a seconda dell'età

MUGGIA Il progetto «I...dea», della precedente giunta, va in archivio. Ai primi di novembre parte il «Progetto giovani», che amplia l'orario e la collaborazione con associazioni locali e l'istituto scolastico, e suddivide le attività tra il ricreatorio Penso e il teatro Verdi.

«Non volevamo replicare cose vecchie o copiare iniziative di altre realtà. Abbiamo preferito recuperare le risorse del nostro territorio, accogliere chi vuole dedicarsi ai giovani», dichiara l'assessore alle Politiche giovanili Loredana Rossi.

«È la prima volta che qui il Comune cerca di fare un progetto così ambizioso, senza delegare ad altri, come avveniva finora, le attività per i giovani, ma collaborando direttamente nell'organizzazione. Un progetto destinato a crescere e ad evolversi», sottolinea il sindaco Nerio Nesladek.

Il «Progetto giovani» conta sulla collaborazione di una serie di associazioni operanti sul territorio, oltre all'Istituto comprensivo «Giovanni Lucio». Una collaborazione che permetterà di offrire varie iniziative: il tradizionale spazio compiti, gite, un coro giovanile, laboratori teatrali, appuntamenti ricreativi, dibattiti, attività sportiva, corsi di danza e di musica.

«Si tratta di un gruppo di associazioni locali alle quali si aggiungeranno altre, che si prestano a titolo gratuito a partecipare al progetto. A queste, si aggiungono gli educatori della cooperativa che si aggiudicherà l'appalto (che si chiude a fine mese, per un importo di quasi 70 mila euro, *ndr*), la parrocchia, la scuola e gli operatori del Comune», spiega l'assessore.

Ogni mese, i vari soggetti si incontreranno per valutare l'operato e organizzare il lavoro del mese successivo. Le attività si svolgeranno al ricreatorio parrocchiale Penso ma anche al teatro Verdi. L'orario del ricreatorio (dal lunedì al venerdì) sarà suddiviso a seconda dell'età: dalle 14.30 alle 18 per i ragazzi dai 6 ai 14 anni, e dalle 17 alle 20 per gli altri (fino a 22 anni).

«La diversificazione degli orari è dovuta alla volontà di fare interventi più mirati. Dalle 17 alle 18, quando tutti i ragazzi saranno assieme, concorderemo con i più grandi forme di aiuto per i più piccoli», precisa ancora la Rossi.

Per i più piccoli è prevista un'iscrizione formale gratuita. Sui formulari saranno segnate le presenze dei ragazzi, le loro attività e le loro richieste.

Alla presentazione, ieri, c'è stata una piccola polemica tra l'assessore e Anna Švab, segretaria dell'Associazione degli sloveni del comune di Muggia: «Nessuno ci ha informato di queste iniziative – ha affermato la Švab -. A Muggia c'è anche la minoranza slovena. Non vogliamo ghettizzarci, ma neanche farci ghettizzare. Si poteva pensare fin da subito di fare qualcosa assieme».

L'assessore si è scusata, ma ha precisato: «Mi sono rivolta a un rappresentante dei genitori degli alunni della scuola slovena, ma la sua risposta è stata negativa. Pensavo di parlare con la persona giusta, invece mi sbagliavo. La collaborazione con il progetto è sempre aperta».

Sergio Rebelli

L'assessore alle Politiche giovanili Loredana Rossi

MUGGIA

Borghi, Insieme spara sulla giunta

MUGGIA «Questa amministrazione non fa altro che dirottare su altre spese risorse già impegnate per realizzare cose previste dalla precedente giunta e volute dalla cittadinanza, che ora vengono accantonate». La considerazione del consigliere Italo Santoro (Insieme per Muggia) e dei colleghi di lista Paolo Volsi e Franco Degrassi, prende lo spunto dalla ristrutturazione dei borghi San Pietro e San Cristoforo. «Hanno detto che i residenti non vogliono il progetto realizzato da noi. Abbiamo interpellato la popolazione, che ha detto l'esatto contrario, chiedendo solo alcune modifiche. L'idea della giunta di fare addirittura un piano particolareggiato non fa altro che allungare i tempi, e sprecare i soldi già pagati per la progettazione. E quelli previsti per la ristrutturazione, dove vanno a finire?», annota Volsi. Gli fa eco Degrassi, che abita nei borghi: «I residenti sono favorevoli alla ristrutturazione, ma vogliono i parcheggi e che si eviti che l'acqua piovana continui a scendere dal monte creando gravi problemi. Non è giusto poi che si accantoni un progetto solo perché l'avevamo fatto noi».

Gli esponenti di Insieme per Muggia precisano che i loro sono solo «suggerimenti», non volendo minimamente fare polemiche. Ma Santoro si toglie qualche sassolino: «A inizio mandato hanno subito cassato il rifacimento delle piazzole, dirottando i soldi per via Flavia di Stramare. E avevano anche detto che non era giunto il finanziamento regionale per le piazzole. I soldi invece sono arrivati a giugno, e ora vogliono spostarli per realizzare un'area per i camper al molo Balota».

s.re.

DUINO AURISINA *A Borgo San Mauro*

L'ex caserma della Finanza diventerà un centro residenziale per anziani

DUINO AURISINA Si avvia il recupero dell'ex caserma della Guardia di finanza a Borgo San Mauro. La sua trasformazione in centro residenziale per anziani è sempre più vicina: il Comune ha infatti iniziato un dialogo con la Regione. «Abbiamo inviato una richiesta alla Regione per il recupero della caserma – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Pross – così da procedere alla trasformazione dell'edificio in un centro civico che svolga prevalentemente attività per gli anziani».

Ci sono però questioni ancora da chiarire. «Dobbiamo, prima di procedere – spiega Pross – risolvere dei problemi relativi all'edificio, e per questo abbiamo instaurato un collegamento diretto tra i nostri uffici e quelli regionali». Il Comune ha infatti interessato l'Ufficio del patrimonio regionale, e lo stesso assessore alla Finanze, Michela del Piero, ha promesso un suo interessamento per risolvere quanto prima la vicenda.

Al momento sembra essere questo il solo recupero di edifici abbandonati nel comune di Duino Aurisina che segna qualche movimento. Le altre ipotesi, quelle relative alla Comunità montana del Carso e all'ex Lega Navale, sono infatti sempre immobili. Se per la prima l'interesse del Comune è quasi scomparso, dal momento che doveva essere adibita a sede per l'ufficio turistico che una sistemazione l'ha già trovata, per la seconda il Comune ribadisce che l'interesse per un recupero è ancora forte.

Ma dalla Provincia non sono ancora arrivate risposte in merito. Anche se lo stesso Comune riconosce che, dopo l'eventuale recupero, saranno da considerare i costi di gestione, che potrebbero anche essere consistenti.

Se per gli edifici pubblici tutto è fermo, per gli interventi pubblici qualcosa si muoverà a breve. Entro la settimana dovrebbe partire l'intervento di ripristino di strade e marciapiedi già programmato, che porterà a un recupero globale della rete stradale. L'intervento partirà dalla strada che congiunge la piazza all'ex caserma della polizia.

e.o.

OPICINA *Il col. Procolo Lardone è subentrato al col. Gesildo Tarquini*

Piemonte cavalleria, cambio al vertice

OPICINA Cambio al vertice del Reggimento Piemonte Cavalleria con l'arrivo del nuovo comandante (il 91°), il col. Procolo Lardone, subentrato al col. Gesildo Tarquini. La cerimonia del passaggio di consegne si è tenuta ieri mattina nella caserma Brunner di Opicina alla presenza del comandante della Brigata Pozzuolo del Friuli, gen. Paolo Gerometta, del prefetto di Trieste e di numerose autorità civili e militari.

Nel saluto di commiato il col. Tarquini ha ricordato quanto fatto in questi anni, e ha sottolineato che sarà sempre a disposizione del reggimento dato che la sua nuova destinazione, il Comando militare di Trieste, non lo porterà troppo distante.

Tra i compiti che si è prefisso il nuovo comandante, col, Procolo Lardone (il suo ultimo incarico è stato presso il Reggimento Lancieri d'Aosta, con base a Palermo), l'istruzione dei cavalieri in ferma prefissata a un anno per permettere loro di superare l'esame per volontario in ferma prefissata a quattro anni.

Il Reggimento Piemonte Cavalleria affonda le sue origini nel 1691 quando Vittorio Amedeo II, Duca di Piemonte, costituì due reggimenti di grossa cavalleria, uno dei quali fu denominato «Squadrone di Piemonte».

Tra gli ufficiali del reggimento divenuti famosi, il maggiore Francesco Baracca (Medaglia d'oro al valor militare), che chiese di essere assegnato alla neocostituita aviazione. Baracca, che fu abbattuto nei cieli del Montello nella Grande guerra, appose sul suo aereo il simbolo del reggimento, il cavallino rampante, in seguito divenuto quello della Ferrari.

Nel 1956 il reggimento fu trasferito a Trieste, e nel 1964 dislocato nella caserma di Opicina intitolata a Guido Brunner.

Il 26 ottobre 2004, giorno del cinquantennale del ritorno della città all'Italia, al reggimento è stata conferita la cittadinanza onoraria.

Domenico Musumarra

Un momento della cerimonia per il passaggio di consegne

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Sta per diventare cartone animato il personaggio di Nicoletta Costa

E' triestina la creatrice di Giulio Coniglio, il più amato dai bambini

È made in Trieste il nuovo giornalino mensile per bambini dai tre agli otto anni edito dalla Panini Editore e distribuito nelle edicole italiane dallo scorso maggio. A ideare e progettare la nuova rivista è infatti un pool di illustratori, autori e divulgatori per l'infanzia tutto triestino. A partire dal direttore artistico, Nicoletta Costa, disegnatrice e scrittrice di fama internazionale, vincitrice, nel '94, del prestigioso Premio Andersen, e creatrice di personaggi oggi cari al mondo dell'infanzia. Definiti dai critici il simbolo dell'immaginario dei bambini. Dagli onnipresenti gatti, alla nuvola Olga. Dalla maestra Margherita alla strega Teodora, e a molti altri.

In questa occasione dalla sua magica matita è uscito «Giulio Coniglio», che dà il nome alla pubblicazione (prezzo 2,60 euro) e ne è protagonista. Le sue storie, scritte rigorosamente in stampatello per aiutare la lettura, sono divertenti e colorate, ma nello stesso tempo sviluppano un preciso percorso pedagogico.

Nicoletta Costa

«Giulio Coniglio - racconta Nicoletta Costa - ha circa cinque anni, ed è la rappresentazione del classico bambino timido ed imbranato. Che però scopre, attraverso i suoi amici, l'oca secchiona e la lumaca, le sue potenzialità. Capisce, insomma, che non è necessario essere omologati agli altri per essere felice». Non male come lezione di vita, soprattutto se, come in questo caso, è mediata dalle felici immagini di un'autrice che riesce a vedere il mondo attraverso gli occhi dei bambini.

Ma il giornalino è ancora tanto di più. I personaggi delle storie diventano figure da colorare e giochi da inventare. Una parte, curata da Paola Rodari introduce con facilità nel mondo della scienza, proponendo anche piccoli e semplici esperimenti. Le autrici Giusi Quarenghi e Claudia Melotti «traducono» fiabe classiche di tutto il mondo in testi accessibili anche ai più piccini. E poi filastrocche da imparare, e ricette di cucina (inventate e disegnate con arte da Sebe Sillani) da sperimentare: dai gelati alle uova ripiene. Il tutto legato dalla accattivante grafica curata da Raffaella Bolaffio.

Una formula evidentemente azzeccata, considerato che «Giulio Coniglio» e i suoi personaggi, oltre a ricevere numerose lettere, in sei mesi ha già collezionato più di mille abbonamenti. E che, presto, diventerà anche un cartone animato su sollecitazione di Mario Morato, titolare di uno studio di animazione milanese. Pensate un po', triestino anche lui.

Marina Nemeth

Una delle vignette disegnate da Nicoletta Costa con protagonista Giulio Coniglio

Sperimentato al Carducci un nuovo metodo per combattere i comportamenti a rischio

Gli studenti diventano educatori di se stessi

Il cineforum. Il tutor per chi ha difficoltà a scuola. Un internet point e un'aula per lo studio. Iniziative diverse, tutte autogestite, per rispondere a un unico interrogativo: come possiamo far sì che la scuola sia davvero nostra? A porsi la domanda e a trovare le risposte è il gruppo di studenti del liceo Carducci che negli ultimi due anni ha partecipato al progetto di «empowered peer education» promosso dall'Ass triestina per sostenere il benessere degli adolescenti e combattere i comportamenti a rischio. L'esperienza – esaminata ieri in un incontro – nasce da un metodo nuovo, frutto di due ingredienti. Da un lato l'«empowerment», cioè l'attivazione di competenze perché le persone si pongano obiettivi ed elaborino strategie per raggiungerli. Dall'altro la «peer education»: l'educativa tra pari che vede gli adulti scendere dalla cattedra per lasciare il posto agli stessi adolescenti che, dopo aver approfondito le questioni, si fanno educatori dei loro coetanei.

Studenti davanti al Carducci

«Il sistema nasce dalla crisi della prevenzione classica - spiega Alberto Pellai - ricercatore all'istituto d'Igiene e Medicina preventiva di Milano che ha messo a punto la metodologia – Si è visto che i richiami ai pericoli, legati ad esempio alle dipendenze, hanno poca efficacia. Lo sforzo è dunque quello di coinvolgere i ragazzi affinché si concentrino su tematiche che loro stessi sentono come importanti per il loro benessere». Ciò non significa abbandonare gli adolescenti a loro stessi. Dalla formazione del gruppo degli educatori alla scelta degli argomenti su cui lavorare alla realizzazione dei progetti, gli adulti sono sempre lì a sostenere e aiutare: ma senza porsi al centro della scena. Nel caso del Carducci il risultato è stato notevole, ha sottolineato Franca Zuliani dell'Ass che ha coordinato l'iniziativa.

«Anche questa volta – dice il preside, Franco De Marchi – i ragazzi hanno spiazzato le nostre previsioni, concentrandosi su problemi esistenziali anziché su tematiche specifiche. Ponendosi il tema dello star bene hanno infatti voluto parlare di scuola, per capire se potevano considerarla loro e come potevano renderla davvero a misura di studente».

d.g.

Saranno presenti una cinquantina di espositori italiani e stranieri tra i quali quelli della ex Jugoslavia

La 24.a edizione si apre sabato 28 per chiudersi il 5 novembre

Antiqua raddoppia l'apertura

Tra le curiosità della rassegna un quadro di Fontana

Un quadro di Ernesto Fontana, pittore milanese dell'ottocento, che si formò all'Accademia di Brera, privilegiando un linguaggio vicino a quello della Scapigliatura. Un'intera sezione della collezione di argenti navali «Italia» di Milano, fra le più famose al mondo, con pezzi unici, che hanno vissuto a bordo delle più grandi compagnie di navigazione italiane. Sono queste le punte di diamante dell'edizione 2006 di «Trieste antiqua», la mostra mercato che sarà inaugurata alla fine della prossima settimana nella consueta sede della Stazione marittima. Organizzata dalla Promotrieste, con il contributo della Camera di commercio, «Trieste antiqua», giunta quest'anno alla 24.a edizione, presenta numerose novità. La durata, che sarà quasi raddoppiata rispetto allo scorso anno: dopo l'apertura di sabato 28, si andrà avanti fino al 5 di novembre per nove giorni. Gli espositori: oltre agli ospiti provenienti da Slovenia, Austria e Ungheria, oramai presenze fisse della rassegna, accanto ai numerosi antiquari italiani ci saranno anche operatori serbi, che dovranno attraversare ben tre confini per far arrivare i loro oggetti a Trieste.

Un'immagine di una delle precedenti edizioni di Antiqua

«Migliorare ogni anno la qualità della mostra mercato – ha detto Claudio Giorgi, presidente della Promotrieste – è uno dei nostri obiettivi. L'impegno è costante e i risultati ci stanno premiando. "Trieste antiqua" – ha aggiunto – ha anche una valenza di volano turistico e auspichiamo di vederla crescereancora». Alla Stazione marittima saranno presenti una cinquantina di espositori, mentre si punterà a migliorare il record di visitatori. «Lo scorso anno, sommando i biglietti venduti agli inviti – ha spiegato il direttore della Promotrieste, Franco Milosic – arrivammo a più di 8mila presenze, quest'anno speriamo di superare questa cifra».

La mostra mercato vivrà ancora una volta sul mobilio antico, le icone russe, i dipinti del '500 e del '700, le porcellane viennesi, gli orologi in stile "impero", costruiti in Austria agli inizi dell' '800.

Fra le collezioni più attese quella di fazzoletti dello scorso secolo e realizzati in punto plumetis e punto pieno. C'è molta curiosità per l'esposizione degli antiquari della ex Jugoslavia, che presenteranno l'eredità del sud della Serbia e quella del Nord, la Vojvodina. Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, ricordando che «forse il 2006 è l'ultimo anno nel quale potremo beneficiare dei proventi del fondo benzina agevolata», ha anche aggiunto che «Trieste antiqua è una delle manifestazioni che potrebbe reggersi da sola, se il nostro contributo dovesse venir meno».

Sarà ripetuta quest'anno anche la raccolta fondi a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che disporrà di un proprio stand all'interno della Stazione marittima durante la mostra mercato.

u. sa.

«L'altra questione di Trieste ('43-'55)»

Oggi alle 17.30 nella sala di lettura della Libreria Minerva in via San Nicolò 20 (primo piano) verrà presentato il libro «L'altra questione di Trieste», voci italiane della cultura civile giuliana 1943-1955 (Libreria Editrice Goriziana) a cura di Patrick Karlsen e Stelio Spadaro con il patrocinio dell'Associazione Volontari della Libertà di Trieste.

Ne parleranno Annamaria Vinci, docente all'Università di Trieste), l'on. Gianni Cuperlo e il dottot Sergio Baraldi (direttore de «Il Piccolo»). Presiede Fabio Forti (presidente dell'Associazione Volontari della Libertà di Trieste).

Il libro: Per decenni, Trieste è stata avvolta nelle dense nebbie di un passato che non passava. L'ombra lunga della Seconda guerra mondiale ha filtrato quasi ossessivamente la sua memoria collettiva, l'ha spezzata in narrazioni contrapposte e spesso inconciliabili. Oggi si cerca di superare quella situazione rifacendosi ai testi raccolti in questa antologia - composti tra il 1943 e il 1955 da celebri intellettuali giuliani (tra questi Giani Stuparich, Carlo Schiffrer, Biagio Marin, Umberto Saba e Bruno Pincherle) - che testimoniano l'esistenza di un patrimonio di valori civili molto attuali: la collaborazione tra popoli vicini, il dialogo e la convivenza pacifica tra nazioni, il patriottismo rivendicato come veicolo di una consapevole cittadinanza democratica e come base per l'appartenenza più ampia che lega l'Europa.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.28
	tramonta alle	18.11
LA LUNA:	si leva alle	5.35
	cala alle	17.22

42.a settimana dell'anno, 293 giorni trascorsi, ne rimangono 72.

IL SANTO
Irene

IL PROVERBIO
Quando c'è posto nel cuore ce n'è anche nella casa.

■ FARMACIE

Dal 16 al 21 ottobre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Tor S. Piero 2 tel. 421040
via Revoltella 41 tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/c tel. 232253
Sgonico, Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Tor S. Piero 2
via Revoltella 41
piazza Goldoni 8
via Flavia di Aquilinia 39/c
Sgonico, Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Goldoni 8 tel. 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	120
Via Carpineto	µg/m³	116
Via Svevo	µg/m³	117

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	22
Via Carpineto	µg/m³	20
Via Svevo	µg/m³	30

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	73
Monte San Pantaleone	µg/m³	117

LOTTO

BARI	36	20	50	34	5
CAGLIARI	17	15	64	88	57
FIRENZE	44	56	5	43	37
GENOVA	1	7	32	86	21
MILANO	71	69	21	50	85
NAPOLI	80	17	63	12	24
PALERMO	34	38	36	39	15
ROMA	50	55	61	89	46
TORINO	48	17	5	32	57
VENEZIA	85	10	6	87	62
NAZIONALE	83	47	34	42	4

Super Enalotto

(Concorso n. 125 del 19/10/2006)

34 36 44 50 71 80 Jolly 85

Montepremi €	19.570.170,70
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	18.500.000
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Agli 15 vincitori con 5 punti €	42.857,08
Ai 1.103 vincitori con 4 punti €	582,82
Ai 46.367 vincitori con 3 punti €	13,86

Superstar (Nr. Superstar 83)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Al vincitore con 4 punti € **58.282.** Ai 201 vincitori con 3 punti € **1.386,00.** Ai 2.174 con 2 punti € **100.** Ai 13.693 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 31.721 vincitori con 0 punti € **5.**

Spettacolo di beneficenza promosso dall'Airc e dalla scuola Daspe questa sera alla Sala Tripcovich: condurrà Andro Merkù

Danza e cabaret per finanziare la ricerca sul cancro

Il cabarettista Andro Merkù, accompagnato per l'occasione da Alex Vincenti, torna alla ribalta in veste di conduttore della manifestazione «Danzando per la ricerca», serata di beneficenza promossa dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) e la scuola di danza Daspe, in programma questa sera, alle 21, alla Sala Tripcovich.

Prevendita biglietti nelle sedi Airc di via Coroneo 5 (040–365663) e dalla Daspe di via Ghirlandaio 12 (040–395137). L'iniziativa coniuga i temi dello spettacolo con quelli della solidarietà contando sulla partecipazione di testimonial eccellenti a favore della ricerca sul cancro, tra cui il ballerino Leon, stella della scuola «Amici» di Maria de Filippi e di altri noti personaggi come Maria Giovana Elmi, l'ex arbitro internazionale Fabio Baldas e il General Manager della Triestina, Franco De Falco.

Ad Andro Merkù il compito non solo di animare la serata a suon di gags e imitazioni ma soprattutto di esortare gli ospiti ad affrontare delle atipiche prove di ballo, con tanto di giudizio da parte di una speciale giuria. La serata promossa dall'Airc rappresenta per Andro Merkù anche la prima tappa del vivo della nuova stagione in veste di autore e cabarettista. Stagione che riparte dalla vetrina del nuovo sito (www. andromerku.it) ma anche nel segno della consolidata attività radiofonica legata al programma, oramai «cult», di radio Punto Zero, «Arrivano i Mostri», giunto al suo quattordicesimo anno di vita. Il contenitore in onda ogni lunedì alle 19 (in replica il martedì alle 8) si è arricchito di novità sul piano delle rubriche e dei personaggi «clonati» dalla voce di Merkù con il supporto della storica spalla Giuliano Reboanti.

Oltre alle rodate imitazioni – da Tino Zava, Roberto Dipiazza, Riccardo Illy, Maurizio Gasparri, Brosio, Mughini e Margherita Hack e molti altri – «Arrivano i Mostri» annuncia altre vittime eccellenti tra cui l'assessore Bertossi e il nuovo Ct della nazionale, Donadoni. Molta radio, spettacoli dal vivo ma anche un impegno televisivo, in veste di ideatore e conduttore, legato ad un nuovo format di varietà, presentato con Zita Fusco e Alessandro Simonetto, dal titolo «Psicanalizzandro», in onda su una emittente locale ogni giovedì in prima serata.

Francesco Cardella

Maria Giovanna Elmi, una degli ospiti della serata

Il conduttore Andro Merkù

MATTINA

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono attivi i corsi di ginnastica docle, yoga e inglese, aperte le prenotazioni per i massaggi shiatsu. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle ore 16.30: «Washington Dc la capitale Americana», proiezioni di diapositive in dissolvenza incrociata di Dino Casali. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 oppure telefonare allo 040365110 (festivi esclusi).

Lotta contro le dipendenze

Gli ex alunni della classe III B del liceo «Dante» organizzano per oggi alle 10 nell'aula magna del liceo una manifestazione per chiunque sia interessato al problema delle dipendenze (gioco d'azzardo patologico, alcool, fumo, droghe). Sarà proiettato il cortometraggio «Passo dopo passo» realizzato in collaborazione con alcuni studenti del Dams di Gorizia.

Diritti del malato

Il tribunale dei diritti del malato comunica che la sede di via Battisti 20 Trieste, sarà aperta al pubblico esclusivamente oggi e ogni venerdì dalle 17 alle 19.30. Resta a disposizione il servizio di segreteria telefonica al numero 040/362427 dove è possibile lasciare messaggi con eventuali recapiti per chi desidera essere ricontattato o spedire un fax.

Circolo della lettura

S'inaugura oggi l'ottava stagione del Circolo della lettura, condotto da Valerio Fiandra ed organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti. L'appuntamento, a ingresso libero, è alle 17.30 all'auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27. Saranno presentati – fra gli altri – i nuovi libri di Mauro Corona e Susanna Tamaro, di Mordechai Richler e Philip Roth, di Helga Nowotny e PierAldo Rovatti, e di Tullio Kezich e di Riccardo Illy.

Alcolisti anonimi

Riunioni oggi dei gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14, alle 18 e del gruppo di viale d'Annunzio 47 alle 20. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai seguenti numeri: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

La rivolta d'Ungheria

Nel 50° anniversario della rivolta di Budapest, Gioventù Europea Trieste e lo Spazio Sociale Identità e Tradizione organizzano la conferenza dal titolo «L'orgoglio e l'infamia. Il popolo di Budapest contro gli uomini di Brezhnev», per oggi alle 17.30 nello Spazio Sociale di via Rapicio 7 parlerà Diego Redivo, ricercatore storico dell'Università di Udine.

Mercatino dell'usato

La Conferenza della Società San Vincenzo organizza un mercatino dell'usato nella parrocchia di Santa Maria del Carmelo di Gretta per oggi dalle 17 alle 22. Domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 23, e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22. Il ricavato sarà utilizzato per far fronte alle necessità delle famiglie meno fortunate della parrocchia.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 15.30 è in programma una visita guidata alla mostra «Andy Warhol's Timeboxes» allestita nel nuovo Centro Espositivo d'Arte Moderna e Contemporanea dell'ex Pescheria. Per informazioni: tel. 040/632420 - cell. 335/6654597, e.mail: info@ascutpantarhei.org; sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Soldatini di cartapesta

Oggi alle 18.30 nella Sala dell'ex Albo Pretorio di Piazza Piccola 3, sarà inaugurata la mostra «I soldatini di cartapesta» (La tradizione dei cartapestai leccesi a Trieste) di Gianni Mazzoccoli realizzata in coorganizzazione con l'Associazione Culturale e Ricreativa «Puglia Club». La rassegna resterà aperta fino al 4 novembre, con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

Mogli dei medici

L'associazione Mogli medici italiani con l'Ordine dei medici organizza la conferenza dal titolo: «Dottore, dove ho messo la mia memoria, non ricordo... Il confine tra normalità e malattia» oggi alle 15.30 nella sala conferenze dell'Ordine in piazza Goldoni 10.

Club cinematografico

Alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, si svolgerà il concorso «Il mio reportage» (durata massima 4 minuti), organizzato dal Club Cinematografico Triestino. Le premiazioni avranno luogo alla fine delle proiezioni dei filmati in gara. Ingresso libero.

Convegno Acli

Le Acli comunicano che oggi a partire dalle 16 e domani dalle 8.45 nella sala conferenze del Dipartimento di salute mentale (via Weiss, 5) si terrà la conferenza organizzativa e programmatica provinciale dal titolo «Insieme con, insieme per: legami associativi, azione volontaria». Dalle 20 in poi nei locali del bar «Il Posto delle Fragole» le Acli organizzano una serata musicale aperta a tutti i cittadini.

Società teosofica

Società teosofica italiana, gruppo «Edoardo Bratina» (tel. 040/360225 - fax 040/304344: questa sera alle 19.30 nella sede di via Toti 3, conferenza del segretario generale dott. Antonio Girardi dal titolo «Krisnamurti e teosofia».

POMERIGGIO

Poesie e mosaici

Oggi alle 18.30, al bar libreria Knulp, via Madonna del mare 7/a (tel. 040/300021) presentazione del libro di Roberto Dedenaro «Sintetiche siepi, ostinate infiorazioni» (Ztt-Est, Trieste). Alle 21, Etnoblog, via Madonna del mare 3, presentazione del video-mosaico e della mostra «Pesniki dveh manjsin - Poeti di due minoranze» di Martina Kafol e Andrej Furlan. A seguire: Incontri internazionali di poesia: Ronny Someck (Iraq/Israele), Roberto Dedenaro (Italia), Anzhelina Polonskaya (Russia), Charis Vlavianòs (Grecia), Mohammed Lamsuni (Marocco), Carlos Reyes Manzo (Cile/Uk). Improvissazioni musicali: Bachibaflax & Martin O' Loughlin.

Oktoberfest ad Aurisina

Continua nel weekend al Centro sportivo di Aurisina (campi da tennis Aurisina) l'Oktoberfest 2006 al coperto, con piatti tipici, musica, festa e birra. Oggi con inizio alle 19 spettacolo con «Le mitiche pirie».

SERA

Teatro in dialetto

Questa sera e domani alle ore 20.30 e domenica 22 ottobre alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XXII Stagione del teatro in dialetto triestino organizzato da l'Armonia il Gruppo Le quote rosa / La Compagnia de l'Armonia (Fita), metterà in scena la commedia brillante «Amor xe amor» di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla Biglietteria Ticketpoint di Corso Italia 6/c.

Autodifesa femminile

Questa sera alle ore 20.110 all'associazione Tao in via San Maurizio 9/F presentazione del corso di autodifesa femminile antiaggressione che avrà inizio la settimana prossima. Ingresso libero. Per informazioni 335/8414149 oppure 328/7437176.

Yogic culture

Questa sera alle ore 20.30 «Atma Gita: i canti dell'anima», serata di canti, Kirthan e Bhajan con Sw. Nirvananandа ed i Bhajan Sisters and Brothers, all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34 (ingresso libero).

Alpina delle Giulie

Oggi alle 20 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2 (IV piano), presentazione del libro di Dusan Jelincic, alpinista e scrittore triestino, «Le notti stellate del Karakorum». Nel corso della serata l'autore proporrà una proiezione di diapositive. L'ingresso è libero.

CLUB ALPINO ITALIANO

Le escursioni proposte per domenica dalla Società Alpina delle Giulie e dall'Associazione XXX Ottobre

Camminata in Valvenzonassa, castagnata ad Asolo

La **Società Alpina delle Giulie** propone per domenica la traversata da Musi a Rivoli Bianchi di Venzone con partenza dall'Albergo alle Sorgenti del Torre (600 m) per Forcella Tacia (1089 m) e la Forca di Ledis (750 m) e lungo la Val Venzonassa.

L'itinerario proposto percorre con moderati saliscendi, mantenendosi sempre a mezzacosta, tutto il versante sinistro della valle, passando per faggete miste ad abeti con ampie aperture panoramiche sul versante opposto. Il percorso non presenta difficoltà ed anche il dislivello è modesto. Si sviluppa però in lunghezza per ben 8 km e per questo è adatto ad escursionisti con un buon allenamento. Il percorso alternativo risalirà a ritroso dai Rivoli Bianchi di Venzone sino alla Baita, appena oltre la Forca di Ledis, dove si riunirà con gli escursionisti del giro lungo per un «rebechin» tipico friulano. Capogita: Elena e Marino Vesnaver. Informazioni in sede, via Donota 2, tel. 040 369067, dalle 18 alle 20.

Il gruppo escursionismo dell' **Associazione XXX Ottobre** organizza per domenica prossima la tradizionale Castagnata. Come lo scorso anno l'escursione avverrà nella provincia di Treviso e come punto di riferimento è stato scelto Asolo e il suo territorio ricco di colli aprichi, di valli ombrose, di vigneti, di ulivi, di cipressi e di castagni. Oltre che per le bellezze naturali, Asolo va ricordata anche per i fasti della sfarzosa corte che vi si insediò quando attorno al 1500, la Serenissima nominò Signora di Asolo, Caterina Cornaro ex regina di Cipro. Attorno a questa corte rinascimentale gravitarono insigni poeti, letterati ed artisti e ciò ha lasciato un'impronta indelebile nella città, da cui si partirà puntando alla sua Rocca. Si proseguirà lungo una fila di colli fino alla Forcella Mostaccin dalla quale si piegherà verso Monfumo seguendo ameni sentieri e suggestive strade forestali. La locale Baita degli Alpini ospiterà la Castagnata. Partenza ore 6.30. Capogita: Giorgio Tassinari. Informazioni: CaI XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534.

Una castagnata in piazza, tipica della stagione

GITE

KLAGENFURT. Il «Gruppo maschere servolane Lalo» organizza, anche quest'anno, una gita di quattro giorni in pullman per partecipare al Carnevale europeo di Klagenfurt. Per informazioni e adesioni telefonare allo 040/826669 o 348/5287546 sig. Mario.

CERCASI

ORECCHINO. Giorno 10-10 smarrito Sala Tripcovich o dintorni piazza Libertà orecchino oro con zaffiro caro ricordo. Ricompensa onesto rinvenitore. Tel. 3493980049.

Confine orientale: testimonianze di bimbi nei lager

Il Centro Isontino di ricerca e documentazione storica e sociale «Leopoldo Gasparini», in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e i Civici musei di storia ed arte di Trieste, presenta la mostra «Quando morì mio padre. Disegni e testimonianze di bambini dai campi di concentramento del confine orientale. (1942-1943)».

L'inaugurazione avverrà domani, alle ore 17.30 nella Risiera di San Sabba in via G. Palatucci, 5. Saranno presenti i curatori. Rimarrà aperta fino al 28 gennaio.

GLI AUGURI

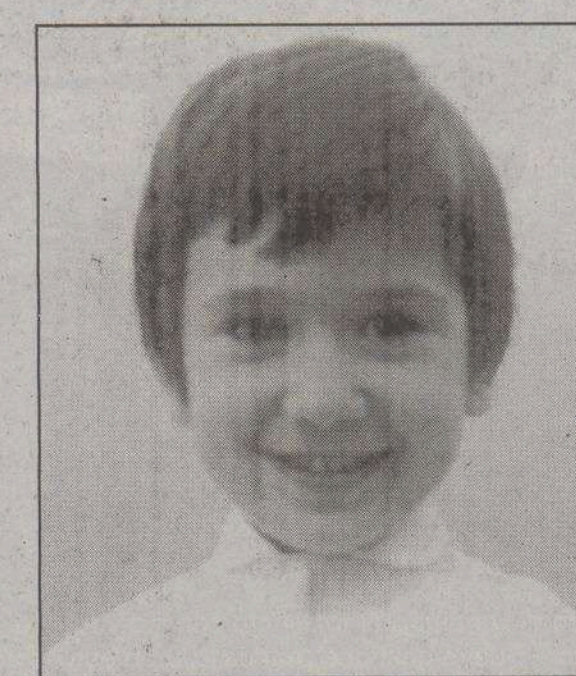
Mauretta ne fa 60

Taglia con il suo bel sorriso il traguardo dei sessant'anni Mauretta, che oggi viene festeggiata con affetto da tutti i suoi cari

Teresa compie 80 anni

A Teresa, che taglia il significativo traguardo degli 80, auguri da sorella, figlie, generi, nipoti, parenti e amici

Le 80 primavere di Nino

Tantissimi auguri di buon compleanno da Pina, Demetrio e Monica, Elvira e Igor e dai nipotini Mauro e Sofia

I primi 50 di Cinzia

Augurissimi Pucci e un mondo di felicità e serenità da Enzo e da Mattia, Silvia, Serena e Paolo

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Lucio Baretti (20/10) dalla famiglia 100 pro Airc.
- In memoria di Maria ved. Cocci nel XXIII anniv. (20/10) dalla figlia Paola 25 pro Pro Senectute.
- In memoria di Mario Ferranti nel XXV anniv. (20/10) dalla moglie Ginevra 50 pro Ass. donatori organi.
- In memoria di Mariuccia Garbin in Dudine nell'VIII anniv. (20/10) da Fabrizio e Susanna 30 pro Airc, 20 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Laura Loredan nell'anniv. (20/10) dalla mamma e da Nori 30 pro Com. S. Martino al Campo.
- In memoria di Ermanno Mora per il compleanno (20/10) dalla moglie e dalle figlie 50 pro Agmen.
- In memoria di Ottavia Spadaro v. Spadaro nel X anniv. (20/10) dalla figlia Licia e dai nipoti Elio, Paolo, Elisabetta 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Liliana Visnjevic nel V anniv. (20/10) da Laura, Cinzia, Claudio, Mark, Kevin 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giò per il compleanno da Adriana Giubilo 30 pro Fondo di Giò.
- In memoria di Giuseppina Sulli per il XXI anniv. (17/10) dalla nipote 20 pro Airc.
- In memoria della nipote Antonietta (anniv. 18/10) e di tutti i propri cari da Teresa 50 pro Medici senza frontiere, 50 pro padri di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della mamma Ada Predonzani ved. Zanchi per il compleanno (19/10) da Nerella 30 pro Agmen.
- In memoria di Ginevra e Gianni Balbi da N. N. 300 pro A.N.T.
- In memoria di Giuseppina Belusic da tutto il personale della farmacia De Leitenburg 50 pro Ass. Azzurra.
- In memoria di Liliana Brumen dalle fam. Bevilacqua, Ferretti, Gargiulo, Ortolani, Sciarrone 125 pro Conferenza di S. Vincenzo de Paoli (parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).
- In memoria di Maristella Bussani da un'amica 300 pro Comunità di S. Martino in Campo.
- In memoria di Renata ved. De Belli da Gruden, Marcolin, Marussi 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Renato Dorlighieri da Gegè e Betty 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Eugenio da Anita 100 pro Astad, 100 pro Emergency.
- In memoria di Angela Fabretto ved. Moscarda dai condomini di via Petronio 3/1 170 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dei genitori da Ondina 250 pro Com. S. Martino al Campo.
- In memoria di Milena Geri dai nipoti Lucio, Doretta e Fabio 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Vinicio Lenzoni dalle fam. Casaccia e Psacharopulo 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Amulia e Luigi Lumbelli dalla famiglia 300 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Luigia Masten da Milena Jazbec 50 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Giovanni Nider da Maria e Alberto Fieramosca 50 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Giuseppe Petrini dalla figlia Renata 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Renato Scalembra dalla figlia Loriana 80 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ermelinda Sfiligoi da tutto il personale della farmacia De Leitenburg 50 pro Ass. Azzurra.
- In memoria di Francesco Torresini da Paolo e Fulvia Alberi 50 pro Comunità Albatros (Prisma Cooperativa).

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

20 ottobre 1956

➤ Si annuncia che, a fine mese, avrà luogo a Calais la consegna al Lloyd Triestino di una prima delle quattro motonavi francesi, acquistate per la linea celere dell'Estremo Oriente. Si tratta del gruppo di unità denominate «Evangelisti», perché battezzate con i nomi dei Santi Giovanni, Luca, Marco e Matteo; sarà proprio la «S. Matteo» la prima, con il nuovo nome di «Adige».

➤ Stamane, dalle 10 alle 12, avrà luogo lo sciopero di tutto il personale civile già dipendente dell'ex Gma, come annunciato, saranno esentati gli addetti ai servizi cucina delle mense, agli ambulatori e agli ambulatori sanitari della Polizia. Scopo dell'agitazione è quello di ottenere i miglioramenti economici richiesti, fra i quali il ripristino degli scatti economici sospesi dal 26 ottobre 1954.

➤ A proposito del problema della piscina coperta, di cui si teme la prossima chiusura, c'è chi propone di costruire un pavimento, facilmente rimuovibile e sollevabile, che permetta di coprire la superficie dell'acqua e di usufruire della piscina come Palazzo dello Sport. Così, gli introiti potrebbero coprire una buona parte dell'attuale deficit.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

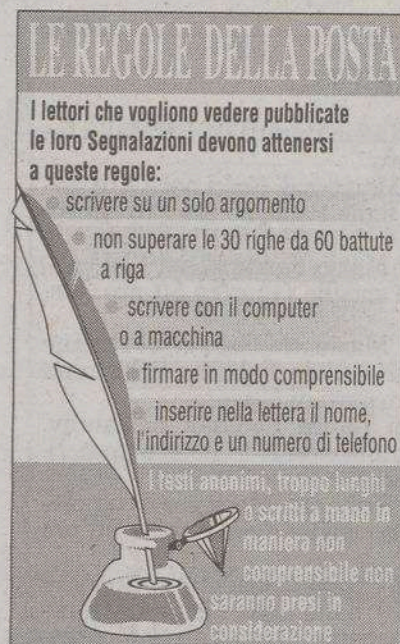
Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1.

Le lezioni di oggi. Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi - Androna Campo Marzio 10: 9.15-10.05 prof.ssa M. de Gironcoli - lingua inglese I corso; 10.15-11.05 prof.ssa M. de Gironcoli - lingua inglese II corso; 11.15-12.05 prof.ssa M. de Gironcoli - lingua inglese III corso. Istituto Carli - via Diaz 20: 15.30-16.20 prof.ssa E. Sisto - lingua francese I corso; 16.35-17.20 prof.ssa E. Sisto - lingua francese II corso; 17.35-18.20 prof.ssa E. Sisto - lingua francese III corso. Sede Università della III Età - via Corti 1/1: Aula D, 9-11 sig. G. Bianco - Sbalzo su rame; 15.30-17.30 sig.ra A. Accerboni - Piccole riparazioni di sartoria.

Sede Università della III Età - via Lazzaretto Vecchio 10: Aula C, 9-11.30 sig. C. Gentile - Pittura con china; Sala professori, 9-11.30 sig.ra L. Russignan - Maglia, uncinetto, ricamo; Sala Cetin, 9-11 - sig.ra F. Crovatto - Disegno. Aula C, 15.30-17.30 - sig.ra A. Stagni - Pittura su stoffa; Aula professori, 15.30-17.20 - sig.re M. Crisman e L. Lipout - Tombolo. Sala Actis - via Corti 3: 9-10.30 sig. A. Viviani - Ballo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese 1. Ore 15-17 sig.ra Barbo - Découpage avanzato; 15.30-17 dott. S. Rauber - Sloveno avanzato; 17-19 sig.ra L. Barbo - Découpage di base; 17-19 sig. F. Fumo - Laboratorio Teatrale; 17-19 artista M. Imani - La storia delle Religioni.

L'esperanto è inutile

Si torna a gettare l'esca! Ho saputo che ieri è stata organizzata una serata di propaganda dell'esperanto, lingua artificiale inventata nel 1887! Organizzatore dell'incontro è stato il locale club esperantista che ha buttato l'esca per attirare nuove leve. Conosco bene il circolo triestino perché l'ho frequentato per ben trent'anni (a quel tempo credevo nell'esperanto) e in quel lasso di tempo mi sono dedicato, unico di quei pochi soci, allo studio di quella lingua, raggiungendo più che onorevoli risultati che, per evitare di fargli anch'io propaganda, taccio. A un certo punto ho aperto gli occhi e me ne sono andato.

Possibile che gli esperantisti non si rendano conto dell'inutilità della loro lingua? Essa funziona a livello di club (come potrebbe funzionare qualsiasi lingua se tutti la studiassero), ma da lì a diventare lingua universale ce ne corre! Gli esperantisti non riescono a rendersi conto della realtà in cui vivono. Per far vedere che l'esperanto vive, continuano a stampar vocaboli, a far uscire nuovi libri: di testo, di prosa, di poesia, di linguistica e quant'altro. Se si vuol vedere il problema dal punto di vista biblico, essi vogliono distruggere la Torre di Babele, origine di tutte le lingue del mondo, come se tale torre fosse un semplice manufatto. In definitiva, gli esperantisti sono come quei gattini appena nati che hanno gli occhi chiusi. La differenza sta nel fatto che i gattini, che non ragionano, aprono gli occhi dopo qualche giorno; gli esperantisti, che dovrebbero ragionare, non li apriranno mai! A voi le conclusioni.

Pier Giorgio Soranzo

Sant'Antonio: immondezzaio

Se la mattina è così bella, allietata dal sole e da un po' di vento (ore 11 del 5 ottobre), può essere invitante e piacevole andare a leggersi il giornale su una panchina del giardino davanti alla chiesa di Sant'Antonio. Ma una volta seduti su una delle panchine, lo sguardo si posa inevitabilmente su un tappetino di cicche sparse ovunque come una specie di ornamento. Inoltre, sotto e dietro le panchine si scopre un vero e proprio immondezzaio: lattine di ogni tipo e cartoni vuoti di vino, cartacce unte e giornali stracciati.

Peccato, perché il giardino è ben tenuto, le piante sono rigogliose e i palazzi intorno confortano la vista. È un vero peccato!

Cosa penserà della nostra città un folto gruppo di turisti che attraversa il giardino, accompagnato da una guida e per fortuna con il naso per aria ad ammirare quello che la loro guida va magnificando, se per caso volessero fermarsi sulle panchine a godersi un po' di riposo dopo la passeggiata?

Francesca Manzoni

Barcolana indimenticabile

Conoscevo la Barcolana per fama sportiva e diportistica. Però, averla vista dal vero inondare e vivacizzare di vele tutto il golfo di Trieste, è stata un'emozione entusiasmante che racconto in giro per destare curiosità e per diffondere la cultura del mare e dell'ambiente. Rallegramenti vivissimi ai regatanti, agli organizzatori, alle folle plaudenti e al «Piccolo» per quell'indimenticabile e maestoso spettacolo di struggente bellezza e di forti motivazioni.

Ferruccio Falconi

IL CASO

Una lettrice pensionata protesta per l'aumento dei prezzi dell'acquagym

Piscina di San Giovanni troppo cara

Vorrei portare a conoscenza dei lettori del Piccolo l'ingiustificato aumento dei prezzi per i corsi di acquagym alla piscina di San Giovanni.

Sono una pensionata di 73 anni, da 50 anni residente a San Giovanni, che ha sottoscritto nei precedenti decenni molte delle raccolte di firme per l'apertura della piscina rionale. Dopo tanti anni (non saprei più dire quanti) la piscina è stata finalmente aperta.

Siccome lo scorso anno mi è stato consigliato, per ragioni di salute, di praticare ginastica acquatica, mi sono entusiasticamente iscritta ai corsi di acquagym. Nel 2005 il costo dell'abbonamento mensile era di 55 euro. Agli ultrasessantenni veniva concessa una riduzione di 5 euro mensili ai quali se ne aggiungeva un'altra di 5 euro anticipando il pagamento per tre mesi. Nel 2005, pertanto, l'abbonamento mensile mi costava 45 euro al mese. Nel 2006 l'importo mensile è salito a 62 euro (ben oltre l'inflazione direi) e non esiste alcun beneficio per il pagamento trimestrale anticipato. L'aumento mensile è stato di ben 12 euro (quasi del 27%), senza ovviamente poter beneficiare di pari aumenti della mia pensione.

Nel contempo la piscina di San Giovanni ha provveduto a cancellare diversi orari nei quali lo scorso anno si tenevano i corsi, con un conseguente aumento del numero medio di persone che vi partecipano. Pertanto mi trovo nella spiacevole situazione di dover pagare il 27% di aumento a fronte di una riduzione del servizio (meno orari e più persone).

Mi piacerebbe conoscere i motivi di questi aumenti soprattutto in relazione al fatto che altre piscine della città hanno mantenuto i medesimi prezzi anche nel 2006.

Silvana Zupancic

Un museo del mare a palazzo Carciotti

Ho letto l'articolo di Rumiz sulla Barcolana e poi sul caso Boniciolli. Vivo da 40 anni in Veneto e non ho mai perso il legame con la mia città. Ebbene: provo la stessa rabbia nei confronti di una classe dirigente che appare incapace di pensare in grande. Non che Venezia sia meglio, però vedo il resto del Veneto e la Lombardia pieni di attività, fermenti, iniziative, lo stesso che a Udine. Il mare è da sempre la mia passione, anche per motivi familiari, e mi ha colpito la sua osservazione sulla mancanza di un vero museo del mare a Trieste. Quello che c'è fa veramente pena anche se ricordo gli sforzi costati a tanti generosi che lo vollero impiantare negli anni '60 senza l'aiuto di nessuno.

Nell'articolo si cita l'archivio (ed io aggiungerei la biblioteca) di Mario Marzari, persona squisita che ebbi modo di conoscere alle regate di barche storiche a Venezia; la vedova mi disse che aveva intenzione di regalarla al museo del mare, ci sono andato ma la biblioteca era chiusa (sic!) e non ho potuto verificare la cosa. Oggi si aggiunge il patrimonio prezioso raccolto in tanti anni da Carlo Sciarrelli (che ha progettato barche stupende) che sarebbe delittuoso disperdere.

Ricordo anche che oltre all'istituto nautico a Trieste c'è un corso di laurea in ingegneria navale (in Italia ce ne sono solo altri due a Genova e Napoli). Non so nulla degli archivi Fincantieri (ex Crda), né di quelli del Lloyd, né altri che sicuramente ci sono, ad esempio l'ex cantiere Felszegi, l'ex cantiere San Rocco, la società di vaporetti Istria-Trieste, la Tripcovich, la Gerolimich, la Premuda, ecc. ma certamente quello che manca è un polo di aggregazione, un richiamo, un'idea forte. Lo strumento potrebbe essere una Fondazione, partecipata da enti pubblici e da privati. Per l'ubicazione secondo me c'è una soluzione perfetta il palazzo Carciotti. È uno dei più bei palazzi di Trieste, diverso dallo stile astroungarico, collocato sulle Rive a fianco del canale, vuoto da anni. La proprietà è del Comune che manifestamente non sa che cosa farsene. Periodicamente le alte maree lo invadono. È immenso, non come l'attuale museo, una piccola parte verso Piazza Ponterosso è occupata dai vigili urbani e potrebbe quindi essere liberata facilmente.

Sognando si potrebbe pensare ad allargare il museo al canale con delle imbarcazioni in acqua come si è fatto a Cesenatico. Certo un uso del canale più intelligente che installare piattaforme per i bar quasi fossimo sui Navigli di Milano o un garage di stupidi motoscafini che con tutta evidenza si muovono molto poco. E' un'idea, ma potrebbe funzionare. Certo serve uno sponsor forte ma certamente darebbe a Trieste un'ulteriore visibilità pari forse a quella dell'Acquario per Genova.

Carlo Buttazzoni

Toilettes inadeguate

Frequento quasi quotidianamente il mercato coperto di via Carducci e mi capita spesso di avere bisogno della toilette; all'interno di queste è però impossibile reperire una goccia di sapone per lavarsi le mani. Aggiungo che, nonostante le mie reiterate richieste e proteste, il responsabile presente sul posto mi ha sempre dato risposte evasive e prive di senso logico. Visto l'intensa frequentazione del luogo e la presenza di tante persone che vi lavorano, chiedo quale sia la difficoltà a rifornire di sapone liquido l'apposito contenitore, di cui i bagni del mercato coperto sono regolarmente dotati.

Nelly Messina

I gatti al Maggiore

Da tempo all'interno del comprensorio dell'Ospedale Maggiore, un gruppo di donne, non solo lorda ovunque, mettendo cibo per gatti nei posti meno appropriati, minaccia e aggredisce (è stata sporta denuncia) la signora Ida Minetto, unica persona autorizzata dall'Azienda ospedaliero-universitaria a occuparsi dei gatti, ma addirittura si permette, non si sa a quale titolo, di prelevare e sottoporre a sterilizzazione i gatti presenti nel giardino non ancora operati. Tre di questi gatti, non appena riportati nel giardino dopo le operazioni, sono morti. Non abbiamo le prove che il decesso sia diretta conseguenza dell'operazione fatta (purtroppo la signora Minetto, sconvolta per l'accaduto, non ha provveduto a far eseguire le autopsie), ma è evidente che questo potrebbe essere.

Ci chiediamo comunque presso quale struttura e con quali fondi le persone suddette abbiano fatto operare i felini. Ci risulta che i gatti delle colonie censite dal Comune vengono sterilizzati presso il «Gattile» di Giorgio Cociani, ma la nostra colonia non fa parte di queste ultime essendoci sempre occupati personalmente, dal 1988, del controllo sanitario dei gatti, sterilizzazioni incluse, presso veterinari di nostra fiducia. Non considerando attendibili le dichiarazioni delle energumene autrici del prelievo dei gatti chiediamo pertanto all'Ufficio Zoofilo del Comune di Trieste e al sig. Cociani, rispettivamente, se sia vero che i gatti sono stati operati a spese del Comune e nella struttura del Gattile, e se sì, con quale diritto. Comunichiamo nel contempo di aver fatto domanda, sempre all'Ufficio Zoofilo, di ottenere un finanziamento per le sterilizzazioni di altri gatti dell'Ospedale presso veterinari di nostra fiducia dal momento che il canile di via Orsesa, presso il quale facevamo operare i nostri animali, non è più operativo.

Concludiamo infine che se nel frattempo dovessero verificarsi altri episodi di sottrazioni di gatti con successivi decessi, provvederemo a far eseguire l'autopsia e, nel caso, a sporgere denuncia per maltrattamento nei confronti dei responsabili.

Lettera firmata

FANTASIA

Un sito pieno di giochi per gli «investigatori»

di **Raffaele Cadamuro**

Tornano in tv i classici filoni - ormai ripetuti all'infinito - di detective ispettori a caccia di ladri e assassini. Per chi è stanco di rivedere sempre le stesse scene ecco una interessante alternativa proposta da «indag-ioc-are», un sito divenuto in questi mesi un punto di riferimento nei giochi di investigazione. L'idea è di Giorgio Fracassi, che ha dato vita a www.indagiocare.com proponendosi subito - nonostante la veste amatoriale - tra i riferimenti indispensabili per gli appassionati del genere. I giochi sono suddivisi nelle tipologie: Osservazione, Carte, Domande-Risposte, Libro-Gioco, Logica, Persorso, Gioco di ruolo e Intuizione. Scrive il curatore nell'introduzione al sito: «Questo sito nasce dall'esigenza di coinvolgere il maggior numero di persone appasionate di giochi e non per discutere insieme delle metodologie della scienza positivista per eccellenza: l'indagine. Chiariamo subito che l'indagine non è soltanto mettere un colpevole dietro le sbarre, tuttaltro. L'indagine è soprattutto un metodo applicabile a molti campi: dall' astrologia all'archeologia, dalla finanza alla medicina, dalla polizia, da un esperto d'arte, nelle situazioni piu svariate delle nostre relazioni o semplicemente per aiutarci nella osservazione accurata di una immagine fotografica. Nel sito si parlerà prevalentemente di giochi, poichè, all' interno di essi è possibile simulare, grazie ai tempi e gli spazi ristretti dati dal gioco, situazioni che, nella vita, raramente capitano a chi non utilizza l'indagine per professione. Nel sito si trova anche un graduale percorso accessibile a tutti, che, attraverso i giochi, cercherà di evidenziare le diverse problematiche nelle tecniche e nella metodologia delle scienze investigative. Fondamentalmente comunque il sito è particolarmente dedicato a chi appassionato o meno di scienze investigative e di giochi abbia intenzione insieme a noi di divertirsi contribuendo con i propri interventi alla segnalazione di eventuali inesattezze, aggiustando cosi il tiro per una precisione che, come tutte le scienze, anche quella investigativa cerca. Nel sito ci sono anche aree dedicati a libri o articoli che riguardano piu o meno la materie trattate e questo non per velleità intellettuali ma perchè chi scrive o scriveva di professione è sicuramente più chiaro e meno prolisso nell'esprimersi di quanto non lo sia io».

Ovviamente ci sono diversi giochi dedicati anche a Sherlock Holmes, nonché i libri-gioco pubblicati a suo tempo dalla Mondadori dedicati al segugio di Londra. Non mancano i libri-gioco (ormai parte della storia) edita dalla triestina E.Elle e gli enigmi più improbabili da risolvere utilizzando non sempre la logica stringente ma il «pensiero laterale». Il sito, pur recentissimo, conta già un gran numero di contatti giornalieri che lo rendono uno dei più visitati del panorama ludico nazionale.

SPORT

Per sabato promosso lo schieramento di Arezzo con qualche lieve ritocco in fase di copertura

La strategia anti-Juve dell'Unione: il modulo 4-3-3 ma con una punta e un centrocampo molto folto

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Quando una squadra di comuni mortali come la Triestina deve affrontare una banda di marziani in maglia bianconera (anzi, quella attuale per le trasferte è rossa) è lecito che si attacchi a tutto, anche alla pretattica. L'allenatore Andrea Agostinelli non ha alcuna intenzione di scoprire tutte le sue carte o magari mostra quelle sbagliate. Fa soprattutto catenaccio sugli attaccanti. Se fosse per lui l'Alabarda che ha confezionato per sabato, con un abito su misura per la Vecchia Signora, la nasconderebbe in garage o la farebbe allenare in un luogo segreto. Ai marziani non va concesso il minimo vantaggio. Se, difatti, sugli juventini (tre campioni del mondo come Buffon, Camoranesi, Del Piero e un vice come Trezeguet) e sul loro modo di giocare c'è ben poco da scoprire, non vale lo stesso discorso a ruoli rovesciati. Per i bianconeri che sono da poco sbarcati nella giungla (inferno è un po' eccessivo), della B, questo mondo e chi lo popola rappresentano ancora un mistero. Cosa ne può sapere *monsiuer* Deschamps, che ha sempre allenato in Francia nella sua pur breve carriera, di ragazzi come Kalambay e Piovaccari che lo scorso anno giocavano in C1? Certo, anche la Juve avrà mandato i suoi emissari ad Arezzo, l'allenatore avrà visionato alcune cassette sulle partite della Triestina, ma sa sempre troppo poco sul suo conto. E questo è un piccolo vantaggio che l'Unione dovrà sfruttare al massimo. Da qui l'attendismo di Agostinelli che appare in bilico tra un 4-4-2 apparentemente più offensivo e un modulo più flessibile stile Arezzo che ha fruttato tre punti. In un calcio dove ormai la differenza la fanno spesso i dettagli la pretattica è una carta da giocare. Ma al 4-3-3 provato anche ieri in allenamento a questo punto difficilmente rinuncerà.

In questo momento, tra l'altro, non esiste più un undici fisso. Infortuni e cali di forma hanno ribaltato le gerarchie. Può capitare, per esempio, che un intoccabile come Mattia Graffiedi possa finire di nuovo in panchina. Agostinelli che è una vecchia volpe a volte dice una cosa con l'intenzione di farne un'altra. Piccoli depistaggi, comunque leciti. Prima di Arezzo aveva annunciato che avrebbe schierato due punte (Eliakwu e Piovaccari) e invece in Toscana ne ha mandato in campo una sola. Aveva anche un alibi di ferro e la coscienza a posto perchè il nigeriano a metà settimana si era bloccato per una contrattura. Ma a fine partita, da persona onesta qual è, l'allenatore aveva ammesso che con ogni probabilità anche se l'attaccante di colore fosse stato sano avrebbe giocato Kalambay.

L'esterno destro Patrick Kalambay

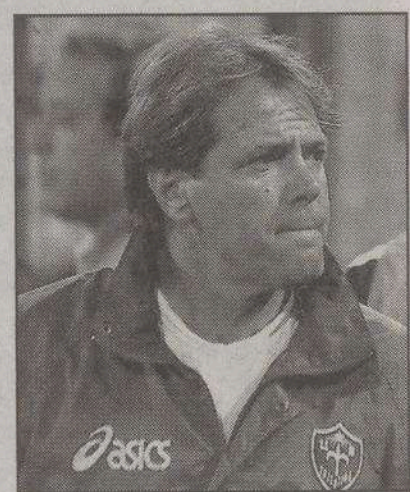
E contro la Juve come si comporterà? In pole position lo schieramento di sabato scorso con qualche lieve ritocco. Praticamente quattro difensori bloccati dietro (Pesaresi però ha licenza di spingere) con un centrocampo molto aggressivo a tre per creare un intasamento e due esterni molto alti e larghi a sostegno di un'unica punta che potrebbe essere Piovaccari. Giocare coperti con un centrocampista in più e un attaccante in meno ci sta eccome con la Juve. Non è reato neanche in casa, visto che pareggiare con i marziani sabotando la loro navicella sarebbe proprio un'impresa dell'altro mondo per la piccola Triestina. Ora non resta che scegliere gli ultimi interpreti.

Per quanto riguarda la difesa non ci sono dubbi: tocca a Kyriazis, Mignani, Lima e Pesaresi che danno garanzie di solidità e di esperienza. A centrocampo, dato per scontato il rientro di Allegretti, bisogna scegliere gli altri due tra Briano, Marchini e Rossetti. Giocheranno probabilmente i primi due. Gli esterni dovrebbero essere confermati: a sinistra Testini e a destra Kalambay e sono i due che dovranno forse più degli altri fare una partita di grande sacrificio. A volte ali, a volte terzini. Davanti meglio Piovaccari se la Triestina vuole giocare qualche pallone, anche se il miglior Eliakwu, con la su velocità, potrebbe causare più di un grattacapo ai difensori centrali juventini. Ma potrebbe entrare in corsa come ad Arezzo. Gli allibratori danno anche a dieci (quota altissima) la vittoria dell'Unione. Perchè non sbeffeggiarli?

LA TATTICA

Il confronto con i tecnici locali in cui il mister ha illustrato il suo modo di lavorare

Agostinelli: «Serve una squadra operaia»

TRIESTE «Non esiste un modulo vincente, fondamentale è il valore dei giocatori, i veri attori che compongono la squadra. L'apporto del tecnico conta relativamente poco, circa il 25/ 30%». Così Andrea Agostinelli ha aperto la conferenza sul tema «Come vorrei giocasse la mia squadra». All'incontro, organizzato dall'Associazione italiana allenatori di calcio di Trieste, erano presenti oltre una cinquantina di addetti ai lavori. «La cosa importante – ha spiegato Agostinelli è avere le caratteristiche giuste e farle crescere, su ciò va creata una squadra. La mia squadra deve aver temperamento, velocità e molti giocatori pronti a cambiare passo. Se anni fa il modulo a tre difensori poteva essere sufficiente, ora invece bisogna occupare il campo in modo diverso. Credo che con una difesa e centrocampo a quattro il gioco sia più equilibrato. Conta tanto la velocità, l'organizzazione ed i valori umani. Fra allenatore e giocatore ci deve essere un rapporto di trasparenza e sincerità. Il modulo fa parte della strategia e per vincere non si può giocare sempre allo stesso modo. Importante non è il numero di attaccanti che si mandano in campo ma quanti giocatori riescono ad oltrepassare la metà campo avversaria». Numerose le domande. «Nei primi giorni faccio un discorso fisico mentre il livello tattico viene proposto verso la fine. La formazione la svelo o il venerdì o poco prima di dirigerci allo stadio». Immancabile l'argomento Juve: «Nella partita secca possiamo far risultato. Dovremo avere una squadra più operaia del solito».

s.d.

Andrea Agostinelli

Ancora posti liberi solo in tribuna

Continua la corsa al biglietto: raggiunta quota 26 mila presenze Oggi termina la prevendita

TRIESTE Continua la corsa al biglietto, iniziata con largo anticipo già nella giornata di venerdì 6 ottobre. Due settimane di tempo che hanno permesso ai triestini e non di acquistare con relativa calma i biglietti senza sobbarcarsi estenuanti e lunghe code. Una buona mossa gradita dalla società alabardata che ormai da tempo predica di arrivare allo stadio già con il biglietto in mano.

Fino a ieri sera i tagliandi venduti erano stati circa 18.200, ai quali vanno però sommati i 5.335 abbonati e i 1.800 tifosi juventini che hanno acquistato il biglietto direttamente a Torino. Si va quindi verso quota 26.000.

Esaurite le due curve e la gradinata Colaussi restano ancora 4.950 biglietti disponibili per la tribuna. Per i sei settori considerati laterali, A, G, H, F, R, Q, che la società alabardata ha messo al prezzo di 38 euro, ci sono ancora 2.100 biglietti che presumibilmente verranno bruciati entro breve. Attenzione però: alle ore 13 di oggi termina la fase di prevendita e dal pomeriggio i biglietti costeranno tre euro di più per ogni settore rimasto.

I biglietti si potranno acquistare oggi fino alle 19 e domani mattina nei consueti punti vendita: Ticket Point di Corso Italia 6/c, Centro di Coordinamento in via dei Macelli 2, Triestina Store di via Tarabocchia 4/b. Attive anche le ricevitorie Lottomatica di via Valmaura 1, piazza Oberdan 2, via Flavia 98, via Stock 7. Finora il primato per il maggior numero di biglietti venduti spetta al Triestina Store dove ne sono stati acquistati 5.298. Al Ticket Point ne sono andati via 4.175 e al Centro 1.723. Buona la vendita anche su Internet: circa 500. I tifosi si stanno abituando a comprare il biglietto lontano dallo stadio.

Silvia Domanini

Tifosi alabardati durante una trasferta

Fantinel: «Per noi è un grande evento»

TRIESTE Il presidente alabardato Stefano Fantinel già si frega le mani: «Penso che con la Juve faremo il pienone o quasi. Purtroppo la capienza dello stadio è stata ridotta per motivi di ordine pubblico pubblico a 27 mila unità. Abbiamo dovuto lasciare degli spazi vuoti nella Trevisan e anche negli ultimi gradoni in fondo di ogni settore dove la visibilità è pressochè nulla visto che ci sono anche i cartelloni pubblicitari. Comunque non mi lamento, ci vorrebbero sempre partite di questo livello per fare grandi incassi. Spero che questa sfida si possa ripetere anche in futuro in un'altra categoria...»

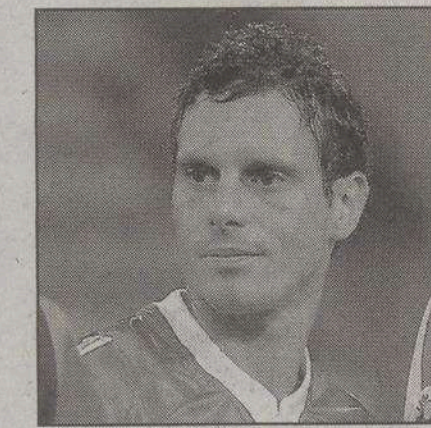
Tuttavia in questi giorni dirigenti e inpiegati della Triestina sotto tutti sotto pressione, sono costretti a un superlavoro. Gestire un evento di questa portata non è semplice. «È vero, ammette Fantinel, questa partita sta mettendo a dura prova la nostra organizzazione, ma nessuno è preparato in serie B a ospitare la Juve».

Adesso il pensiero di Fantinel è rivolto alla partita: «Sono d'accordo con Agostinelli, non partiamo affatto battuti. Conto di incassare anche qualcosa sul campo, la mia squadra se gioca con umiltà e con grande temperamento potrebbe mettere in difficoltà ai bianconeri. Certo, non bisogna mai lasciarli arrivare ai venti metri, altrimenti sono guai. Vedremo, ma sono fiducioso».

m.c.

L'allenatore ha tutti a disposizione, collaudata la difesa

Confermati Testini e Kalambay In avanti assieme a Piovaccari

TRIESTE I fantasmi della Juve si sono materializzati ieri sul campo di Opicina. Avevano l'aspetto di sagome gialle, oppure di paletti con infilata una casacca sopra. Uno faceva il Nedved, l'altro il Camoranesi, altri ancora erano Paro e Zanetti. Magari fossero così fermi, avranno pensato gli alabardati. Fatto sta che gran parte dell'allenamento, come si potrà intuire, si è svolto in chiave anti-Juve. Una lunga seduta tattica con un argomento principale: il sistema per bloccare sul nascere, per quanto possibile, le iniziative bianconere. La fase difensiva è stata infatti curata nei minimi particolari: prima ancora dell'inizio dell'allenamento, mentre tutti gli altri si divertivano in uno scatenato torello, Agostinelli ha preso da parte i quattro della difesa e Allegretti, che farà lo scudiero davanti a loro. Li ha messi in mezzo al campo e li ha catechizzati per una buona ventina di minuti spiegando i movimenti di Nedved, ma perfino di Kovac, ovvero dell'azione della Juve fin

Emiliano Testini

dalla sua origine. I cinque hanno ascoltato tutto senza fiatare, come durante un'importante lezione a scuola. Poi la seduta ha coinvolto tutta la squadra: Agostinelli, che in questi giorni ha studiato a fondo i movimenti degli undici di Deschamps, ha cercato di dare ai suoi giocatori gli input giusti per tenere il più possibile lontana dall'area di rigore la corazzata bianconera. Una sorta di pressing alto che sarà fondamentale per tarpare le ali alle iniziative juventine. Il tecnico alabardato ha lavorato sempre con il 4-3-3, a dimostrazione che sarà proprio il modulo vincente di Arezzo quello prescelto per la sfida di domani. E se otto undicesimi della squadra sono pronti, permane ancora qualche dubbio sul terzetto più avanzato. Assodato che davanti a Rossi si sistemeranno Pesaresi, Mignani, Lima e Kyriazis, e che a centrocampo giostreranno Briano e Marchini ai lati di Allegretti, il tecnico afferma di avere ancora qualche dubbio sul trio avanzato: «Chi gioca davanti non l'ho ancora deciso, voglio tenerli tutti sul chi va là fino alla fine». L'impressione è che siano ancora favoriti i tre di Arezzo, quindi Piovaccari in mezzo, Testini a sinistra e Kalambay a destra.

Negli schemi provati ieri le «fotocopie» dei tre corrispondevano a quelle viste in amichevole: Ruopolo centrale, Graffiedi a sinistra ed Eliakwu ancora a destra. Se qualcuno di questi sostituirà i titolari di Arezzo, lo sapremo solo alla vigilia della partita. O forse già stamattina, dopo l'ultima rifinitura al Rocco.

an. ro.

Il presidente del Genoa, Enrico Preziosi

Genoa, il presidente Preziosi in campo nella partitella

GENOVA Anche il presidente Enrico Preziosi in campo ieri pomeriggio a Pegli per la partitella in programma. «L'avevo promesso al tecnico Gasperini e ho mantenuto la parola - ha scherzato Preziosi prima del match -. Il primo che mi marca rischia il licenziamento».

Il direttore generale del Napoli, Pierpaolo Marino

Napoli, Marino su Inacio Pià: «Non andrà da nessuna parte»

NAPOLI «Inacio Pià non andrà via, per separarsi bisogna essere in due e nel calcio non esiste il divorzio». Parole di Pierpaolo Marino, dg del Napoli che ieri ha replicato duramente allo sfogo del brasiliano che il giorno prima aveva minacciato di andar via non trovando spazio nell'undici titolare.

La Triestina spera di esultare come in questa foto anche domani alla fine della sfida più attesa dell'anno, quella con i bianconeri di Didier Deschamps

Il centrale arretrato ha già affrontato più volte i torinesi col Siena e spiega come si dovrà fare per fermarli

Mignani: servirà lo spirito di Arezzo

Il difensore: «Del Piero segni pure un gol, a patto che Eliakwu ne faccia due»

TRIESTE Per lui affrontare la Juventus non è una novità assoluta. Michele Mignani, alla fine della sua lunga trafila con la maglia del Siena, proprio prima di arrivare a Trieste ha giocato due stagioni e mezzo in serie A e quindi si è trovato di fronte i bianconeri più di una volta. Ma non per questo l'incontro di domani al Rocco avrà per lui meno fascino, anzi. Stavolta infatti ci sarà da proteggere il primato di seconda difesa del campionato dalle folate di un attacco stellare come quello juventino. Ed è una sfida che il difensore alabardato vuole gustarsi fino in fondo.

Mignani, come ci si prepara a una sfida come quella contro la Juventus?

Dico la verità: esattamente come si preparano le altre partite. Io sento molta più agitazione intorno a noi, voglio dire all'esterno della squadra, perché noi in realtà siamo abbastanza tranquilli. La mia sensazione almeno è questa. Fra l'altro, per me non è neanche una novità affrontare la Juventus, perché ci ho già giocato contro a Siena. Comunque è sempre un piacere essere sul campo in partite di questo livello.

Si vedrà uno stadio Rocco pieno, come ancora non l'hai mai visto.

Questo fa un enorme piacere, è un ulteriore stimolo a far bene. Ma, come ho già detto, speriamo che tutta questa gente venga soprattutto per noi e non per loro.

Riuscirete a evitare di far segnare a Del Piero il suo gol numero 200 con la maglia della Juve?

Credo sia più importante il risultato. Per cui io metterei la firma perché Del Piero segni pure il suo duecentesimo gol in bianconero ed Eliakwu realizzi i suoi primi due di questo campionato.

Juventus-Triestina vedrà di fronte le due difese più forti della serie B: una bella soddisfazione per te e i tuoi compagni di reparto, vero?

«I complimenti fanno sempre piacere e per carità è anche giusto che se ne parli, ma francamente quando si argomenta di queste cose meglio fare gli scongiuri. Per ora sono certamente contento di quello che sta facendo la squadra e di come siamo riusciti a fare la fase difensiva. Però cantare vittoria e parlare di grande difesa dopo sei partite mi sembra prematuro e addirittura ridicolo.

E comunque è un aspetto che coinvolge tutta la squadra.

È un pensiero che ho espresso più volte: la fase difensiva dipende da tutti i reparti e non solo da quello più arretrato. Come del resto quando si stenta a costruire o a segnare, c'entra tutta la squadra. Non si può ragionare mai per singoli reparti, nel bene e nel male.

In ogni caso, visti gli attaccanti che vi troverete davanti, in difesa avrete da lavorare parecchio, vero?

Penso di sì, ci sarà bisogno di molta attenzione e di un lavoro particolare. Ma io credo che non si possa alla vigilia parlare di partite più o meno difficili.

In che senso?

Nel senso che sulla carta, alla vigilia di una partita, per noi sono tutte difficili. Bisogna affrontarle sempre in questo modo e con questo spirito, solo alla fine qualche incontro può magari sembrare più facile del previsto.

Ed è la cosa che è accaduta ad Arezzo?

Esatto, alla fine quando si vince tutto può sembrare facile, addirittura l'avversario è stato considerato da qualcuno così scarso che la partita pare sia stata uno scherzo: invece l'Arezzo è una buona squadra di B, che non attraversa un buon momento, ma che ha giocatori di valore e può fare risultati con chiunque. E ricordiamo che se ha questa classifica, è anche a causa della penalizzazione, che dal punto di vista psicologico pesa parecchio. Quindi, almeno quando si vince, è giusto prendersi tutti i meriti del caso.

Si può dire, dopo il match di Arezzo, che siete guariti dalla sindrome da primo tempo?

Su questo tema, in realtà, un'analisi precisa è difficile, perché bisognerebbe capire se questo difetto che abbiamo patito in certe partite dipenda dal fisico o sia invece soprattutto una questione di testa. Certo è un dato di fatto che ad Arezzo siamo partiti molto meglio rispetto agli impegni precedenti e questo ci fa ben sperare per il futuro.

C'è qualche cura anche per il difetto di non saper chiudere una partita?

Io sono convinto che nel calcio si vada soprattutto a periodi: è vero che in questo momento facciamo una certa fatica a chiudere le partite e a finalizzare quello che creiamo, ma magari tra un mese la difesa prenderà una caterva di gol e l'attacco ne segnerà a grappoli. Il calcio è fatto così e a volte spiegazioni scientifiche a riguardo non ne esistono.

Antonello Rodio

Michele Mignani ha già affrontato la Juve: per riuscire a fermarla bisognerà che la Triestina giochi come ha fatto ad Arezzo

I TIFOSI

Appello agli sportivi locali dal Centro coordinamento. In preparazione coreografie speciali

Allo stadio vestiti di rosso per incitare l'Unione

Sulla Colaussi 5 mila bandierine e una grande alabarda fatta di cartone

L'organizzatore Marino Moro: «Con la Vecchia Signora uno spettacolo come non si è visto neppure il giorno dell'inaugurazione dell'impianto sportivo»

TRIESTE Sale la febbre calciofila, in città non si parla d'altro che di Triestina-Juventus, il grande evento sportivo che andrà in scena domani pomeriggio. Se all'inizio della stagione la retrocessione d'ufficio della Juventus in serie B era stata vista come un danno per i possibili punti sottratti alle altre squadre cadette, per il momento alla Trieste sportiva sta invece portando lati positivi e non solo dal punto di vista economico. La Vecchia Signora, da perfetta ambasciatrice del calcio, sta infatti riavvicinando anche quei tifosi che da tempo avevano perso ogni entusiasmo e si erano allontanati dalla Triestina.

Sarà anche la curiosità di vedere la nobile decaduta, di applaudire alcuni campioni del mondo e la voglia di non perdere un evento eccezionale per Trieste, ma resta il fatto che i triestini e non solo loro stanno rispondendo in massa all'appuntamento. Lo dimostra anche il fatto che alcune persone, al momento di acquistare il biglietto, abbiano chiesto informazioni sulla struttura dell'impianto, a dimostrazione che loro allo stadio non c'erano proprio mai stati.

La speranza comune sia nella società, che fra i tifosi organizzati, è che l'occasione fornita dalla sfida con la Juventus possa creare un nuovo ciclo e che da ora in avanti il pubblico locale possa essere sempre più numeroso al Rocco. Domani dovrà quindi essere una grande festa dello sport per tutti, indipendentemente dal risultato, anche se ormai da giorni riecheggia l'appello di sostenere più che mai i ragazzi rossoalabardati.

«Invitiamo tutti i triestini a tifare Unione – spiega Marino Moro, del Centro di coordinamento Triestina club – e ad andare allo stadio vestiti di rosso. Dopo i bianconeri abbiamo la seconda difesa più forte della B e pertanto possiamo ambire non solo a un pareggio, ma anche a una storica vittoria. Abbiamo un pubblico da record, neanche il giorno dell'inaugurazione, il 18 ottobre 1992, quando il presidente alabardato e il sindaco avevano dato i biglietti in omaggio, c'era stata una simile affluenza. Il Rocco si era riempito solo nel novembre 1994 per la gara di Coppa Campioni fra Milan e Ajax su campo neutro. Mi auguro che stavolta, con l'arrivo di Madama, si possa battere anche quel traguardo».

Particolare e di gran effetto sarà anche la coreografia. Il Rocco non intende sfigurare. «Abbiamo preparato – prosegue Moro - cinquemila bandiere in plastica che daremo ai tifosi della gradinata Colaussi. Nella parte centrale, invece, consegneremo dei cartelloni biancorossi per creare un unicum in modo che appaia la bandiera di Trieste con l'alabarda in mezzo. Per fare ciò chiediamo ovviamente il sostegno del pubblico. Al segnale di tromba fatto dall'amico Piero, dovranno alzare i cartelloni. Dulcis in fundo il tifo, che dovrà essere forte e costante non solo in caso di gol alabardato, ma per tutti i novanta minuti e anche in fase di recupero».

Silvia Domanini

I tifosi stanno preparando coreografie eccezionali per la partita di domani

Zinedine Zidane: il francese ha da poco lasciato il calcio

Zizou: «Il calcio non mi manca ma un giorno potrei allenare»

PARIGI Non c'è solo Materazzi nei pensieri di Zinedine Zidane al suo debutto come opinionista di Canal Plus. Dopo aver definito «desolante» il libro scritto da Materazzi, Zizou ha assicurato: «Il calcio non mi manca. Ma tra 10 anni potrei ritornare come allenatore».

La Juve, passione senza fine per tifosi di tutto il mondo

Ben 180 richieste di accredito per la Juve: una dal Giappone

TRIESTE Superlavoro nella sede alabardata tempestata da richieste di accrediti di giornalisti, osservatori e addetti ai lavori per la gara di domani. Ne sono arrivate ben 180 da varie città d'Italia ma soprattutto dall'estero (Slovenia, Croazia, Austria, Ungheria, Romania). Una è arrivata perfino dal Giappone,

LA JUVENTUS CHE GIOCHERÀ A TRIESTE

4-4-2

- BUFFON
- CHIELLINI, BOUMSONG, KOVAC, BIRINDELLI
- NEDVED, GIANNICHEDDA, ZANETTI, CAMORANESI
- TREZEGUET, DEL PIERO

centimetri.it

SERIE B: l'8ª giornata

PARTITE	ARBITRI
OGGI ore 20.45	
Rimini-Brescia	Bertini
DOMANI ore 16.00	
Arezzo-Spezia	Gervasoni
Bari-Treviso	Squillace
Frosinone-Piacenza	Salati
Genoa-Cesena	Palanca
Mantova-Bologna	Pantana
Modena-Lecce	Herberg
Napoli-Crotone	Ciampi
Pescara-Vicenza	Celi
Triestina-Juventus	Bergonzi
LUNEDÌ ore 20.45	
Verona-Albinoleffe	Lena

LA CLASSIFICA (*una partita in meno)

Squadra	Punti
Genoa	15
Cesena*	12
Mantova	12
Napoli	12
Rimini	11
Brescia*	11
Bari	11
Lecce*	10
Bologna	10
Piacenza	10
Frosinone*	8
Triestina*	8
Albinoleffe	8
Modena	8
Treviso	8
Spezia	7
Verona	6
Crotone	5
Vicenza	2
Pescara	1
Juventus*	-1
Arezzo	-2

Penalizzazioni: Triestina -1, Arezzo -6, Juventus -17, Pescara -1

ANSA-CENTIMETRI

Pinturicchio, ancora infastidito per l'esclusione azzurra in Georgia, rivela intenzioni bellicose per la trasferta giuliana

Del Piero: «Al Rocco voglio gol e vittoria»

Buffon arriva in uno stato di forma come da anni non si vedeva: «Merito il Pallone d'oro»

di **Matteo Contessa**

TRIESTE Adesso che pare si sia tolto il peso della vicenda scommesse nella quale è coinvolto (la lunga deposizione davanti al giudice dell'Ufficio indagini dovrebbe aver fatto piena luce sulla vicenda) Gigi Buffon può concentrarsi sull'obiettivo individuale più prestigioso della stagione, il Pallone d'oro.

Nella storia del premio assegnato da France Football l'unico portiere ad averlo vinto è stato finora il leggendario russo Lev Yashin. Buffon sarebbe quindi il primo portiere italiano a riceverlo, finora soltanto Dino Zoff ci era arrivato vicino, ai tempi del Mondiale vinto in Spagna. Erano anni che Buffon non parava così bene, sembrava che dopo i grandi exploit giovanili avesse perso presto lo smalto migliore. Paradossalmente, il miglior Buffon la Juventus lo sta avendo proprio in serie B. In serie A, ai livelli attuali di rendimento e soprattutto costanza, non l'aveva mai visto. «Il Pallone d'oro? Sono molto felice di essere nella lista, vediamo se riusciremo anche a vincerlo, io o qualche altro italiano».

Contro questa saracinesca dovranno battersi i tiratori alabardati, sapendo che seppure sapranno superare i difensori e presentarsi da soli davanti a lui, batterlo sarà molto arduo. Forse ci sta mettendo anche più impegno perchè, se già per un portiere è un'impresa quasi proibitiva concorrere al Pallone d'oro, lo è ancora di più farlo dalla serie B, oggettivamente un handicap perchè gli toglie gran parte della vetrina internazionale per mettersi in mostra.

Se Buffon vive un momento di grazia dall'altra poarte del campo, cioè in attacco, c'è un altro giocatore che si aggrappa alla Juventus per rivalersi dalle arrabbiature azzurre. Si tratta di Alessandro Del Piero. L'esclusione in Georgia, che sa di bocciatura, non l'ha presa per niente bene. Di nuovo messo in discussione, il suo rapporto col ct Donadoni va già incrinandosi. Alla nazionale Alex ci tiene, ma ha capito che con questo ct rischia di dirle addio. «La voglia di giocare non mi è mai mancata, con la Juve o in azzurro. La tribuna contro la Georgia mi ha dato fastidio, ma di questo ci sarà tempo e modo di parlare». E allora la sua nazionale, e non è il solito luogo comune, è davvero diventata la Juventus. La sua vera seconda pelle. «La Juve per me rimane sempre la Juve. Che vuol dire tantissimo. Ne sono orgoglioso e sono felice di essere in questa società».

Insegue il gol ufficiale numero 200 con la maglia bianconera, un modo come un altro per mettere alle spalle l'amarezza con l'Italia. Per questo è determinato e non guarda in faccia a nessuno. «Domani a Trieste - afferma - l'obiettivo sarà quello di sfruttare il nostro buon momento di forma e prolungare la striscia positiva di vittorie. Quanto a me, c'è molta attesa per questo duecentesimo gol in bianconero, attesa che da parte mia sto vivendo in modo molto sereno: è un traguardo prestigiosissimo, anche se comunque di passaggio. E d'altronde, avendone segnate così tante, non è certo una rete a preoccuparmi!». Ma vedrete che invece domani ci proverà in tutti i modi.

NUOVA INIZIATIVA

Il Piccolo e la Triestina premieranno il giocatore alabardato più amato dai tifosi

Vota il tuo campione con un sms

La Triestina, con la collaborazione del Piccolo, lancia l'iniziativa denominata «Vota il tuo campione» per i lettori-tifosi in occasione della storica partita casalinga con la Juventus, in programma sabato 21 ottobre allo stadio Rocco alle ore 16 e valida per l'ottava giornata di andata della serie B.

I supporter alabardati potranno votare il loro campione più amato inviando un sms al nostro giornale al numero 48442 scrivendo Forum Trieste (lasciando uno spazio tra le due parole) prima del nome del calciatore preferito. Esempio: Forum Trieste Allegretti.

I difensori (nominati in ordine sparso Lima, Mignani, Kyriazis, Pesaresi, i centrocampisti Allegretti, Briano, Rossetti, gli esterni Marchini e Testini hanno tutti ben figurato. Perfino gli attaccanti Graffiedi e Piovaccari, pur latitando in zona-gol, hanno sempre fatto il loro dovere. Il giocatore alabardato più votato attraverso gli sms a pagamento (0,3098 per i clienti Tim e 0,30 per gli altri) sarà premiato a bordo campo da uno dei sponsor della Triestina prima dell'atteso incontro con la Juventus. I voti devono pervenire al nostro giornale entro le 11 di sabato.

I BIANCONERI

Due giorni da segregati

Trezeguet e soci arrivano al Greif all'ora di cena

TRIESTE A una Vecchia Signora non può che toccare una vita da clausura, praticamente da monastero. La trasferta triestina non prevede infatti uscite ufficiali per i giocatori della Juventus, se non in occasione dei trasferimenti dall'aeroporto all'albergo, da quest'ultimo allo stadio e poi nuovamente all'imbarco per il volo di ritorno a Torino. Passaggi che comunque avverranno sotto gli occhi vigili di un'adeguata scorta per evitare l'entusiasmo dei supporters (o le invettive di qualche tifoso avversario). Questa mattina i bianconeri effettueranno l'allenamento di rifinitura nel capoluogo piemontese, quindi la conferenza stampa di rito e il pranzo. Dopo le 18 si imbarcheranno a Caselle sul charter che li porterà a Ronchi dei Legionari, dove il loro arrivo è previsto alle 19.35. Con un pullman scortato su trasferiranno immediatamente all'hotel Greif di Barcola per la cena. E qui inizierà la vita da segregati dei calciatori di Deschamps, che non faranno alcun allenamento a Trieste e non rilasceranno interviste fino al termine della partita di domani pomeriggio.

Giovanni Cobolli Gigli

L'unico strappo al protocollo sarà concesso al presidente Cobolli Gigli, che domani mattina alle 11 sarà ospite del sindaco Dipiazza in Municipio, assieme al suo omologo Fantinel. Perciò l'unico momento per i tifosi per strappare una foto, un autografo e un saluto coinciderà con l'arrivo della truppa torinese al Maria Greif. L'ultima tappa a Trieste della Juve, in realtà, non è poi così lontana. L'ultima gara ufficiale di campionato fu sì disputata l'11 gennaio 1959 al Grezar (vittoria bianconera per 3-0 con tripletta di Nicolè), quando l'Unione disputò l'ultima stagione nella massima serie, ma recentemente ci sono state tre passerelle giuliane per gli «eredi» di Boniperti. Per tre volte a Trieste si è disputato il Trofeo Tim, il triangolare estivo che ha sempre coinvolto la Juventus, il Milan e l'Inter, calamitando a Valmaura appassionati di calcio in primis dal Triveneto e dalla Slovenia. La manifestazione, svoltasi nel capoluogo regionale nel 2001, nel 2002 e infine nel luglio 2005, non ha mai portato fortuna alla Juve, visto che il successo finale è stato in ogni circostanza un affare a due tra le milanesi. Poco male, avranno pensato gli scaramantici, dato che spesso la Juventus si è rifatta, vincendo lo scudetto di turno. E questa volta, invece, i più attenti alla cabala sperano in una pronta risalita in serie A.

Direttamente (penalizzazione permettendo) o tramite play-off poco importa.

Massimo Laudani

LA STORIA

Il negozio d'antiquariato «Delikatessen» ha esibito in vetrina due casacche storiche delle squadre

Juve club, l'ultimo in città chiuso nel 2002

Fino a quattro anni fa i fedelissimi si radunavano al Golden Horse

di **Matteo Unterweger**

TRIESTE A Trieste non esiste più alcuno Juventus Club quale punto di riferimento per i tifosi bianconeri che risiedono in zona.

Fino a quattro anni fa, il luogo di ritrovo ufficiale in città per i sostenitori della Vecchia Signora era rappresentato dal pub Golden Horse di via Scomparini. Proprio nel 2002, però, Egidio Andreassich e i figli Federico e Stefano, gestori del locale, hanno deciso di separare la strada della loro attività lavorativa da quella del tifo juventino.

«Una volta - racconta Federico Andreassich - organizzavamo anche i pullman per andare a vedere gli incontri e ci preoccupavamo di acquistare i biglietti attraverso il Centro di coordinamento di Torino o passando per l'unico Juventus Club Doc della regione, sito a Pordenone. Nel complesso, contavamo su un centinaio di iscritti». A un certo punto, però, qualcosa è cambiato: «Sì - prosegue -, ci siamo sentiti effettivamente abbandonati, incontrando da un giorno all'altro delle grandi difficoltà nel reperimento dei tagliandi per le varie partite in programma. La decisione di smettere è giunta dopo l'ennesimo problema, quando ci siamo ritrovati in mano la metà dei biglietti ordinati prima di una trasferta. Molte persone, tra quelle che li avevano prenotati da tempo, se la sono presa con noi in quanto referenti organizzativi. Anche per questo abbiamo detto basta».

I motivi che hanno portato alla scelta definitiva, tuttavia, non sono stati solamente di carattere logistico: «Al quadro descritto - continua Federico -, si è aggiunta anche un'altra considerazione. A noi, dal punto di vista della clientela, risultava sconveniente essere ritenuti di parte: i sostenitori di qualche altra squadra avrebbero potuto preferire un posto neutrale per passare una serata. Ora, infatti, al Golden Horse il maxischermo per assistere agli incontri di calcio è rimasto, con la differenza che tra un panino e una birra mostriamo le gare di tutte le compagini».

La vetrina con le maglie storiche di Juventus e Triestina

In passato, inoltre, a Trieste era nato un altro feudo bianconero, all'American Bar «Night and Day» di via Foschiatti. Anche qui, però, di Juventus Club non c'è più traccia.

In ogni caso, in città si continua a respirare l'atmosfera del grande evento in vista della gara di domani. Tra i tanti tifosi presenti allo stadio Rocco, ci sarà anche Andrea Brandi, che assieme ai due figli siederà in gradinata. Proprio lui, da lunedì scorso, ha messo in bella mostra nella vetrina del suo negozio di antiquariato («Delikatessen», di via Venezian) due storiche maglie di Triestina e Juventus. «Colleziono da sempre divise o qualsiasi altra cosa inerente il calcio - ha spiegato Brandi -. Per l'occasione ho deciso di festeggiare l'avvenimento con le casacche dell'Alabarda '82-'83, quella del duo De Falco-Ascagni, e del bianconero Causio, in questo caso risalente alla stagione '81-'82. Per chi tiferò domani? Ovviamente per l'Unione, a cui sono abbonato. Dei quattro componenti della mia famiglia, in tre abbiamo sottoscritto la tessera».

IL CASO

Pescara penalizzato di un punto In A stessa sanzione per il Siena

MILANO Il Pescara è stato penalizzato di un punto nella classifica della serie B 2006-2007 e il presidente della società, Dante Paterna inibito per sei mesi, dalla Commissione Disciplinare che ha esaminato il deferimento del Procuratore Federale che segnalava un ritardo nel deposito alla Covisoc dei pagamenti delle ritenute Irpef riguardanti gli emolumenti dovuti ai tesserati nel periodo ottobre 2005-marzo 2006. In virtù di questa penalizzazione, gli abruzzesi si ritrovano ora al terz'ultimo posto della graduatoria con un solo punto all'attivo. Alle loro spalle ci sono al momento solo Juventus e Pescara, mentre a precederli di una lunghezza è il Vicenza.

Stessa sorte, ma in serie A, anche per il Siena. La commissione disciplinare, su deferimento della Procura Federale, ha infatti comminato al Siena la penalizzazione di un punto in classifica da scontare nella stagione in corso. Al Presidente della squadra toscana, Paolo De Luca, è invece toccata l'inibizione per tre mesi. Entrambe la sanzioni (quella alla società scatta per responsabilità oggettiva) anche in questo caso, sono determinate dal ritardo, rispetto «al termine perentorio del 27 Luglio 2006», nel deposito della dichiarazione che attesta l'avvenuto pagamento delle ritenute Irpef, dei contributi previdenziali Enpals e fondo fine carriera riguardanti gli emolumenti dovuti fino al mese di marzo 2006 ai tesserati, ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori. I senesi passano così da 11 a 10 punti. «È una sanzione allucinante, faremo ricorso anche se questo verdetto mi demoralizza molto», ha commentato a caldo lo stesso presidente del Siena, Paolo De Luca.

PALLAMANO Domani sera contro i pugliesi tra le cui file spicca il nome del grande ex di turno Alessandro Tarafino

Trieste, a Casarano duello al vertice

La squadra di Radojkovic è chiamata a riscattare la sconfitta di Conversano

TRIESTE Seconda trasferta consecutiva per la Pallamano Trieste che, reduce dalla larga battuta d'arresto rimediata sabato scorso a Conversano, torna in Puglia domani sera per difendere il suo ruolo di capolista. Contro Casarano, la formazione che assieme a lei condivide il primato in testa alla classifica, la formazione di Radojkovic cerca delle risposte in grado di cancellare le perplessità sorte dopo l'ultimo impegno esterno. Compito non facile al cospetto di quella che è stata unanimemente considerata la regina dell'ultimo mercato e che ha allestito un organico di prim'ordine, in grado di puntare in maniera decisa alla conquista del titolo. Trieste e Casarano in questo avvio di stagione hanno finora proceduto a braccetto. Entrambe hanno vinto le prime tre sfide, perdendo poi l'imbattibilità in un'ultima giornata che ha visto i pugliesi fermati sul campo del Bologna di Beppe Tedesco. Trieste, che sta cercando di metabolizzare l'infortunio occorso a Ivan Mestriner, si presenterà al completo con l'unica assenza di Matteo Resca, il centrale che sta completando la riabilitazione dopo l'operazione al menisco e che sarà pronto tra un paio di settimane. Neppure Casarano ha problemi d'organico e agli ordini del tecnico Realmente presenterà una formazione coperta in ogni ruolo. Una squadra guidata in campo dall'ex centrale biancorosso Alessandro Tarafino e da Alexsander Radcenko che ha nei terzini Kovacevic e Zubac (ex Merano), nel pivot Arcuri (ex Bologna) e nel portiere Fovio (ex Conversano) i suoi punti di forza. La quinta giornata, big match tra Casarano e Trieste a parte, vedrà Bologna cercare di sfruttare il suo buon momento andando a espugnare il campo di Prato e i pugliesi del Fasano ospitare la Forst Bressanone. Davanti alle telecamere di Rai Sport, invece, il posticipo che a Conversano metterà di fronte i padroni di casa dell'Indeco alla Merano dell'ex tecnico triestino Vlado Brzic.

Programma della quinta giornata: Alpi Prato-Bologna Handball (ore 18, arbitri Mustari e Fabbian), Italgest Salento d'Amare-Pallamano Trieste (18.30, Di Domenico-Fornasier), Junior Fasano-Forst Bressanone (19, Boscia-Pietraforte), Indeco Conversano-Pallamano Merano (lunedì 23 ore 19, diretta Rai Sport Sat, arbitri Iaconello e Iaconello).

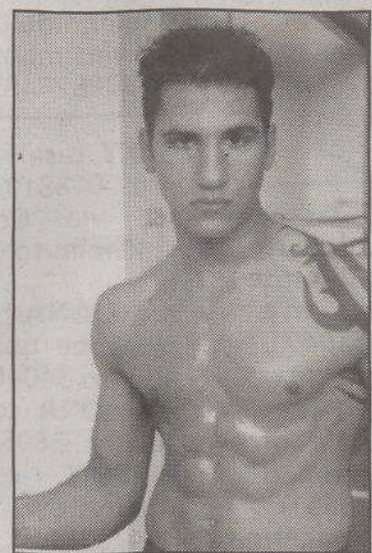
Classifica: Pallamano Trieste e Italgest Salento d'Amare 9, Indeco Conversano, Forst Bressanone 6, Alpi Prato, Bologna Handball e Junior Fasano 4, Pallamano Merano 3.

Lorenzo Gatto

Rok Ivancic, punto di forza della Pallamano Trieste capolista

MUAY THAY

Sfida iridata Kaopon-Dicks e il rientro sul ring di Lazzaro

TRIESTE L'ennesimo assalto al titolo del mondo, versione Mta, detenuto da Kaopon Lek ed il ritorno sul ring di Franco Lazzaro. Sono i temi principali della riunione di Muay Thay in programma domani al PalaTrieste, a cura della Associazione Muay Thay Trieste.

L'insidia alla corona iridata di Kaopon Lek questa volta arriva dalla rinomata scuola inglese, con la candidatura di Paul Dicks, campione britannico nei 65 kg. Il triestino Franco Lazzaro, altro beniamino del pubblico, già nazionale Wako di kick–boxing, sembra aver superato ogni problema fisico e si accinge ad un ritorno nella Muay Thay, nella categoria 75 kg, affrontando un test di valore contro il quotato Marco Santi. È inglese, precisamente di Newcastle, anche l'avversario di George Petrosyan, il giovane talento goriziano di origine armena impegnato nei 68 kg, chiamato a misurarsi sulla distanza canonica delle cinque riprese da tre minuti contro Paul Schaw. Nuova ribalta anche per Lorenzo Sisgoreo, atleta triestino già titolato nel full contact negli anni '90 ed ora approdato alla Muay Thay; per lui la riunione riserva un match con un avversario della scuola croata. Il cartellone dei professionisti ospita inoltre la sfida Di Paola–Tadiello e lo scontro del friulano Savoca contro un combattente ancora da definire. Non è finita in quanto la serata si preannuncia come una vera maratona della specialità marziale tailandese. Sono ben tredici infatti i confronti in programma, di cui sei legati alla categoria dilettanti sulla distanza delle tre riprese da due minuti, con altrettanti atleti triestini in lizza. Vista la vicinanza con il teatro della partita di calcio Triestina – Juventus l'ordine pubblico ha decretato l'apertura dei cancelli del PalaTrieste alle 20.30, con inizio della riunione alle 21.

Franco Lazzaro

f.c.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Nella 15.a edizione della rassegna internazionale i due giuliani hanno centrato il successo tra gli Allievi. Ottimo bilancio della spedizione regionale: sei medaglie

Carafiello-Musina, coppia danza d'oro all'Open di Hettange Grande

TRIESTE Grande prova degli atleti regionali alla quindicesima edizione dell'Open internazionale di danza di Hettange Grande: per tutti i portacolori del Friuli Venezia Giulia presenti, è giunta la soddisfazione del podio. Il bilancio complessivo parla di un oro e due bronzi nella Coppia Danza, e due ori ed un argento nella Solo Dance.

Nella specialità della Coppia Danza i triestini Valentina Carafiello e Denis Musina (Pa Jolly), campioni italiani in carica, hanno conquistato l'oro nella categoria Allievi. «La gara è andata molto bene fin dall'inizio», racconta l'allenatrice Elvia Vitta, «ci siamo portati in testa già nel primo obbligatorio, una polka, dove abbiamo ottenuto da tutti e tre i giudici punteggi sopra il 7. Nel libero il punteggio è stato un po' basso, in particolare per un giudice, ed il vantaggio si è ridotto, ma siamo rimasti primi ed abbiamo ricevuto l'encomio dei tecnici stranieri che hanno riconosciuto il nostro potenziale. Sono molto contenta di questa gara dopo la difficile preparazione affrontata in quest'ultimo mese. Dovendo cambiare categoria l'anno prossimo, è stato difficile rimanere sulle vecchie difficoltà, ma i ragazzi si sono dimostrati molto seri, lavoratori e in crescita». Sempre nella categoria Allievi, i pordenonesi Cristina Fabris e Mattia Diliberto (Apa San Vito) si sono aggiudicati il bronzo, mentre la coppia interregionale Rachele Campagnol (Virtus Pattinaggio Venezia) e Jacopo Panizzi (Gradisca Sk Gorizia) ha vinto una medaglia dello stesso colore tra i Cadetti.

Ottimi i risultati dei danzatori regionali anche nella disciplina del Solo Dance, dove oltre ai due ori delle atlete dell'Edera Trieste, Valentina Mocali tra le senior e Lucia Palme tra le junio, è arrivato l'argento del triestino Alex Buoite Stella (Pa Jolly) tra gli junior, autore di una rimonta dal quarto posto degli esercizi obbligatori.

«È andata non bene, benissimo», commenta Fabio Hollan, presidente regionale Fihp e tecnico azzurro, «è stata una gara eccezionale in particolare per gli atleti regionali. Non mi aspettavo il colpo grosso che c'è stato nella Solo Dance, visto che era la prima volta che l'Italia partecipava ad Hettange in questa disciplina. Speriamo che questi risultati siano di buon auspicio per la Coppa Europa».

Riccardo Ferrari

IN BREVE

Nella terza giornata di serie A1

Basket, Udine batte Montegranaro O'Bannon scatenato

UDINE Più facile del previsto per la Snaidero sbrigare la pratica Montegranaro grazie ad una prestazione superba di O'Bannon dal perimetro (23 i suoi punti) e ad una difesa intensa che poco ha concesso al gioco dentro l'area dei marchigiani, che in Slay e Nika Gbatse hanno trovato risposte efficaci.

Affamata di punti dopo le due sconfitte iniziali la formazione di Cesare Pancotto ha avuto in Wisniewski (16 punti) un regista oculato capace di imbeccare al meglio gli altri terminali offensivi Jaacks e Williams.

e.f.

Baseball, alla Junior Alpina la vittoria in Coppa Regione

TRIESTE I cadetti della Junior Alpina, che hanno affrontato la stagione in gemellaggio con i Rangers di Redipuglia, si sono aggiudicati la Coppa Regione di categoria, disputata a Staranzano. I giovani di coach Mederos Ferro, hanno battuto in finale i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari per 8-5. Questo buon risultato si somma alle convocazioni nella nazionale italiana allievi di Federico Ugrin (lanciatore e interbase) e Luca Ainger (ricevitore e prima base), protagonisti con gli allievi della Junior Alpina.

Tuffi, da lunedì alla Bianchi collegiale della nazionale

TRIESTE Da lunedì 23 a venerdì 27 ottobre la nazionale italiana di tuffi svolgerà alla piscina Bianchi un collegiale di allenamento. Il ct Giorgio Cagnotto ha convocato dieci atleti: Noemi Batki (Trieste Tuffi), Francesco Dell'Uomo, Tania Cagnotto, Francesca Dallapè, Gabrio Mauri, Emanuele Marini, Massimiliano Mazzucchi, Valentina Marocchi, Maicol Verzotto e Christopher Sacchin. A loro si devono aggiungere i fratelli Marconi, Brenda Spaziani e Tommaso Rinaldi, che si sono trasferiti in pianta stabile a Trieste.

CALCIO SERIE A

I difensori Natali e Felipe gli altri due punti di domanda per Galeone nell'undici anti-Inter

Udinese, anche Asamoah in dubbio

L'attaccante ghanese alle prese con un risentimento all'adduttore

Nove reti al Pordenone (serie D): nell'amichevole in luce Montiel autore di una doppietta. L'allenatore dei friulani pare orientato a confermare un modulo spregiudicato

UDINE Galeone fa sul serio: contro l'Inter l'allenatore dell'Udinese sembra davvero intenzionato a utilizzare il modulo con quattro punte. A dimostrarlo l'amichevole del «Friuli» contro il Pordenone: nel primo tempo, contro ogni previsione, il tecnico bianconero ha mandato in campo le prime linee, con le uniche esclusioni di Felipe, Natali e Asamoah, oltre a quella di Muntari, che salterà per squalifica le gare contro Inter ed Empoli. Un vero e proprio test in vista della sfida alla capolista, dunque, in attesa dell'allenamento di oggi pomeriggio, che dovrebbe dare le prime risposte attendibili sui recuperi degli stessi Felipe e Natali e anche sulle condizioni di Asamoah, a riposo ieri a causa di un risentimento all'adduttore. La cattiva notizia viene proprio dall'attaccante, che comunque dovrebbe farcela per domenica, ma i segnali che vengono dal campo sono confortanti per Galeone: non tanto in virtù del 9-0 finale, che conta relativamente contro una squadra di serie D, quanto per l'applicazione dimostrata sul campo dalla squadra. Piuttosto che sul tabellino dei marcatori (doppietta di Montiel e una rete a testa per Iaquinta, Pinzi, Eremenko, Rinaldi, Schumacher, Motta e Vargas), vale la pena di soffermarsi sull'assetto tattico: difesa a quattro, la coppia Obodo e Pinzi in mediana, Barreto e Montiel sulle fasce, con Di Natale spalla di Iaquinta in attacco. Per chi ama le formule un 4-4-2, pronto però a trasformarsi in fase offensiva in un 4-3-3 o volendo in un 4-2-3-1, con Barreto, Di Natale e Montiel trequartisti alle spalle di Iaquinta. Al di là delle posizioni in campo e delle formule, si tratta comunque di un modulo ultraoffensivo, quasi fantascientifico per le abitudini del calcio italiano. La sensazione, però, è che il coraggio quasi visionario di Galeone stia contagiando un po' tutti. A confermarlo le parole di un senatore come il capitano Giampiero Pinzi, decisamente possibilista sulla nuova formula: «Abbiamo quattro attaccanti di valore assoluto, se la squadra dimostra di poterli sorreggere non vedo perché non provare». E pazienza se il peso del lavoro di interdizione, vista l'assenza di Muntari, peserà soprattutto sui due mediani: «Io e Obodo saremo chiamati a una grande gara in fase di contenimento, è vero, ma tutta la squadra dovrà saper essere equilibrata». Chiaro che molto dipenderà dal recupero degli infortunati. Chi sta meglio è Natali, che ieri ha lavorato a parte e oggi si aggregherà al gruppo, ma anche Felipe incomincia a dare risposte incoraggianti: ieri il brasiliano ha messo da parte le stampelle e oggi gli verranno rimossi i due punti al ginocchio ferito a Parma. Ma sarà fondamentale anche la presenza di Asamoah, che con la sua prestanza fisica potrà dare un contributo importante in copertura. Se tutti e tre saranno a disposizione, le quattro punte saranno tutt'altro che fantascienza.

Giovanni Galeone

Riccardo De Toma

COPPA UEFA

Di Zaccardo e Budan i gol decisivi con Eintracht e Odense. Male il Livorno

Palermo e Parma vincono fuori

FRANCOFORTE Comincia nel migliore dei modi l'avventura del Palermo nella fase a gironi di Coppa Uefa. I rosanero, che avevano già vinto a Londra nel primo turno, sbancano il Commerzbank Arena di Francoforte superando l'Eintracht per 2-1. Il Palermo gioca una gara attenta, limita al massimo i rischi e crea pericoli soprattutto in contropiede. Più fortunati i tedeschi nel primo tempo che vanno a segno nell'unico tiro verso la porta avversaria (al primo minuto di recupero è Streit a realizzare con un gran tiro da fuori area). Nella ripresa, invece, il Palermo gioca in maniera più ordinata e pareggia subito i conti con Brienza (al 4' su azione susseguente a calcio d'angolo di Guana). I rosanero hanno anche un pizzico di fortuna quando evitano di capitolare in occasione del palo di Amanatidis, quindi danno il colpo di grazia nel finale con Zaccardo. Il difensore, a tre minuti dalla fine, mette la palla in rete con un preciso colpo di testa, ancora su assist di Guana. Nelle ultimissime battute, è strepitoso Fontana, con una parata che evita il pareggio su tiro nuovamente di Streit.

Notizie positive anche per il Parma. I ducali sono andati a espugnare il campo dei danesi dell'Odense per 2-1. Padroni di casa in vantaggio al 7' con Hansen, pareggio di Dessena al 40' e rete decisiva del centravanti Budan (subentrato nell'intervallo a Pisanu) al quinto minuto della ripresa.

Unica nota stonata nel giovedì italiano di Coppa Uefa la sconfitta interna del Livorno guidato da Arrigoni. I Rangers di Glasgow ottengono una vittoria importante all'«Armando Picchi», piegando per 3-2 i labronici. Scozzesi avanti al 27' della prima frazione con Adam, il raddoppio porta la firma di Boyd su calcio di rigore; al 34' altro penalty, questa volta per i livornesi: lo realizza Lucarelli. Neanche sessanta secondi più tardi è Novo a fare tris. Solo al novantesimo, ancora Lucarelli riesce ad accorciare le distanze.

GIOVANILI

Tra rinuncia al torneo Pulcini e dubbi sull'impianto

Il Costalunga è in crisi

TRIESTE «Continuiamo a rimanere l'unico impianto di calcio a 7 in terra battuta della città: se nei primi mesi del 2007 non partiranno i lavori di riqualificazione preannunciati dal Comune, darò le mie dimissioni». Sono parole dure quelle di Roberto Dapinguente, presidente dell'asd Costalunga. Le vicissitudini legate alla società giallonera sono note, anche se un'autoesclusione dal torneo organizzato dalla Federazione non era, almeno sulla carta, preventivata. Con un comunicato firmato dalla Figc di Trieste, si è evinto che il Costalunga ha deciso di rinunciare al torneo autunnale riservato ai Pulcini. La comunicazione ufficiale è stata messa per iscritto dal club il 12 ottobre, dopo la pubblicazione dei relativi calendari. «Purtroppo i Pulcini erano solo in 7 ed era impensabile affrontare un campionato. Siamo riusciti a mantenere un gruppo di Piccoli Amici», ha tuonato Dapinguente. Il progetto sposato dal Comune, che prevede la riqualificazione del terreno di gioco in erba in sintetica, l'abbattimento della vecchia sede e la costruzione di un edificio su due piani, attende l'ufficialità nel bilancio che verrà stilato per il 2007.

Riccardo Tosques

IPPICA

Le corse Tris di oggi si disputano a Roma e Milano. Orpen's Baby e Franky Giò per sorprendere

So Dancing e Faraone Dei in pole

TRIESTE Una volata in pista dritta a Capannelle e un miglio per i 3 e i 4 anni a San Siro, così si presentano le due Tris odierne. Sulla pista romana potrebbe risultare determinante il numero 1 di steccato sorteggiato da So Dancing. Per il cavallo affidato a Marco Monteriso si prospetta una corsa di testa, ipotesi che Mia Regina, World of Riches e Orpen's Baby cercheranno di scongiurare.

Pronostico base: **2) So Dancing. 6) Mia Regina. 7) World of Riches.** Aggiunte sistemistiche: **13) Orpen's Baby. 4) Alturrione. 8) Lintera.**

Nella disfida milanese fra i giovani, Pippo Gubellini, dopo la vittoria colta mercoledì a Torino, ci riprova, con buone prospettive, alla guida di Faraone Dei. Dovrebbe spuntarla su Final Call Trio, Flex dei Veltri e Franky Giò.

Pronostico base: **16) Faraone Dei. 3) Final Call Trio. 6) Flex dei Veltri.** Aggiunte sistemistiche: **17) Franky Giò. 13) Fulton. 5) Grand Mast.**

ger

TRIS DI GIOVEDÌ 19

Corsa	Combinazione	Vincitori	euro
1ª corsa	9 5 7	2.790	140,67
2ª corsa	9 4 5	492	1.059,08

BIG MATCH Scommessa n. 91

GRUPPO 1	
Dinamo Kiev-Lione	2
Steaua B.-Real Madrid	2
Manchester Utd-Fc Copenaghen	1
Lilla-Aek Atene	1
Werder B.-Levski S.	1
Inter-Spartak M.	1
GRUPPO 2	
Celtic G.-Benfica	1
Chelsea-Barcellona	1
Sporting L.-Bayern M.	2
Bordeaux-Liverpool	2
Galatasaray-Psv Eindhoven	2
Olympiacos-Roma	2
GRUPPO 3	
Anderlecht-Milan	0-1
Porto-Amburgo	A
Valencia-Shakhtar D.	2-0

Montepremi € 80.257,14
Ai 1812 vincitori € 44,29

TOTOGOL

Concorso n. 73

1
4
3
4
3
3
4
2
3
1
1
1
3
1

Montepremi € 5.270.513,79
Nessun vincitore con p. 14
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai 6 vincitori con p. 11 vanno € 7.262
Ai 55 vincitori con p. 10 vanno € 528

TOTOCALCIO Concorso n. 73

Partita	Risultato	Segno
Anderlecht-Milan	0-1	2
Lilla-Aek Atene	3-1	1
Dinamo Kiev-Lione	0-3	2
Steaua Bucarest-Real Madrid	1-4	2
Celtic Glasgow-Benfica	3-0	1
Manchester Utd-Fc Copenaghen	3-0	1
Porto-Amburgo	4-1	1
Werder Brema-Levski Sofia	2-0	1
Inter-Spartak Mosca	2-1	1
Sporting Lisb.-Bayern M.	0-1	2
Chelsea-Barcellona	1-0	1
Bordeaux-Liverpool	0-1	2
Galatasaray-Psv Eindhoven	1-2	2
Olympiacos-Roma	0-1	2

Montepremi: € 319.458,71
Montepremi per il 9 € 80.993,52
Ai 1091 vincitori con punti 14 vanno € 117
Ai 9717 vincitori con punti 13 vanno € 9
Ai 40.310 vincitori con punti 12 vanno € 2
Ai 17.193 vincitori con punti 9 vanno € 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

BAD KLEINKIRCHHEIM zona centrale prossimità terme piscina vendonsi appartamenti signorili varie metrature tel. 0432204604 335296688. (Cf2047)

IMPRESA vende via F. Severo 112 box e appartamenti mq 110/180 finiture di pregio. Tel. 040634215 ore 9-12/16.30-18.30. (A6184)

OPICINA centro appartamento da ristrutturare soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo. Adatto anche uso ufficio/ambulatorio. Possibilità posto macchina euro 120.000 Tirabora 040414213.

SAN Vito: salone cucina due matrimoniali singola doppi servizi rip. poggioli. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

ZONA Piazza Vico finemente ristrutturato luminoso soggiorno cucina abitabile due camere matrimoniali bagno climatizzato termoautonomo. Veramente splendido. Euro 160.000 Tirabora 040414213.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

FAMIGLIA con tre figli cerca a Valmaura, Servola, Costalunga, Campanelle casa con giardino. Disponibilità fino a euro 270.000. Equipe Immobiliare 040764666.

IMPRENDITORE di fuori Trieste cerca in zona Università, S. Giovanni o centro appartamento di 150 mq. Disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente acquisterebbe casa possibilmente con giardino a Roiano, Gretta, Strada del Friuli, via Commerciale. Disponibilità fino a euro 300.000. Equipe Immobiliare 040764666.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

GALLERY Campi Elisi piano alto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, termoautonomo, euro 485 mensili. Cod. 477/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.

GALLERY Commerciale appartamento arredato, p. auto, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo. Scorcio mare, persone referenziate. Cod. 430/P 040/7600250. www.gallery-immobiliare.com.

SPAZIOCASA 040369950 affitta a 370 mensili Flavia alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 430 mensili Cologna alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino (4 posti letto) adatto studenti.

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 600 mensili Riva Grumula alloggio vuoto di ampia metratura di cucina saloncino 5 stanze biservizi 3 terrazzini autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 130 mensili box zona Giulia altro (zona) tribunale in garage posto auto coperto.

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 400 mensili Farneto in posizione tranquilla alloggio arredato di cucina saloncino camera bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 500 mensili Perugino alloggi primingresso arredato di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA AZIENDA trasporti nazionali/internazionali del Manzanese cerca autisti patente «E» tel. 0342684614 fax 0432684676. (A00).

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito. Reali prospettive di carriera. Per apuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AZIENDA a Trieste seleziona personale dai 18/40 anni per gestione magazzino, amministrazione e gestione commesse. Per colloquio telefonare allo 0403476489. (A00)

CALL center di Trieste ricerca persone seriamente motivate per semplice attività telefonica. Chiamare 0402425861. (A00)

FRESCOGEL SAS azienda settore alimentare in espansione cerca venditore automunito per zona Monfalcone Trieste. Offresi fisso mensile + provvigione. Tel. 043170500.

P.ZZA Oberdan bar Tivoli cerca giovani apprendisti presentarsi direttamente.

P.ZZA Oberdan supermercato Punto Sma cerca fruttivendolo e magazziniere con esperienza. Presentarsi dalle 10 alle 12. (A00)

SOCIETÀ INDUSTRIALE elettronica con sede in Gorizia ricerca giovani tecnici preferibilmente diplomati da inserire nel settore collaudi dell'azienda. Scrivere: carta identità n. 0412190AA9 Fermo posta Gorizia.

STUDIO in Trieste ricerca personale per lavoro telefonico, possibilità part-time. Tel. 0432/26055 ore 10-14 (c.f. 2047)

WEB company internazionale a Gorizia cerca direttore commerciale con esperienza nella vendita marketing. Inviare cv fax 0481533762.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

BMW 320 d Touring Eletta 2002 KM 125.000 euro 15.900 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

FORD Mondeo SW 2.0 TDDi 2003 KM 116.000 euro 10.900 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

FORD Puma 1.7 16v 1998 KM 119.000 euro 5.200 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182. (A00)

HONDA Civic 1.6 16v VTEC 3p RED DOT 2003 KM 44.400 euro 9.600 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

KIA Picanto 1.1 12v ex spicy 2005 KM 16.500 euro 7.900 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

LANCIA Thesis 2.0 turbo 20V Emblema 2002 KM 46.000 euro 17.900 PROGETTO 3000 An040/825182.

MAZDA Premacy 2.0 TDI VGT active 7 posti 2003 KM 68.000 euro 11.500 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

MITSUBISHI Pajero Pinin 2.0 16v GDI Iuppiter 5p 2003 KM 61.000 euro 12.200 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

NISSAN Micra 1.2 16v Acenta 3p 2003 KM 37.000 euro 8.500 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

RENAULT Espace 2.2 16v dCi Initiale 2004 KM 97.900 euro 24.500 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona indimenticabile compiacente disponibilissima. 3388117823. (A6553)

A.A.A.A.A. VICINO Monfalcone bella italiana riceve amici. 3343921284. (Cf2047)

A.A.A.A. BELLISSIMA affascinante mulatta massaggiatrice professionale padrona disponibile 3282209617.

A.A.A.A. BELLISSIMA europea 25.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3486993744. (A6532)

A.A.A.A. STARANZANO bellissima vulcanica bambolina sexy 22enne, 6.a 3283237322. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7.a naturale disponibile completissima 3293961845. (A6535)

A.A.A.A. TRIESTE indimenticabile bionda amante dei preliminari discreta e riservata 3382168100.

A.A.A. BELLISSIMA 23 anni 6.a naturale ti aspetta per farti impazzire 3202245744. (A6534)

A.A.A. DOLCISSIMA bollente cerca distinti momenti piacevoli. Senza limiti. 3347814830.

A.A.A. MONFALCONE tenera dolce snella gattina 19 anni caldissima frizzante. 3464935480. (C00)

A.A.A. TRIESTE massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima 6m. 3409116222. (A6557)

A.A.A. VICINO Grado novità Daniela biondissima polacca 20.enne disponibilissima. 3484556048. (Cf2047)

A.A. AFFASCINANTE bellissima molto femminile, grossa sopresà 6.a m completissima 3201781090. (A6651)

A.A. FAVOLOSA ballerina, calda, 5.a m., ti aspetta per momenti frizzanti 3293158400. (A6500)

A.A. GORIZIA affascinante dolcissima caldissima, tutti i giorni. Tel. 3287776897.

A.A. GORIZIA bellissima 19.enne indiana d'ammirare senza fretta 3349200589. (A6551)

A.A. GRADO davvero massaggi rilassanti sono bellissima svedese non scherzo! 3343894192. (C00)

A.A. GRADO giovanissima bella mani di fata esegue massaggi bellissimi 3389483866. (C00)

A.A. NOVITÀ, mora, alta 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo 3337076610.

A.A. SISTIANA bella brasiliana 23enne 4.am sexy per farti impazzire 24h 3479909554. (A6653)

A.A. TRIESTE prima volta bellissima ballerina cubista fisico da sballo 3385003967. (A6550)

A.A. TRIESTE Stella affascinante trasgressiva dotatissima grande sorpresa tutti i giorni 3282088309. (A6694)

A. TRIESTE completissima, giovane, disponibile, 8 naturale, sexy, preliminari da urlo 3473284236. (A6558)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

CASA Rossa (Gorica) carina calda e disponibile per tutti i massaggi 0038641527377. (B00)

GIOVANE super dotatissima irresistibile ti farà passare indimenticabili momenti grossa sorpresa 3398629003. (A6703)

MONFALCONE PICCOLA bambolina, 6.a m splendide curve da sballo divertimento assicurato. 3338826483. (C00)

SEXY casalinghe 899111449 eros 008819398192 Freeline srl, via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni.

SICILIANA passionale conoscerebbe uomo simpatico e allegro 3404073497.

SIGNORA conoscerebbe distinti n. 3805023280. (FIL1)

TRIESTE bellissima ragazza orientale cerca amici 3347527110. (A6482)

TRIESTE caldissima bomba sexy 22enne insaziabile (quarta) senza limiti! 3349334635. (Fil23)

TRIESTE massaggiatrice esperta strepitosa 23enne body massaggi. Cristal tel. 3351713099. (A00)

TRIESTE novità bella ragazza snella orientale 23 anni bravissima per massaggi 3891697560 se interessati spedire sms. (A6652)

TRIESTE ragazza 22anni coreana esegue massaggi. Tel. 3298260639. (A6213)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti Business Service 0229518014. (FIL1)

GALLERY centrale vendita attività-bar, locale d'angolo con vetrine, ampia superficie, immeidato utilizzo. Euro 150.000. Cod. 13A/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.

In data 20 ottobre 2006 la società Sangalli Vetroitalia s.r.l., con sede in via Manin 68 a Vittorio Veneto (TV), ha dato avvio alla procedura di V.I.A. - Valutazione d'Impatto Ambientale - ai sensi della L.R. 43/1990 per la realizzazione del progetto preliminare di un impianto di produzione vetro float da 600 t/giorno nell'area della Zona Industriale Aussa-Corno in comune di S. Giorgio di Nogaro (UD) con le seguenti caratteristiche:
L'impianto in progetto di Sangalli Vetroitalia s.r.l. ha la capacità di fondere 600 tonnellate di vetro al giorno e di lavorarle in lastre dello spessori dal 2 al 12 mm, la produzione avviene a ciclo continuo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, la superficie del lotto d'intervento è di circa 200.000 mq.
Il presente annuncio viene pubblicato in conformità a quanto previsto all'art. 10 della L.R. 43/1990 e dal relativo Regolamento di esecuzione.

OGGI IN ITALIA

Nord: da nuvoloso a parzialmente nuvoloso con residue precipitazioni specie sulle aree alpine. Riduzione della visibilità per locali banchi di nebbia nottetempo. **Centro e Sardegna:** nuvoloso su tutte le regioni. Molto nuvoloso sul settore occidentale con precipitazioni sparse anche temporalesche. **Sud e Sicilia:** nuvoloso o molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse.

DOMANI IN ITALIA

Nord: molto nuvoloso sul settore occidentale con locali precipitazioni su Liguria e Piemonte meridionale. Parzialmente nuvoloso altrove. **Centro e Sardegna:** molto nuvoloso o coperto sul versante tirrenico con rovesci sparsi. Graduale miglioramento dalla serata. **Sud e Sicilia:** poco nuvoloso salvo annuvolamenti consistenti con locali rovesci lungo il settore costiero tirrenico.

REGIONE

TRIESTE

Temperatura	min. 12,6 max. 17,6
Umidità	52%
Vento	11 km/h da NO
Pressione in diminuzione	1014,2

MONFALCONE

Temperatura	min. 8,5 max. 14,9
Umidità	67%
Vento	2 km/h da ENE

GORIZIA

Temperatura	min. 6,3 max. 15,1
Umidità	70%
Vento	4 km/h da ENE

GRADO

Temperatura	min. 11,8 max. 16,9
Umidità	62%
Vento	3 km/h da ENE

UDINE

Temperatura	min. 6,3 max. 15,7
Umidità	63%
Vento	6 km/h da NO

PORDENONE

Temperatura	min. 6,8 max. 14,8
Umidità	75%
Vento	6 km/h da ENE

TEMPERATURE ITALIA

	Min	Max
BOLZANO	10	14
VERONA	10	16
AOSTA	10	13
VENEZIA	8	15
MILANO	13	15
TORINO	10	12
CUNEO	np	np
MONDOVÌ	10	9
GENOVA	14	17
BOLOGNA	9	17
IMPERIA	16	19
FIRENZE	12	19
PISA	15	17
ANCONA	6	19
PERUGIA	4	17
L'AQUILA	1	13
PESCARA	5	18
ROMA	10	19
CAMPOBASSO	8	17
BARI	7	20
NAPOLI	9	22
POTENZA	7	19
S. MARIA DI L.	11	19
R. CALABRIA	15	20
PALERMO	16	20
MESSINA	16	19
CATANIA	12	20
CAGLIARI	18	23
ALGHERO	15	24

OGGI IN REGIONE

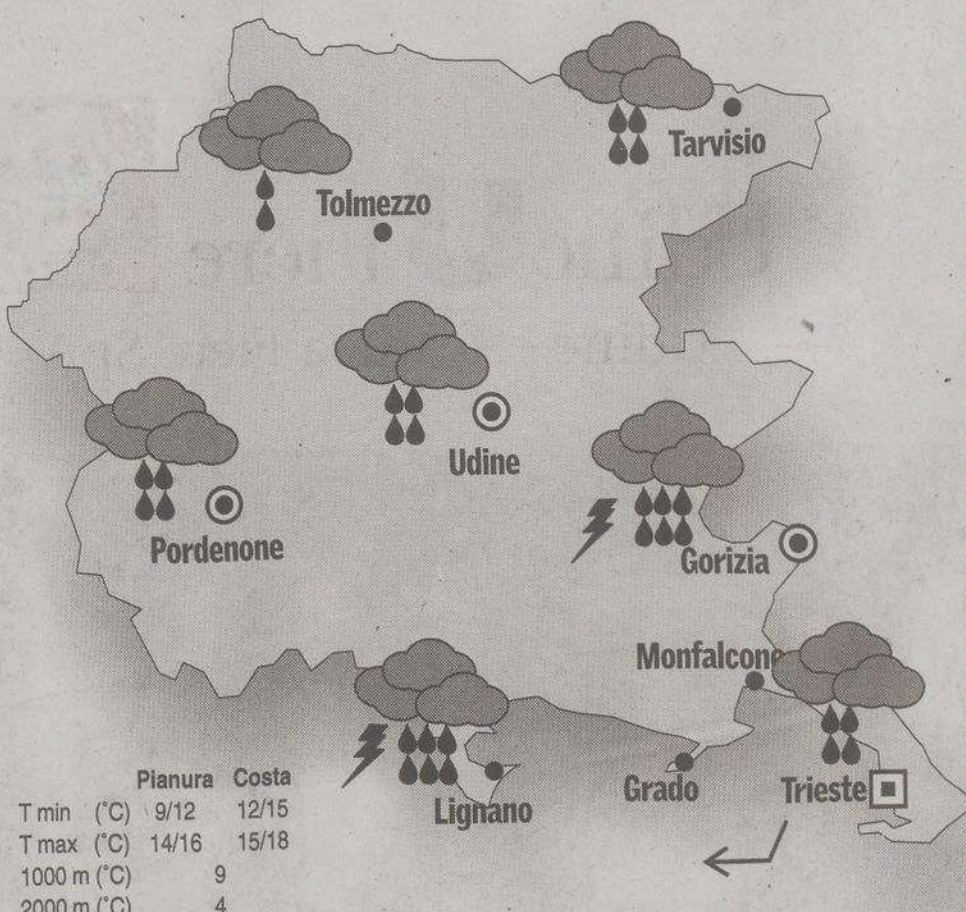
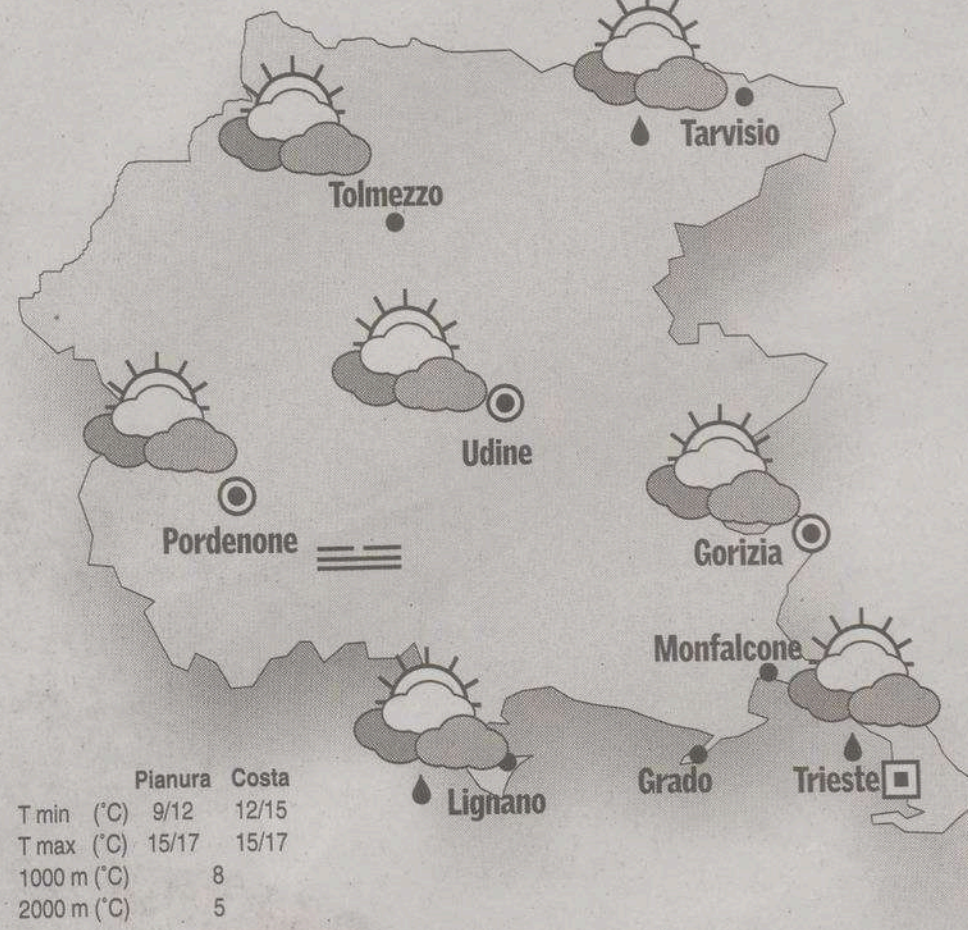
ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	12/15
T max (°C)	14/16	15/18
1000 m (°C)	9	
2000 m (°C)	4	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	12/15
T max (°C)	15/17	15/17
1000 m (°C)	8	
2000 m (°C)	5	

www.osmer.fvg.it

OGGI. Su tutta la regione avremo probabilmente cielo coperto con piogge da abbondanti a intense su pianura e costa, anche temporalesche, moderate sulle Prealpi, deboli sulle Alpi. Sulla costa soffierà inizialmente vento da Sud-Est che poi dovrebbe girare da Nord-Est.
DOMANI. Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con foschie. Non è esclusa qualche isolata e debole pioggia più probabile dal pomeriggio sera sulla costa.
TENDENZA. Evoluzione molto incerta: tempo variabile con cielo nuvoloso o coperto e qualche pioggia al mattino, più probabile sulla Venezia Giulia. Schiarite più ampie in montagna.

OGGI IN EUROPA

IL MARE

TRIESTE

Quasi calmo	19,5 gradi	
Alta Marea	9.13 +50 cm	21.53 +29 cm
Bassa Marea	2.55 -36 cm	15.40 -45 cm

MONFALCONE

Alta Marea	9.18 +50 cm	21.58 +29 cm
Bassa Marea	3.00 -36 cm	15.45 -45 cm

TEMPERATURE ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	7	18	BELGRADO	7	16
LUBIANA	8	17	NIZZA	14	21
HELSINKI	-1	10	BARCELLONA	16	24
OSLO	4	5	ISTANBUL	13	14
STOCCOLMA	8	10	MADRID	14	18
COPENHAGEN	12	14	LISBONA	16	22
MOSCA	4	5	ATENE	13	14
BERLINO	6	16	TUNISI	22	26
VARSAVIA	0	14	ALGERI	17	29
LONDRA	15	19	MALTA	17	22
BRUXELLES	13	17	GERUSALEMME	np	28
BONN	12	19	IL CAIRO	21	33
FRANCOFORTE	8	17	BUCAREST	-4	13
PARIGI	13	18	LARNACA	18	28
VIENNA	6	15	AMSTERDAM	12	16
MONACO	5	14	PRAGA	1	12
ZURIGO	8	15	SOFIA	-2	13
GINEVRA	11	15	NEW YORK	14	21

La rubrica del Lotto viene da oggi trasferita nella pagina dell'Agenda.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Un fatto nuovo ed imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione: la situazione resta nel suo insieme complessa. Non stancatevi troppo.

TORO 21/4 - 20/5
Le stelle a voi favorevoli vi daranno una mano a rimuovere tensioni ed incomprensioni della vostra vita familiare e sentimentale. Fisicamente vi sentirete un pò giù di tono.

GEMELLI 21/5 - 20/6
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole e allegra.

CANCRO 21/6 - 22/7
Non trascurate la salute, sottovalutando un malessere passeggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità.

LEONE 23/7 - 22/8
Non fatevi scoraggiare da lievi incomprensioni. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi. Buon senso.

VERGINE 23/8 - 22/9
Affrontate gli impegni della giornata odierna con molto buon senso. Nei progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore molto serene accanto al partner.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Per gran parte della giornata le cose procedono a gonfie vele. Solo in serata vi sentirete meno disponibili. Avete davanti a voi un periodo importante. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ricompensati. Uno svago diverso dal solito per la sera.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12
Giornata molto bella per l'amore. La persona amata vi coprirà di complimenti e di tenerezze, esaudendo tutti i vostri desideri e vi dirà parole d'amore che vi uniranno ancora di più.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
La giornata vi permetterà di incontrare una persona amica: tutto sarà come una volta. Tenete ben custodito un segreto che vi verrà confidato. Non prestate denaro. Riposo.

AQUARIO 20/1 - 18/2
Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa. Decisioni in amore.

PESCI 19/2 - 20/3
Dovrete rinunciare ad un incontro stimolante a causa di alcuni impegni importanti. In amore la vostra natura possessiva rischia di allontanare chi ha buone intenzioni verso di voi.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il nome del doge Boccanegra - **6** Il nome di von Sydow - **8** Subito dopo ha il sol - **10** Locale con musica soffusa - **12** Li emette lo Stato - **13** Ruotare a sinistra - **14** Articolo... in sunto - **15** Coda di terrier - **16** Principio di amnesia - **17** Carlo critico - **19** Fiume interamente svizzero - **21** Uccise il marito Agamennone - **25** Cento meno tredici - **26** Ludwig, filosofo austriaco - **27** Un modo di dormire - **28** Il pittore Rosai (iniziali) - **29** Organizzazione palestinese (sigla) - **30** Escursionisti Esteri - **31** Le vocali in lode - **32** Le prime lettere di York - **33** Zeus la mutò in giovenca - **34** Bordo... senza oro - **35** La prima fu Eva - **38** Il canale egiziano progettato da Negrelli e Lesseps - **40** Indebolire.

VERTICALI: 1 Località belga - **2** Vocali in schizzi - **3** Lo scarico dell'automobile - **4** Sigla internazionale - **5** Decisa negazione - **6** Ray fotografo - **7** Sigla di Arezzo - **8** Dario attore - **9** Affascinante - **11** Ama divertirsi - **12** Ricoprono il bocciolo - **16** Lo Spinelli europeista - **17** Uccellini da gabbia - **18** Reinhold alpinista - **20** Pittura e scultura - **21** Partecipano ai rodei - **22** Manca all'insensibile - **23** Più che basse - **24** Società segrete - **31** Fiume tedesco - **34** Oscuri - **35** Diritto Fisso - **36** Prime in offesa - **37** Sigla di Avellino - **38** Sole senza vocali - **39** Fondo di tazze.

CRITTOGRAFIA SINONIMICA
(1,1,2,5,4 = 4,2,7)

T..NEI

Il Felsineo

SCIARADA INCATENATA (5/5=7)
Un moderno Pigmalione

Sul suo valore avendo ognor contato,
presa con lei la cotta, ha poi curato
di tenerla al suo fianco e l'ha perduta,
quando una prima donna è divenuta.

Il Maggiolino

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
notai oro? mano!
= notaio romano.

Cambio d'iniziale:
bastone, pastone.